

Masterplan di sviluppo urbano-territoriale per il Comune di Vallelaghi

DOCUMENTO FINALE

Titolo del progetto

☒ Analisi socio-urbanistica
☒ Prima linea strategica
☒ Seconda linea strategica

Livello

arch. Alessandro Franceschini
arch. Riccardo Pedrazzoli
arch. Angela Spinelli

Progettisti

20.01.2023

Data

Comune di Vallelaghi

Sindaco
Lorenzo Miori

Giunta
Decarli Paolo
Bortoli Mirko
Frizzera Nicola
Rigotti Ilaria

Gruppo di lavoro

Alessandro Franceschini (capogruppo)
Architetto, PhD | OAPPC TN 980
Coordinamento generale, processo partecipativo, progettazione urbanistica

Riccardo Pedrazzoli
Architetto | OAPPC BO 3515
Progettazione urbanistica, inserimento paesaggistico, valutazioni economiche

Angela Spinelli
Architetto | OAPPC AV 1528
Progettazione urbanistica, editing, grafica

*Tutti i contenuti di questo dossier sono riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione.*

*Si ringrazia **Andrea Calzetta**, in servizio civile presso il Comune Vallalghi, per la collaborazione nella somministrazione del questionario e per il supporto nell'analisi dei dati.*

Nota:
I presente documento è il risultato della sommatoria dei due documenti ufficiali (relativi alla I e alla II Linea strategica) depositati presso il Comune di Vallelaghi, come esito dell'incarico professionale. Questo dossier raccoglie e uniforma i due rapporti precedenti al fine di rendere più efficace la comprensione del percorso di masterplan e l'implementazione dei progetti contnuti nello strumento urbanistico.

Indice

Premessa
Obiettivo del lavoro

Linee strategiche

Metodologia
Fasi di lavoro

Il logo del Masterplan
Una suggestione disciplinare: la città-giardino di Ebenezer Howard

ANALISI SOCIO-URBANISTICA

Il comune di Vallelaghi

Struttura insediativa

I processi territoriali

- La riduzione dei prati e dei pascoli
- Il seminativo
- L'avanzamento del bosco

Analisi urbanistico-territoriale

- Distanza tra le frazioni e la sede dell'amministrazione comunale
- Tempi di percorrenza in automobile verso i comuni attigui
- Tempi di percorrenza in bicicletta, tra le frazioni di Vallelaghi, e verso la città di Trento
- Tempi di percorrenza in automobile, tra le frazioni di Vallelaghi e con la città di Trento
- I laghi
- La montagna

La pianificazione sovraordinata

Progettualità in corso nel comune di Vallelaghi

La struttura originaria

Il questionario

Area di progetto

La rete dei percorsi storici

La rete idrografica storica

Comune di Vallelaghi
Analisi delle risposte ai questionari

La costellazione del comune
Le tre «ex municipalità»...
...e le undici «frazioni»

Analisi dei questionati
Ciago, Covelo, Fraveggio, Lon, Margone, Maso Ariol, Monte Terlago, Padergnone, Ranzo, Santa Massenza, Terlago, Travolt, Vallene, Vezzano

Mappa concettuale delle criticità

Tra l'Alto Garda e la Valle dell'Adige

Riflessioni di carattere generale

La percezione dell'abitato di Terlago:
Primo incontro pubblico: martedì 19 ottobre 2021

La percezione dell'abitato di Vezzano
Secondo incontro pubblico: lunedì 25 ottobre 2021

La percezione dell'abitato di Padergnone
Terzo incontro pubblico: martedì 26 ottobre 2021

La percezione delle Frazioni
Quarto incontro pubblico: martedì 9 Novembre 2021

Verso una sintesi per progetti
Principali temi di progetto
Una Vision per Vallelaghi

I nodi progettuali

La matrice dei progetti

Elenco dei progetti

- Centro storico di Vezzano
- Centro storico di Terlago
- Centro storico di Padergnone
- Ridefinizione della piazza di Ranzo
- Collegamento piazza di Santa Massenza - Lago
- Undici piazze per Vallelaghi

Abaco progettuale per l'arredo urbano

- Valorizzazione dei percorsi Monte Gazza – Paganella
- Valorizzazione del Cammino di San Vili, nel tratto comunale
- Valorizzazione delle rete dei percorsi Dos del Ghirlo/Dossi Alti
- Parcheggio «diga» Laghi di Lamar
- Parco «ArteVento» e valorizzazione dei prati di Prada
- Valorizzazione percorso Promenade del Pedegazza
- Valorizzazione della Roggia storica
- Valorizzazione del sistema Teatro-Parchi d'arte Lusan
- Fiordo balneabile di Santa Massenza
- Parco Agricolo nel vigneto storico di Santa Massenza
- Valorizzazione del sentiero Scal
- Collegamento fra Margone e Malga di Gazza

Abaco progettuale per l'arredo territoriale

Tabella di sintesi

Considerazione conclusive

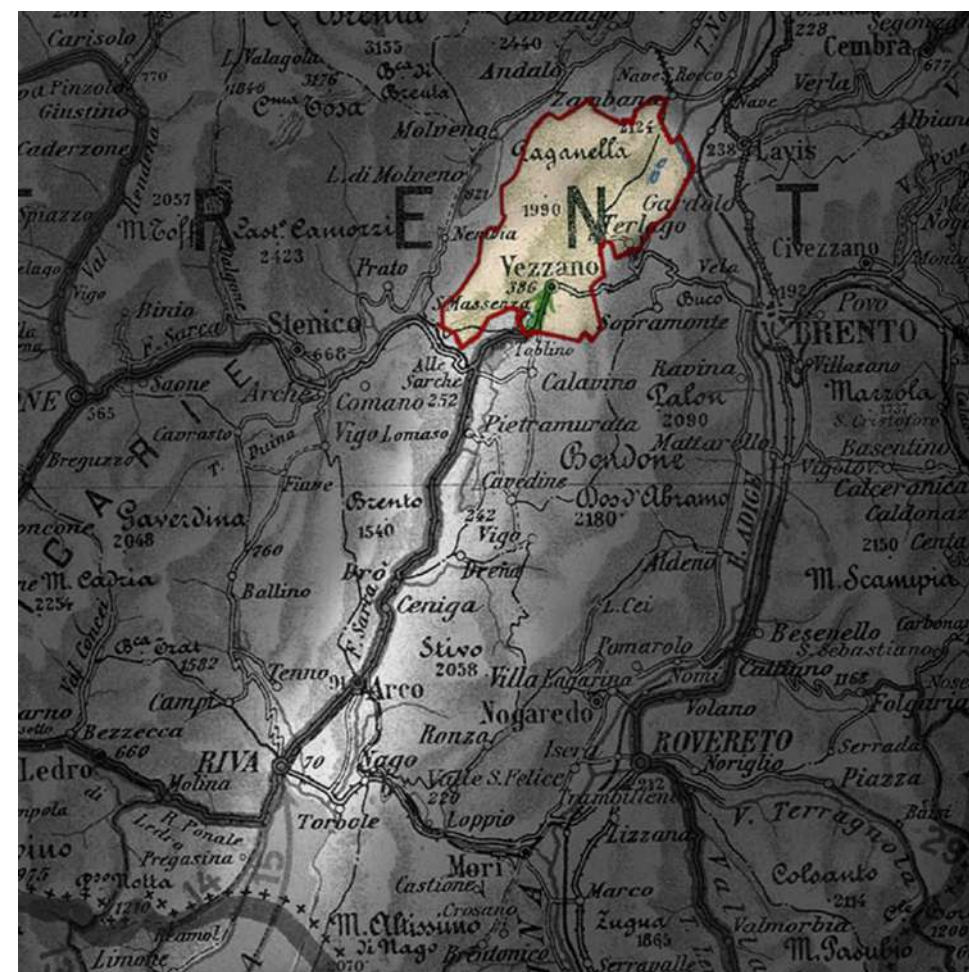
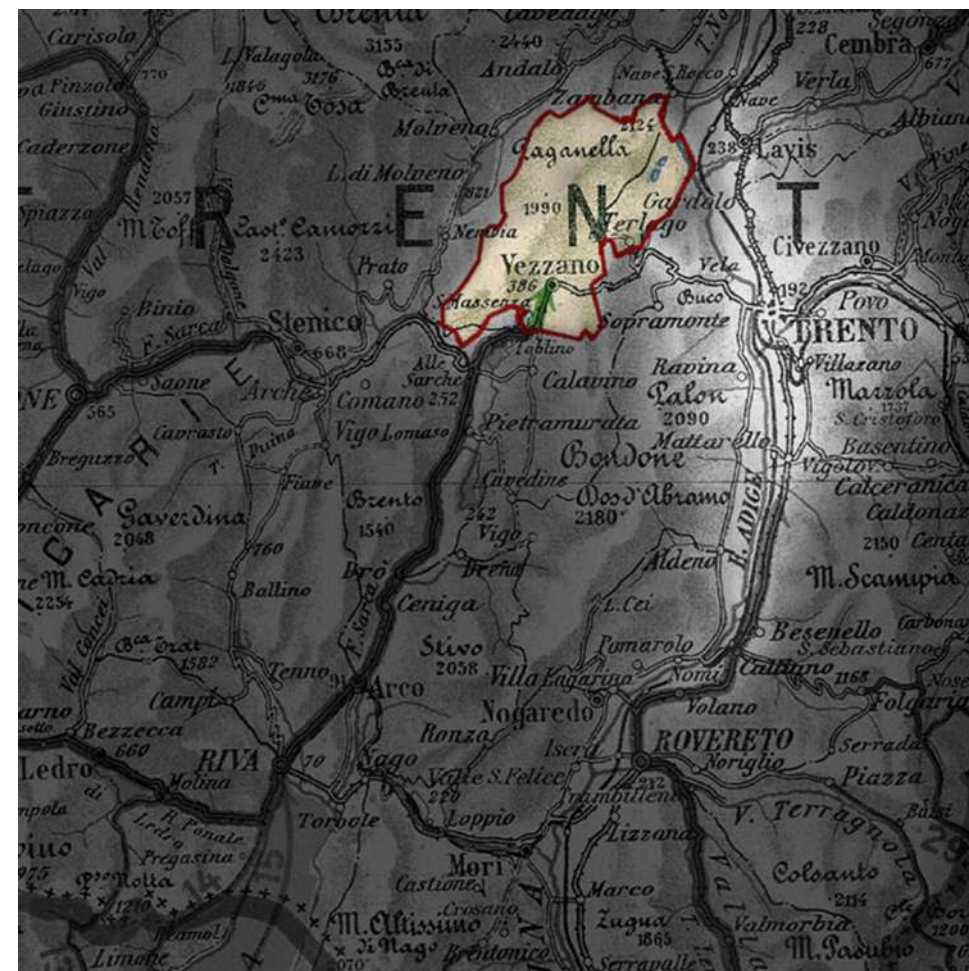
Premessa

Il Comune di Vallelaghi sta vivendo una fase importante della sua recente storia. Nato il 1° gennaio 2016 a seguito della fusione di tre territori comunali preesistenti (Padergnone, Terlago e Vezzano), il nuovo ente deve oggi lavorare per consolidare l'inedita identità dei propri abitanti, senza tuttavia perdere la peculiarità delle sue parti costituenti. Ecco perché, dopo un primo periodo di “rodaggio” del nuovo assetto burocratico, il Comune deve cogliere oggi l'occasione per rendere compiuto il processo di costruzione di una nuova identità comunitaria accelerato dalla riforma istituzionale. In questo senso l'urbanistica – proprio per la sua caratteristica precipua di essere proiettata nel futuro, prima ancora che nel passato – può essere un valido strumento per costruire la comunità: progettando insieme il territorio di domani si rafforza il reciproco riconoscimento, sviluppando un nuovo, cruciale, attaccamento al territorio. Peraltro le dimensioni del comune – oltre cinquemila abitanti – impone un cambio di paradigma nella riflessione urbanistica: Vallelaghi assume oggi le caratteristiche della piccola cittadina, seppur diffusa sul territorio, con le potenzialità e i possibili problemi di una realtà, per molti versi, “urbana”.

A fianco di queste scommesse, il Comune deve lavorare anche per rafforzare la propria qualità paesaggistica e urbano-territoriale. Terminata la fase di espansione e di consolidamento che ha interessato, negli ultimi decenni tutto il contesto della Valle dei Laghi, si sta avviando una fase di accreditamento del territorio come luogo del buon vivere, con uno sviluppo equilibrato e virtuoso dei segmenti economici esistenti – l'agricoltura, l'imprenditoria, il turismo – all'interno del contesto paesaggistico d'eccezione che lo circonda. Per fare questo è necessario riflettere in maniera collettiva sull'«idea» del territorio perseguibile consapevolmente nei prossimi decenni, consolidando la forma “urbana” dell'abitato, attraverso il potenziamento e la gerarchizzazione dei percorsi viari nonché attraverso la creazione di spazi pubblici e il potenziamento di quelli esistenti. E soprattutto trovando una vocazione di ampio respiro che possa essere un faro “politico” nei prossimi decenni: anche per queste ragioni, il Mastreplan può essere un ottimo riferimento per la redazione di un eventuale documento preliminare alla redazione/variante del Piano regolatore generale.

Obiettivo del lavoro

Il Masterplan è un documento urbanistico-strategico che affianca, senza sostituire, i tradizionali strumenti di pianificazione urbanistica, come il Piano regolatore generale, e che mira a dare coerenza e temporalità nelle progettazione delle opere pubbliche e private di un centro abitato. È un piano che si avvale di progetti e che concorre a dare sostanza ad una visione condivisa e partecipata del futuro di una comunità. Si tratta di uno strumento di grande utilità per gli amministratori, adottato con successo da alcune città italiane (come, ad esempio, quello elaborato per la città di Bolzano) che ha la capacità di configurare gli interventi futuri di una città all'interno di una visione strategica, capace di coinvolgere i cittadini ed in grado di definire le priorità economiche di intervento ed il grado di persuadere eventuali soggetti finanziatori pubblici e privati. Il Masterplan è, in pratica, un documento di politica urbanistica che proietta le visioni su un arco temporale medio-lungo di circa 20-30 anni e che ha il proposito di evitare delle scelte di trasformazione territoriale “episodiche” cercando, invece, di dare coerenza e senso ai vari interventi che un comune deve necessariamente implementare.



Un approccio partecipato

Una delle peculiarità dello strumento del masterplan è la costruzione della «Vision» generale del piano e delle ipotesi di progetto attraverso percorsi di coinvolgimento delle popolazione. Tale metodologia, chiamata anche progettazione partecipata, può essere definita in urbanistica, come un processo in cui i cittadini, le organizzazioni e le istituzioni coinvolte in un progetto urbanistico collaborano attivamente con gli urbanisti e gli altri professionisti nella progettazione e nella decisione-making. Ciò può includere la partecipazione in workshop, gruppi di lavoro, incontri pubblici, sondaggi e altre attività per raccogliere opinioni e idee dalla comunità. L'obiettivo della progettazione partecipata è quello di coinvolgere la comunità nei processi decisionali che riguardano lo sviluppo urbano e di creare progetti che soddisfino le esigenze e gli interessi della comunità. La progettazione partecipata può anche aiutare a ridurre conflitti e aumentare la soddisfazione della comunità con i progetti.

Nel caso specifico di Vallelaghi, gli strumenti messi implementati per favorire la partecipazione dei cittadini sono stati la costruzione di un questionario e un fitto calendario di incontri sul territorio, aperti a tutta la cittadinanza.



Masterplan Vallelaghi 2040

Invitiamo tutta la cittadinanza agli incontri pubblici

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE
Aula Magna ex scuole elementari a Vezzano ore 20.30

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE
Teatro di Padergnone ore 20.30

LUNEDÌ 5 DICEMBRE
Sala Braidon Terago ore 20.30



Verrà presentata la seconda linea strategica relativa al territorio e al paesaggio

Elenco dei principali incontri con la popolazione:

Presentazione del percorso di Masterplan:

- 19 ottobre 2021 – Sala Braidon di Terago
- 25 ottobre 2021 - Teatro di Padergnone
- 26 ottobre 2022 – Teatro di Vezzano

Presentazione al Consiglio comunale di Vallelaghi

- 10 marzo 2022

Restituzione dell'esito della prima fase analitico/progettuale

- 23 maggio 2022 – Sala Braidon di Terago
- 24 maggio 2022 – Teatro di Padergnone
- 30 maggio 2022 – Teatro di Vezzano
- 14 giugno 2022 – Incontro con i rappresentanti frazionali

Incontro di approfondimento:

- 27 giugno 2022 – Sala polifunzionale di Rango

Restituzione dell'esito della seconda fase progettuale

- 28 novembre 2022 – Aula Magna delle ex scuole elementari di Vezzano
- 29 novembre 2022 – Teatro di Padergnone
- 5 dicembre 2022 – Sala Braidon Terago
- 14 dicembre 2022 – Incontro con i rappresentanti frazionali

Incontro conclusivo

- Data da definire, febbraio 2023 – Teatro di Vezzano

Vezzano, teatro della Comunità di Valle



Rango, sala polifunzionale



Padergnone, teatro



Terago, sala Braidon

Linee strategiche

Vista la particolare configurazione del Comune di Vallelaghi e delle problematiche legate principalmente all'articolazione urbano-territoriale, il Masterplan è suddiviso in due parti progettuali, consecutive e autonome, denominate "linee strategiche". La prima dedicata specificatamente alla dimensione antropica, la seconda a quella paesaggistico-territoriale.

Linea strategica 1: Spazi urbani, infrastrutture e comunità

Lo scopo di questa linea strategica è quello di considerare le dimensioni più prettamente "urbane" del territorio comunale. Vallelaghi, infatti, è il risultato dell'unione di tre diversi territori amministrativi, ciascuno dei quali risulta caratterizzato dalla presenza di altrettanti centri abitati (Padergnone, Terlago e Vezzano) di dimensioni significative. Ogni abitato, a sua volta, è caratterizzato da una particolare "vocazione" ed è il risultato di un processo di pianificazione che ha portato anche problematiche che devono essere risolte. Infine, ogni centro è portatore di interessanti potenzialità che devono essere valorizzate all'interno di un progetto urbanistico coerente. I principali punti d'indagine di questa linea strategica sono i seguenti.

- La riorganizzazione della viabilità, anche in prospettiva di limitazione del traffico per alcune parti dell'insediamento consolidato;
- L'individuazione di nuovi spazi pubblici e la valorizzazione di quelli esistenti;
- Il rafforzamento delle connessioni tra le varie parti abitate del comune, attraverso la costruzione di una rete di collegamenti ciclo-pedonali;
- La valorizzazione delle centralità storiche del comune;

Linea strategica 2: Spazi aperti, ambiente, identità

Lo scopo di questa linea strategica è quello di valorizzare gli spazi aperti del territorio comunale, intesi come luoghi precipi anche della costruzione del senso di identità della comunità stessa. In particolare la "montagna" e gli spazi verdi aperti soffrono di una "crisi" di vocazione e di ruolo, che deve essere rimodulata all'interno di una specifica strategia di rilancio territoriale. I principali punti d'indagine di questa linea strategica sono i seguenti.

- la valorizzazione e la messa a sistema degli spazi aperti verdi pubblici (parchi, orti, giardini...);
- la messa a sistema delle connessioni tra valle e montagna, sia in senso culturale che infrastrutturale-sentieristico;
- il potenziamento della vocazione agro-turistica dell'insediamento;
- la valorizzazione della rete idraulica storica, intesa come patrimonio identitario della comunità;
- la valorizzazione generale del paesaggio della Valle dei Laghi.

La suddivisione in due linee strategiche, utilissima in fase di redazione del documento, è stata tuttavia superata nella redazione del presente documento di sintesi finale.



La Valle dei laghi, un territorio-cerniera tra la val d'Adige e l'Alto Garda

Metodologia

Il progetto consiste in tre fasi operative, conseguenti e successive, che coprono l’arco temporale di circa un anno solare

- **Fase preliminare:** La prima fase del lavoro consiste nella tradizionale fase analitica dei progetti urbanistici, con uno studio della cartografica e del luogo. Questo tipo di studio sarà affiancato con una fase di focalizzazione del tema: incontri con l’amministrazione comunale, una dettagliata analisi SWOT, che faccia emergere i primi punti di forza e di debolezza del sito. A questo si affianca una stesura delle prime tesi progettuali e l’individuazione, di concerto con la giunta comunale, degli stakeholder per la seconda fase. La fase si conclude con una consegna intermedia.
- **Fase informativa/partecipativa:** Una volta avuto ben chiaro l’obiettivo del progetto, le potenzialità del sito e i desiderata dell’amministrazione l’equipe di lavoro promuoverà un percorso comunicativo/partecipativo per discutere le tesi progettuali con la popolazione, ed in particolare con gli stakeholder: categorie economiche, commercianti, associazioni, enti pubblici. La fase si conclude con una operazione di sintesi e con una ipotesi progettuale, oggetto della seconda consegna intermedia.
- **Fase progettuale:** è la fase più prettamente tecnica. Individuati con chiarezza gli obiettivi e condivisi con la popolazione, i progettisti lavoreranno per dare forma architettonica alle idee, con una opportuna scelta di linguaggio, materiali, metodologie realizzative.



Un momento di progettazione con la cittadinanza

Fasi di lavoro

La metodologia contemplata in questa proposta si rifà alla prassi urbanistica consolidata in letteratura, già sperimentata con successo anche dallo scrivente sul territorio trentino (si vedano, a tal proposito, i lavori redatti per le amministrazioni: Comune di Comano Terme 2012-13, Comune di Pozza di Fassa 2014-2015, Comune di Cles 2016-2019; Comune di Predaia 2018-19... tutti reperibili su Internet). Si tratta, nella sostanza, di realizzare un “progetto di comunità”, attraverso la trasformazione partecipata dell’assetto territoriale. Per fare questo, le istanze della cittadinanza possono essere convogliate all’interno di progetti di breve, medio, lungo periodo, dando vita ad una “agenda urbanistico-territoriale” pubblica, utile anche dalla cittadinanza e alle amministrazioni che si susseguiranno nella gestione della cosa pubblica.

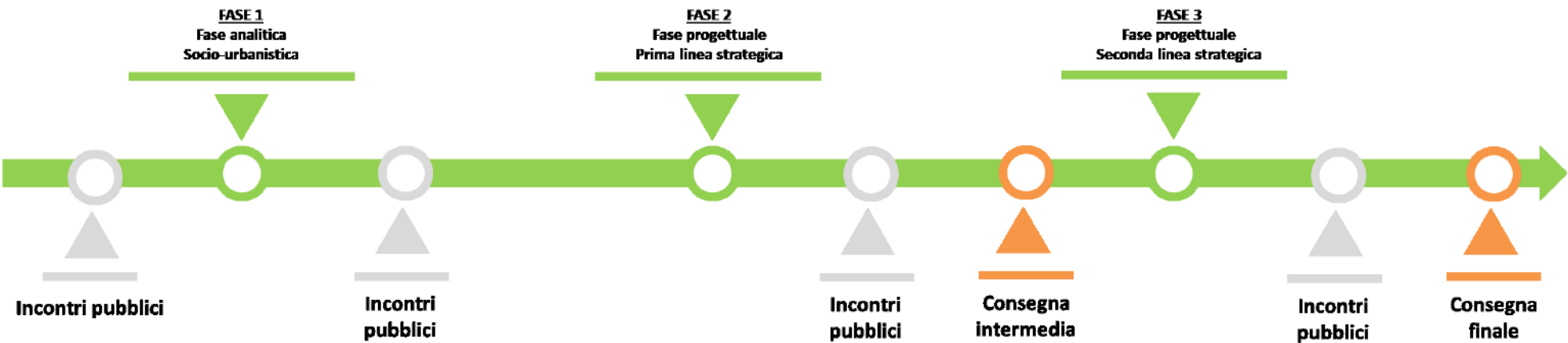
- In particolare la metodologia lavora su:
- focalizzazione degli obiettivi con l’amministrazione comunale (sindaco, assessore di riferimento, giunta, consiglio);
 - creazione di un *branding* del progetto, al fine di aumentare la capacità di coinvolgimento verso la cittadinanza;
 - individuazione di una Vision di territorio, attraverso interviste in profondità, questionari, *focus group*, assemblee pubbliche...;
 - trasformazione della Vision in paradigmi progettuali;
 - declinazione dei paradigmi progettuali in progetti di breve, medio e lungo termine;
 - individuazione della Matrice organizzativa e gerarchica delle progettualità;
 - redazione di schede di progetto puntuali, con percorsi burocratici necessari (ad esempio, variante al Prg), stima sommaria dei costi ed eventuali partnership possibili.

Ogni linea strategica è articolata in una fase analitica-partecipativa e in una più progettuale-propositiva.

Fase analitica: è caratterizzata da un approfondito studio analitico del territorio di Vallelaghi. Oltre a un dialogo serrato con l’amministrazione, è prevista una fase partecipativa e di raccolta delle progettualità già avviate o in previsione per arrivare alla determinazione di una Vision di sviluppo dell’abitato il più possibile condivisa ed aderente alle esigenze dell’abitato e dei suoi residenti.

Fase progettuale: è caratterizzata dalla più concreta proposizione e redazione di ipotesi progettuali e scenari urbanistici a soluzione ed organizzazione delle istanze e necessità emerse nella prima fase e dalla pianificazione temporale ed economica degli interventi all’interno di un orizzonte temporale prestabilito ed organizzato. Saranno inseriti nel documento alcuni progetti-studi di fattibilità per le situazioni più emblematiche ed impellenti (arredo urbano, centralità, flussi di traffico, spazi di sosta, percorsi di mobilità alternativa...) e delle visioni progettuali futuribili. La fase si concluderà con la redazione di “schede di progetto” su singoli interventi attuabili in piena autonomia ma inseriti in un quadro generale di pianificazione delle opere e dei tempi di mutua realizzazione ed interazione.

Cronoprogramma



In questo caso, il disegno del logo cerca di evocare la storia recente di Vallelaghi: tre municipalità che si sono unite per dare avvio a un nuovo comune unico. Questa fase è sintetizzata nel logo attraverso 3 magneti che sintetizzano le tre municipalità, a cui sono legati dei segni che simboleggiano le frazioni presenti sul territorio, Lo sfondo verde del quadrato rappresenta la cornice amministrativa del comune unico. Un elemento capace di dare forma nuova e significato nuovo agli oggetti pre esistenti e in grado di dare dinamicità, che evoca il processo di questa nuova fase di storia «comune».

Masterplan di sviluppo urbano-territoriale per il Comune di Vallelaghi

PREMESSA METODOLOGICA

[illegible]

Lo scopo del modello della città-giardino era di ottenere contemporaneamente due vantaggi: gli agi e le comodità della vita urbana e gli aspetti sani e genuini della vita di campagna. La progettazione di questo nuovo tipo di città doveva quindi tener conto di tutti gli aspetti della vita umana, rispettando le esigenze primarie dell'individuo. Si pensò quindi a nuclei abitativi formati da residenze unifamiliari, attorniate dal verde, collegate tra loro, con servizi, negozi, teatro, chiesa, zone produttive e zone amministrative, in modo tale da rendere questi centri completamente autosufficienti.

Tale vocazione primigenia, è presente anche nella scelta del logo: le «calamite» che evocano le tre ex municipalità, sono anche dei richiami grafici al modello di Ebenezer Howard.

Il comune di Vallelaghi

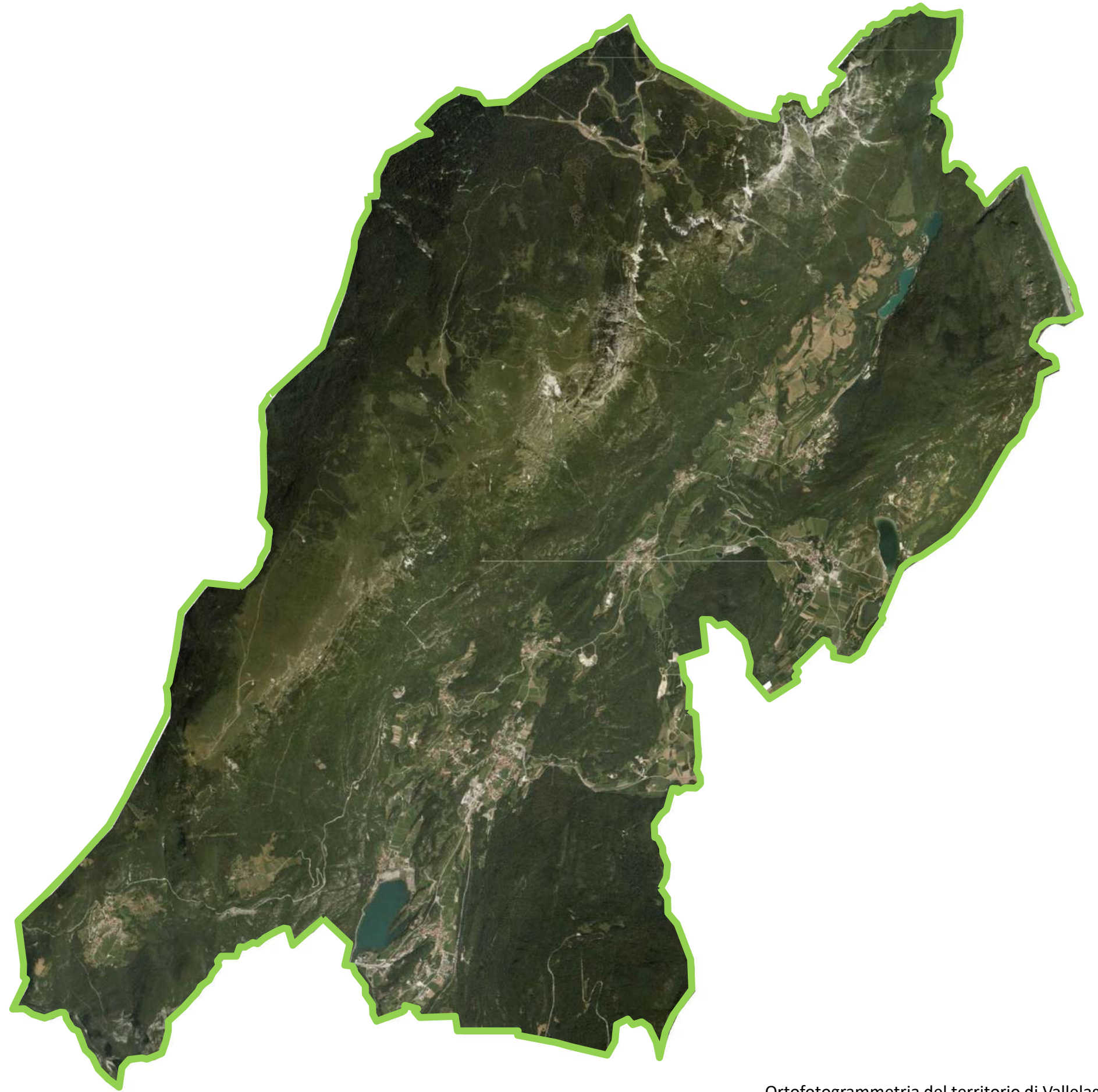
Il territorio del comune di Vallelaghi si articola nel sistema vallivo composito che si apre, a levante, lungo il Torrente Vela, tra il massiccio del Monte Bondone e la dorsale Paganella-Gazza. Si tratta di uno stretto collegamento tra la Valle dell'Adige e il Bacino del Sarca, caratterizzato dalla presenza di notevoli formazioni geologiche e da una unitarietà paesaggistica. La morfologia del territorio della Valle dei Laghi si contraddistingue per dossi montonati, pendenza media elevata, e contropendenze tipiche di una valle ad esarazione glaciale.

Lo sviluppo insediativo della Comunità della Valle dei Laghi è costituita da sistemi policentrici lineari di matrice storica che si strutturano lungo i fondi valle e che trovano significativi punti di appoggio negli agglomerati di maggiore dimensione (Arco e Riva del Garda) e nel capoluogo di provincia (Trento). Tale morfologia territoriale condiziona fortemente anche le relazioni tra i centri i quali nonostante siano dotati di un'adeguata quantità di servizi e da una propria identità e centralità, devono fare riferimento ad un centro più grande per servizi ed attrezzature di livello superiore. L'economia dell'area è retta principalmente dal sistema produttivo-artigianale ed agricolo, mentre è poco sviluppato il sistema dei servizi e del turismo.

La Valle dei Laghi – il cui ruolo è stato, per l'appunto, quello di “cerniera” tra il capoluogo, Trento, ed il polo ricettivo costituito dal sistema Arco-Riva del Garda – è caratterizzata da una recente consapevolezza identitaria, articolata soprattutto in un'offerta residenziale di buona qualità e con prezzi più convenienti. Tuttavia l'area è sempre stata considerata un'appendice – ora della Valle dell'Adige, ora del bacino del Sarca – sviluppando una scarsa autonomia identitaria. Basti pensare, in questo senso, che nella suddivisione territoriale del Trentino introdotta dal Piano urbanistico provinciale del 1967, la Valle dei Laghi era compresa dentro il territorio del Comprensorio della Valle dell'Adige, dominato dalla soverchia presenza della città capoluogo.



Il lago di Santa Massenza in una fotografia storica



Ortofotogrammetria del territorio di Vallelaghi

Struttura insediativa

L'urbanizzazione del Comune di Vallelaghi è caratterizzata, come tutta quella del Trentino, da un insieme di regole insediative costanti e codificate: storicamente gli insediamenti sono stati organizzati in equilibrio con il sistema morfologico-ambientale circostante. Nel caso specifico, elementi di particolare importanza, nella successione spaziale degli insediamenti, sono stati le presenze degli specchi e dei corsi d'acqua (i laghi e i torrenti), la rete infrastrutturale di collegamento tra la Valle dell'Adige e l'Alto Garda trentino e l'articolazione della morfologia circostante. Questi aspetti del territorio sono andati a condizionare in maniera determinante l'urbanizzazione dentro il territorio: gli insediamenti si sono collocati rispettando, inoltre, le regole tipiche dell'urbanizzazione del Trentino come l'attenzione alla sicurezza idraulica e sicurezza idrogeologica. Vediamo brevemente le caratteristiche di questo processo di urbanizzazione.

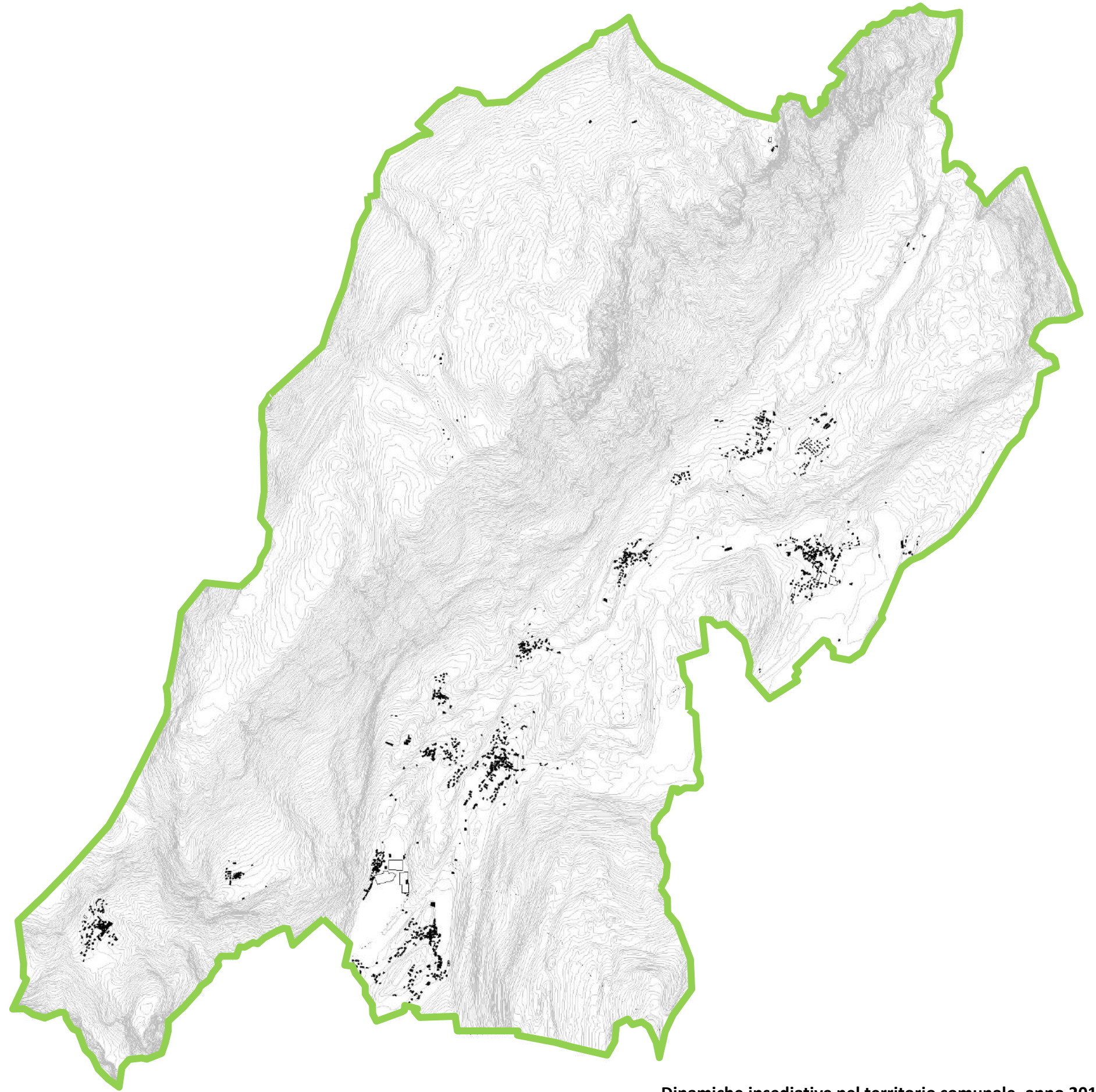
1865

La prima immagine che descrive in maniera esaustiva l'articolazione del territorio è quella descritta dal rilievo del Catasto degli Asburgo a metà dell'Ottocento. La struttura insediativa della Valle dei Laghi, a quel tempo, è già sostanzialmente completa. Spiccano, per la loro estensione, i centri abitati di Terlago, di Vezzano, di Padergnone che sottolineano una chiara divisione tra campagna aperta e centri urbanizzati. Tuttavia appare evidente la significativa presenza di insediamenti sparsi, diffusi sul territorio, soprattutto nel comune di Terlago. Dotati di una chiara ed articolata struttura urbanistica e territoriale, sono i centri di dorsale: Lon, Ciago e Covelò.

1950

Questo impianto insediativo resiste sostanzialmente fino a metà del Novecento. Le "tavole" dell'Istituto Geografico Militare, datate 1950, descrivono ancora una struttura intatta, rimasta coerente con l'impianto originario. Si può osservare un rafforzamento edilizio dei centri abitati principali e un significativo ingrandimento di quelli secondari, fra i quali spiccano quelli di Ranzo e di Margone. Compare l'asse di collegamento tra le Sarche e Padergnone, destinato ad assumere, negli anni, un ruolo sempre più significativo. La suddivisione tra centri abitati e campagna aperta rimane comunque evidente, nonostante la crescita significativa del numero di manufatti edilizi.

[segue]



Dinamiche insediative nel territorio comunale, anno 2010

1980

Dal dopoguerra agli anni Ottanta è possibile riconoscere, osservando il rilievo della prima Carta tecnica provinciale (1980), la rottura con le regole insediative tradizionali e la nascita dell'immagine di Vallelaghi così come appare oggi. I centri urbani principali perdono progressivamente il loro carattere compatto e iniziano a disperdersi dentro le trame della campagna. Il limite tra spazio aperto e spazio abitato, così chiaro fino alla metà del Novecento, inizia a frammentarsi. Questo è particolarmente vero per gli abitati, di Vezzano e di Terlago. Un forte incremento edilizio è visibile nell'abitato di Ranzo e a nord del centro di Terlago (Monte Terlago).

1991

Durante gli anni Ottanta si assiste al consolidamento di queste tendenze insediative. Nel primo rilievo ortofotogrammetrico della provincia, datato 1991, di Vallelaghi, soprattutto per quanto riguarda i centri di Terlago e di Vezzano, inizia ad essere luogo di suburbanizzazione rispetto alla città di Trento. Per questa ragione appare evidente la nascita di nuove addizioni urbane (residenziali e produttive) adiacenti ai centri abitati maggiori. Si consolidano gli assi viari principali e si può notare un generale aumento degli insediamenti diffusi rispetto ad un limitato consolidamento di quelli compatti.

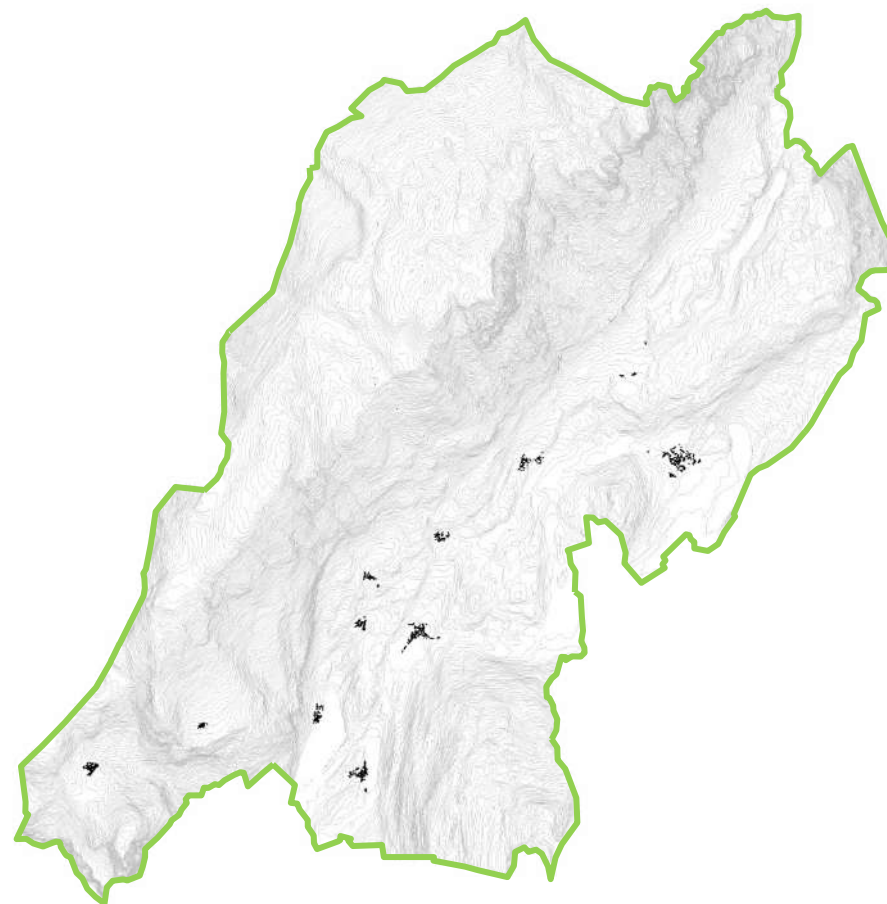
2001

Durante gli anni Novanta questi fenomeni subiscono un'ulteriore accelerazione. La veduta della prima ortofotocarta a colori, datata 2001, rende espliciti questi processi oramai irreversibili. I centri abitati principali hanno una nuova fase di ingrandimento residenziale, a cui si aggiungono nuovi ed importanti complessi artigianali ed industriali. Si intensificano gli insediamenti lungo le vie di comunicazione e dentro al territorio aperto.

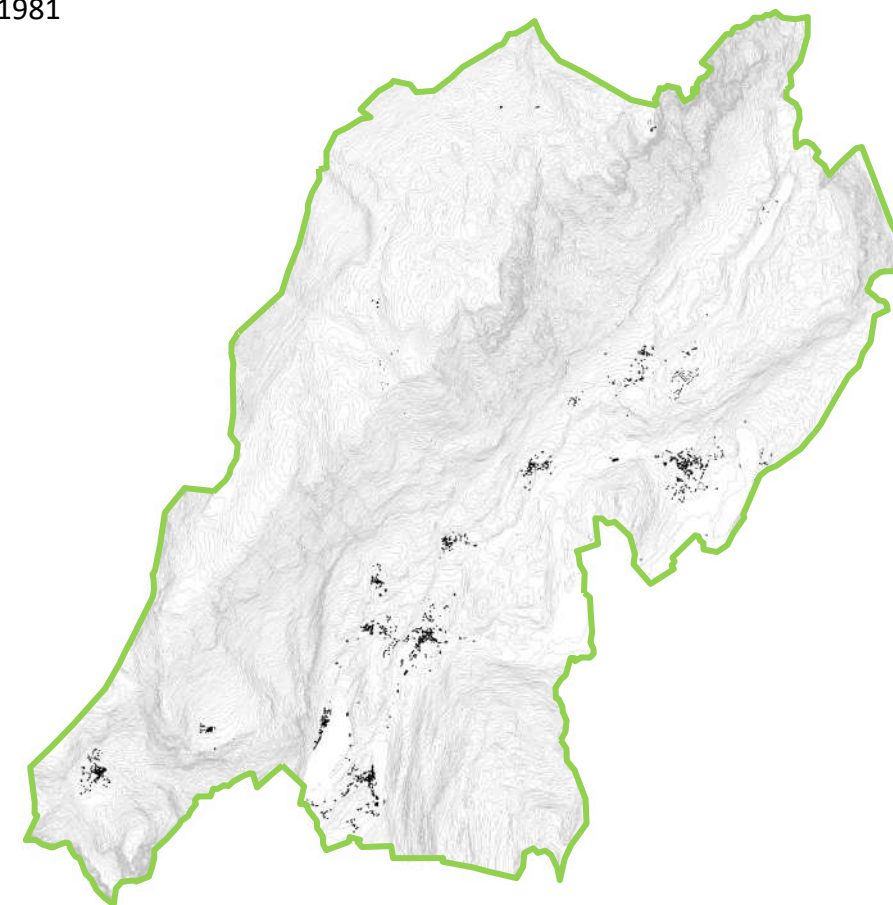
2010

Oggi il territorio di Vallelaghi si presenta come un insieme di insediamenti fortemente sviluppati, che hanno giovato della loro collocazione tra due punti di forte attrazione viabilistica: il capoluogo Trento e il sistema Riva del Garda-Arco. L'urbanizzazione degli ultimi trent'anni, se da un parte ha messo in crisi il modello insediativo tradizionale, dall'altra ha avviato la costruzione di una nuova identità e di un nuovo paesaggio. La Vallelaghi è così caratterizzata da una densità edilizia concentrata soprattutto lungo le vie di comunicazione principali e attorno alle aree occupate dai centri storici. Generalmente la crescita degli ultimi anni è avvenuta senza il rispetto di regole precise, derivanti dalla tradizione, ma piuttosto legate ad opportunità dettate dalla disponibilità edificatoria inserita nei piani regolatori dei diversi comuni.

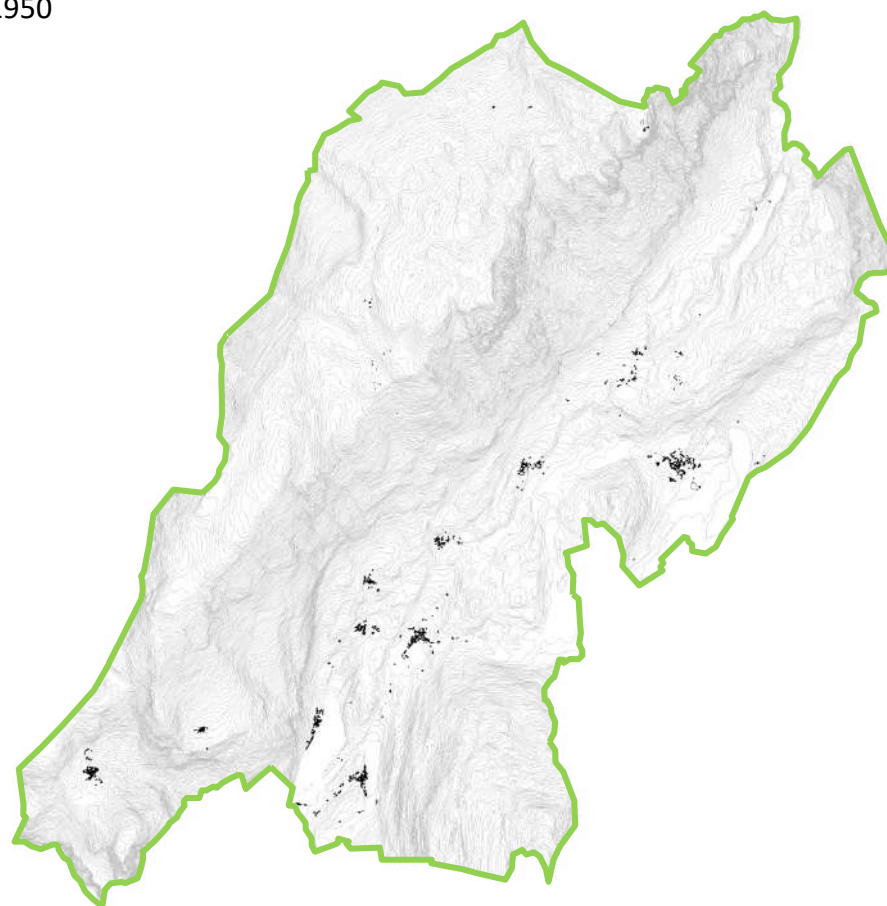
1865



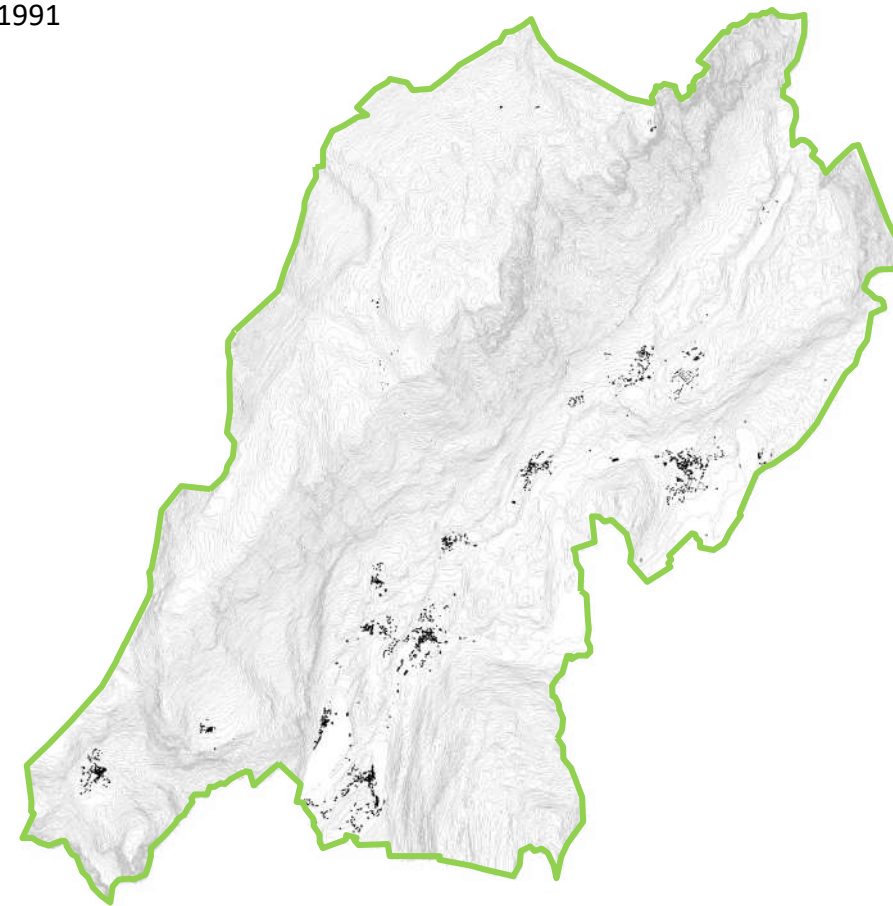
1981



1950



1991



Evoluzione delle dinamiche insediative

I processi territoriali

L'avanzamento del bosco

Nel territorio di Vallelaghi, la crescita del bosco ha avuto una dimensione più contenuta rispetto ad altri territori della provincia, ma comunque significativa. Osservando il raffronto rappresentato in figura è possibile avanzare alcune riflessioni:

- l'espansione più significativa del territorio occupato dal bosco avviene prevalentemente verso l'alta montagna. Sia le pendici del monte Bondone che quelle del sistema montuoso del Gazza/Paganella hanno visto progressivamente coprire le proprie pendici con del "bosco", in sostituzione delle aree tradizionalmente dedicate a prato e a pascolo. Il fenomeno è evidente in particolare nella montagna di Terlago e nella pendici mediane del territorio (zone a monte di Padergnone e Vezzano);
- l'avanzamento del bosco verso il fondovalle, nel territorio di Vezzano, in particolare nelle pendici orientali, dove il bosco del monte Bondone e quello del monte Gazza, un tempo separati da una ampia fascia libera a prato e pascolo, si sono progressivamente saldati tra loro;
- sia pure con una minore incidenza, anche nel territorio di Vallelaghi, si è assistito, nel corso dei decenni, ad una graduale saturazione – chiusura interstiziale – delle radure collocate in montagna, un tempo utilizzate per il pascolo del bestiame all'interno del sistema lattiero-caseario e per l'attività di alpeggio;

I fenomeni qui sopra descritti sono direttamente imputabili alla progressiva de-antropizzazione del territorio che ha visto l'abbandono pressoché totale delle attività silvo-pastorali di montagna e la concentrazione delle attività agricole, che hanno assunto caratteri intensivo-industriali, nella fascia di fondovalle, direttamente attigua ai centri abitati.

La riduzione dei prati e dei pascoli

I pascoli sono ancora presenti, anche se molto ridotti rispetto ad un tempo, nell'area che si inerpica verso la cime della Paganella. I prati, invece, sono più presenti nella zona del Monte Gaza. Entrambe le coperture del suolo sono minacciate dall'avanzamento lento ma progressivo del bosco.

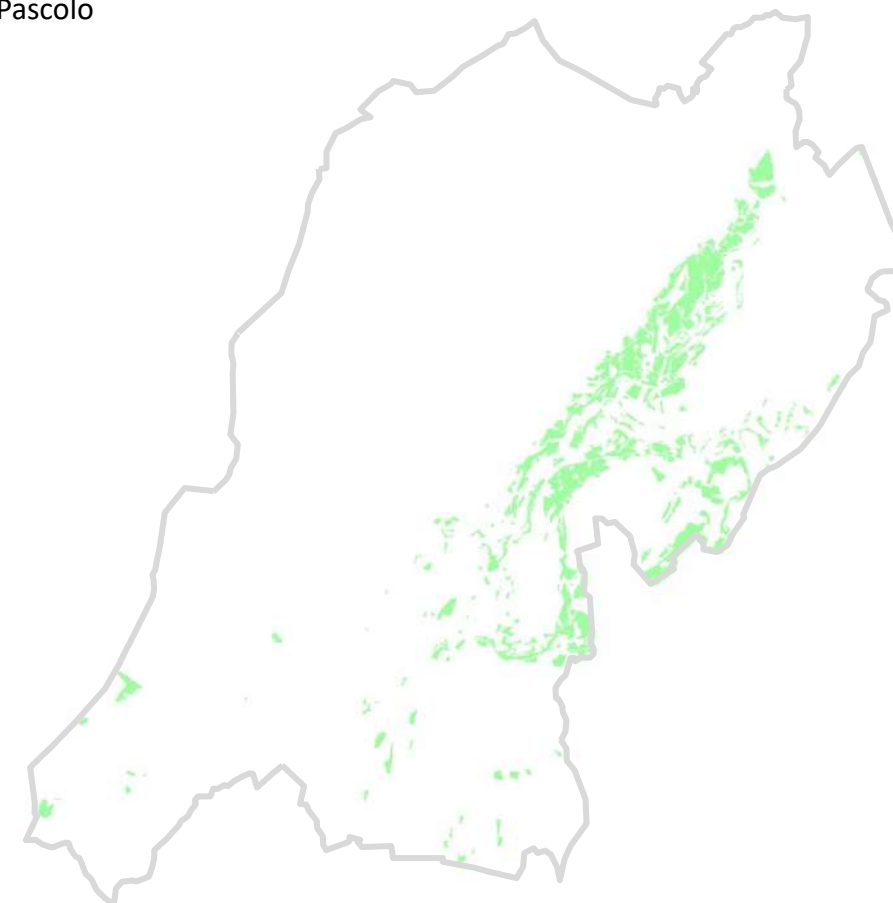
Il seminativo

Il seminativo è concentrato prevalentemente nell'area che gravita sulla piana del Sarca e nella piana tra Terlago e Vezzano.

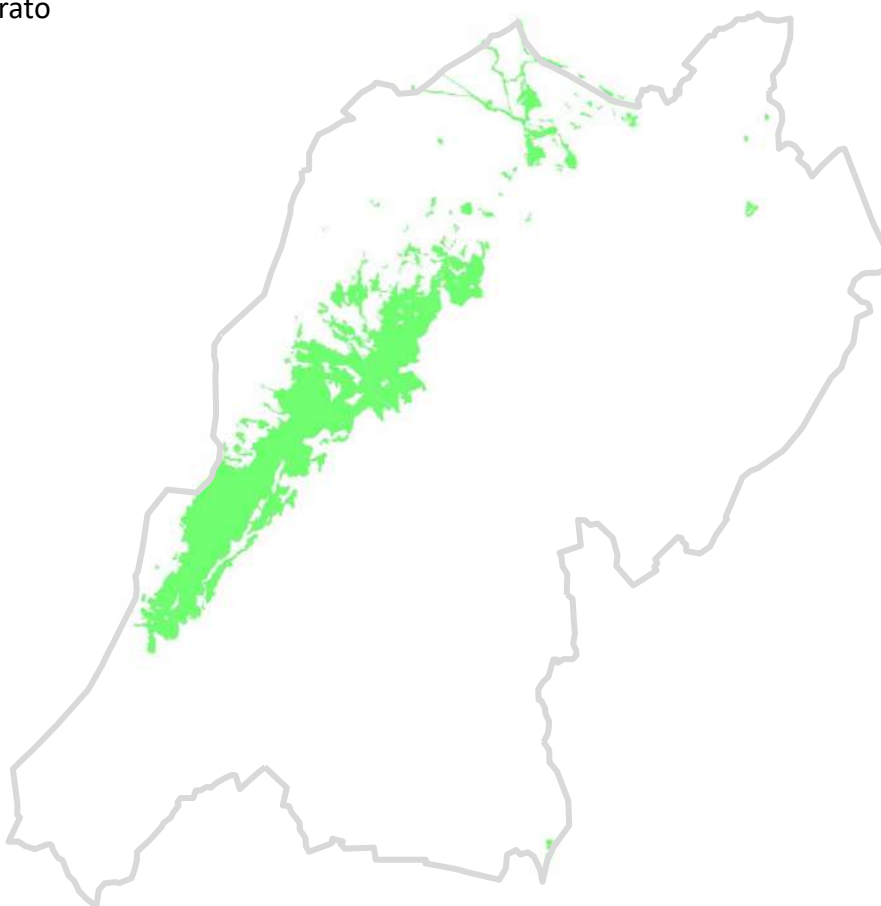
Bosco



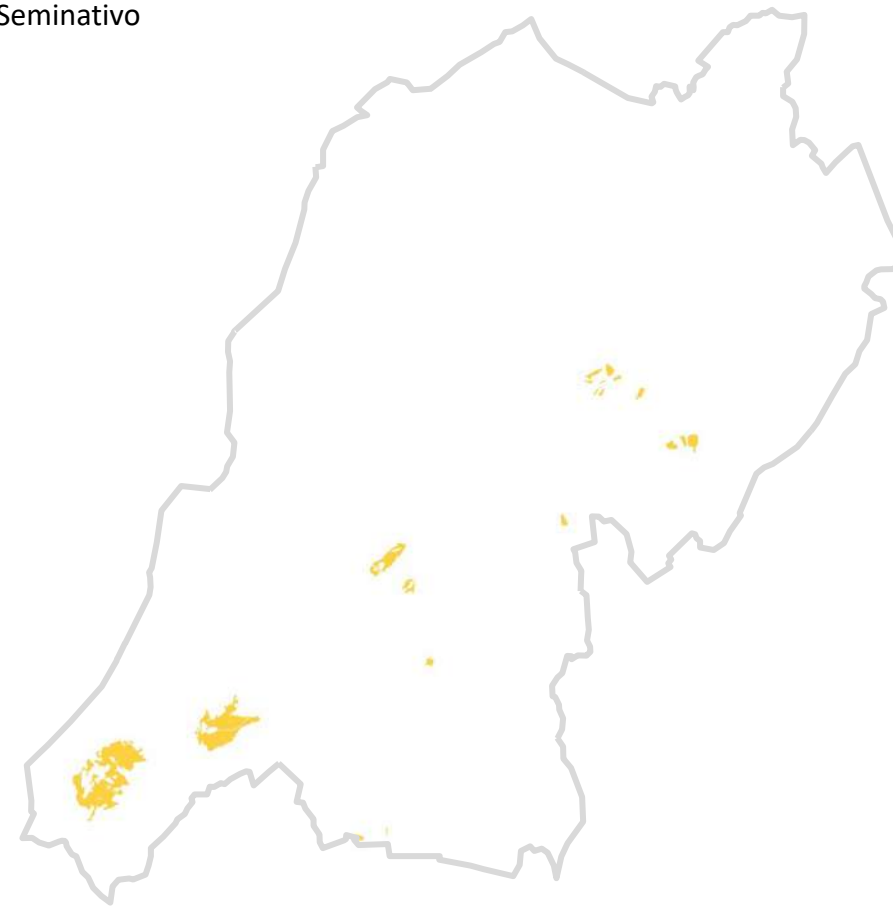
Pascolo



Prato



Seminativo



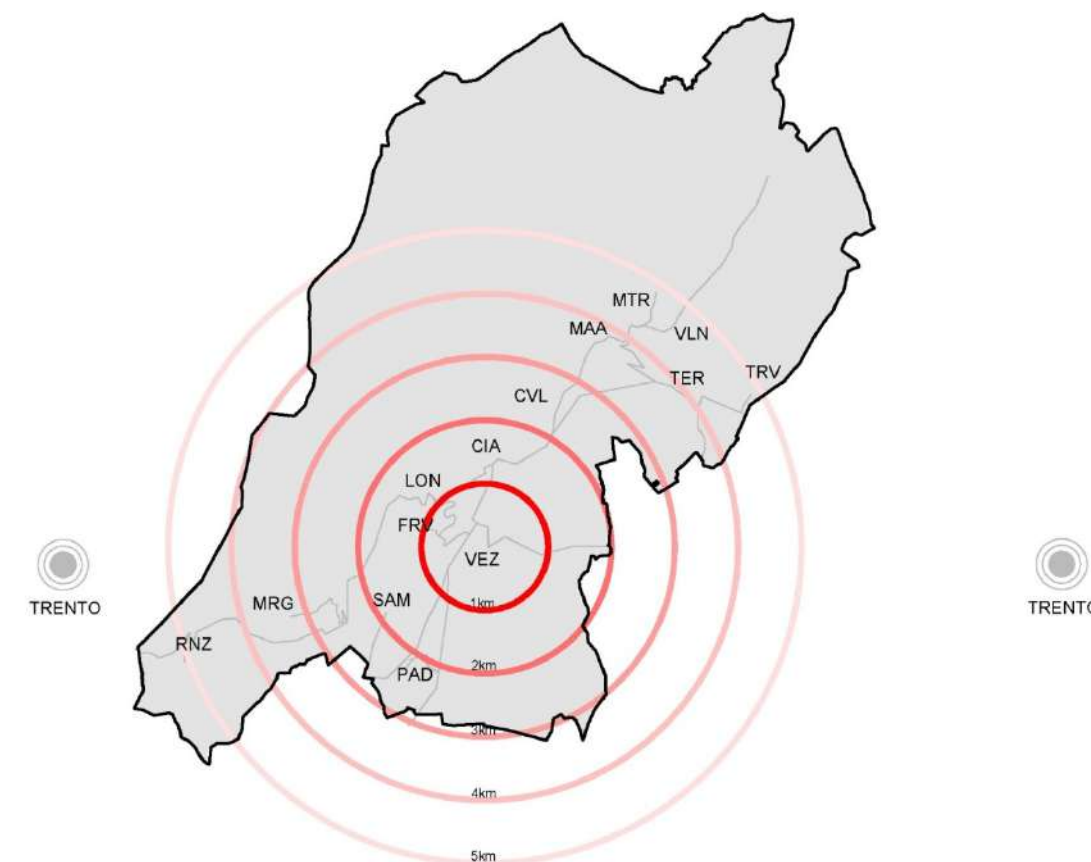
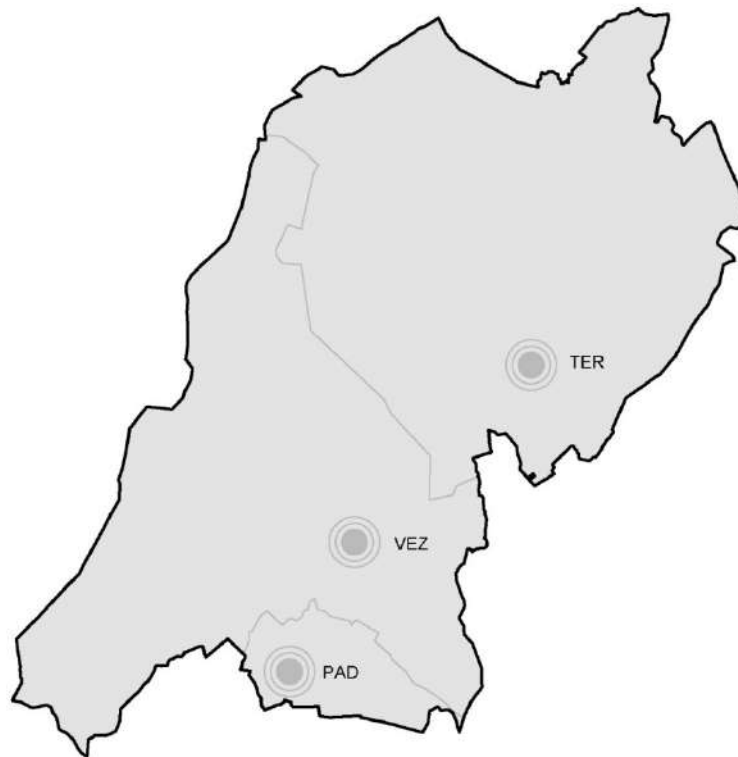
La copertura del suolo

Analisi urbanistico-territoriale

Distanza tra le frazioni e la sede dell'amministrazione comunale di Vallelaghi, nella frazione di Vezzano (in linea d'aria)

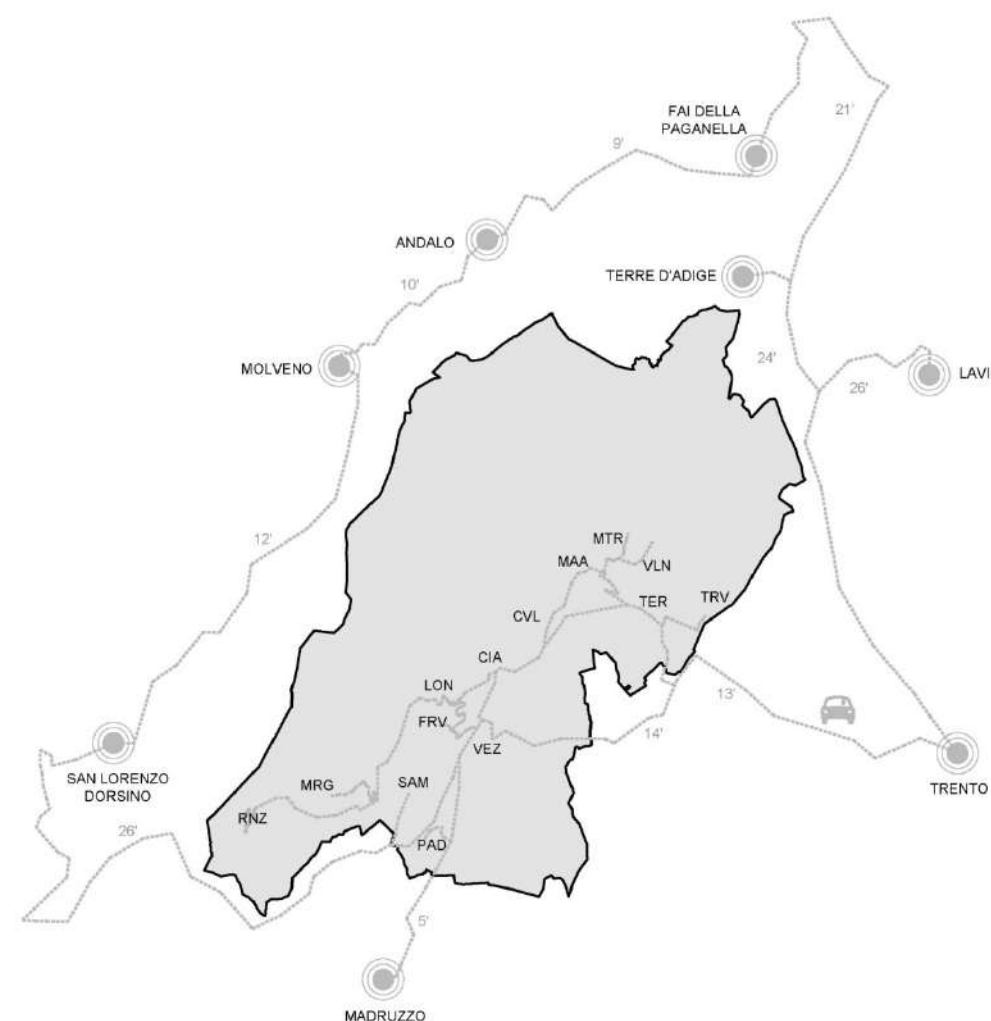
I diagrammi, puramente indicativi in un territorio montuoso, evidenziano comunque come la sede comunale abbia una posizione baricentrica rispetto alle altre frazioni e come invece la prossimità al capoluogo, polarità dominante del pendolaraggio, presenti un considerevole gradiente.

Se da un lato il ruolo di Vezzano come 'capitale' del neonato comune appare fisiologico, dall'altro emerge come la distanza dalla città possa implicare per ognuna delle altre frazioni una diversa cifra della propria dimensione satellitare. Fermo restando infatti il fatto che tutti gli abitati sono chilometricamente parlando molto vicini a Trento è opportuno tenere conto anche del trasporto pubblico, della dimensione, e della contestualizzazione nel paesaggio. Su tali basi si può forse dedurre che alcune frazioni attrarranno una 'immigrazione' di abitanti dalla vocazione più suburbana e meno propensa a tagliare il cordone con la città, altre saranno predilette da chi cerca una più radicale dimensione paesana.



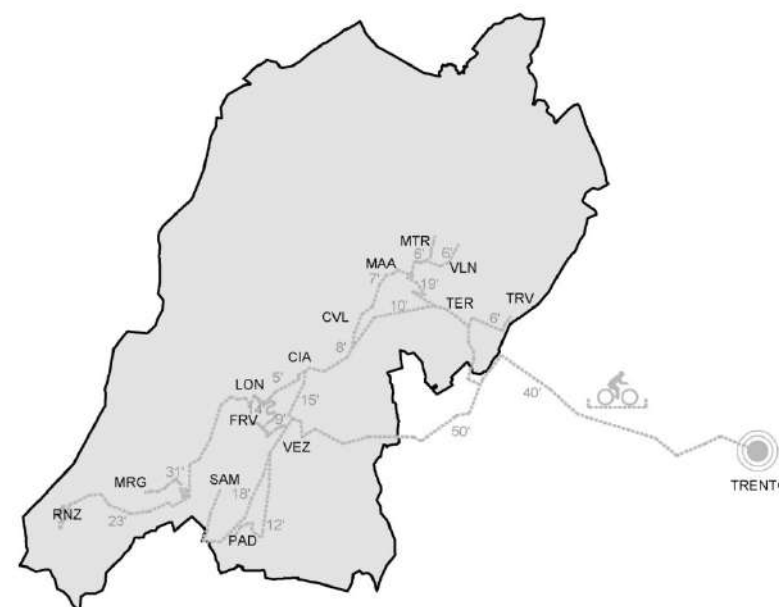
Tempi di percorrenza in automobile verso i comuni attigui

Appare evidente come Vallelaghi sia fisiologicamente (e storicamente) contestualizzata nella dorsale infrastrutturale che collega il capoluogo al Garda. Il rapporto con il territorio al di là della Paganella, potenziale partner per dare luogo a un comprensorio di valore turistico straordinario, è ostacolato da una oggettiva disconnessione a livello infrastrutturale prima ancora che visivo.



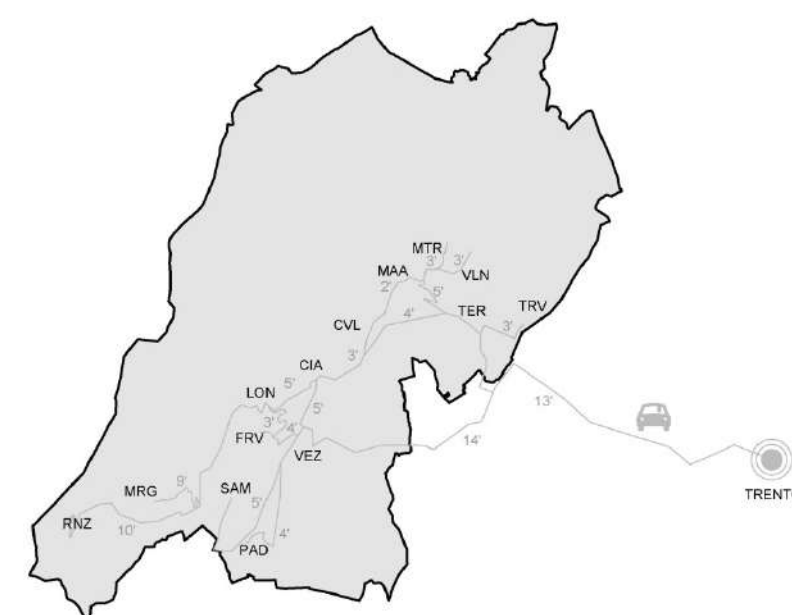
Tempi di percorrenza in bicicletta, tra le frazioni di Vallelaghi, e verso la città di Trento

La mobilità lenta, ecologica e coerente con l'apprezzamento del territorio è, dall'evidenza dei dati, una prospettiva a portata di mano per la circolazione interna al territorio comunale. Meno plausibile, con le infrastrutture esistenti, immaginare il modello applicato anche al collegamento con Trento, mentre la contestualizzazione in una rete ciclabile della Valle dei Laghi appare realistica e appetibile.



Tempi di percorrenza in automobile, tra le frazioni di Vallelaghi e con la città di Trento

Posta la già evidenziata vicinanza con Trento, il territorio antropizzato è relativamente compatto, se si eccettua la propaggine che conduce a Margone e Ranzo, e di conseguenza le distanze di percorrenza carrabile sono in valore assoluto risibili. Il dato, di per sé felice, va letto però anche nel contesto del notevole potenziale della circolazione ciclopedonale, che in alcuni casi potrebbe e dovrebbe essere concorrenziale rispetto all'uso dell'automobile.



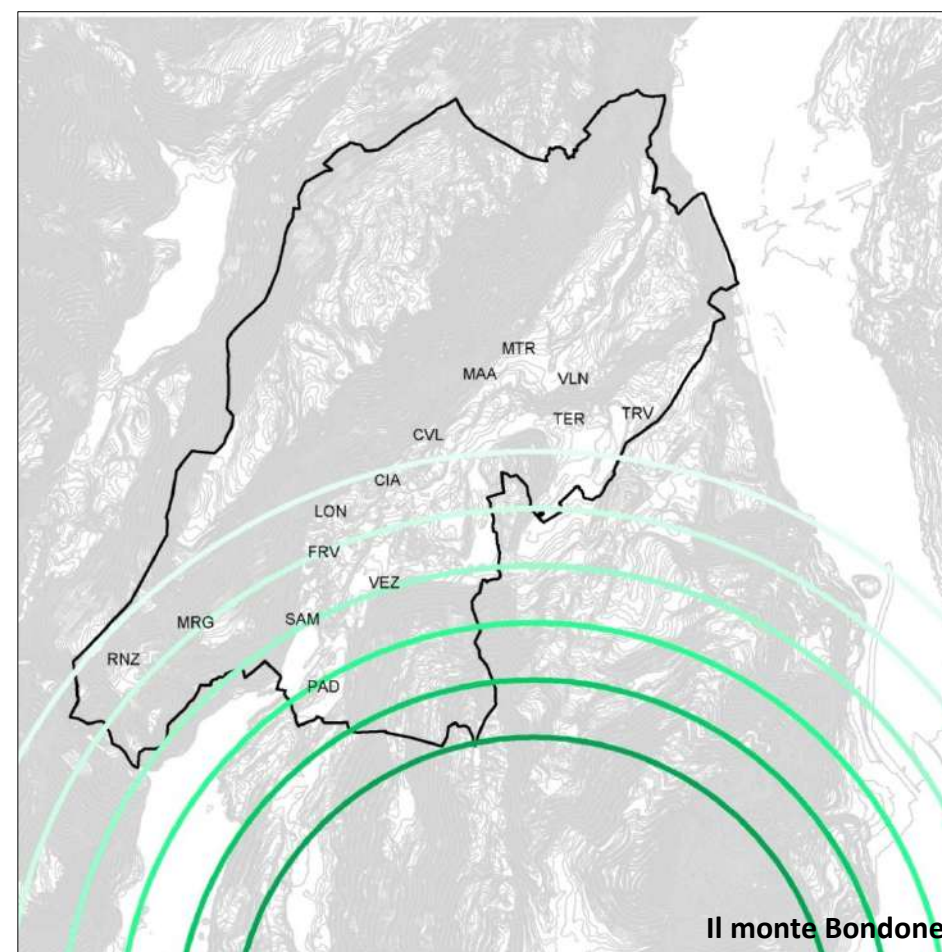
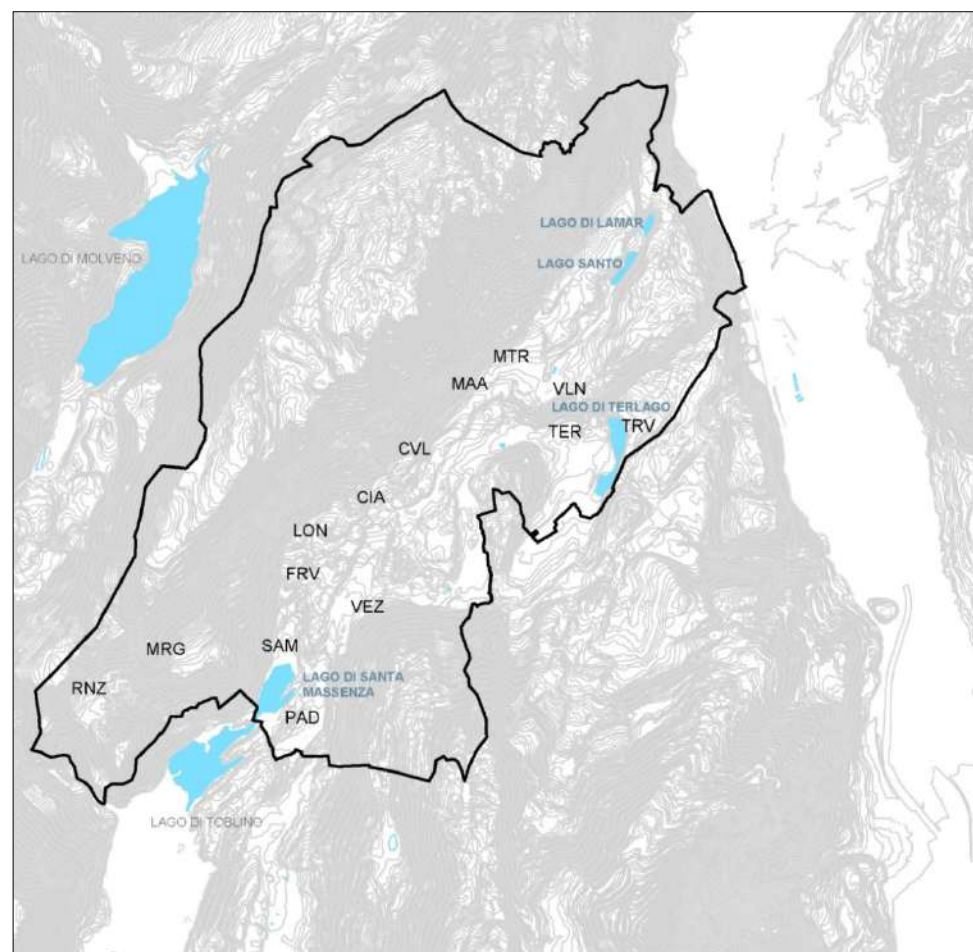
I laghi

L'attuale conformazione del territorio presenta una serie di laghi (dalla cui presenza trae origine il nome della valle) di origine diversa: laghi di esarazione valliva (originati cioè dall'azione erosiva degli antichi ghiacciai: Lamar e di Terlago); laghi di sbarramento (Santa Massenza).

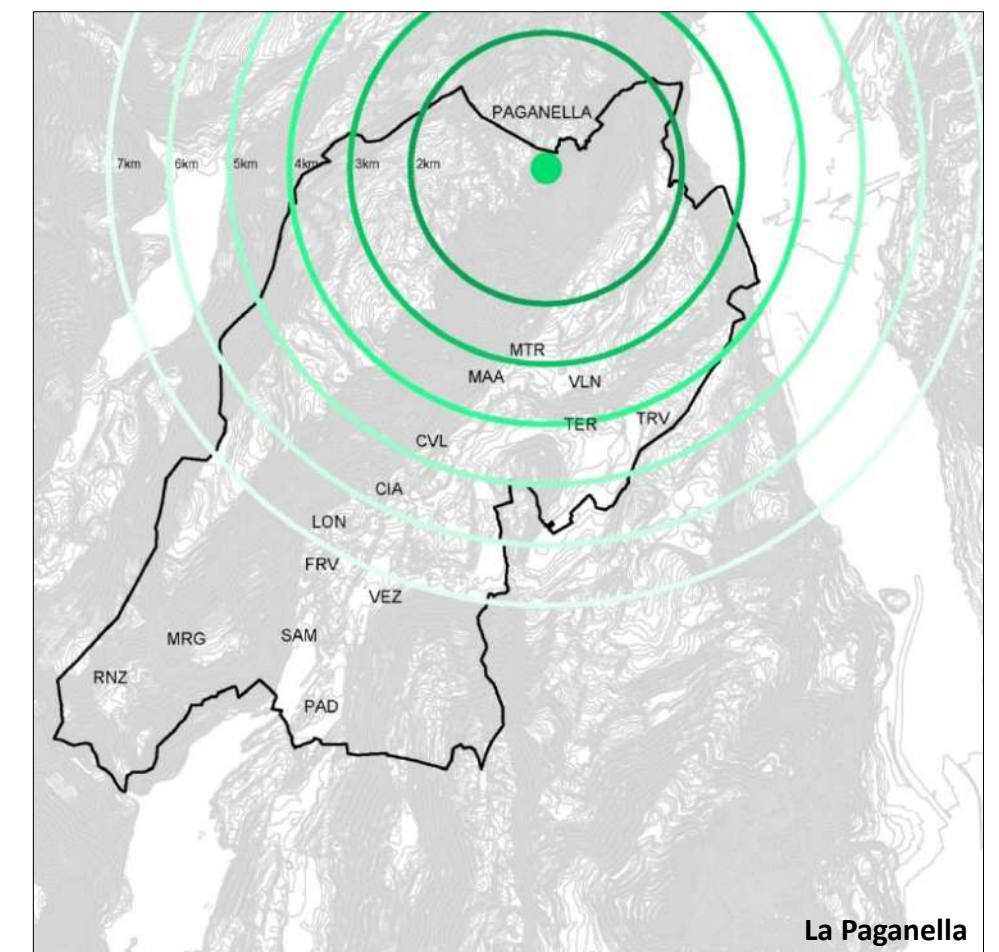
Inoltre va segnalato che l'idrografia e l'ecologia dei laghi maggiori, compresi nel bacino del Sarca, sono state notevolmente modificate da interventi a scopo idroelettrico conclusi intorno alla metà del Novecento.

La montagna

Il territorio di Vallelaghi è sotteso tra Bondone e Paganella. Se però da un lato la montagna è da sempre parte integrante dell'economia agricola, dall'altro nell'offerta turistica rimane tendenzialmente sullo sfondo. Il Bondone, vicinissimo sul piano viabilistico, nell'immaginario collettivo è associato quasi solo alle storiche località ricettive in quota. La Paganella, che pure giace in buona parte entro i confini comunali, ha le proprie stazioni sciistiche sull'altro versante.



Il monte Bondone

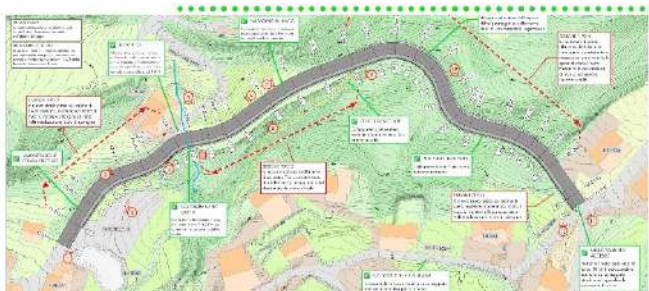


La Paganella

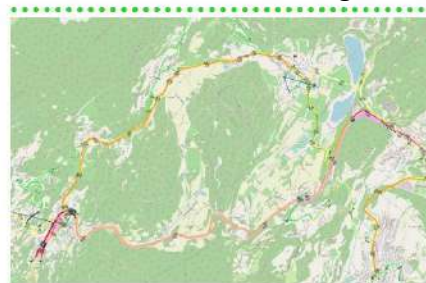
Progettualità in corso nel comune di Vallelaghi

Qui di seguito vengono accennate e localizzate le progettualità già presenti sul territorio, promosse dalla stessa amministrazione comunale o dagli enti sovraordinati (Provincia autonoma di Trento).

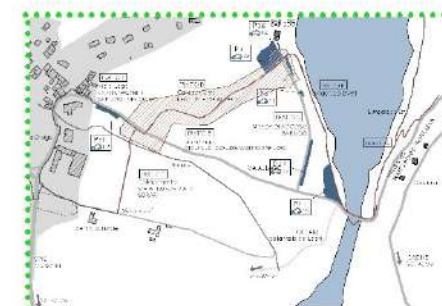
Studio di miglioramento della viabilità a Ciago



Valutazione trasportistica della vivibilità a Vezzano e Terlago



Riqualificazione viabilità e aree di sosta presso il Lago di Terlago



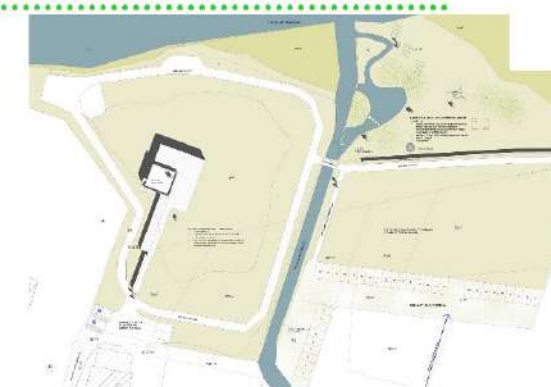
Realizzazione marciapiede
Via Nanghel a Vezzano



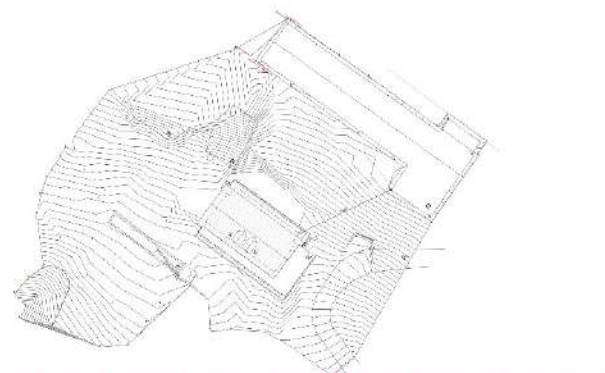
Realizzazione asilo a Terlago



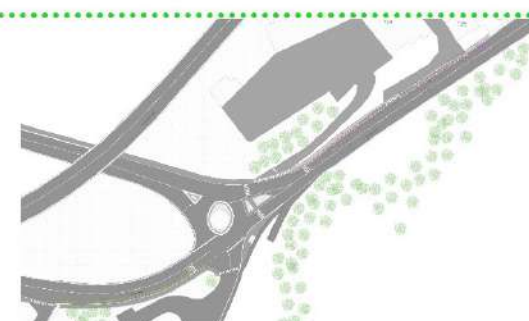
Riqualificazione generale del Parco dei due laghi a Padergnone



Ristrutturazione di Malga Ranzo a Margone

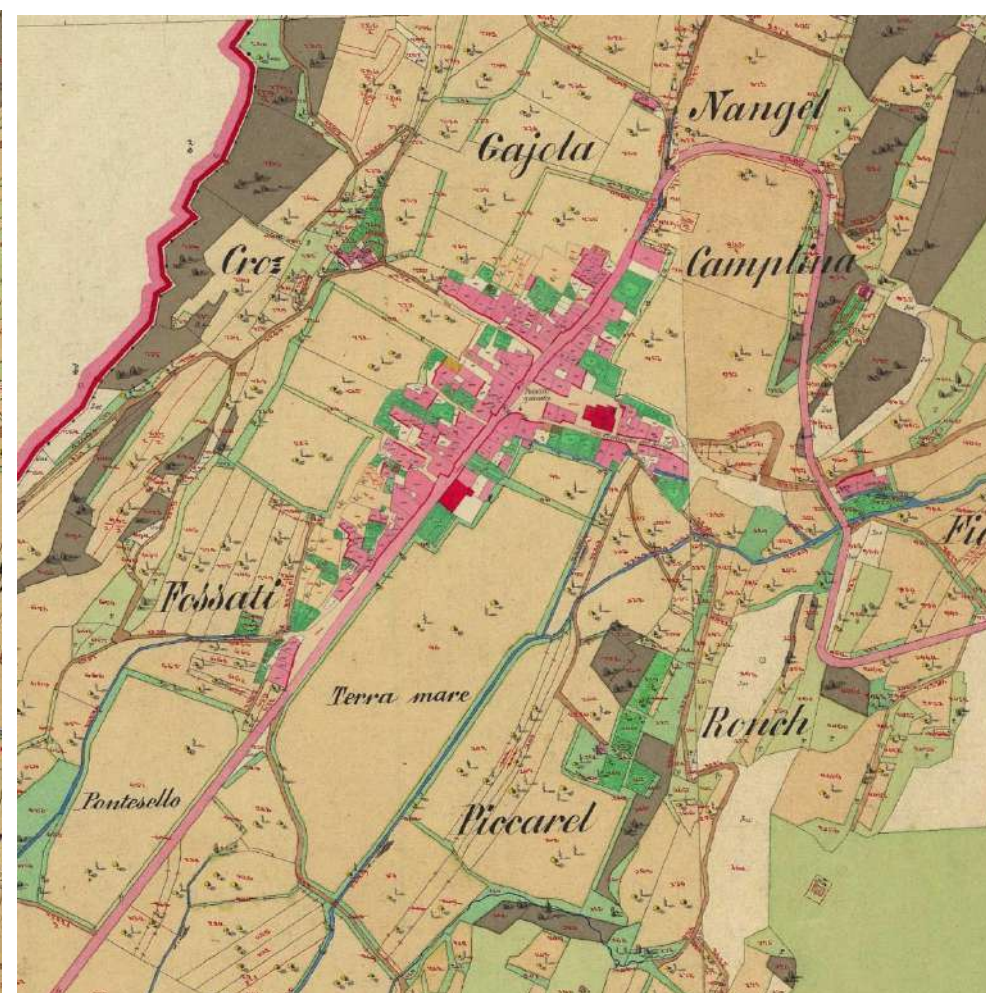
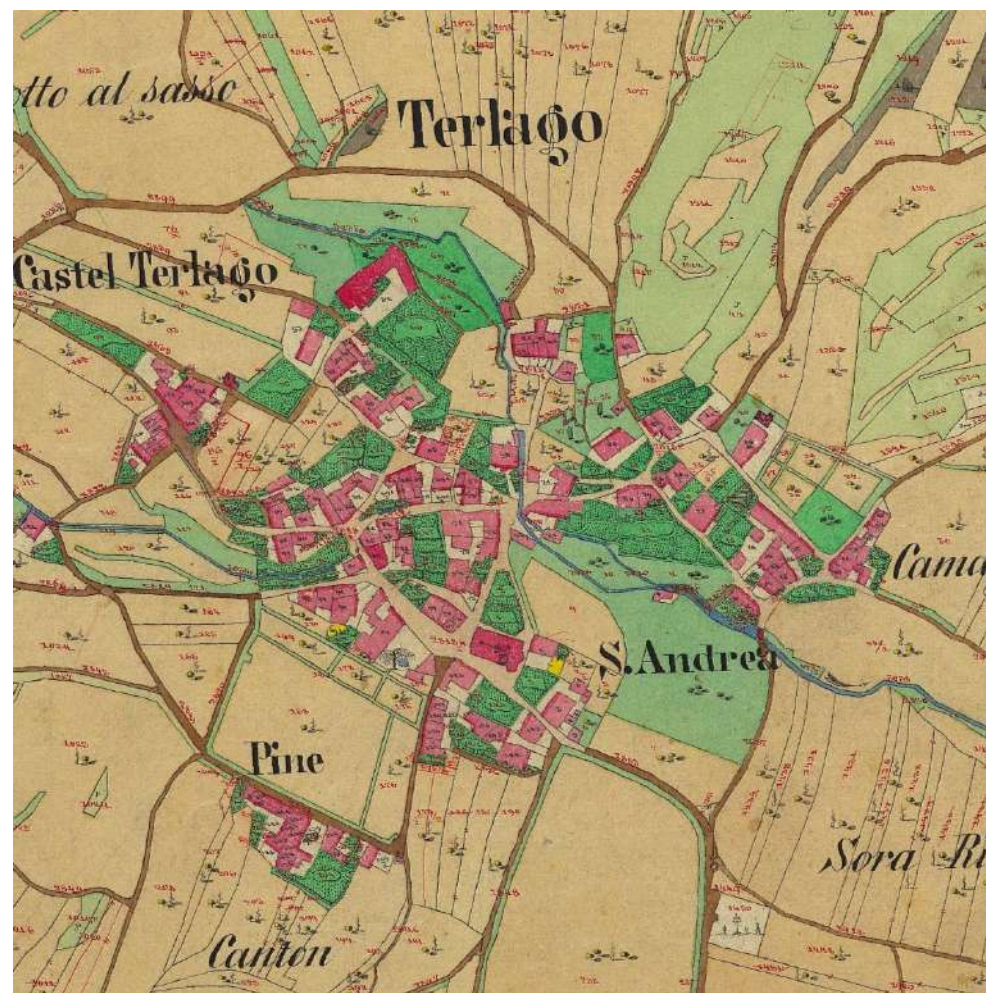
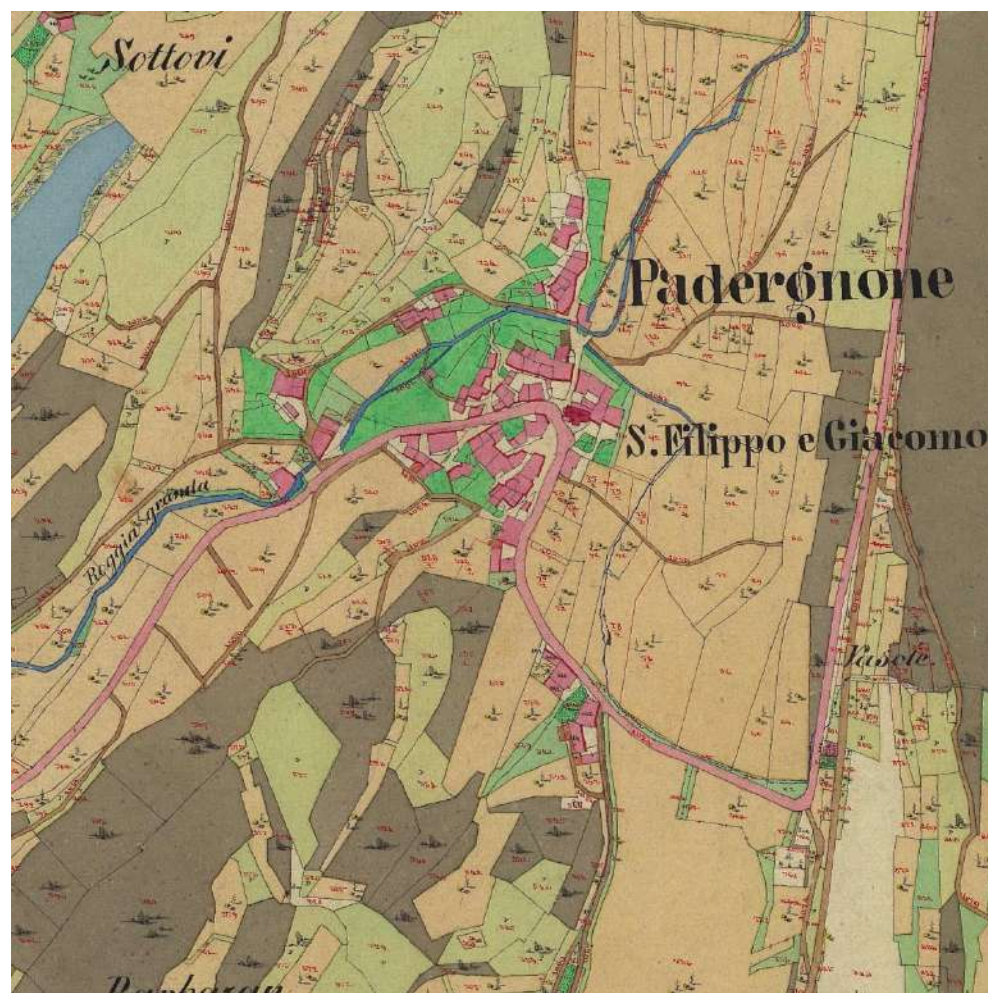


Nuova viabilità pedonale Via Nazionale a Padergnone



Percorso ciclo-pedonale a Santa Massenza





La struttura originaria

Padergnone, il borgo-locanda

Dal punto di vista morfologico, la struttura dell'abitato di Padergnone appare assai chiara. Si tratta di un crocicchio di edifici nati nella strada che collegava (e collega tutt'ora) la piana del Sarca con la direttrice che collega Vezzano e la Valle di Cavedine. In particolare, gli edifici si sono progressivamente organizzati lungo un'ampia curva che superava la lieve pendenza tra le due direttrici. Anche la chiesa dedicata ai Santi Filippo e Giacomo è collocata in maniera da accogliere il viandante proveniente dalle Sarche. È evidente, fin dalla sua struttura urbanistica, che il borgo aveva assunto una sorta di specializzazione nell'accoglienza delle persone in transito, vocazione che è stata messa in crisi dalla costruzione della strada tangenziale, negli anni Ottanta del Novecento. Fin dalle origini, l'abitato è caratterizzato dalla presenza di una caratteristica roggia, che ne definisce, in parte, la struttura morfologica. Lo spazio tra il tessuto edificato e il corso d'acqua è caratterizzato dalla presenza di prati, la cui antica presenza è ancora testimoniata da brani verdi che hanno resistito all'urbanizzazione degli ultimi decenni. Attorno a questo nucleo si sviluppavano ampie zone coltivate, prevalentemente a seminativo.

Terlaigo, un impianto di matrice «tedesca»

L'abitato di Terlaigo nasce, e tuttora ne conserva le caratteristiche, come un insediamento con la tipica struttura «germanica». Il tipo edilizio prevalente, verrebbe da dire il tipo edilizio in senso assoluto, è quello del maso rurale sparso. Nella restituzione della cartografia del catasto storico, infatti, Terlaigo appare come un accentramento di edifici, alcuni dei quali aventi caratteristiche nobiliari, giacché caratterizzati dalla presenza di parchi e giardini privati. Si tratta, a tutti gli effetti, di un borgo dalle caratteristiche rustico-signorili, che insiste al centro di una plaga fin da allora densamente coltivata, anche in questo caso, a seminativo.

Vezzano, una piccola città

Ben diversa, invece, è la struttura dell'abitato di Vezzano, il centro che nell'attuale comune di Vallelaghi, ha caratteristiche tipicamente urbane, secondo la tradizione «italiana». Alle origini è bene mettere in evidenza la grande direttrice dell'attuale via Roma, che incrociava le inserzioni, a pettine, provenienti dalla Valle dell'Adige a est e da Fraveggio (e le relative frazioni) da ovest, dando luogo ad un impianto a croce, con le braccia «sfalsate». Lungo questa arteria, gli edifici si sono organizzati secondo la tipica tradizione del «lotto gotico», ovvero una addossata all'altra, con una facciata sul lato pubblico e una su giardino/orto/cortile privato. Attorno all'insediamento, di forma molto compatta, area seminativa.

La rete dei percorsi storici

Un attento rilievo e ridisegno della cartografia storica rivela al ricchezza dei percorsi che anticamente andavano a collegare i diversi centri di Vallelaghi.

Tutti gli insediamenti, anche i più piccoli, erano circondati da una fitta rete di connessioni pedonali e proto-stradali che rendevano rapide ed efficienti le connessioni tra le diverse parti del territorio e tra i centri abitati e il loro contado.

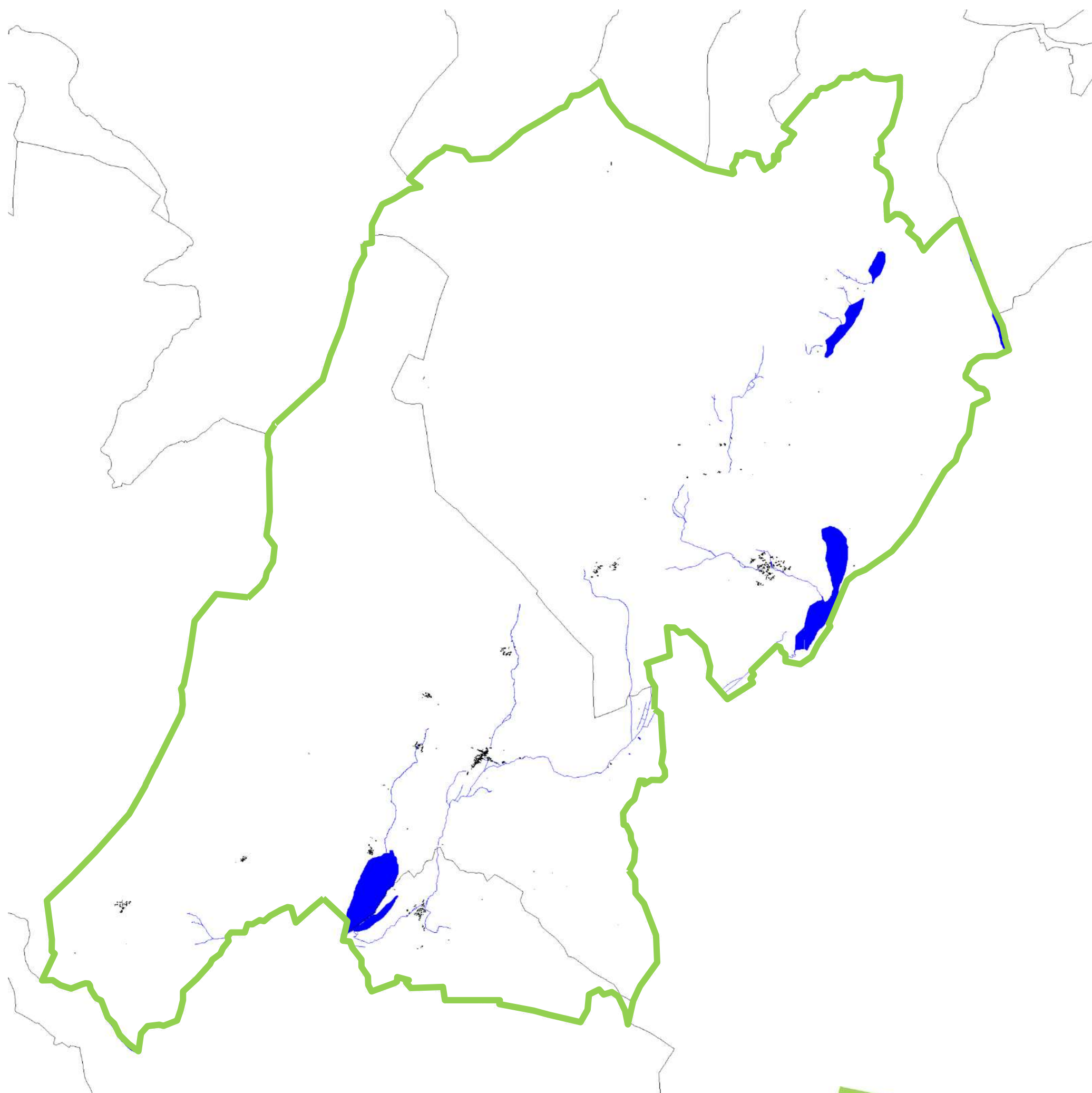
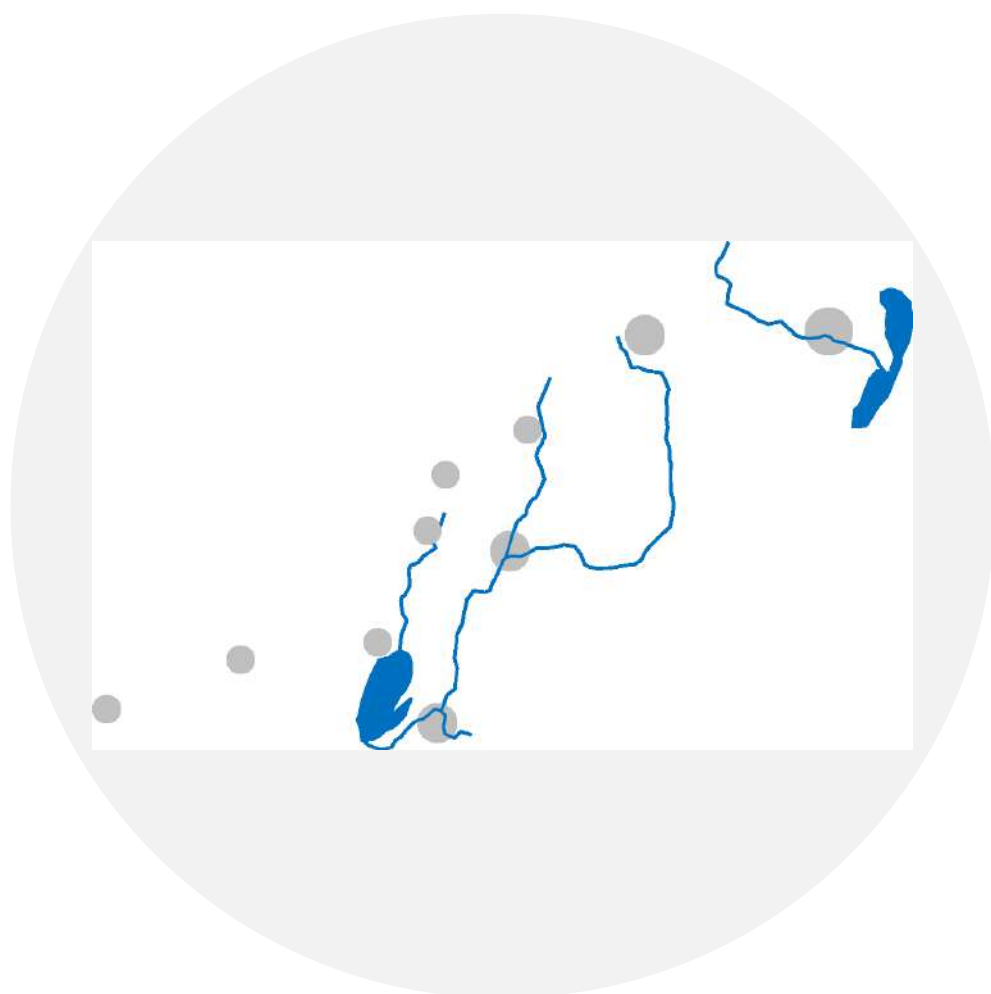
La costruzione delle strade carrabili ha impoverito tale tessuto, che nella prevalenza dei casi rimane ancora presente, ma spesso poco utilizzato. Tale presenza può rivalersi, tuttavia, una buona opportunità progettuale, in un'ottica del rafforzamento dei percorsi ciclopedonali.



La rete idrografica storica

Gli insediamenti di Vallelaghi nascono sul sistema idrografico presente nell'area. La fitta rete delle rogge, opportunamente antropizzate, ha rappresentato un elemento importante nell'articolazione morfologica dell'insediamento all'interno del contesto orografico.

Si tratta di un elemento importante per sviluppare una progettazione di riqualificazione ambientale, anche come occasione di riconnessione tra diverse frazioni del territorio.



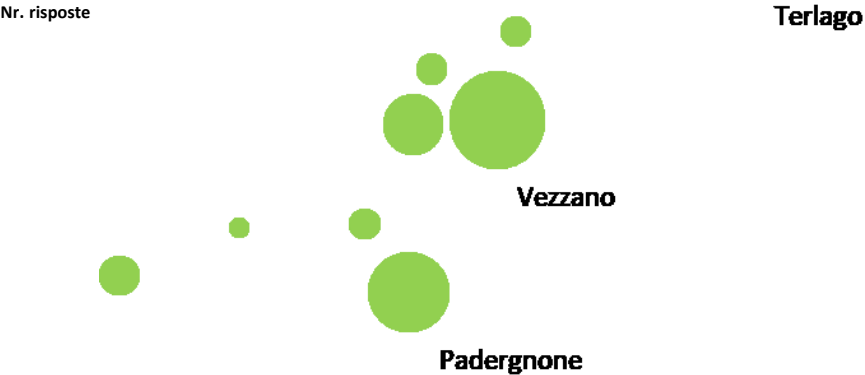
Il questionario

La fase di analisi dei dati per la predisposizione di un masterplan territoriale non poteva che passare anche attraverso un apposito questionario, diffuso alla cittadinanza per arricchire le informazioni utili alla fase progettuale e per sistematizzare e suggerire informazioni diffuse tra la popolazione. Non ultimo, il questionario aveva lo scopo – pur senza avere velleità dell’analisi sociologica in senso stretto – di capire come è percepito il territorio da parte della popolazione insediata.

Il questionario, come si evince dalle figure qui sotto è stato suddiviso in tre parti e prevedeva nella maggior parte dei casi delle domande a risposta chiusa, e quattro a risposta aperta.

La prima parte aveva carattere generale, e aveva lo scopo di raccogliere informazioni sul compilatore (età, sesso, luogo di residenza); La seconda parte era dedicata alla frazione di residenza del compilatore e aveva lo scopo di raccogliere informazioni sulla percezione di problemi e opportunità nello spazio di vita di prossimità. La parte si concludeva con una domanda diretta sul riconoscimento dei luoghi e sulla loro valorizzazione; La terza parte, infine, era specificatamente dedicata alla percezione dell’intero territorio comunale di Vallelaghi. Anche in questo caso, la parte si concludeva con una domanda diretta sul riconoscimento dei luoghi e sulla loro valorizzazione

Distribuzione delle risposte



QUESTIONARIO PER I RESIDENTI DEL COMUNE DI VALLELAGHI

Il Comune di Vallelaghi sta elaborando un Masterplan per immaginare lo sviluppo urbanistico, sociale ed economico del proprio territorio: è attualmente in corso la fase analitica, mirata a costruire il quadro conoscitivo del paese.

Per giungere a una visione condivisa ed efficace è importante capire la percezione presente nell'immaginario dei residenti. L'obiettivo del questionario è quello di raccogliere informazioni e spunti a supporto del processo di pianificazione; per questo le chiediamo di compilare fornendoci informazioni, spunti e suggerimenti utili a comprendere meglio il luogo in cui lei ha scelto di vivere. IL QUESTIONARIO È ANONIMO. Durata di compilazione stimata: 5-10 minuti

INFORMAZIONI GENERALI				
Età	Anni di residenza a Vallelaghi		Sesso	
<input type="checkbox"/> <25 <input type="checkbox"/> 56-70	<input type="checkbox"/> <5	<input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> altro
<input type="checkbox"/> 26-40 <input type="checkbox"/> >70	<input type="checkbox"/> 6-15			
<input type="checkbox"/> 41-55	<input type="checkbox"/> >15			
Occupazione	<input type="checkbox"/> Lavoratore/trice autonoma		<input type="checkbox"/> Imprenditore/trice	
<input type="checkbox"/> Dipendente pubblico	<input type="checkbox"/> Dipendente privato		<input type="checkbox"/> Studente/essa	
<input type="checkbox"/> Studente/essa	<input type="checkbox"/> Pensionato/a		<input type="checkbox"/> Disoccupato/a	
Frazione/Località di residenza	<input type="checkbox"/> Ciago <input type="checkbox"/> Lon <input type="checkbox"/> Monte Terlagio <input type="checkbox"/> Santa Massenza <input type="checkbox"/> Vallene			
	<input type="checkbox"/> Covelò <input type="checkbox"/> Maso Ariol <input type="checkbox"/> Padergnone <input type="checkbox"/> Terlagio <input type="checkbox"/> Vezzano			
	<input type="checkbox"/> Fraveggio <input type="checkbox"/> Margone <input type="checkbox"/> Ranzo <input type="checkbox"/> Travolt			
Luogo in cui si svolge il proprio lavoro	<input type="checkbox"/> Frazione di residenza del comune di Vallelaghi <input type="checkbox"/> Trento <input type="checkbox"/> Provincia di Trento <input type="checkbox"/> Fuori Provincia di Trento <input type="checkbox"/> Pensionato <input type="checkbox"/> Disoccupato			
Posizione della propria abitazione	<input type="checkbox"/> Centro abitato <input type="checkbox"/> Casa isolata nei pressi del contesto abitato <input type="checkbox"/> Casa isolata in contesto agricolo			

QUESITI SULLA FRAZIONE DI RESIDENZA				
Esprimere un giudizio sulle affermazioni riportate	Pienamente d'accordo	D'accordo	Poco d'accordo	Non d'accordo
1. Mi ritengo complessivamente soddisfatto di vivere nella mia frazione				
2. La mia frazione è ben collegata, dal punto di vista viabilistico o ciclo-pedonale, con le altre frazioni				
3. Nella mia frazione ci sono sufficienti servizi pubblici essenziali				
4. Nella mia frazione avverto la mancanza di luoghi di ritrovo e aggregazione				
5. La qualità degli spazi pubblici (strade, piazze, parchi) attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe migliorata				
6. La vivibilità del nucleo storico della mia frazione dovrebbe essere migliorata mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi				

7. La mia frazione ha particolari qualità che la rendono quella più vivibile nel territorio di Vallelaghi				
8. La mia frazione è trascurata				
9. La mia frazione ha ulteriori potenzialità, poco conosciute, che andrebbero valorizzate				

10. Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?

11. Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?

12. Ritiene che la sua frazione vada considerata parte del sistema urbano di Trento o vada considerata parte dell'Alto Garda?

QUESITI SUL TERRITORIO COMUNALE DI VALLELAGHI				
Esprimere un giudizio sulle affermazioni riportate	Pienamente d'accordo	D'accordo	Poco d'accordo	Non d'accordo
13. Vallelaghi è un comune con un buon livello di qualità della vita				
14. Il senso di appartenenza alla comunità di Vallelaghi è ancora in fase di definizione				
15. Le attuali vie di comunicazioni presenti sul territorio comunale dovrebbero essere potenziate				
16. La mobilità e lo scambio tra i vari luoghi del territorio è determinante per aumentare il livello di coesione territoriale				
17. L'agricoltura rappresenta la risorsa primaria da preservare e su cui puntare per il futuro sviluppo del territorio				
18. Il turismo nel comune di Vallelaghi rappresenta la risorsa su cui puntare e da promuovere maggiormente per il futuro sviluppo del territorio				
19. Il potenziamento di percorsi a lenta percorrenza potrebbe rafforzare il rapporto tra Vallelaghi e il suo suggestivo scenario montano				

20. Il paesaggio lacustre caratterizza fortemente l'identità del comune e meriterebbe un'ulteriore intervento di valorizzazione				
21. Il futuro del comune Vallelaghi potrebbe essere connesso all'evoluzione dell'offerta turistica nell'ambito della regione del lago di Garda				
22. Lo sviluppo del comune di Vallelaghi potrebbe trarre maggior beneficio dalla crescita del pendolarismo con la vicina città di Trento				
23. Il comune di Vallelaghi presenta eccellenze paesaggistiche e storico-architettoniche da valorizzare maggiormente				

24. Qual è il luogo e/o l'attività del comune di Vallelaghi nel quale meglio si riconosce e/o identifica?

25. Su cosa dovrebbe e su cosa non dovrebbe investire la strategia di sviluppo di Vallelaghi?

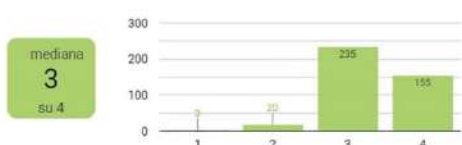
La ringraziamo per la collaborazione

Qual è il luogo e/o l'attività del Comune di Vallelaghi nel quale meglio si riconosce e/o identifica?



A word cloud on a light green background with a darker green border. The words are arranged in a circular pattern, with some larger and more prominent than others. The words include: Monte Gazza, Passeggiate, Lago di Terlago, Paesaggio, Monte Terlago, Natura, Montagna, Turismo, Parchi, Eventi, Scuola, Ambiente, Vezzano, Agricoltura, Biblioteca, Centri storici, Volontariato, Laghi di Lamar, Teatro, Vite, Boschi, Vallene, Santa Massenza, and Falese di arrampicata.

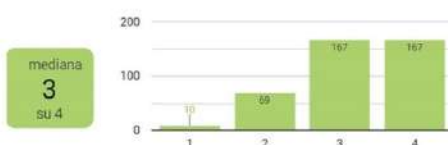
Vallelaghi è un comune con un buon livello di qualità della vita



Il senso di appartenenza alla comunità di Vallelaghi è ancora in fase di definizione



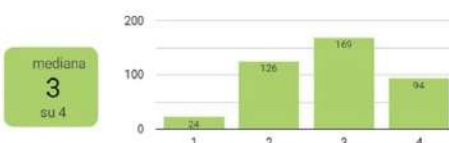
Le attuali **vie di comunicazione** presenti sul territorio comunale **dovrebbero essere potenziate**



La mobilità e lo **scambio** tra i vari luoghi del **territorio** è determinante per aumentare il livello di coesione territoriale



L'agricoltura rappresenta la risorsa primaria da **preservare** e su cui puntare per il futuro sviluppo del territorio



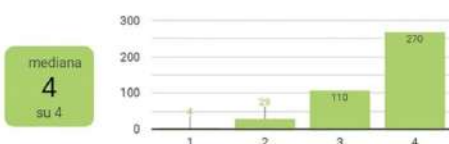
Il **turismo** nel Comune di Valledaghi rappresenta la **risorsa** su cui **puntare** e da promuovere maggiormente per il futuro sviluppo del territorio



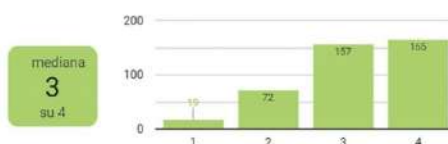
Il potenziamento di percorsi a lenta percorrenza potrebbe rafforzare il rapporto tra Valledaghi e il suo suggestivo scenario montano



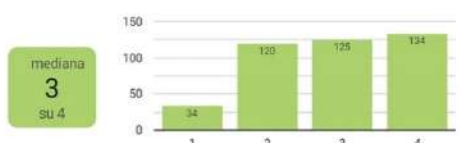
Il **paesaggio lacustre** caratterizza fortemente l'identità del comune e meriterebbe un'ulteriore intervento di **valorizzazione**



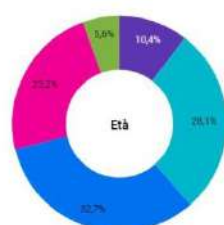
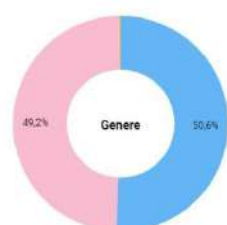
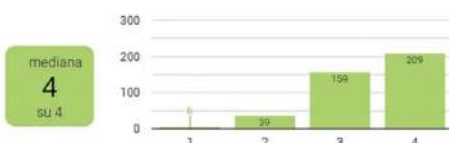
Il futuro del Comune Vallelaghi potrebbe essere connesso all'evoluzione dell'offerta turistica nell'ambito della regione del lago di Garda



Lo **sviluppo** del Comune di Vallelaghi potrebbe trarre beneficio dalla crescita del **pendolarismo** con la vicina città di **Trento**



Il Comune di Valledaghi presenta **eccellenze paesaggistiche e storico-architettoniche da valorizzare maggiormente**



Masterplan di sviluppo urbano-territoriale per il Comune di Vallelaghi ANALISI SOCIO-URBANISTICA

Parte analitica:
ANALISI DEI DATI

La costellazione del comune

La struttura attuale degli insediamenti del territorio comunale di Vallelaghi ricorda quello di una costellazione. Vi sono, infatti, delle stelle più grandi (le tre ex municipalità) e vi sono stelle più «Lontane», o meglio, che brillano di meno perché più di dimensioni ridotte.

Studiando meglio il territorio, tuttavia, ci si rende ben presto conto che non si tratta di organismi isolati, come sono le stelle, ma di un vero e proprio sistema territoriale che trova la sua ricchezza nella sua unitarietà.

Un progetto di riqualificazione e di rilancio del territorio non potrà che fondarsi sulla nuova articolazione dei diversi spazi del territorio, non più definendo luoghi di serie A e luoghi di serie B ma operando per una loro integrazione e qualificazione.

Le tre «ex municipalità»...

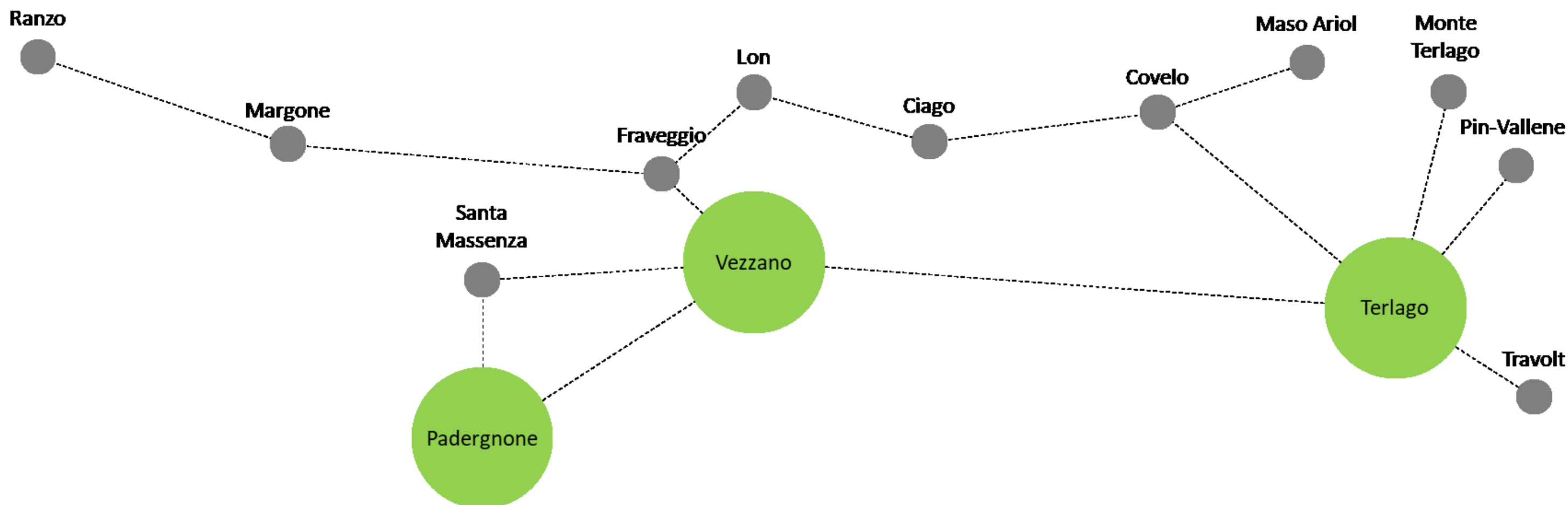
I tre ex capoluoghi di comune, ovvero le tre ex municipalità (ovvero Padergnone, Terlagio e Vezzano), svolgono un ruolo importante di definizione identitaria dell'abitato e di centri comunitari di flussi e di interessi. La lunga storia di municipalità autonome ha costituito, nel corso dei secoli, alla costruzione di un vero e proprio assetto identitario, riconosciuto e riconoscibile, che ne ha scandito anche la storia delle comunità in esse insediate.

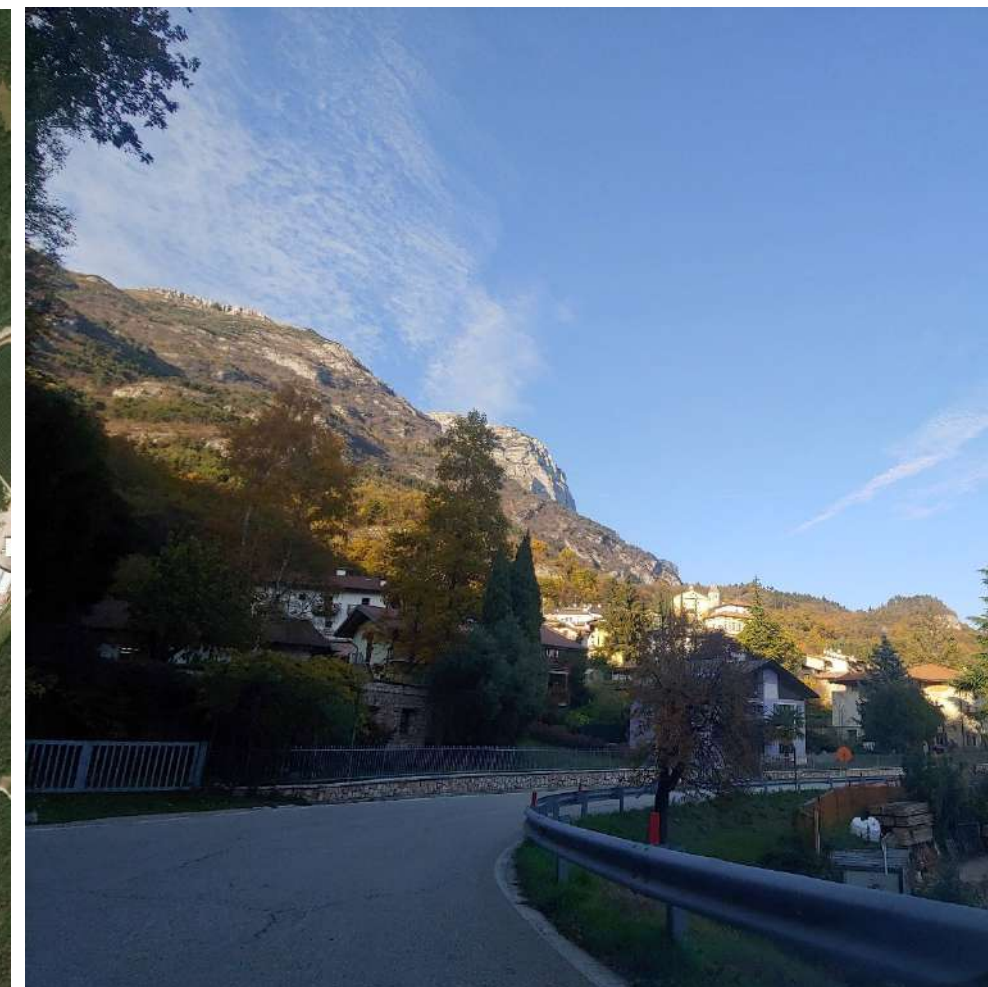
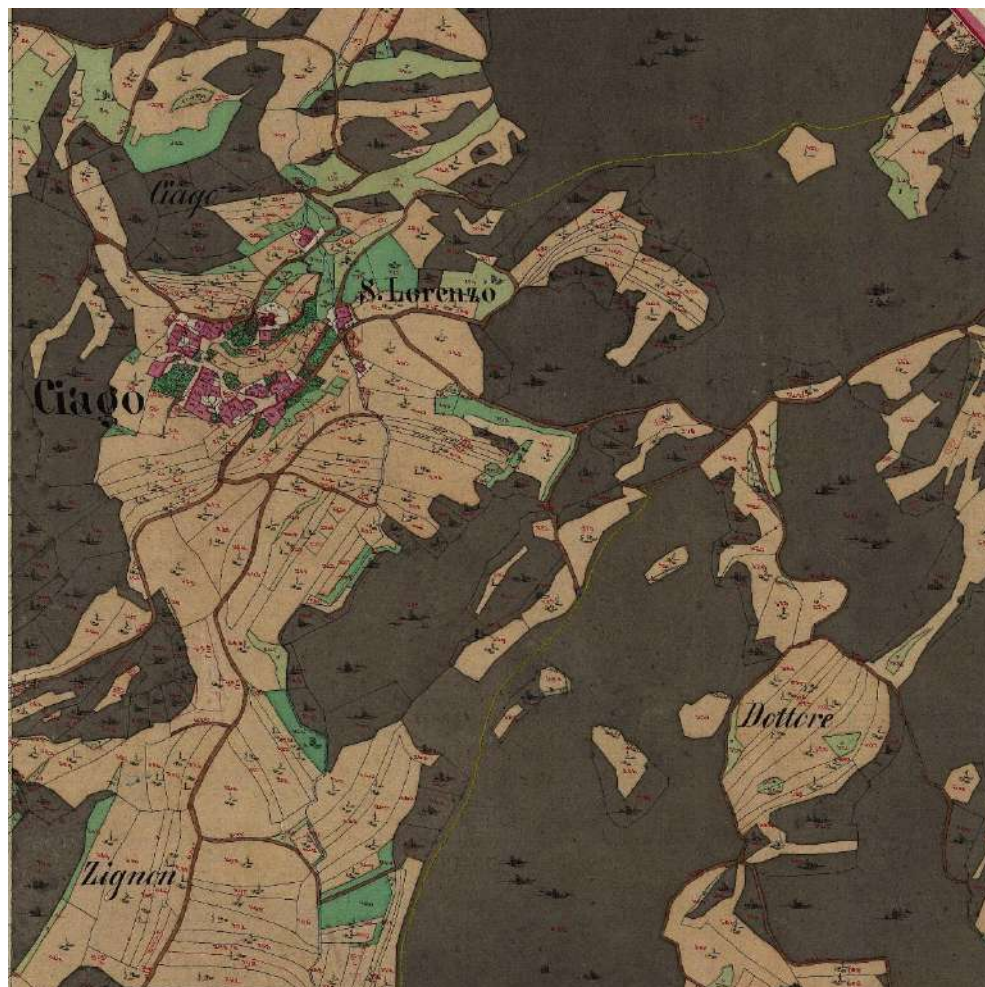
In tempi recenti, a causa dei mutamenti culturali e sociali in atto, tali assetti hanno subito un indebolimento, anche a causa del cambiamento di costumi, della dilatazione dell'uso del territorio.

A fianco di questi processi, anche la struttura fisica è andata notevolmente cambiando: gli insediamenti compatti hanno lasciato il posto a degli insediamenti diffusi; la crescita del pendolarismo e il fenomeno della sub-urbanizzazione ha trasformato le modalità di vita di queste comunità, depauperando progressivamente i paesi di servizi e luoghi di ritrovo.

... e le undici «frazioni»

Attorno alle tre ex municipalità è presente una struttura di undici frazioni, quasi tutte antiche come le municipalità stesse. Le frazioni differiscono per dimensioni demografiche e per collocazione territoriale. Alcune di esse hanno la medesima dignità, in termini socio-urbanistici, dei tre grandi centri maggiori (Monte Terlagio, Ranzo...). Altre, invece, si configurano come piccoli accrocchi di case (Le Vallene, Travolt...), dotati comunque di un'evidente identità e precisa posizione geografica.





Ciago

Frazione di mezzacosta sulla SP18 dir. Lon, con un pregiato nucleo storico connotato dalla presenza di mulini e poche edificazioni residenziali recenti a punteggiare il perimetro.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Risorse agricole, paesaggio naturale e boschi
- Patrimonio culturale-storico-architettonico

Punti di debolezza

- Avvertita dagli abitanti la presenza insufficiente di servizi pubblici essenziali (ad esempio poca efficienza del trasporto pubblico)
- Scarsità o mala gestione dei parcheggi / Scarsa qualità dello spazio pedonale
- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici e carenza di spazi per la socializzazione

Analisi SWOT

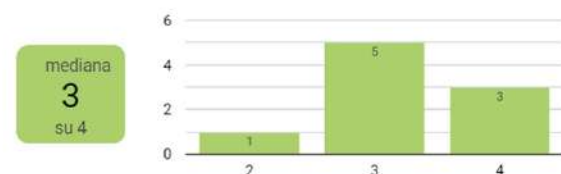
Opportunità

- Potenziamento del settore agricolo
- Attrattività per la presenza di boschi e sentieri

Minacce

- Possibile spopolamento o emigrazione dei giovani

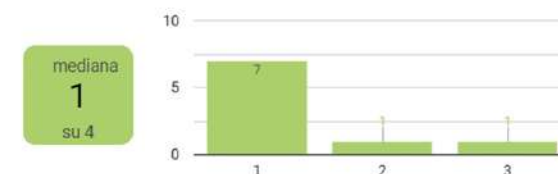
Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



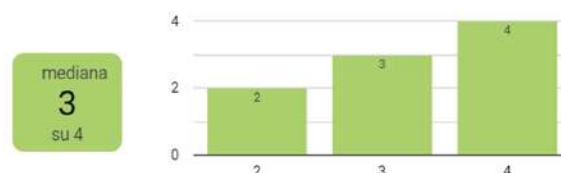
La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista **viabilistico** o **ciclo-pedonale**, con le altre frazioni



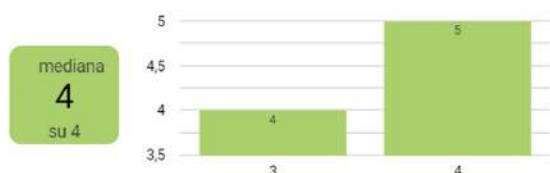
Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



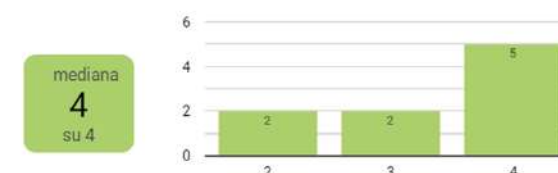
Nella mia frazione avverto la **manca** di luoghi di **ritiro** e **aggregazione**



La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



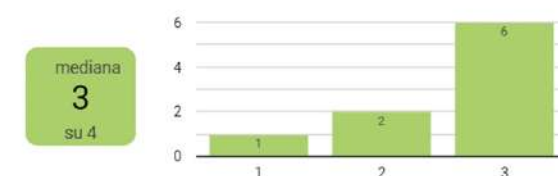
La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Vallegghi



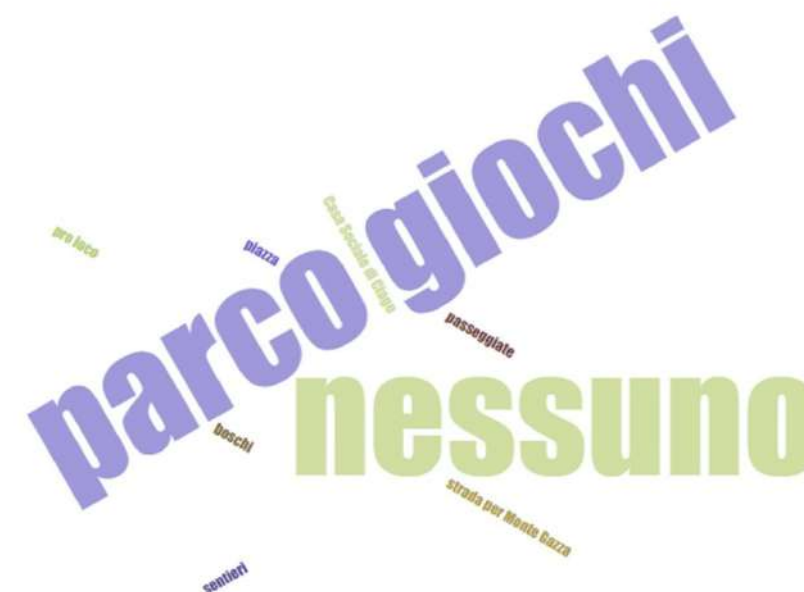
La mia frazione è **trascurata**



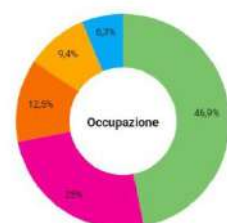
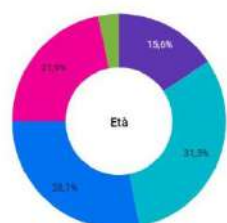
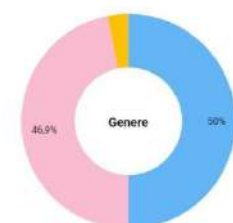
La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?

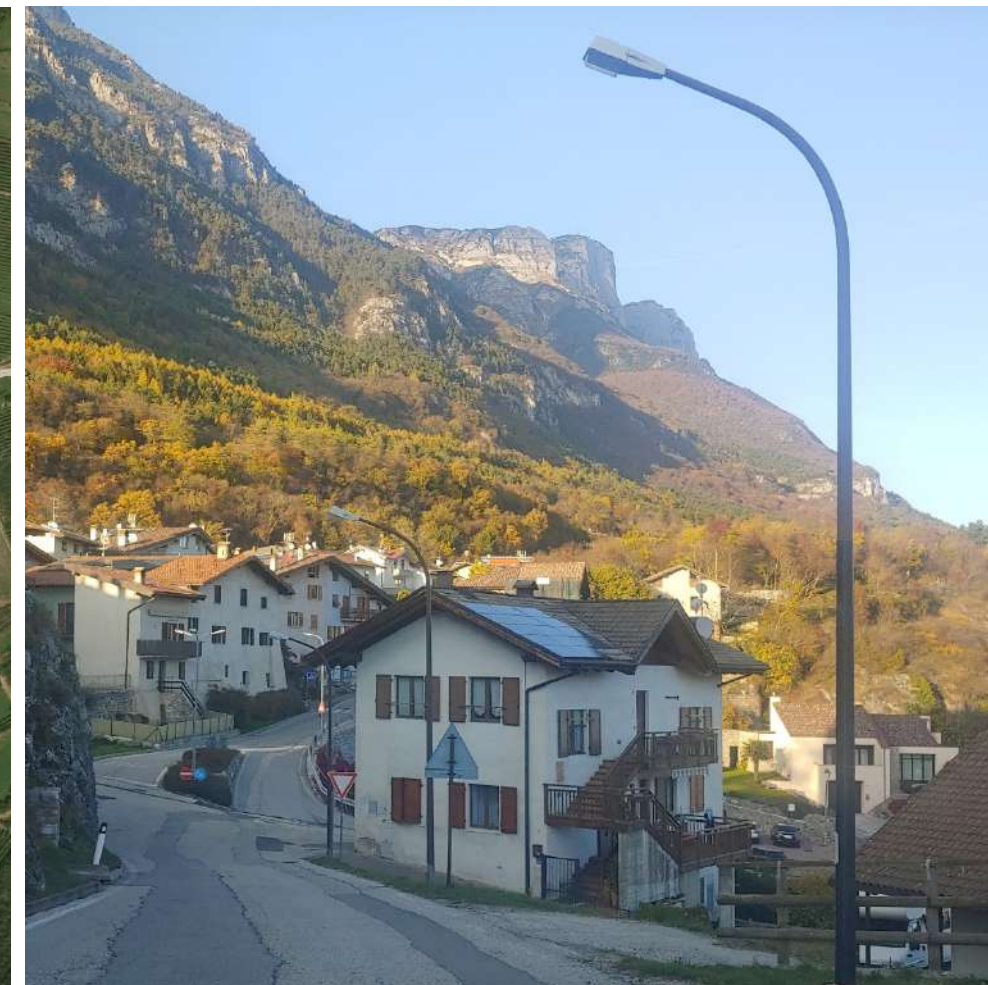
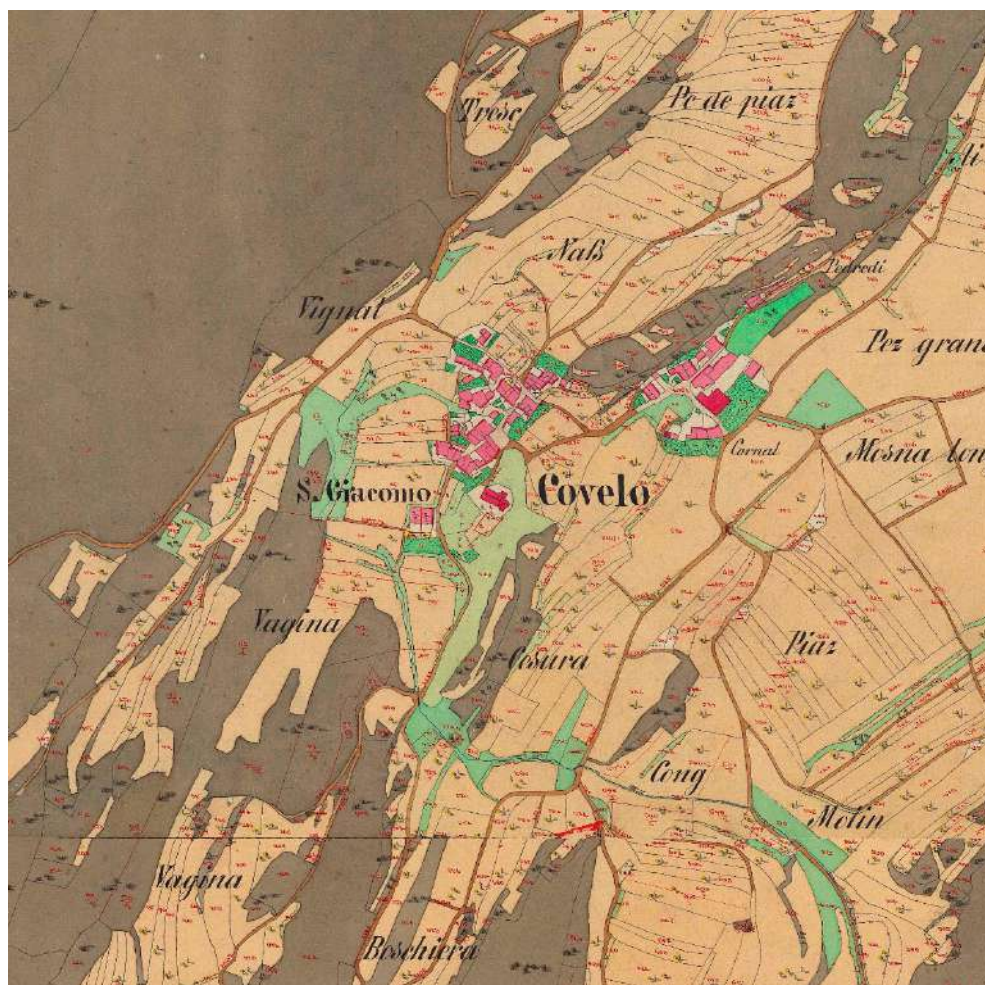


Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?



Femmine
Maschi
Non rilevante

0-25 anni
26-40 anni
41-55 anni
56-70 anni
71-100 anni
Dipendente
Lavoratore/trice autonomo/a
Pensionato
Studente/ssa
Disoccupato/a



Covelo

Frazione di mezzacosta al limite dei boschi della Paganella affacciata su un ampio pendio coltivato, Covelo era in origine costituita da due nuclei distinti oggi contigui e integrati da complessi residenziali recenti. È attraversata dalla Via per Ariol ma lambita a valle dalla SP18dir.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Risorse agricole, paesaggio naturale
- Patrimonio culturale-storico-architettonico (ad esempio Villa delle cento Finestre)
- Vicinanza a Trento
- Avvertita dagli abitanti la presenza sufficiente di servizi pubblici essenziali

Punti di debolezza

- Avvertita dagli abitanti la mancanza di luoghi di ritrovo e aggregazione per i giovani
- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici (ad esempio della piazza e del parco giochi)

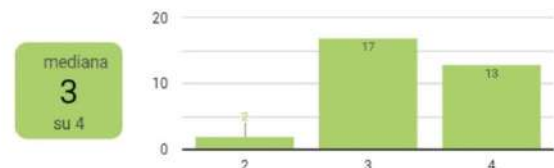
Opportunità

- Potenziamento del settore agricolo
- Attrattività per posizione geografica prossima ai principali centri e vie di comunicazione
- Attrattività per la presenza di boschi e sentieri per passeggiate

Minacce

- Possibile spopolamento o emigrazione a causa della poca attrattività percepita dai giovani

Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



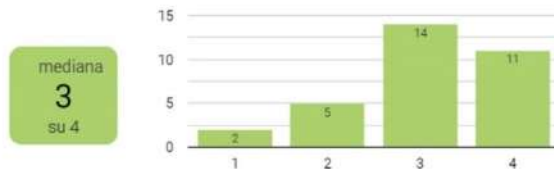
La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista viabilistico o ciclo-pedonale, con le altre frazioni



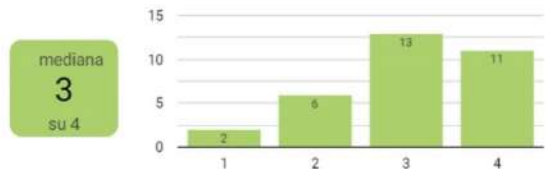
Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



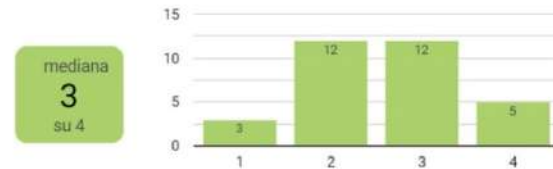
Nella mia frazione avverto la **manca** di luoghi di ritrovo e aggregazione



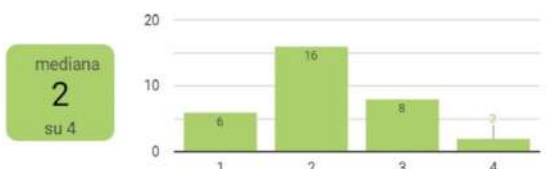
La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



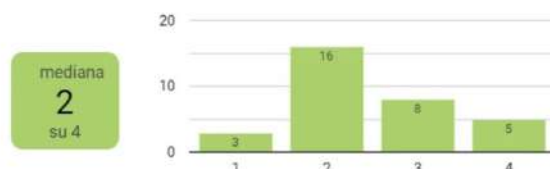
La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione dovrebbe essere **migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



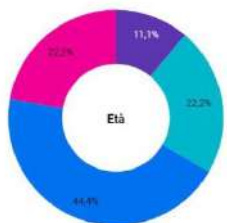
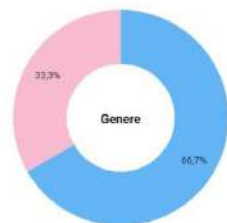
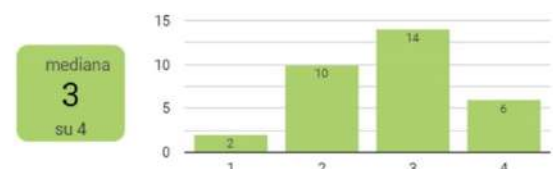
La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Valledaghi



La mia frazione è **trascurata**



La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**

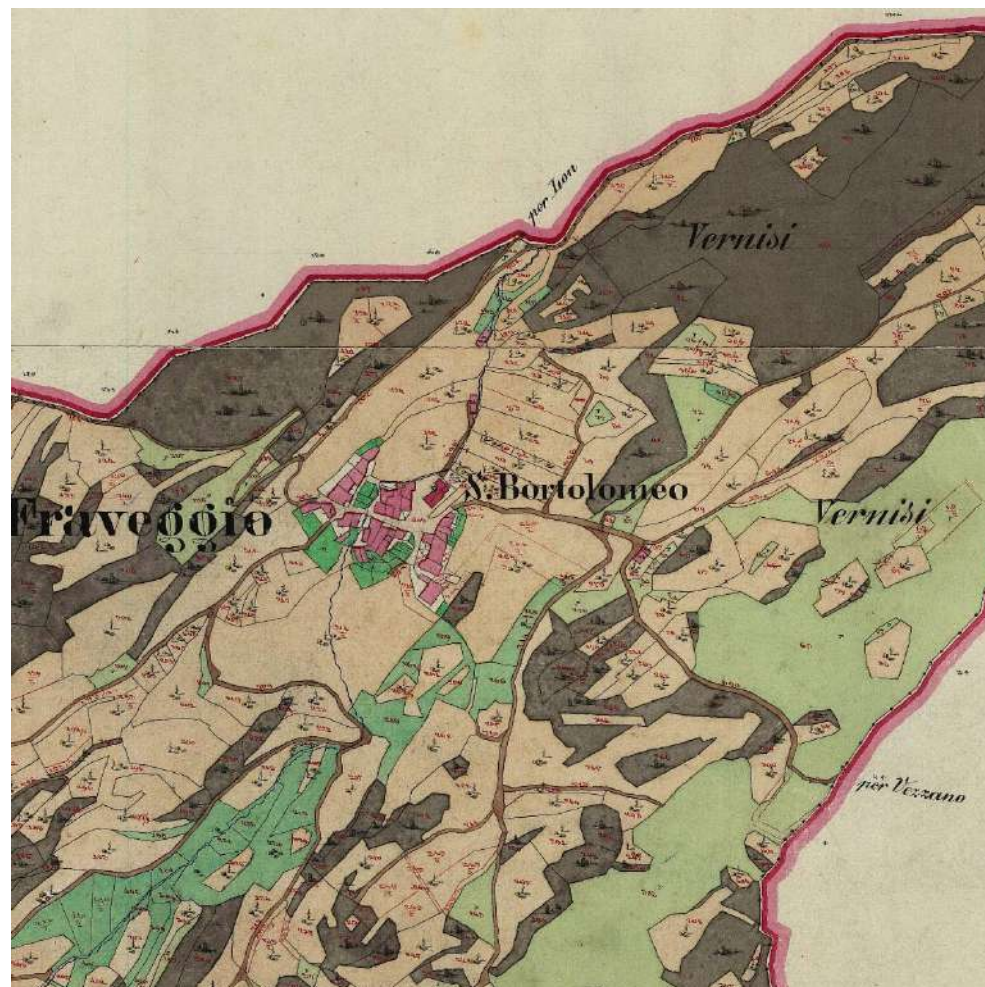


Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?





Fraveggio

Distante solo un chilometro da Vezzano, Fraveggio è situata sul terrazzamento sovrastante Vezzano in direzione ovest, sul ramo della SP18dir che collega le frazioni a mezza costa. Originariamente un nucleo compatto circondato da campi, ha avuto un'espansione residenziale verso valle che ne ha ulteriormente spostato il baricentro verso la sede comunale.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Tranquillità percepita dagli abitanti, per la tipologia di paesaggio naturale
- Presenza di sentieri e percorsi ciclabili naturali
- Presenza di attività sociali e di volontariato

Punti di debolezza

- Viabilità territoriale e/o trasporto pubblico inadeguati
- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici (ad esempio della piazza e del parco giochi)

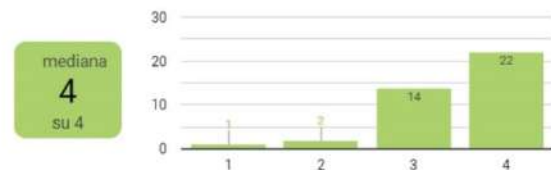
Opportunità

- Presenza di eventi aggregatori (ad esempio la Sagra dei Portoni)
- Potenziamento dei percorsi ciclopeditoni, verso le frazioni limitrofe

Minacce

- Crescente mancanza di comunicazione con le frazioni limitrofe a causa dell'inadeguatezza di mezzi di trasporto o delle infrastrutture (ad esempio Via ai Piai)

Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



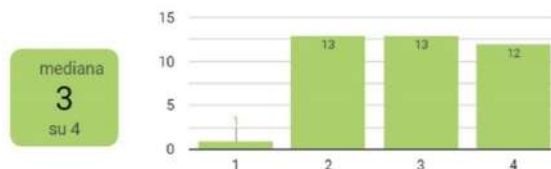
La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista **viabilistico** o **ciclo-pedonale**, con le altre frazioni



Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici essenziali**



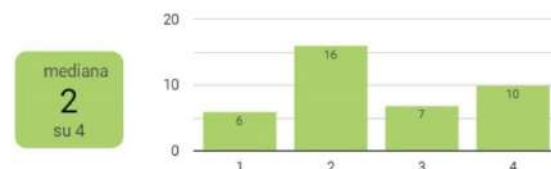
Nella mia frazione avverto la **manca** di luoghi di ritrovo e aggregazione



La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



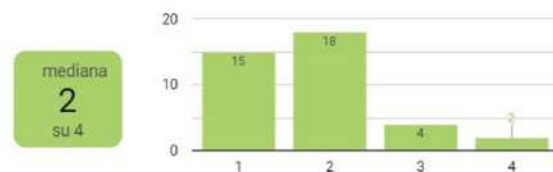
La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



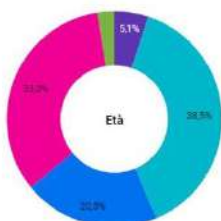
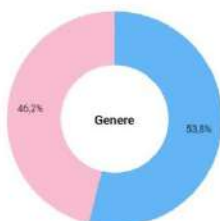
La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Vallegghi



La mia frazione è **trascurata**



La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**



Femmine
Maschi
Non rilevante

0-25 anni
26-40 anni
41-55 anni
56-70 anni
71-100 anni

Dipendente
Lavoratore/trice autonomo/a
Pensionato
Studente/ssa
Disoccupato/a

Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?





Lon

Frazione situata sull'intersezione a T fra due diramazioni dell'SP18, quella per Ranzo che connette le frazioni di mezzacosta, e quella che invece collega Lon stessa a Vezzano via Fraveggio. Ha un centro storico architettonicamente ben connotato affacciato su un'ampia piazza. La parte a monte dell'abitato è costituita per lo più da edifici recenti.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Tranquillità percepita dagli abitanti, per la tipologia di paesaggio naturale

Punti di debolezza

- Viabilità territoriale inadeguata (e/o trasporto pubblico assente)
- Avvertita dagli abitanti la presenza insufficiente di servizi pubblici essenziali
- Avvertita dagli abitanti la mancanza di luoghi di ritrovo e aggregazione
- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici (ad esempio della piazza e dell'area fermata delle corriere)

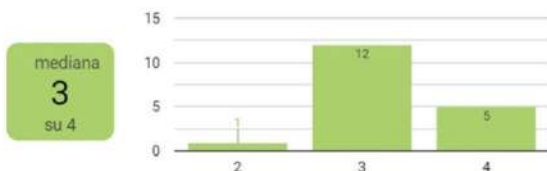
Opportunità

- Attrattività per la presenza di paesaggio naturale e boschi

Minacce

- Possibile spopolamento per invecchiamento
- Possibile emigrazione a causa della poca attrattività percepita dai giovani

Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



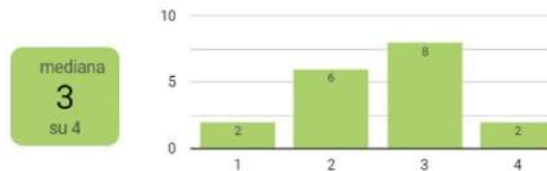
La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista **viabilistico o ciclo-pedonale**, con le altre frazioni



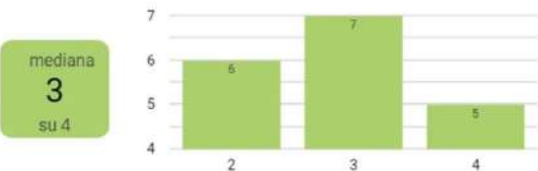
Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici essenziali**



Nella mia frazione avverto la **mancanza di luoghi di ritrovo e aggregazione**



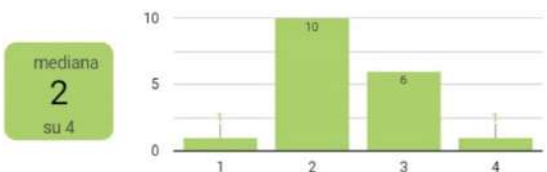
La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



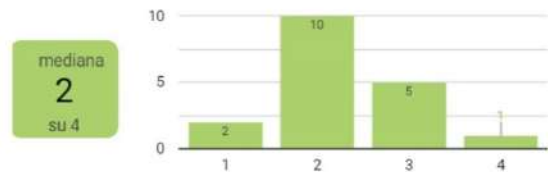
La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Valledaghi



La mia frazione è **trascurata**



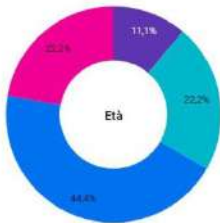
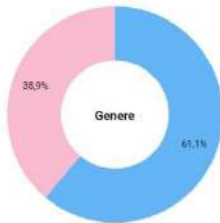
La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?

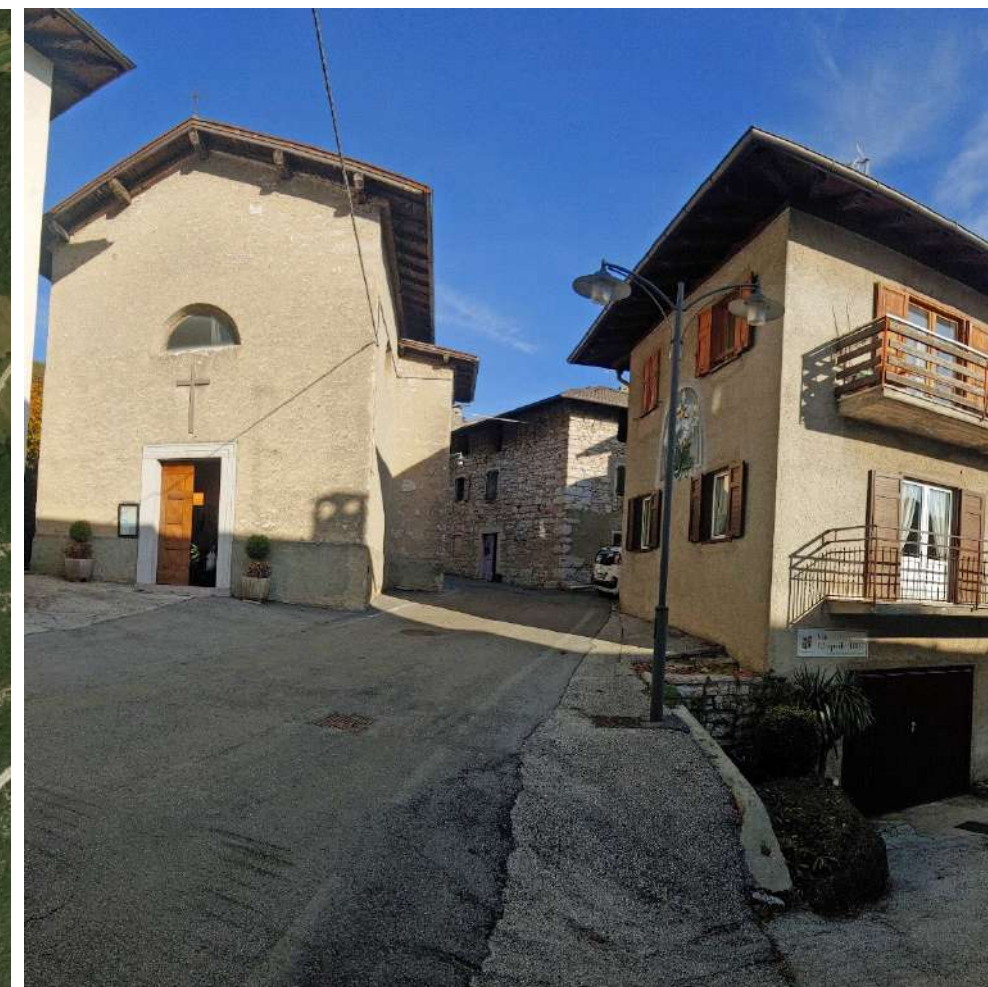
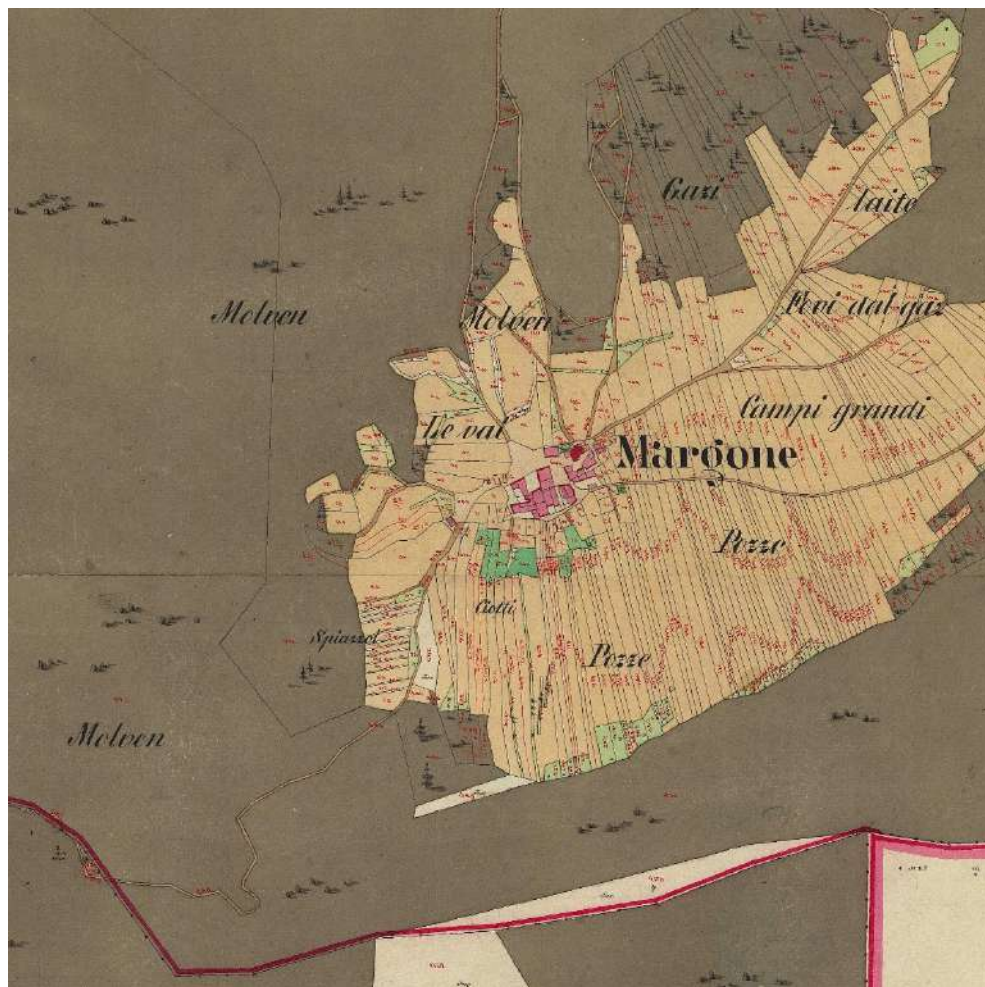


Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?



Femmine
Maschi
Non rilevante

0-25 anni
26-40 anni
41-55 anni
56-70 anni
71-100 anni
Dipendente
Lavoratore/trice autonomo/a
Pensionato
Studente/ssa
Disoccupato/a



Margone

Frazione isolata raggiungibile da una diramazione della SP18dir per Ranzo, Margone è un compatto nucleo sorto in corrispondenza di una piccola piana coltivabile in quota. Rimasto quasi invariato nel corso dell'ultimo secolo domina visivamente l'intera valle fino al Garda.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Risorse agricole
- Presenza di attività sociali (pro loco e casa sociale)
- Tranquillità percepita dagli abitanti, per la tipologia di paesaggio naturale

Punti di debolezza

- Scarsità o mala gestione dei parcheggi / Scarsa qualità dello spazio pedonale
- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici
- Avvertita dagli abitanti scarsa sicurezza e qualità delle vie di comunicazione (ad esempio strada per il cimitero)

Opportunità

- Potenziamento del settore agricolo
- Attrattività per la presenza di paesaggio naturale e boschi

Minacce

- Possibile spopolamento per invecchiamento
- Possibile emigrazione dei giovani

5
NUMERO RISPOSTE

1 2 3 4
SCALA DI RIFERIMENTO

Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



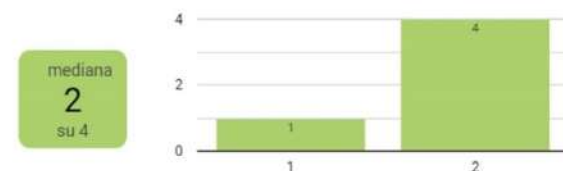
La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista **viabilistico** o **ciclo-pedonale**, con le altre frazioni



Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



Nella mia frazione avverto la **manca** di **luoghi di ritrovo e aggregazione**



La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



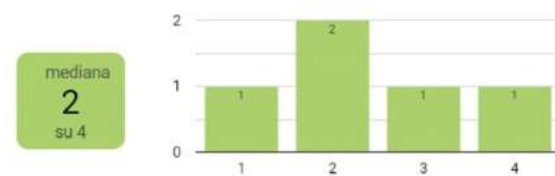
La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Vallegghi



La mia frazione è **trascurata**



La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**

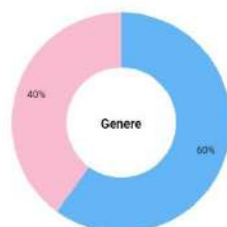


Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?

pro loco
bosco
casa sociale
tranquillità
piazza

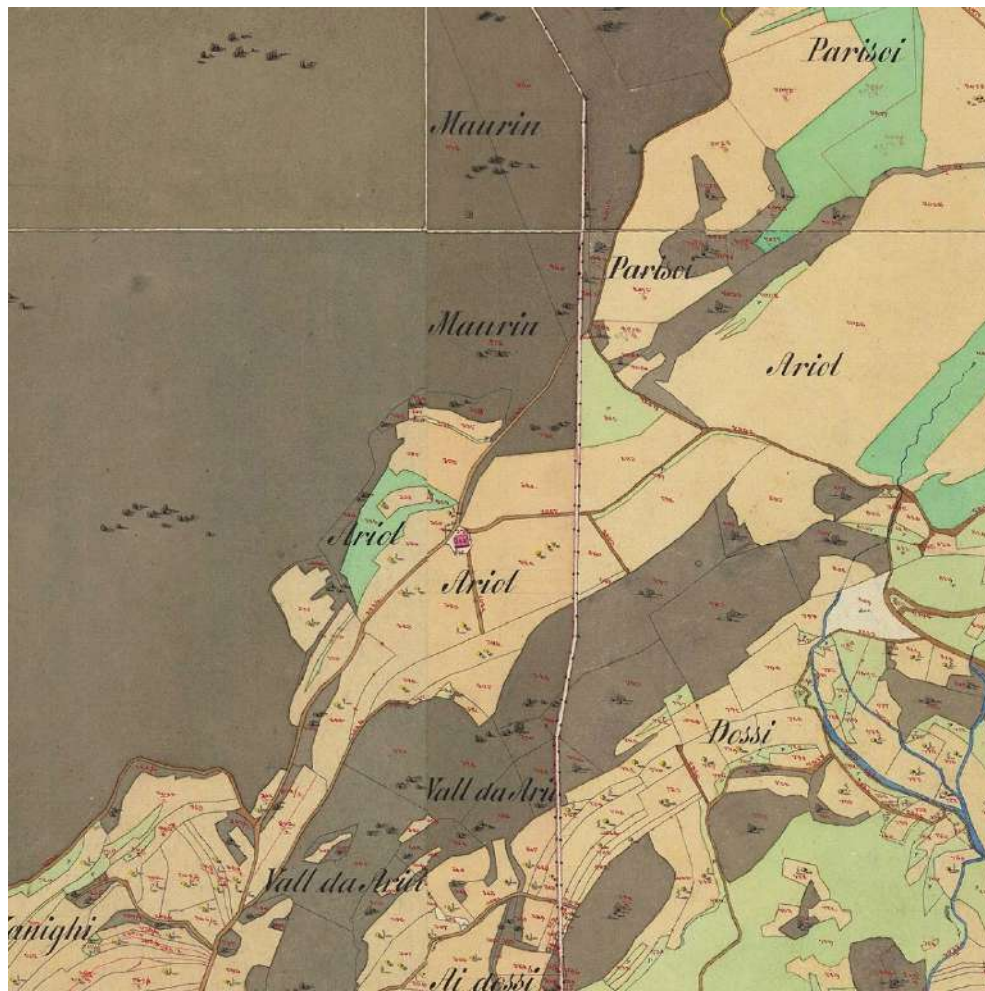
Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?

strada per il cimitero
sala comunale
sicurezza stradale
casa sociale
spirito comunitario



Femmine
Maschi
Non rilevante

0-25 anni
26-40 anni
41-55 anni
56-70 anni
71-100 anni
Dipendente
Lavoratore/trice autonomo/a
Pensionato
Studente/ssa
Disoccupato/a



Maso Ariol

Frazione di mezzacosta situata sulla Via per Ariol che collega Covelo a Monte Terlago strutturatasi dagli anni '60 in poi da un iniziale nucleo estremamente esiguo

Analisi SWOT

Punti di forza

- Tranquillità e paesaggio naturale
- Vicinanza a Trento

Punti di debolezza

- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici (ad esempio della piazza o dell'area vecchia fontana)
- Scarsità o mala gestione dei parcheggi / Scarsa qualità dello spazio pedonale
- Avvertita dagli abitanti la mancanza di servizi essenziali (ad esempio adduzione gas)

Opportunità

- Attrattività per posizione geografica prossima ai principali centri e vie di comunicazione
- Attrattività per la presenza di paesaggio naturale

Minacce

- Possibile spopolamento per invecchiamento
- Possibile emigrazione dei giovani

8
NUMERO RISPOSTE

1 2 3 4
SCALA DI RIFERIMENTO

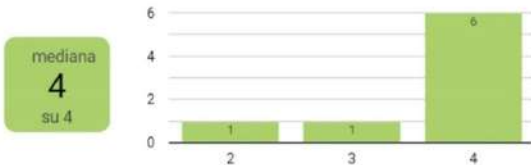
Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?

territorio naturale
vivibilità
centro abitato
nessuno

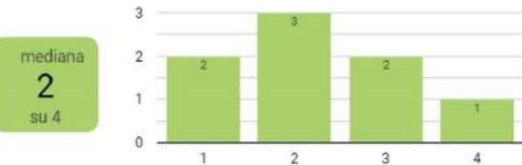
Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?

sentieri
strade
strutture ricettive
traffico
piazza
area vecchia fontana
adduzione gas

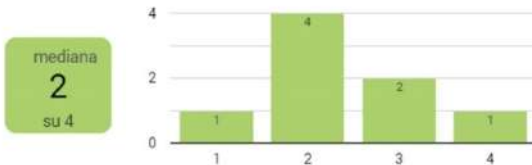
Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



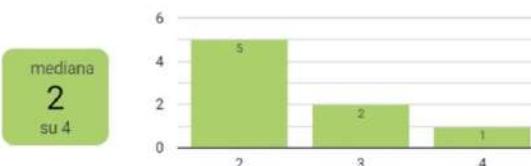
La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista **viabilistico** o **ciclo-pedonale**, con le altre frazioni



Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



Nella mia frazione avverto la **mancanza di luoghi di ritrovo e aggregazione**



La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



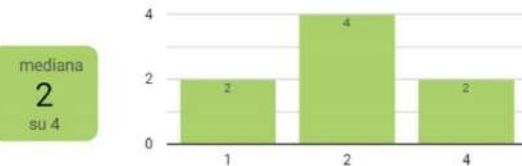
La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



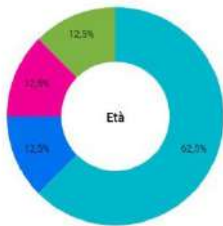
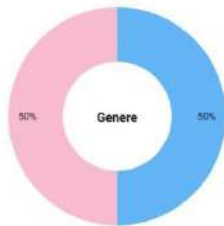
La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Vallelaghi



La mia frazione è **trascurata**

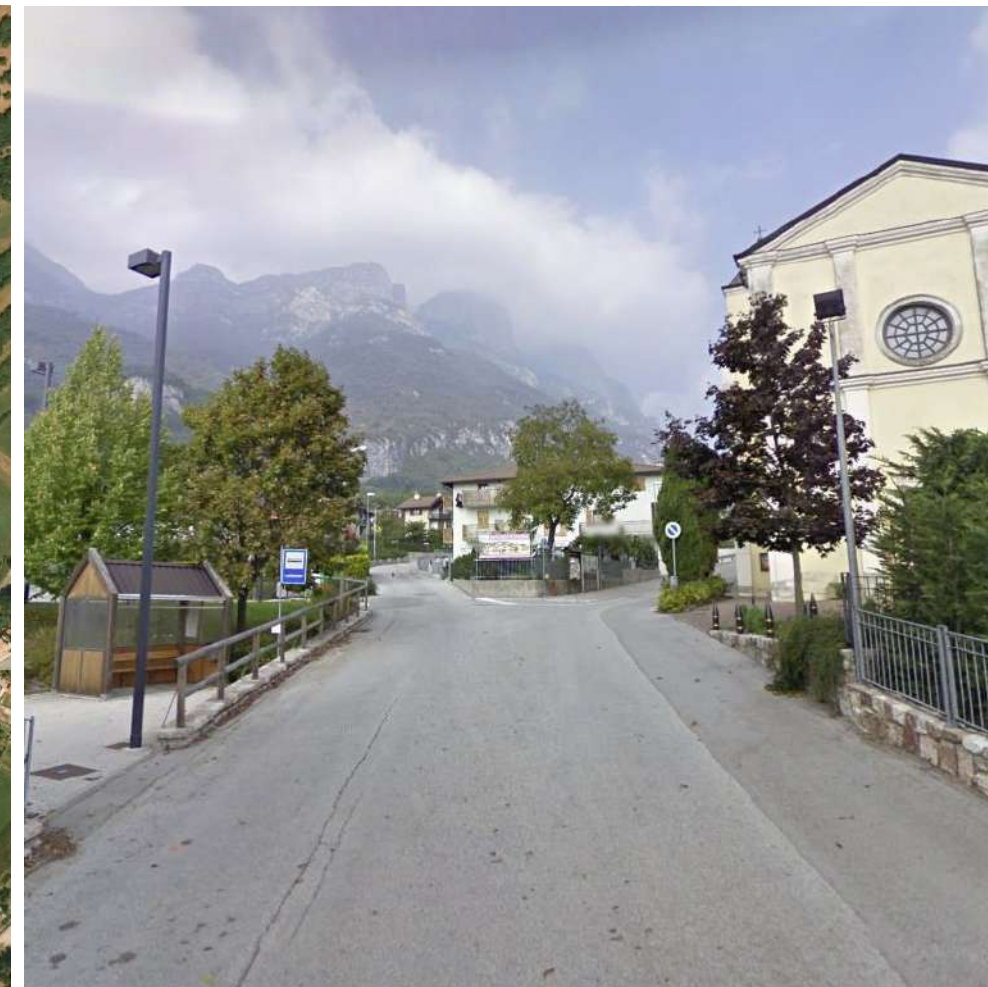
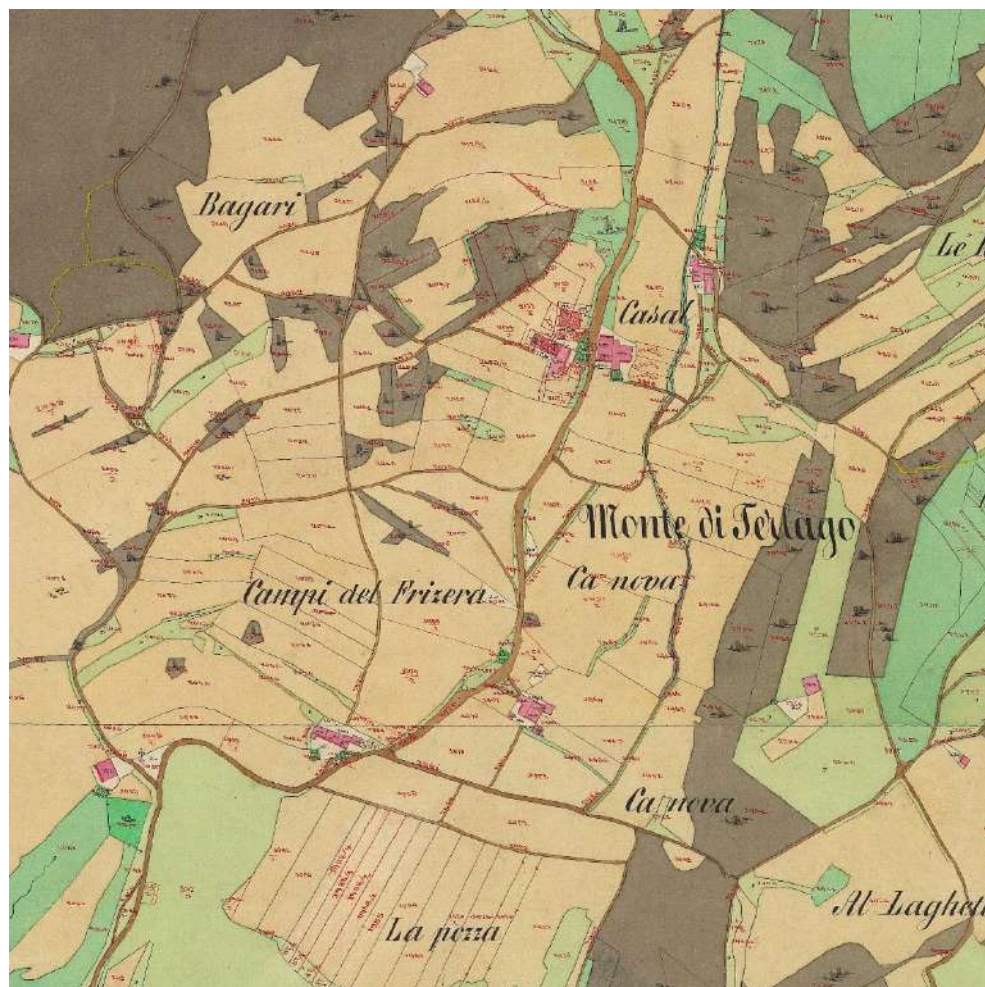


La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**



Femmine
Maschi
Non rilevante

0-25 anni
26-40 anni
41-55 anni
56-70 anni
71-100 anni
Dipendente
Lavoratore/trice autonomo/a
Pensionato
Studente/ssa
Disoccupato/a



Monte Terlago

Situata su una terrazza pianeggiante sovrastante Terlago la frazione di Monte Terlago si è sviluppata nel dopoguerra a partire da un nucleo minimo per via della sua collocazione alle pendici della Paganella e a breve distanza dai laghi di Lamar.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Vicinanza a eccellenze naturalistiche (Laghi di Lamar, Prati di Prada)
- Vicinanza a Trento
- Risorse agricole
- Patrimonio culturale-storico-architettonico

Punti di debolezza

- Avvertita dagli abitanti la presenza insufficiente di servizi pubblici essenziali
- Avvertita dagli abitanti la carenza di luoghi di ritrovo e aggregazione per giovani
- Avvertita dagli abitanti necessità di miglioramento di vie di comunicazione con le eccellenze naturalistiche (ad esempio sentieri, percorsi ciclopedonali per Laghi di Lamar, connessione a impianti sciistici Paganella)

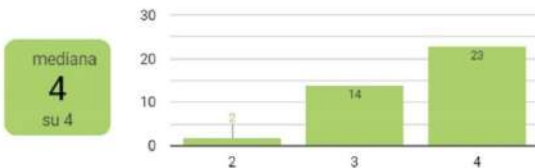
Opportunità

- Aumento della densità demografica
- Attrattività per posizione geografica prossima ai principali centri e vie di comunicazione
- Attrattività turistica per vicinanza a eccellenze naturalistiche

Minacce

- Possibile emigrazione a causa della poca attrattività percepita dai giovani
- Mancata integrazione dei nuovi abitanti ("rischio città dormitorio")
- Perdita dell'identità di "paese"
- Degrado causato dalla presenza di turisti

Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista **viabilistico** o **ciclo-pedonale**, con le altre frazioni



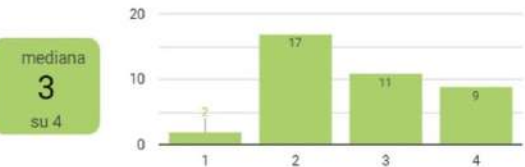
Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



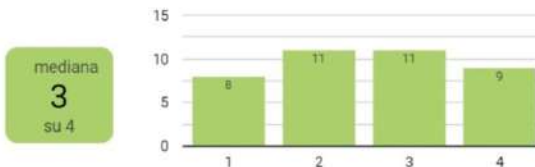
Nella mia frazione avverto la **manca**za di luoghi di ritrovo e aggregazione



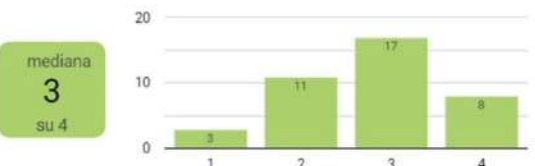
La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



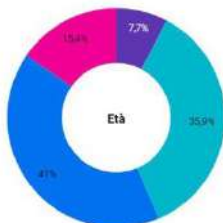
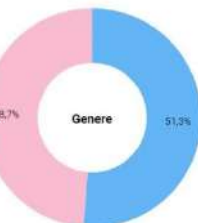
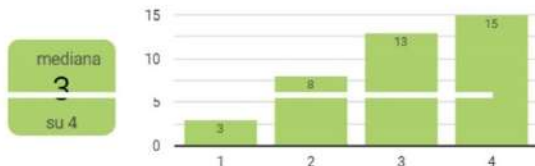
La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Vallelaghi



La mia frazione è **trascurata**



La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**



Femmine
Maschi
Non rilevante

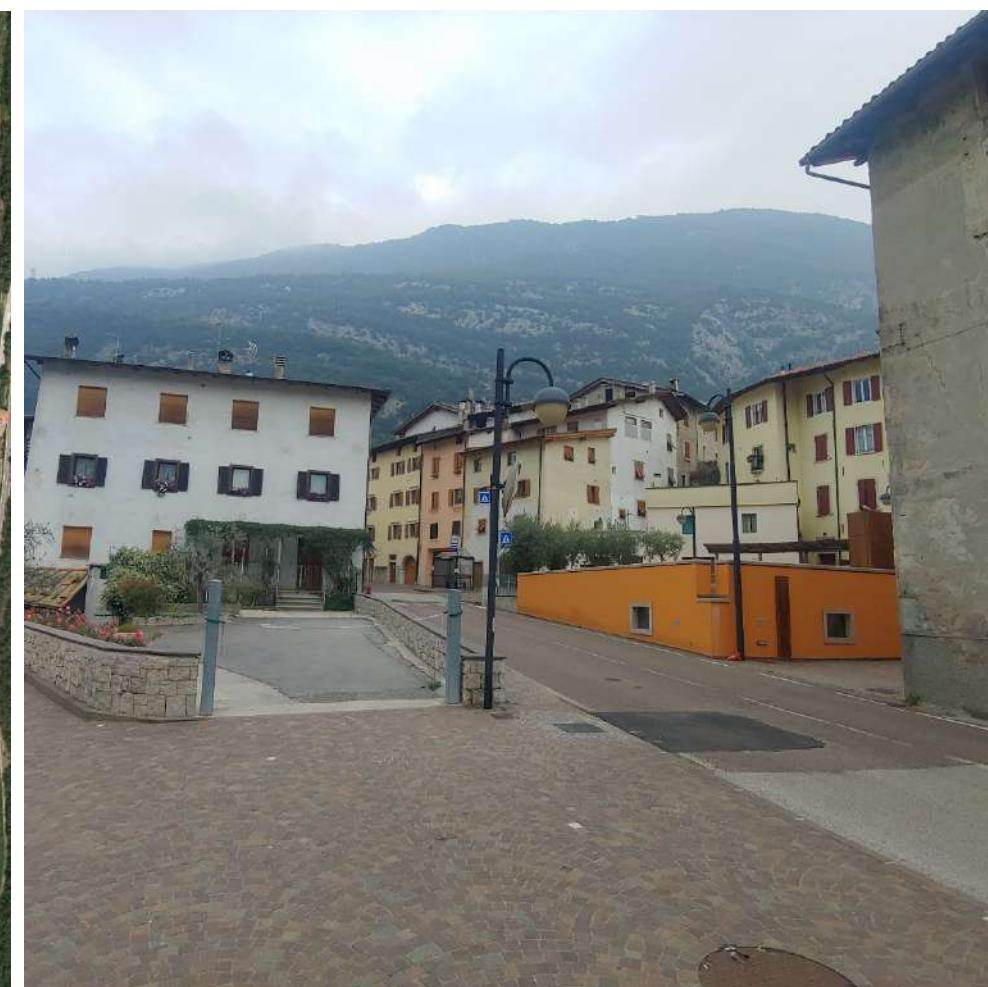
0-25 anni
26-40 anni
41-55 anni
56-70 anni
71-100 anni
Dipendente
Lavoratore/trice autonomo/a
Pensionato
Studente/ss
Disoccupato/a

Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?





Padergnone

Fino al 2015 comune autonomo, Padergnone è situato all'estremità sud del territorio di Vallelaghi, presso il Lago di Santa Massenza. L'abitato si sviluppa lungo una curva a gomito della vecchia strada per il Garda, che in quel punto aggira una collina, ed è attraversato nella parte bassa da una roggia. La strada S.S.45bis scorre a lato del paese in forma di viadotto.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Patrimonio naturale e attrattività turistica (percorso Le Ave e i rivi emersi nel centro storico, Parco Due Laghi)
- Patrimonio culturale-storico-architettonico
- Presenza di attività sociali (ad esempio Vivai Cooperativi)

Punti di debolezza

- Avvertita dagli abitanti la presenza insufficiente di servizi pubblici essenziali
- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici (ad esempio richiesto miglioramento di parco giochi e Parco Due Laghi)
- Avvertita dagli abitanti scarsa qualità delle vie di comunicazione carrabili e ciclopedonali

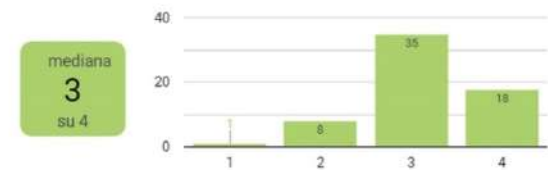
Opportunità

- Attrattività turistica per presenza di spazi pubblici (centro storico e Parco Due Laghi)
- Potenziamento delle vie di comunicazioni carrabili o ciclopedonali verso le frazioni limitrofe o le eccellenze naturalistiche circostanti

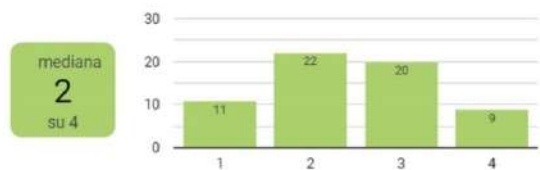
Minacce

- Crescente degrado causato dalla presenza di turisti o dalla cattiva gestione degli spazi pubblici

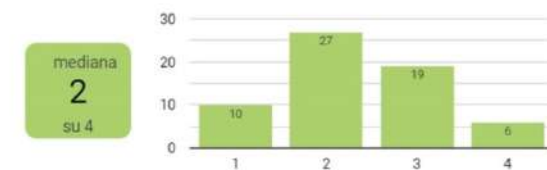
Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



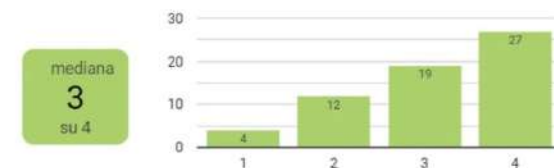
La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista **viabilistico** o **ciclo-pedonale**, con le altre frazioni



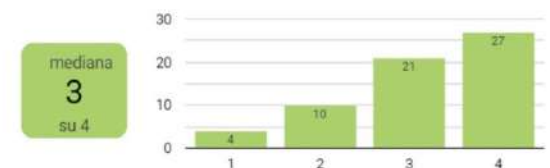
Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



Nella mia frazione avverto la **manca**za di luoghi di ritrovo e aggregazione



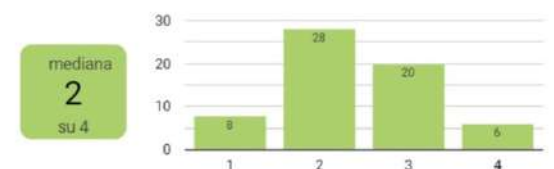
La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



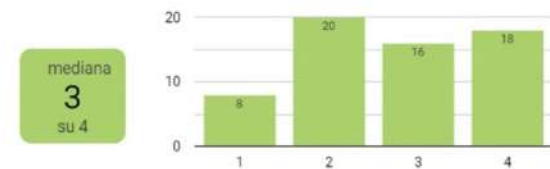
La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



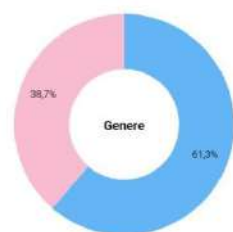
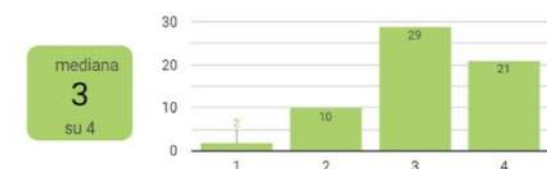
La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Vallelaghi



La mia frazione è **trascurata**



La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**



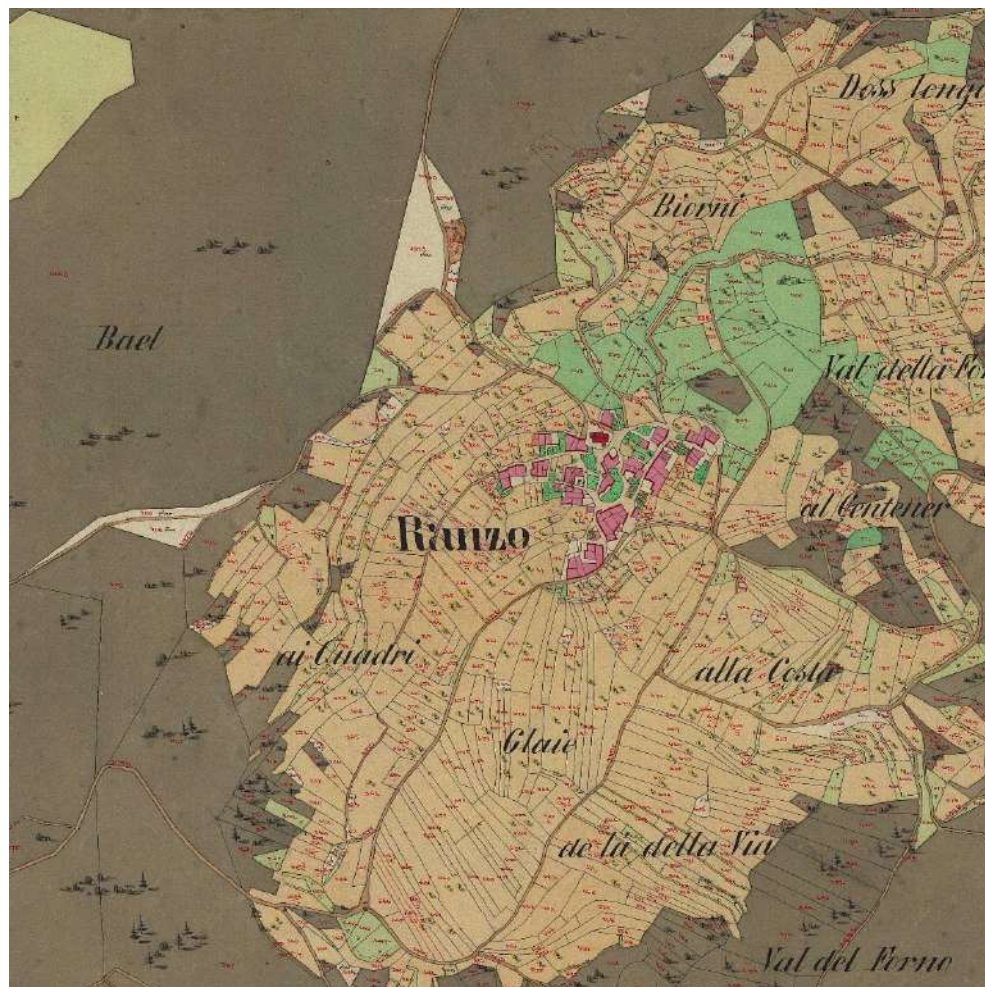
 Femmine
 Maschi
 Non rilevante

0-25 anni	Dipendente
26-40 anni	Lavoratore/trice autonomo/a
41-55 anni	Pensionato
56-70 anni	Studente/ssa
71-100 anni	Disoccupato/a



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?





Ranzo

Situata su un pianoro coltivabile al termine della panoramica diramazione della SP18 scavata nel fianco della montagna, Ranzo è la più isolata e autonoma delle frazioni di Vallelaghi e in passato è stata amministrativamente legata a San Lorenzo in Banale. Insediamento frammentario anche nella sua forma originale, si è espanso nel dopoguerra adagiandosi sull'articolata topografia circostante.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Tranquillità percepita dagli abitanti, per la tipologia di paesaggio naturale
- Presenza di eccellenze attrattive naturali (panoramicità, Monte Garzolet)
- Presenza di attività sociali (ad esempio famiglia cooperativa)

Punti di debolezza

- Avvertita dagli abitanti la presenza insufficiente di servizi pubblici essenziali
- Avvertita dagli abitanti la mancanza di luoghi di ritrovo e aggregazione
- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici, in particolare del centro sportivo

Opportunità

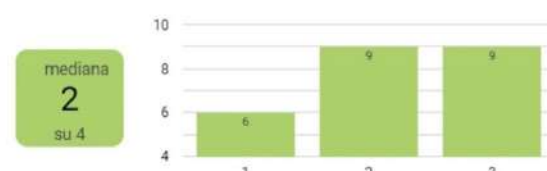
- Attrattività turistica dovuta alla presenza di eccellenze attrattive naturali (panoramicità)
- Potenziamento dei percorsi ciclopedonali, verso le vicine eccellenze turistiche

Minacce

- Crescente degrado causato dalla presenza di turisti o dalla cattiva gestione degli spazi pubblici o delle vie di comunicazione

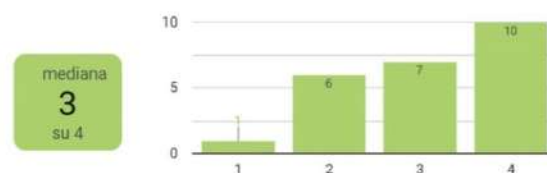
La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista **viabilistico** o **ciclo-pedonale**, con le altre frazioni

Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



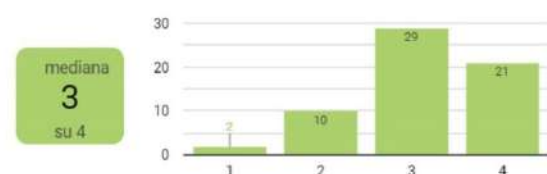
La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**

La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



La mia frazione è **trascurata**

La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**



0-25 anni	Dipendente
26-40 anni	Lavoratore/trice autonomo/a
41-55 anni	Pensionato
56-70 anni	Studente/ssa
71-100 anni	Disoccupato/a



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?





Santa Massenza

Il borgo, pur attiguo all'omonimo lago, ne è quasi completamente tagliato fuori dalla presenza ingombrante (ma anche fruttifera) della centrale idroelettrica. A monte si inerpicano le vigne che esplicitano la locale vocazione per la distillazione.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Patrimonio naturale e attrattività turistica
- Presenza di una singolarità attrattiva (Lago di Santa Massenza e centrale idroelettrica)
- Patrimonio culturale-storico-architettonico
- Tradizione di distillazione e enogastronomia
- Presenza di eventi aggregatori (festa dei pessati)

Punti di debolezza

- Congestione e sovraccarico turistico
- Avvertita dagli abitanti la mancanza di luoghi di ritrovo e aggregazione
- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici (ad esempio si richiede un miglioramento del lungo Lago di Santa Massenza)

Opportunità

- Attrattività turistica per eccellenze naturali (Lago di Santa massenza e attività di arrampicata)
- Attrattività turistica per distillazione e enogastronomia

Minacce

- Possibile spopolamento per invecchiamento
- Possibile emigrazione dei giovani
- Degrado causato dalla presenza di turisti

Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista viabilistico o ciclo-pedonale, con le altre frazioni



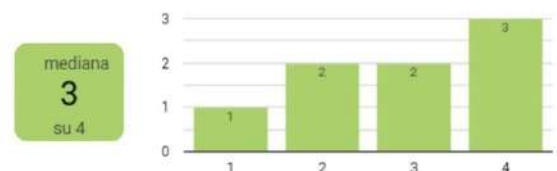
Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



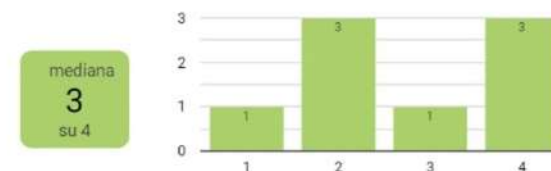
Nella mia frazione avverto la **manca**za di luoghi di ritrovo e aggregazione



La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



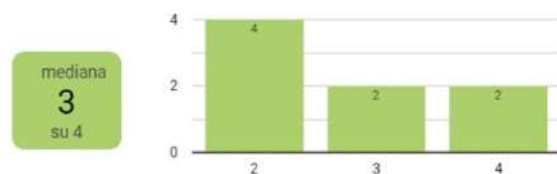
La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



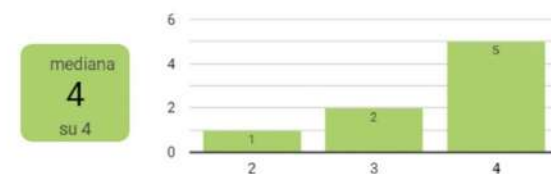
La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Vallegghi



La mia frazione è **trascurata**



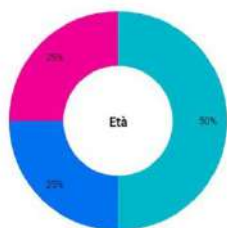
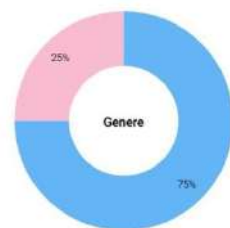
La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?

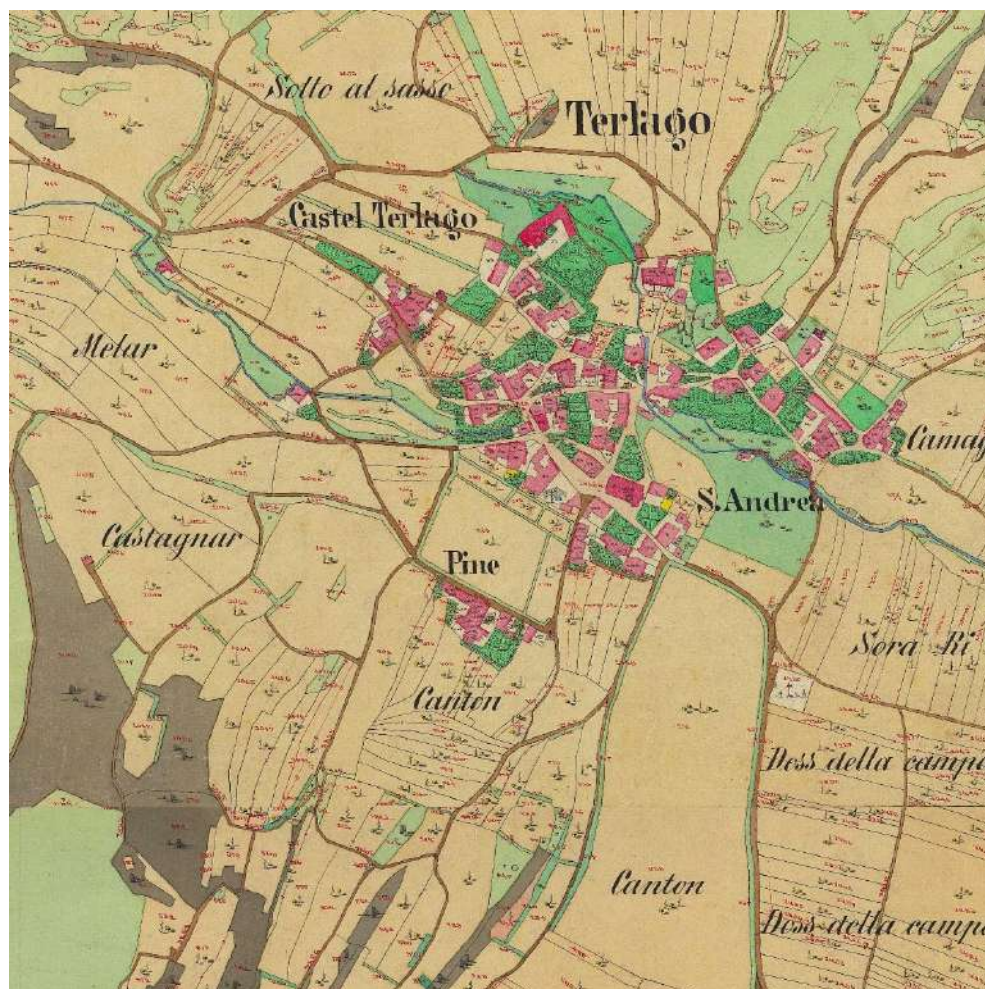


Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?



Femmine
Maschi
Non rilevante

0-25 anni
26-40 anni
41-55 anni
56-70 anni
71-100 anni
Dipendente
Lavoratore/trice autonomo/a
Pensionato
Studente/ssa
Disoccupato/a



Terlagio

Fino al 2015 comune autonomo, Terlagio è situato all'apice della valle dei laghi. L'insediamento è un agglomerato di impianti masali attraversato da una tortuosa via centrale, parte integrante del tracciato della SP18dir. Circondata da un territorio agricolo di valenza paesaggistica, ha una tradizione secolare come luogo di villeggiatura testimoniato dalla presenza di ville storiche.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Presenza o vicinanza a eccellenze naturalistiche (Lago di Terlagio, Laghi di Lamar, Prati di Prada)
- Vicinanza a Trento
- Risorse agricole
- Patrimonio culturale-storico-architettonico (Castel Terlagio)
- Avvertita dagli abitanti la presenza sufficiente di servizi pubblici essenziali, di attività sociali e di volontariato

Punti di debolezza

- Viabilità interna inadeguata (strette vie) e trasporto pubblico inadeguato
- Scarsa qualità dello spazio pedonale (in particolare nel centro storico)
- Avvertita dagli abitanti la carenza di luoghi di ritrovo e aggregazione
- Avvertita dagli abitanti necessità di valorizzazione di spazi pubblici (ad esempio Piazza Sant'Andrea e parco pubblico)

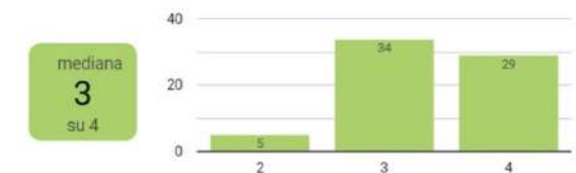
Opportunità

- Aumento della densità demografica
- Attrattività per posizione geografica prossima ai principali centri e vie di comunicazione
- Attrattività turistica per vicinanza a eccellenze naturalistiche (Lago di Terlagio, Laghi di Lamar, Prati di Prada)
- Potenziale incremento turistico per la presenza di beni culturali (Castel Terlagio)

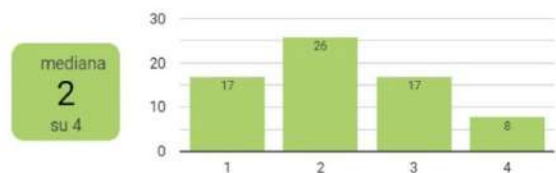
Minacce

- Mancata integrazione dei nuovi abitanti ("rischio città dormitorio")
- Perdita dell'identità "di paese"
- Degrado causato dalla presenza di turisti

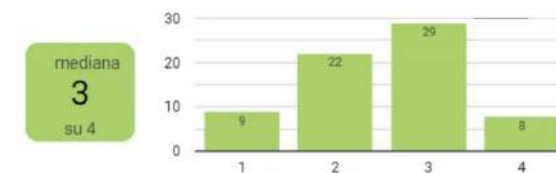
Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



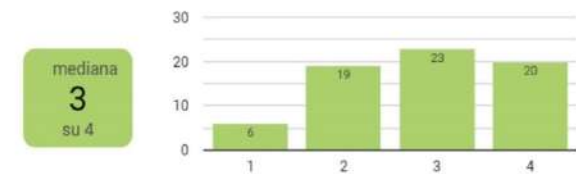
La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista **viabilistico** o **ciclo-pedonale**, con le altre frazioni



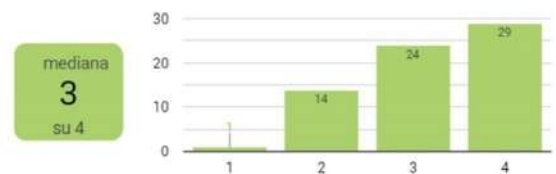
Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



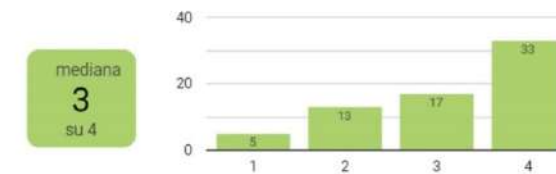
Nella mia frazione avverto la **mancanza di luoghi di ritrovo e aggregazione**



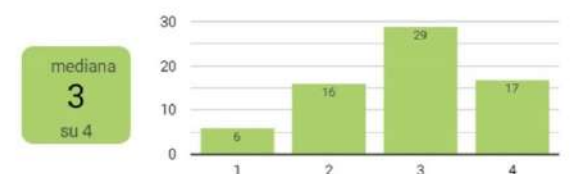
La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



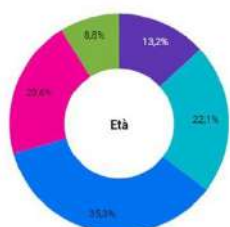
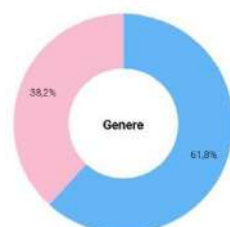
La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Vallelaghi



La mia frazione è trascurata



La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**



 Femmine
 Maschi
 Non rilevante

 0-25 anni
 26-40 anni
 41-55 anni
 56-70 anni
 71-100 anni

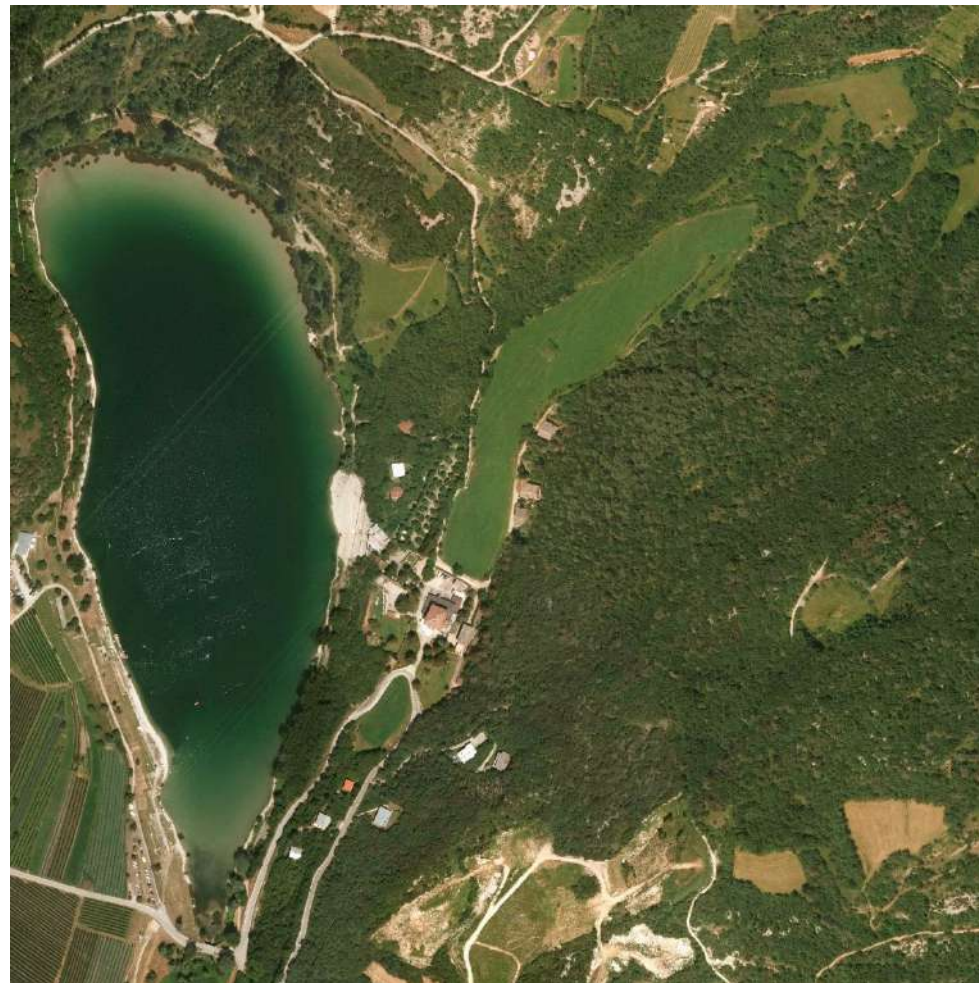
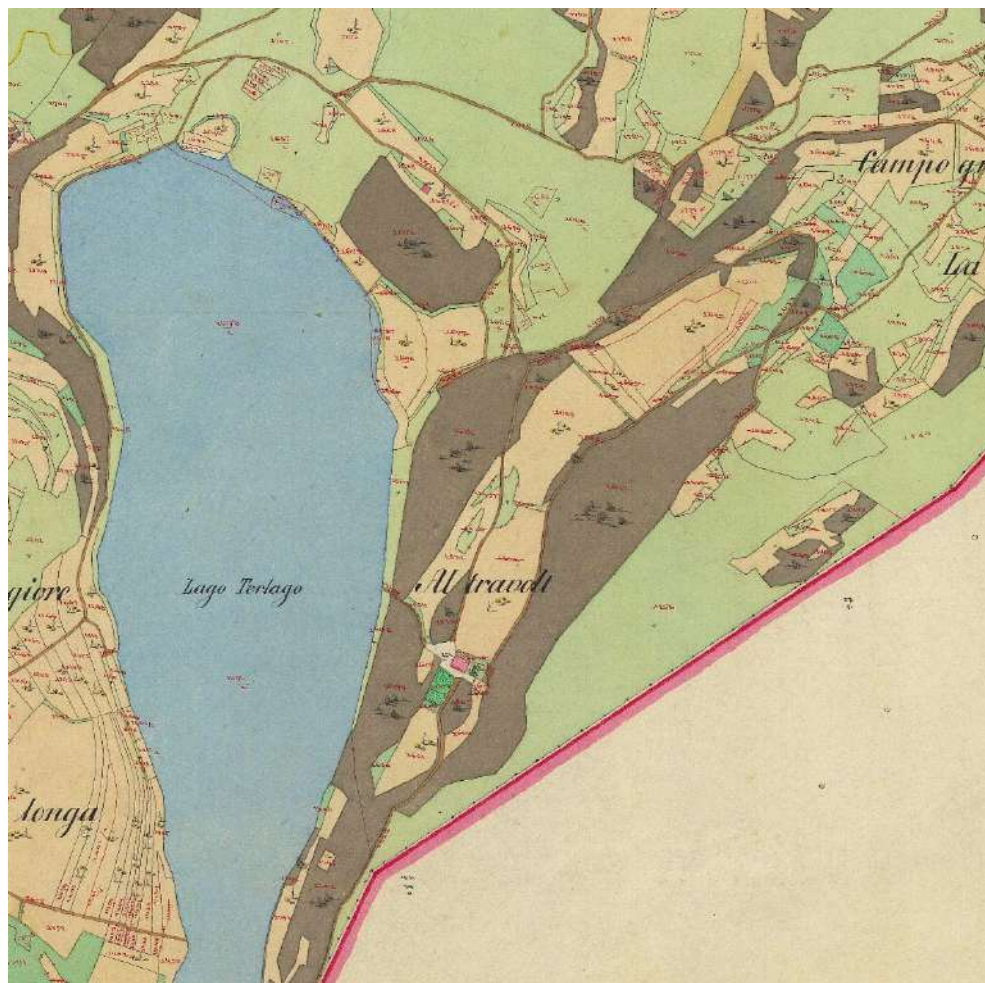
- Dipendente
- Lavoratore/trice autonomo/a
- Pensionato
- Studente/ssa
- Disoccupato/a

Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?





Travolt

Località costituita da un gruppo ristretto di abitazioni, sparse intorno al Lago di Terlago.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Presenza o vicinanza a eccellenze naturalistiche (Lago di Terlago, Laghi di Lamar, Prati di Prada)
- Patrimonio naturale e attrattività turistica
- Risorse agricole
- Presenza di una singolarità attrattiva (Lago di Terlago)

Punti di debolezza

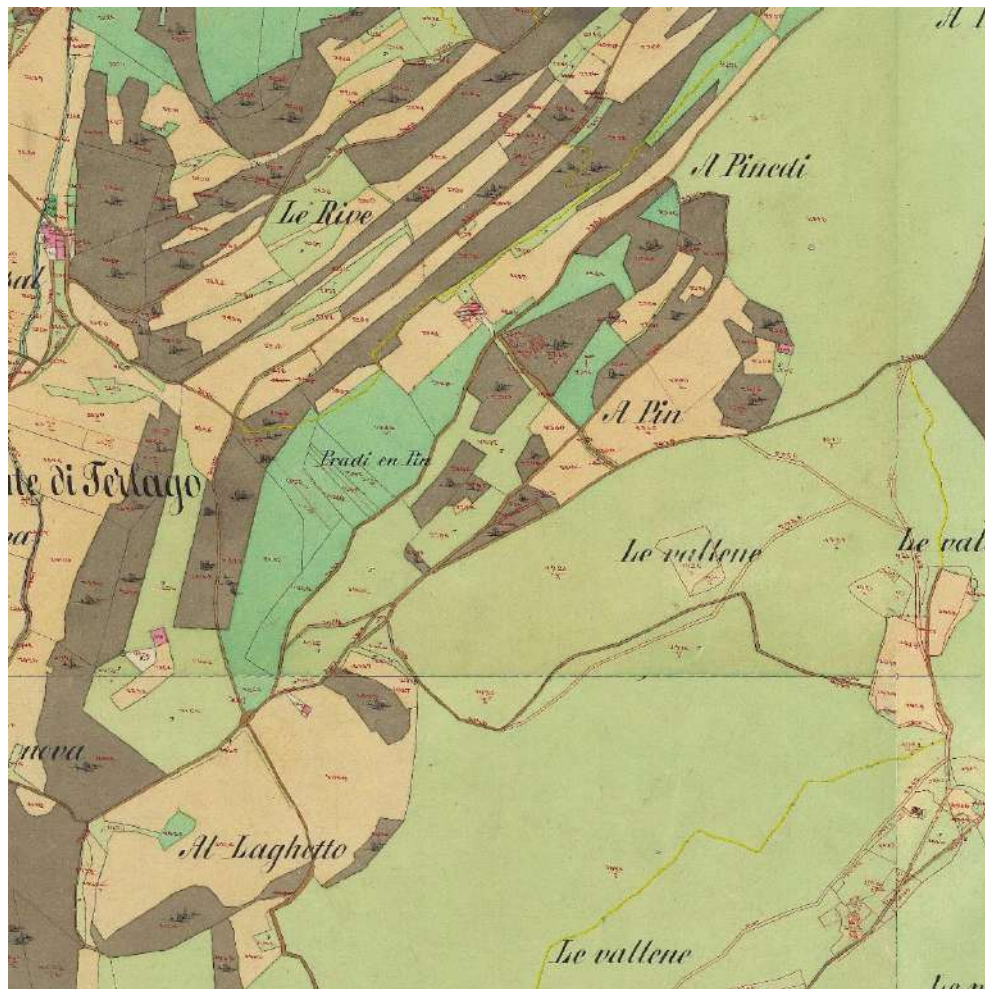
- Insufficiente offerta o qualità delle strutture per la ricettività turistica
- Congestione e sovraccarico turistico

Opportunità

- Potenziamento del settore agricolo
- Attrattività turistica per presenza di eccellenze naturalistiche (Lago di Terlago, Laghi di Lamar, Prati di Prada)

Minacce

- Mancata integrazione dei nuovi abitanti ("rischio città dormitorio")
- Degrado causato dalla presenza di turisti



Vallene

Insediamiento sostanzialmente inesistente fino a sessant'anni fa, contiguo ai laghi di Lamar, si basa su un accenno di struttura insediativa a griglia ma manca di una gerarchia dello spazio pubblico.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Presenza di eccellenze naturalistiche (laghi, Cima Paganella, Selva Faeda, Dossi Alti)
- Vicinanza a Trento
- Tranquillità percepita dagli abitanti, per la tipologia di paesaggio naturale e possibilità di stare all'aria aperta

Punti di debolezza

- Insufficiente offerta o qualità delle strutture per la ricettività turistica
- Congestione e sovraccarico turistico
- Avvertita dagli abitanti la presenza insufficiente di servizi pubblici essenziali
- Avvertita dagli abitanti la mancanza di luoghi di ritrovo e aggregazione
- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici

Analisi SWOT

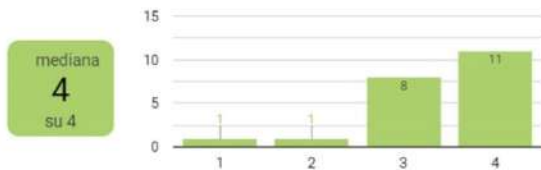
Opportunità

- Aumento della densità demografica
- Attrattività per posizione geografica prossima ai principali centri e vie di comunicazione
- Attrattività turistica per presenza di eccellenze naturalistiche (laghi, Cima Paganella, Selva Faeda, Dossi Alti)

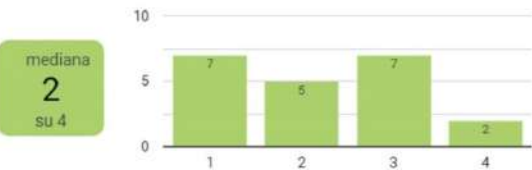
Minacce

- Mancata integrazione dei nuovi abitanti ("rischio città dormitorio")
- Degrado causato dalla presenza di turisti

Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



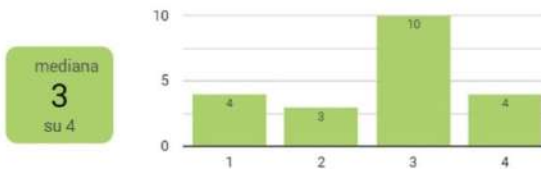
La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista **viabilistico** o **ciclo-pedonale**, con le altre frazioni



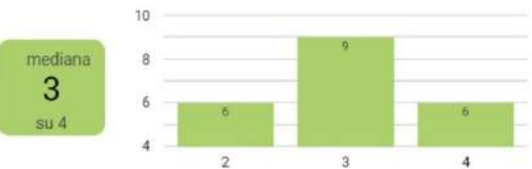
Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



Nella mia frazione avverto la **manca** di luoghi di ritrovo e aggregazione



La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



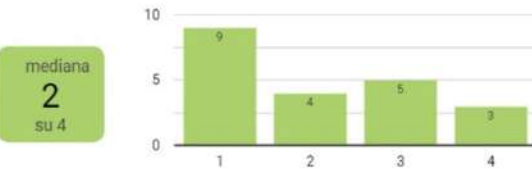
La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Vallelaghi



La mia frazione è **trascurata**



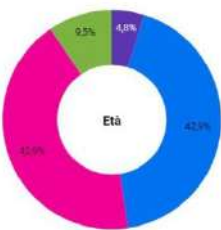
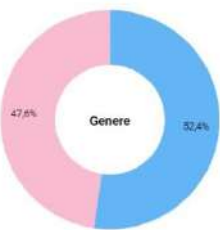
La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**

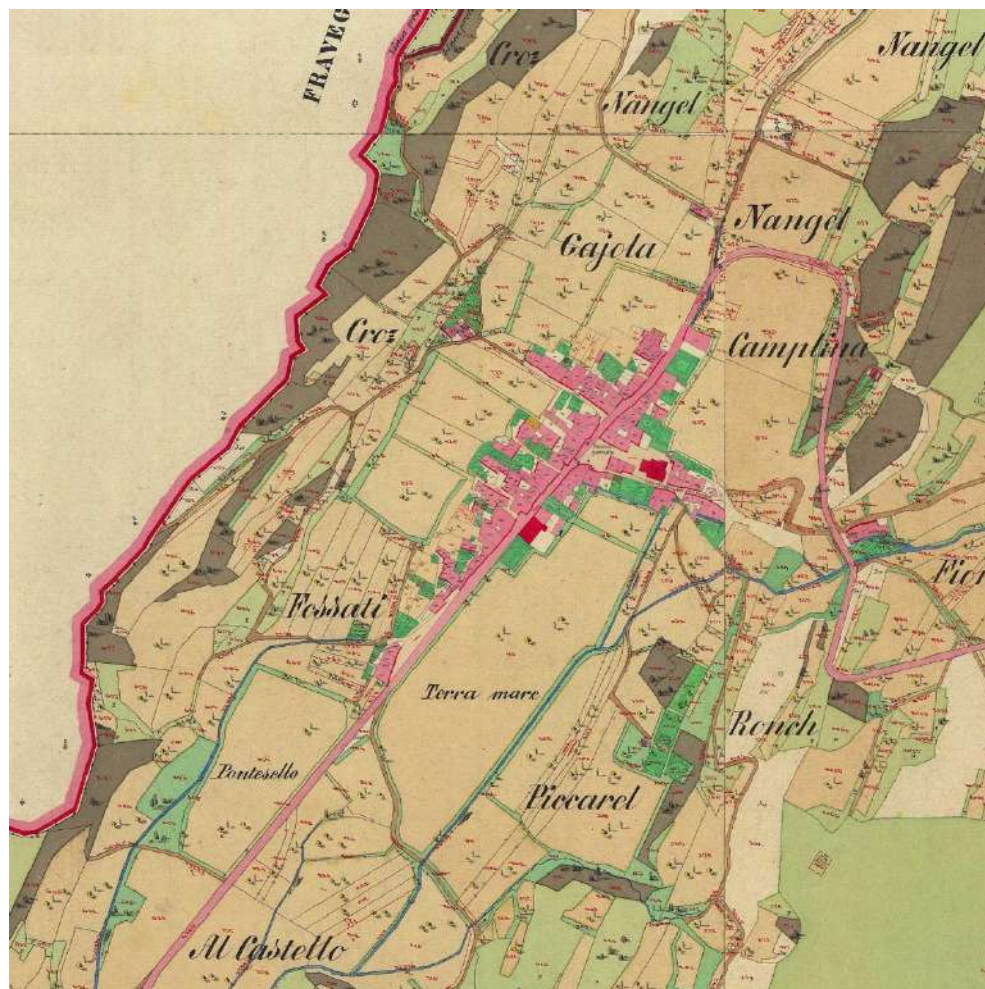


Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?





Vezzano

Fino al 2015 comune autonomo, Vezzano occupa una posizione centrale nel territorio comunale e ne ospita le sedi istituzionali. La struttura proto-urbana dell'abitato è imperniata sull'asse di Via Roma, da cui si dipartono Via Dante (radice del tratto della SP18dir che collega le frazioni di mezzacosta) e Via Borgo (radice dell'antica strada per Trento). L'abitato storico, lambito dalla statale S.S.45bis, è fisicamente distinto dalla nuova espansione residenziale a est.

Analisi SWOT

Punti di forza

- Patrimonio culturale-storico-architettonico
- Presenza di patrimonio agricolo
- Presenza di singolarità attrattive e luoghi identitari (centro storico con Piazza S. Valentino e Parco d'arte Lusan)
- Vicinanza a Trento
- Avvertita dagli abitanti la presenza sufficiente di servizi pubblici essenziali
- Presenza di attività sociali o spazi di aggregazione (ad esempio Circolo Apeiron)

Punti di debolezza

- Viabilità territoriale inadeguata (e/o trasporto pubblico carente)
- Mala gestione dei parcheggi (eccesso) Scarsa qualità dello spazio pedonale nel centro storico
- Avvertita dagli abitanti la necessità di migliorare i luoghi di ritrovo e aggregazione (Teatro Valle dei Laghi, biblioteca)
- Avvertita dagli abitanti una scarsa qualità di spazi pubblici (ad esempio Piazza S. Valentino e Via Borgo)

Opportunità

- Patrimonio agricolo monetizzabile
- Attrattività per posizione geografica prossima ai principali centri e vie di comunicazione
- Potenziale incremento turistico per la presenza di beni culturali o naturali (ad esempio Chiesetta di S. Valentino, sentiero Stoppani)

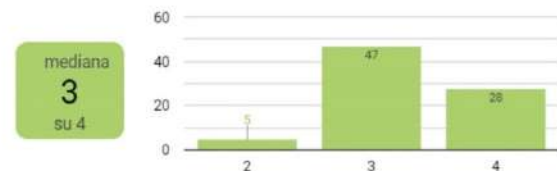
Minacce

- Lento spegnimento del tessuto commerciale diffuso
- Inutilizzo o cattiva gestione di luoghi di ritrovo (Teatro Valle dei Laghi, biblioteca)

80
NUMERO RISPOSTE

1 2 3 4
SCALA DI RIFERIMENTO

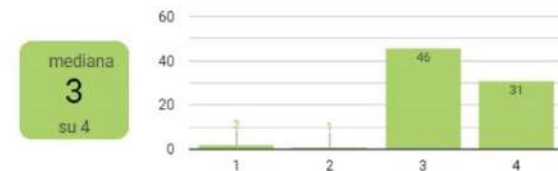
Mi ritengo complessivamente **soddisfatto** di vivere nella mia frazione



La mia frazione è **ben collegata**, dal punto di vista viabilistico o ciclo-pedonale, con le altre frazioni



Nella mia frazione ci sono **sufficienti servizi pubblici** essenziali



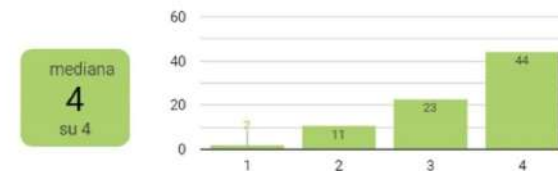
Nella mia frazione avverto la **manca** di luoghi di ritrovo e aggregazione



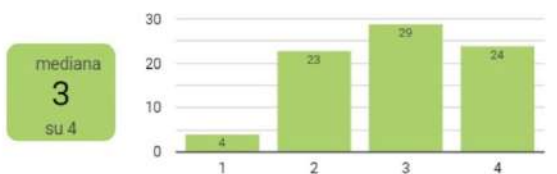
La qualità degli **spazi pubblici** attualmente esistenti nella mia frazione andrebbe **migliorata**



La **vivibilità** del nucleo storico della mia frazione **dovrebbe essere migliorata** mediante la riorganizzazione di aree pedonali e parcheggi



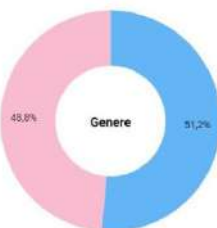
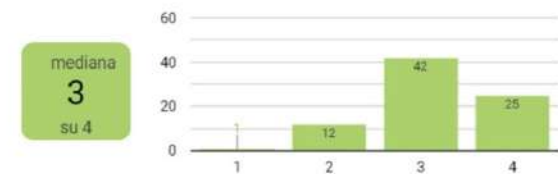
La mia **frazione** ha particolari **qualità** che la rendono quella più **vivibile** nel territorio di Vallelaghi



La mia frazione è **trascurata**



La mia frazione ha ulteriori **potenzialità**, poco conosciute, che **andrebbero valorizzate**



Femmine
Maschi
Non rilevante

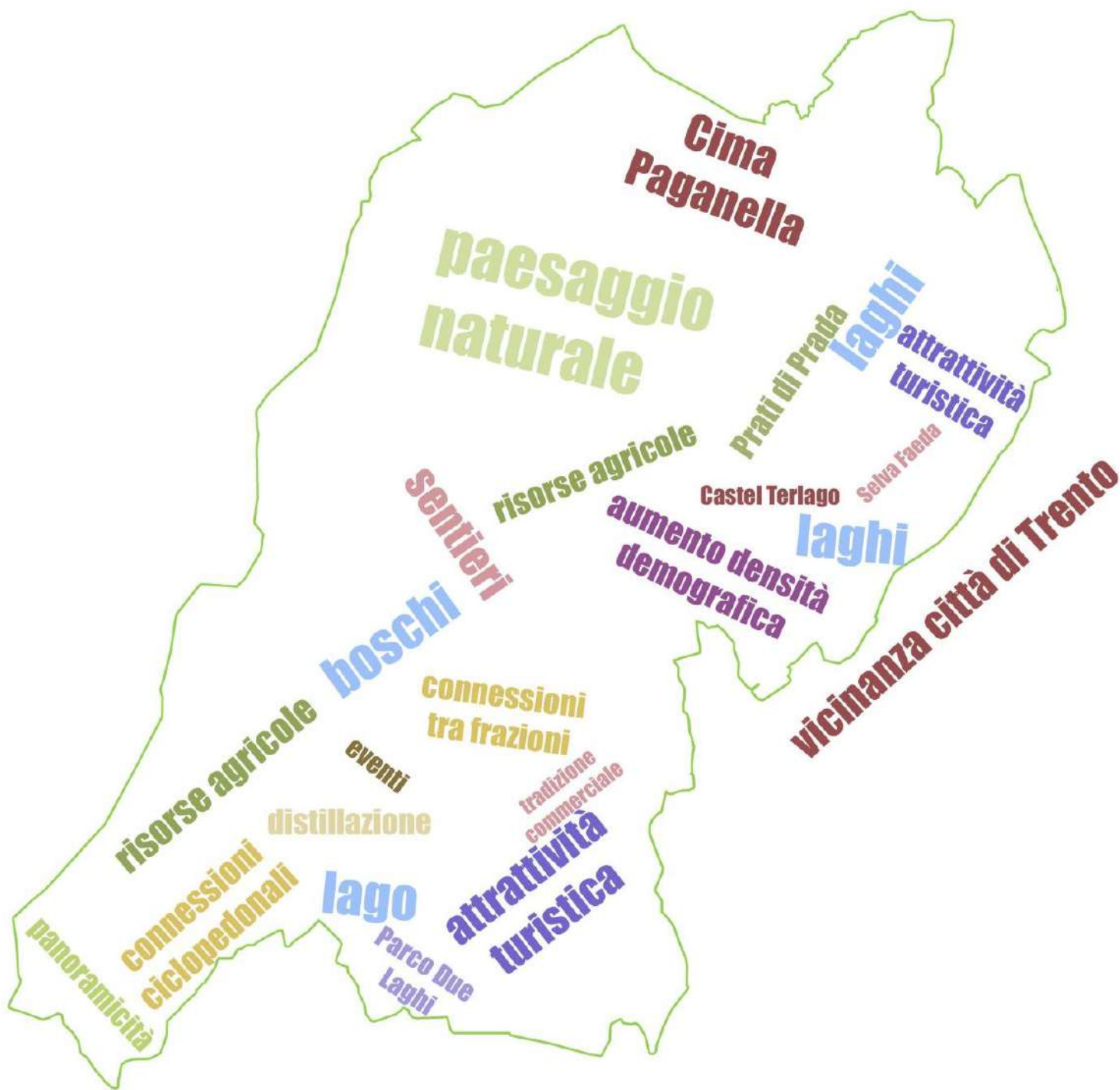
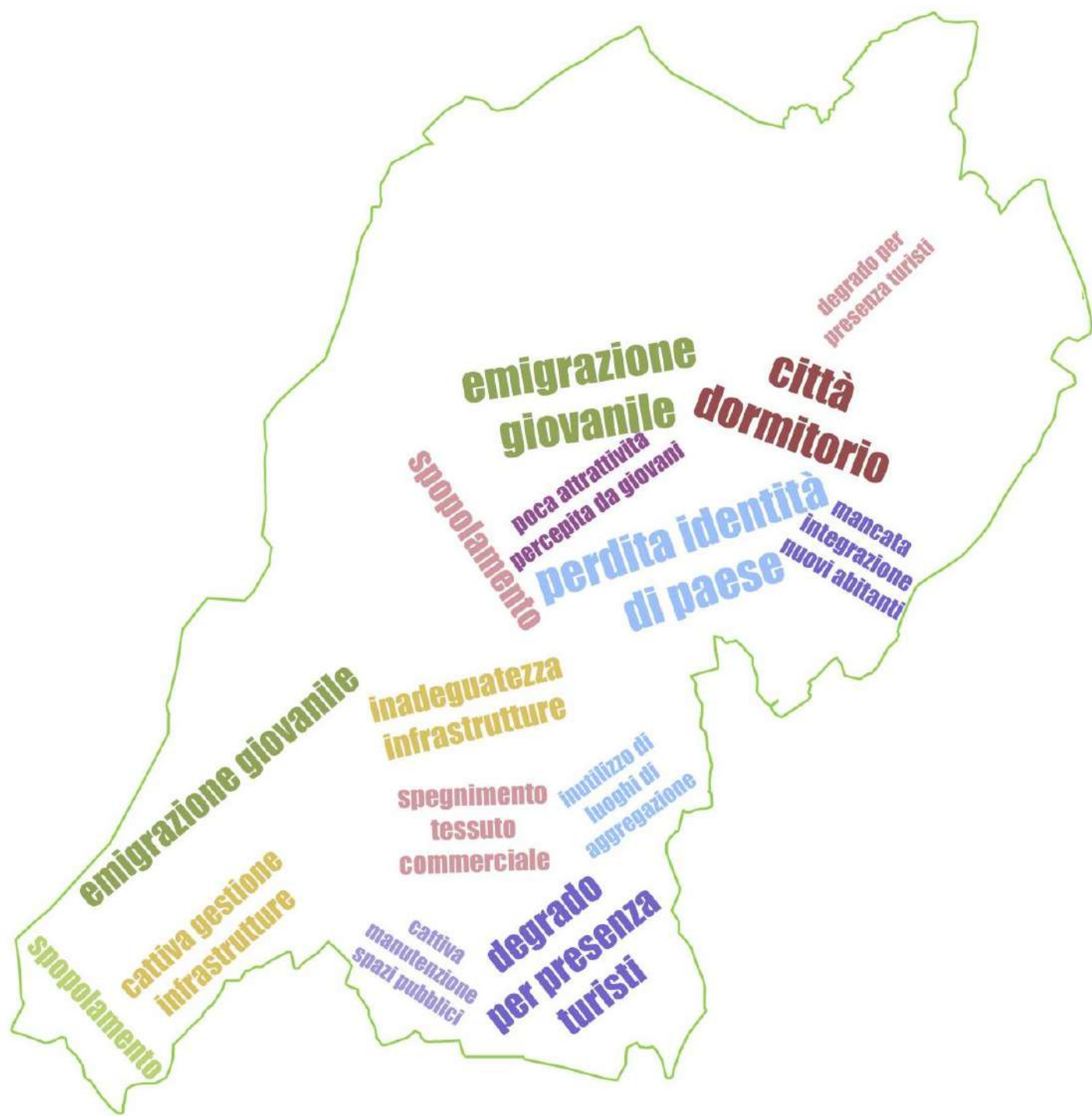
0-25 anni
26-40 anni
41-55 anni
56-70 anni
71-100 anni
Dipendente
Lavoratore/trice autonomo/a
Pensionato
Studente/ssa
Disoccupato/a

Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione nel quale si riconosce maggiormente?



Qual è il luogo e/o l'attività della sua frazione che andrebbe maggiormente valorizzato?





Tra l'Alto Garda e la Valle dell'Adige

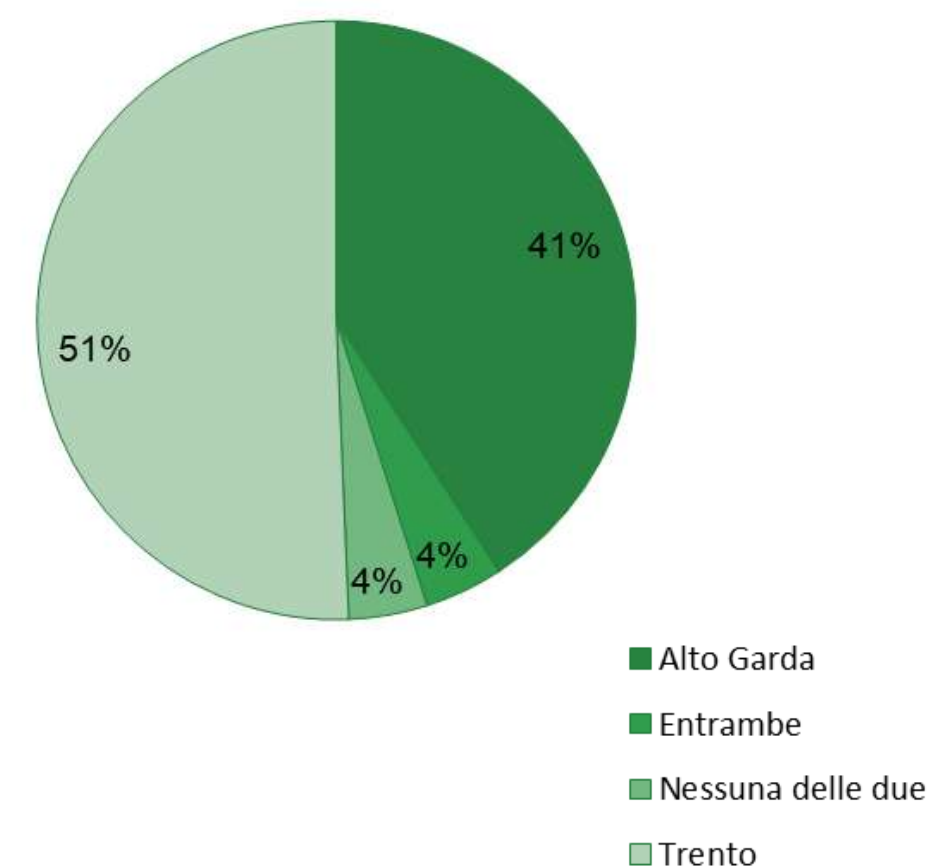
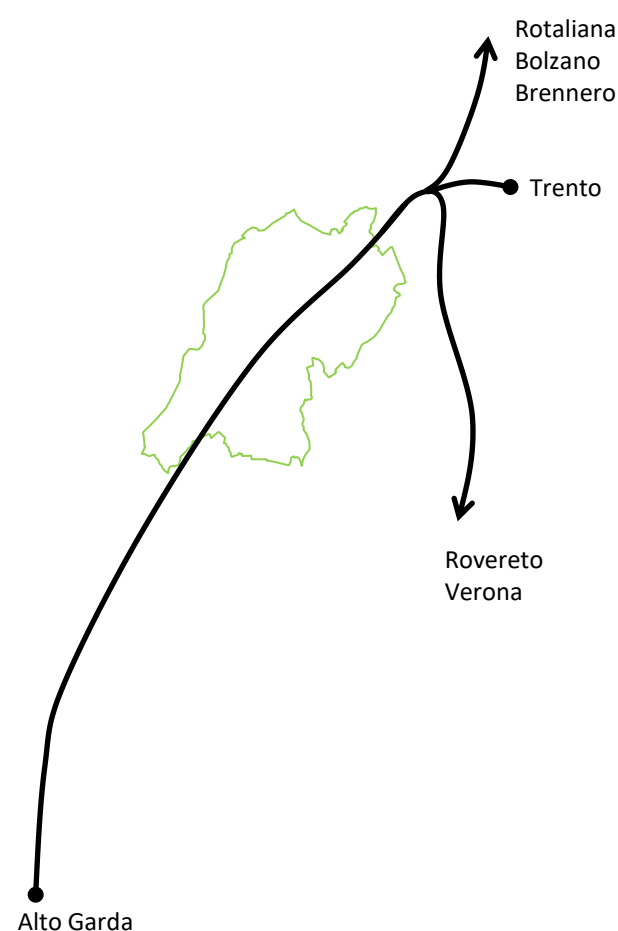
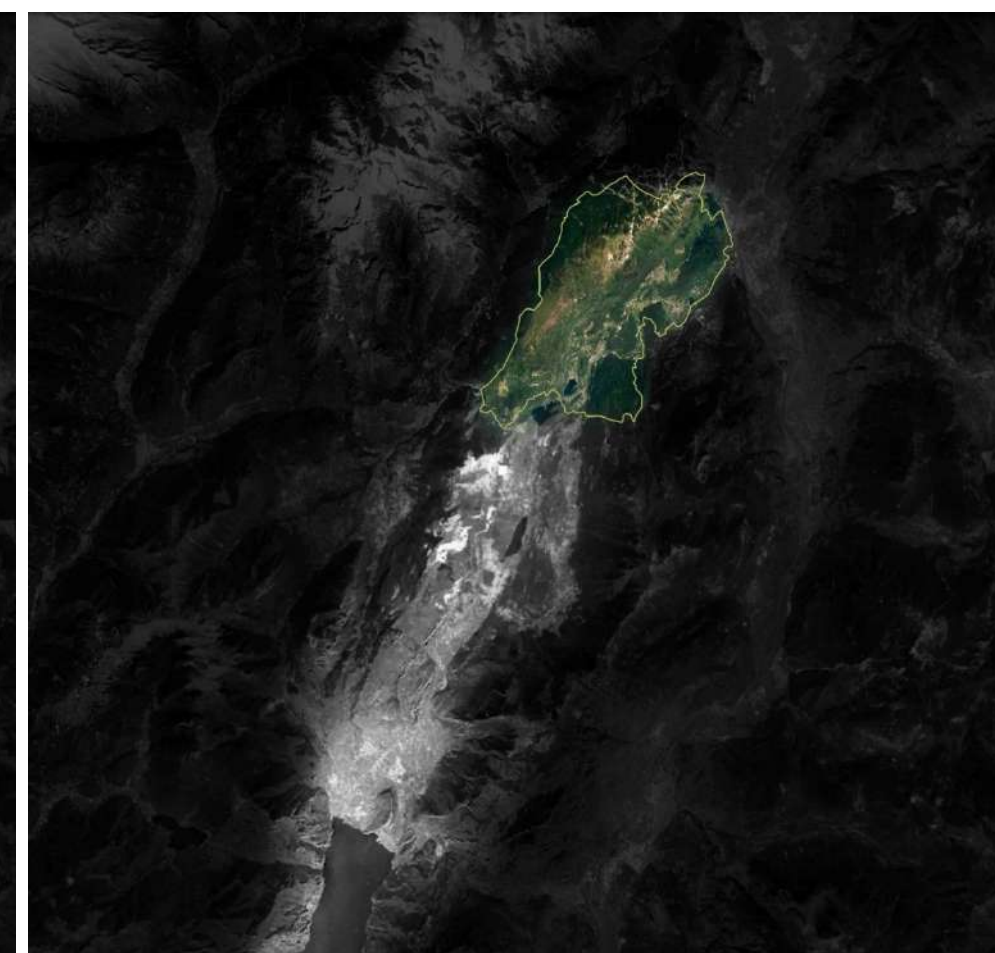
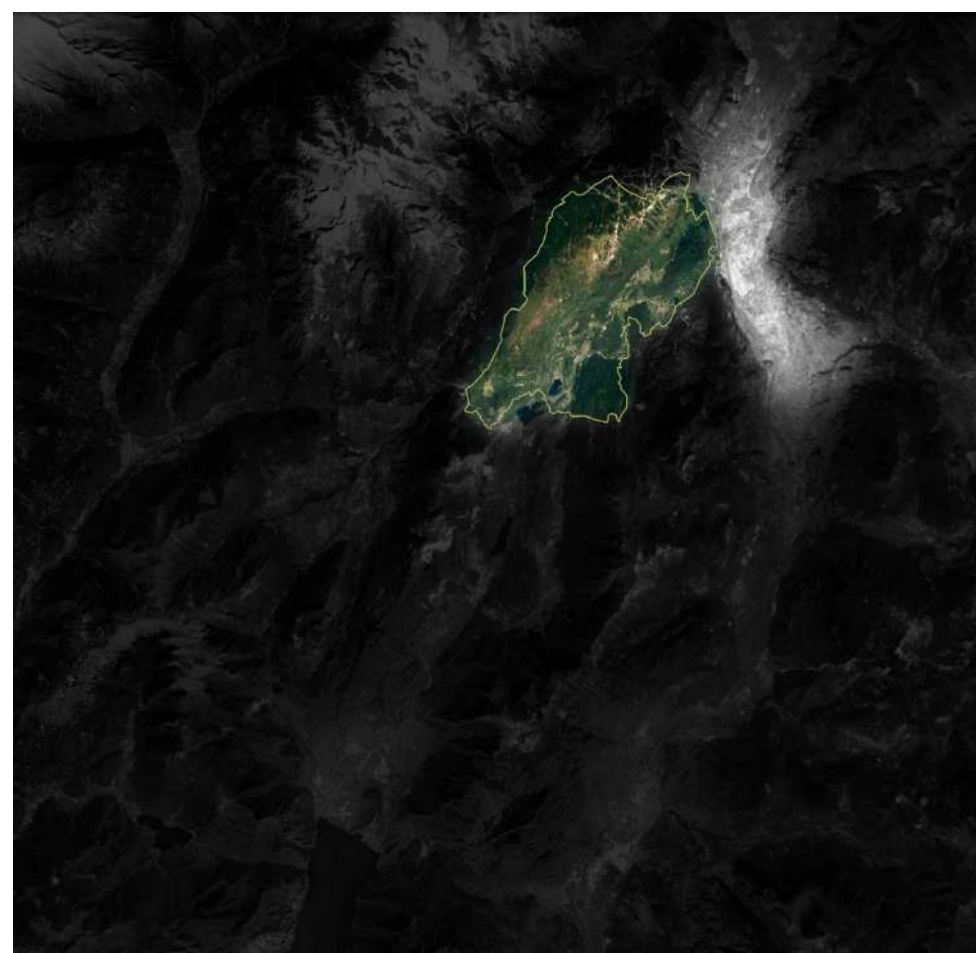
Distanza tra le frazioni e la sede dell'amministrazione comunale di Vallelaghi, nella frazione di Vezzano (in linea d'aria)

La percezione degli abitanti

Il questionario approntato per il Masterplan, prevedeva una domanda specifica legata a questo tema. In particolare, l'intenzione del sondaggio era quello di comprendere le dimensioni dell'appartenenza o dell'opportunità – possibilità di essere parte di uno o dell'altro territorio. Il 51% degli intervistati vede nella città di Trento un collegamento naturale e consolidato, mentre il 41% guarda all'Alto Garda, con una parte risibile di indecisi/indifferenti (rispettivamente 4%).

Trattandosi di risposte «aperte», può essere interessante riportare in questa sede alcune specificazioni riportate dai compilatori:

- «Non va considerata né Trento né Alto Garda, in quanto mancano trasporti adeguati alle esigenze»;
- «È difficile a dirsi, siamo vicini a Trento, ma il territorio è quello dell'Alto Garda»;
- «Periferia nel senso più nefasto dell'Alto Garda e sicuramente non contesto urbano di Trento... ma «oasi» al centro del Trentino!»;
- «La distanza da Trento la rende più adatta ad essere trattata come un'entità separata, quindi credo sia corretta com'è ora»;
- «Per certe particolarità (es. residenti che lavorano in città...) è parte di Trento. Per altre (es. turismo...) la vedo con Alto Garda»;
- «Per conformazione territoriale: Alto Garda; Per come è vissuta dalle persone: parte del sistema urbano di Trento»;
- «La particolarità del territorio è il fatto di essere un ponte tra le due realtà di Riva e Trento ed è proprio per questo che andrebbe potenziato da ambo le parti»;
- «La storia ci lega a Trento»;
- «Con Riva abbiamo una simile tipologia di turisti»;
- «Stiamo a metà ma, considerando la tipologia del nostro clima e del nostro paesaggio forse, siamo più simili all'Alto Garda»;
- «Alto Garda, senza dubbio: considero il Bus de Vela una barriera naturale e antropica tra Trento e la Valle del Laghi»;
- «Forse ormai il comune di Vallelaghi è diventato periferia di Trento, anche se fare parte dell'Alto Garda comunque può portare vantaggi come turismo ecc... Io resterei con un piede in due scarpe!»;
- «Trento è vicina, comoda dove c'è tutto, l'alto Garda una bellissima zona per "staccare" e distrarsi. Oro graficamente siamo il nord dell'Alto Garda. Dal lato pratico siamo più comodi con Trento»;
- «Dipende sotto quale campo, ma in generale, si tratta di una "terra di mezzo" che potrebbe trarre benefici da entrambi i sistemi».



Riflessioni di carattere generale

Il comune di Vallelaghi è di recente formazione amministrativa, nato nel 2018 dall'unione (tramite referendum) di municipi: Terlago, Vezzano, Padergnone. Si tratta di tre realtà che hanno avuto una lunga storia individuale e che oggi cercano di costruire un futuro comune, anche attraverso l'urbanistica;

Il territorio è molto ampio e articolato, con tre grossi insediamenti (rappresentati dalle ex municipalità Terlago, Vezzano, Padergnone) e 11 frazioni sparse. Il paesaggio è vario e spazia dalla montagna all'agricoltura, dal paesaggio lacustre a quello industriale;

Il territorio è collocato tra la Val d'Adige (Trento) e l'Alto Garda. Rispetto a questi due poli, gli abitanti sembrano rivolgere, dal punto di vista simbolico, la testa a Trento (il lavoro, i servizi...) e il cuore verso il Benaco (per turismo, qualità della vita, paesaggio...);

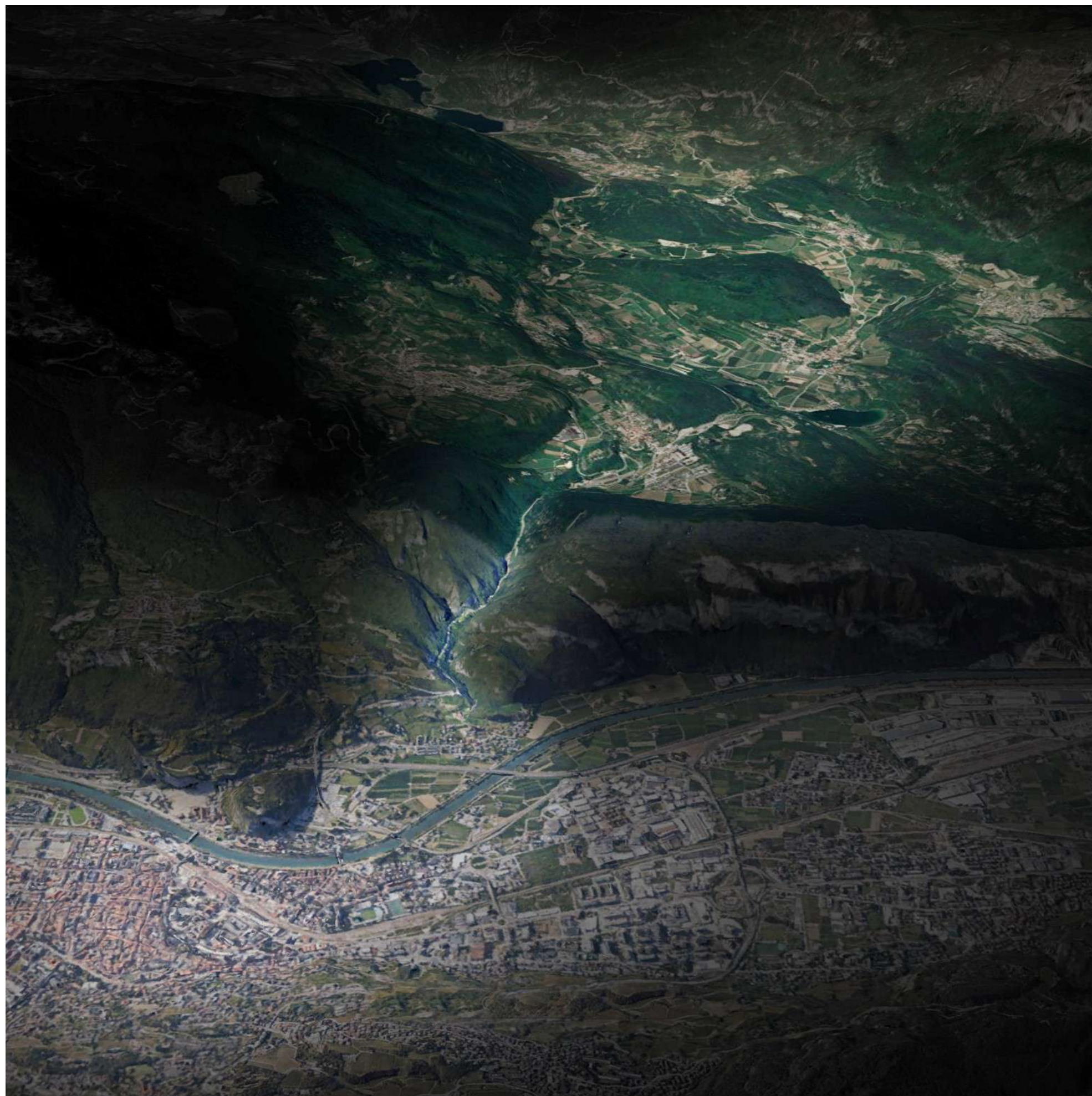
Nell'impossibilità di poterli risolvere tutti all'interno dello strumento di pianificazione, probabilmente è utile concentrare l'attenzione già da subito su alcuni temi specifici, in parte coincidenti che macro-problemi già emersi in seno all'amministrazione;

Un tema che può emergere dal masterplan è quello dell'acqua, grazie alla presenza di tanti corsi d'acqua, la memoria degli antichi mulini, la centrale idroelettrica e, naturalmente, i laghi;

Il territorio del comune è, dal punto di vista climatico e pedologico, l'«ultima spiaggia del mediterraneo». Un tema identitario che deve essere valorizzato;

Ttemi progettuali - Spazio urbano

- Il conflitto fra traffico carrabile e spazio pedonale nei centri: Risolvere le strettoie di Terlago (bypass utopico / placebo concreti). Pedonalizzare Vezzano. Valorizzare la "città curvone" di Padergnone. Gestire casi analoghi nelle frazioni. Procurare bacini di parcheggi comodi ma invisibili.
- La qualità architettonica dei tessuti storici: Al di là della tutela dei singoli edifici, individuare scenografie meritevoli di essere incorniciate e farne simbolo dell'identità locale e vettore della promozione turistica.
- La gestione della nuova edilizia residenziale privata: Porre fine alle avulse lottizzazioni di stampo suburbano e irregimentare l'iniziativa privata in visioni integrate e/o subalterne rispetto ai nuclei storici
- Cavalcare e non subire l'evoluzione del tessuto commerciale: Prevedere la futura evoluzione e natimortalità delle attività commerciali e integrare il tema nella strategia di riqualificazione dei centri. Concentrare superstiti e neonati in distretti, sfruttare i vuoti prima dell'abbandono, coordinare lo stagionale e il provvisorio.



La percezione dell'abitato di Terlagio

Vocazione agro-signorile;

Caratterizzato da un tessuto disperso, a carattere signorile, e di un centro urbano compatto attorno all'antica Pieve;

Area sportiva a monte da potenziare (Parapendio-sci ecc);

Esiste già una ciclabile intorno al lago da valorizzare. Sta inoltre dilagando l'uso delle bici elettriche con conseguenti problemi legati alla sicurezza nei confronti dei flussi a piedi. A tal proposito sarebbe interessante proporre percorsi distinti per velocità di percorrenza, con conseguente mappa dei flussi.



Primo incontro pubblico

Martedì 19 ottobre 2021 ore 20:30 - Sala Braidon, Terlagio

Sintesi delle osservazioni dei cittadini

L'incontro si è tenuto nella sala Braidon di Terlagio, con una folta partecipazione da parte della cittadinanza. Dopo la presentazione del percorso partecipativo del Masterplan da parte del sindaco Miori e dei tecnici è seguito un dibattito ampio e partecipato. Le principali questioni emerse durante l'incontro sono sinteticamente le seguenti:

- Terlagio è attualmente una comunità ancora viva, con una identità molto profonda, ma con il rischio che diventi in futuro un quartiere-dormitorio, a causa del recente processo di suburbanizzazione che ha visto crescere notevolmente l'abitato, con l'arrivo di molte famiglie dalla città, che non di sono ancora integrate nel paese. È come se, ad oggi, convivessero due comunità: quella "storica" e quella "nuova", e che tra le due ci fosse una sostanziale assenza di rapporti. Questa distanza è enfatizzata dalla penuria di luoghi pubblici di aggregazione, che emerge come uno degli aspetti di fragilità dell'abitato.
- Dal punto di vista fisico, le mamme lamentano una frammentazione della città, divisa in Terlagio antica e Terlagio nuova, non comunicanti tra di loro alla scala umana: la mancanza di un marciapiede continuo nel centro storico rende di fatto impossibile l'attraversamento dello stesso ed il raggiungimento pedonale della parte nuova. Anche dal punto di vista carrabile si registra un denso traffico stradale nel centro, attribuito negli ultimi anni, alla crescente presenza di nuovi abitanti o turisti. Il miglioramento della circolazione carrabile, il potenziamento del trasporto pubblico e la diminuzione del numero di auto in sosta, sono questioni avvertite dalla popolazione come prioritarie per la fruizione dello spazio pubblico".
- Uno dei punti di forza del territorio è quello della presenza dei laghi, che rendono Terlagio lo spazio più "turistico" del comune, con 30.000 presenze all'anno. C'è però anche un lato rovescio della medaglia: in alta stagione, i laghi si trasformano in un hot-spot, con traffico e molti fruitori arrivati soprattutto dai territori limitrofi (in particolare da Trento). Inoltre, si tratta di un turismo "mordi e fuggi", che non lascia risorse sul territorio. Dal dibattito è emersa la necessità di creare un progetto turistico attorno ai laghi, che sappia attirare tipologie di fruitori adatti al territori e ampliare l'offerta con altre strutture (parchi, spazi attrezzati...). Anche immaginando di introdurre regolamenti o limiti, come il divieto di accesso e il numero chiuso, al fine di non perdere la qualità dello spazio lacustre.
- Un'altra potenzialità è rappresentata dalla montagna e dal bosco. Anche in questo caso, si ravvisano delle criticità (come la presenza di numerosi bikers sui sentieri, per i quali si propongono percorsi dedicati) ma anche delle potenzialità fino ad oggi non sufficientemente sfruttate (come ad esempio la cima della Paganella, territorio di Vallelaghi ma quasi totalmente orbitante sul sistema economico dell'Altopiano della Paganella. Anche questa parte potrebbe configurarsi come una delle eccellenze del territorio comunale, valorizzando il rapporto tra fondo valle e montagna, anche come motore per sport alternativi e più sostenibili.

Vezzano

Paesaggio-acqua-elementi da valorizzare: Antichi mulini del borgo di Vezzano. La frazione di Fraveggio potrebbe essere connessa a Vezzano proprio in quanto sulla direttrice dell'ecomuseo.

Esiste una mappa interattiva con tutti i mulini della valle dei laghi.

Il tema dell'acqua è ricorrente e potrebbe mutarsi in varie forme su tutto il territorio. Potrebbero esserci delle installazioni che richiamano il tema agli imbocchi d'accesso della frazione [es. l'ecosistema lacustre di Terlagio (attività ricreative-sportive), i mulini di Vezzano (commercio-enogastronomia diffusa), i rivo sommersi per Padergnone (belvedere-promenade-relax)].

Secondo incontro pubblico

Lunedì 25 ottobre 2021 ore 20:30 – Teatro Valle dei Laghi

Sintesi delle osservazioni dei cittadini

L'incontro si è tenuto nella sala del Teatro Vallelaghi, con una folta partecipazione da parte della cittadinanza. Dopo la presentazione del percorso partecipativo del Masterplan da parte del sindaco Miori e dei tecnici è seguito un dibattito ampio e partecipato. Le principali questioni emerse durante l'incontro sono sinteticamente le seguenti:

- Vezzano è da tanti considerata una piccola città, ovvero lo spazio più urbano del territorio comunale, ma su questo occorre fare un salto di qualità nella direzione della vivibilità urbana. Il paese, a detta di alcuni, potrebbe enfatizzare questo ruolo di fornitore di servizi pubblici, potenziando quelli esistenti.
- La rete idrografica storica è da tutti percepita come un valore che deve essere fatto riemergere dal territorio e messo a sistema dentro un progetto integrato.
- Dal dibattito è emerso molto spesso il tema dei "parcheggi", a volte in maniera contraddittoria: da una parte sembra vi sia una carenza strutturale di spazi per la sosta delle auto; dall'altra l'insofferenza per i tanti spazi pubblici destinati a parcheggio.
- Il territorio del comune di Vallelaghi appare come uno spazio articolato e strutturati in parti diverse. Queste singole identità (si pensi da esempio a Santa Massenza, cenerentola del territorio) sono percepite come dei valori da mettere a sistema dentro ad un disegno unitario.
- Il legame con la montagna appare sfilacciato nella pratica ma importante nell'immaginario: occorre valorizzare questa presenza, soprattutto trovando modalità nuove ed alternative di fruizione (bici, senza perdere il rispetto per l'ambiente).



Padergnone

Paese cresciuto attorno ad una importante via di comunicazione e oggi caratterizzato da scenari molto suggestivi.

Proposta: si può pensare di riportare a galla alcuni rivi emersi (mappa dei corsi d'acqua).

Il percorso può essere pensato come integrazione del tour enogastronomico per i coltivi di Nosiola (già esistente).

Pensare un'azione per la frazione di Santa Massenza (vicino Padergnone), penalizzata dalla presenza della centrale idroelettrica, per impatto visivo (ragnatela di cavi).

Come rinnovare il paese dell'energia rinnovabile: sarà possibile agire anche mediante richieste a Dolomiti energia. La centrale di Massenza fa parte di un gruppo di altre sei centrali idroelettriche (tre esistenti, tre in costruzione) e intercetta un'utenza turistica proprio per la presenza della centrale, visitabile, e attraversabile mediante passeggiata, area sosta, area gioco, area picnic, probabilmente da integrare (non visionate durante il sopralluogo).

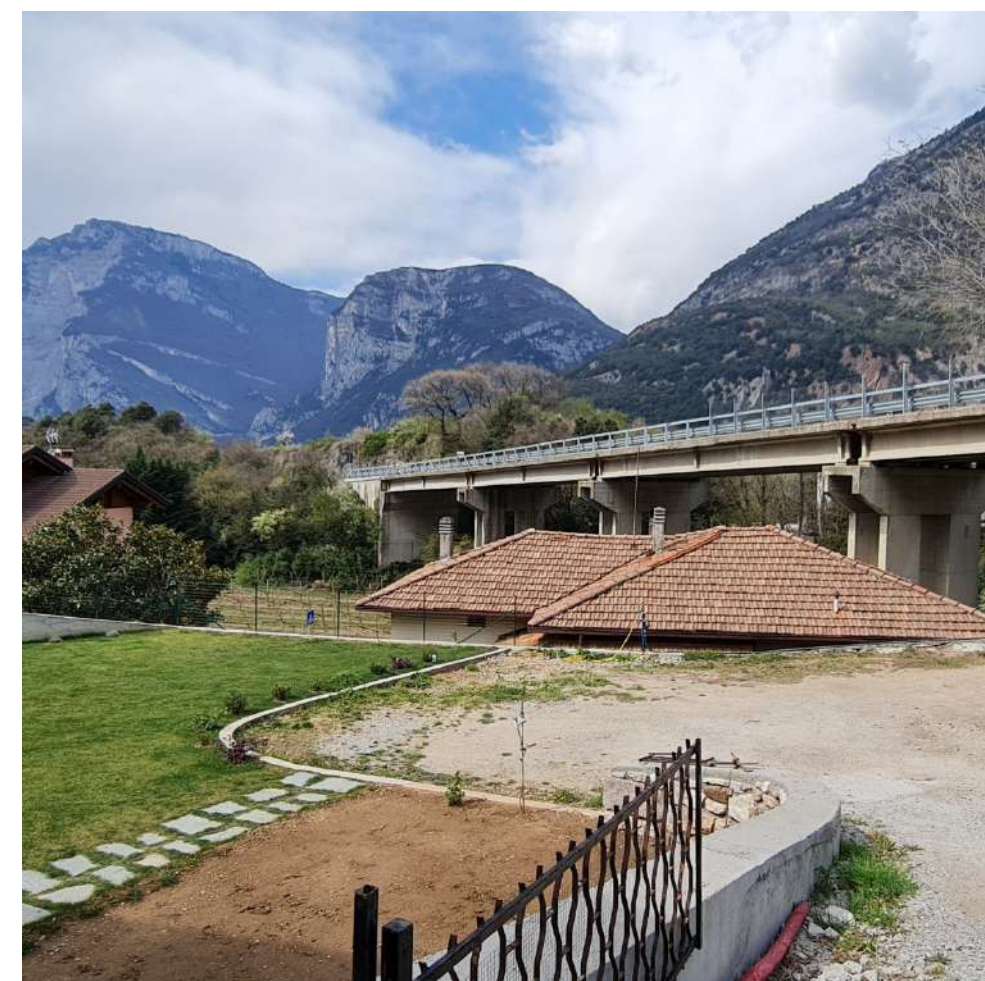
Terzo incontro pubblico

Martedì 26 ottobre 2021 ore 20:30 – Teatro di Padergnone

Sintesi delle osservazioni dei cittadini

L'incontro si è tenuto nella sala del Teatro di Padergnone, con una folta partecipazione da parte della cittadinanza. Dopo la presentazione del percorso partecipativo del Masterplan da parte del sindaco Miori e dei tecnici è seguito un dibattito ampio e partecipato. Le principali questioni emerse durante l'incontro sono sinteticamente le seguenti:

- L'abitato di Padergnone è nato su un asse stradale di grande importanza che collegava il basso Sarca alla Valle di Cavedine. Un luogo di passaggio, un paese-locanda che ha costruito una identità proprio su questa funzione. Con il passare del tempo questo ruolo è venuto meno – grazie anche alla costruzione della strada tangenziale al paese – e per questo il paese vive oggi una crisi di senso.
- Padergnone ha molte potenzialità poco espresse: la forte connessione con il sistema agricolo e ambientale, la posizione riservata, il sistema delle rogge: tutte eccellenze che possono e devono essere messe a sistema.
- Dal dibattito è emersa una forte frammentazione dell'abitato, diviso in "parti", spesso non dialoganti tra di loro, con la presenza importante della strada provinciale che taglia in due il paese e che soffre, ad esempio, la presenza di molte corriere del trasporto pubblico. Questo porta molti residenti ad usare spesso l'automobile, abbassando ulteriormente il livello della qualità della vita. Per questo occorre aumentare la connessione dolce, valorizzando la rete dei percorsi esistente, minori e oggi dimenticati.
- La comunità locale appare oggi ancora in salute: ma non c'è molto ottimismo riguardo al futuro, per via della tendenza allo spopolamento e per la forza che hanno i territori confinanti: il capoluogo e il sistema Arco-Riva del Garda.



La percezione delle frazioni

Quarto incontro pubblico

Martedì 9 Novembre 2021 ore 20:30 – Sala Consiglio di Vezzano

Sintesi delle osservazioni dei rappresentanti frazionali

L'incontro si è tenuto nella sala consiliare del comune a Vezzano, presenti il sindaco, gli architetti Franceschini e Pedrazzoli Bonvecchio e una nutrita rappresentanza delle frazioni con l'assenza di residenti a Ranzo. Le principali questioni emerse durante l'incontro sono sinteticamente le seguenti:

Demografia

1.1 È palese una costante immigrazione dalla città o comunque da fuori del territorio comunale, costituita per lo più da famiglie giovani con bambini. Nei nuclei più grandi si identifica con gli abitanti delle nuove lottizzazioni, nei nuclei minori implica una graduale sostituzione degli abitanti originari del tessuto antico. Si denota una certa tendenza all'auto-ghettizzazione o comunque alla scarsa integrazione, con alcune eccezioni rimarchevoli, e che comunque in alcuni casi si attenua col tempo.

1.2 Si ravvisa per contro l'emigrazione dei giovani, secondo alcune voci scoraggiati dalla mancanza di servizi, attrattive e divertimento.

Traffico

2.1 Criticità vengono evidenziate in vari punti a causa delle sedi stradali sottodimensionate.

2.2 Si osserva un generale aumento del numero di veicoli nel territorio, causato in gran parte dall'aumento di popolazione pendolare, ma anche dalla tendenza all'abuso del mezzo da parte dei locali.

2.3 La congestione aumenta nella stagione turistica e a in tal contesto non è marginale la presenza di ciclamatori in quantità.

2.4 Si osservano varie situazioni di sovraccarico di alcuni percorsi, anche di attraversamento dei nuclei, a causa della mancanza di alternative, bypass veri e propri o più semplicemente varianti di alleggerimento.

2.5 Da più parti si invoca una maggiore presenza di trasporto pubblico, sia in termini di ottimizzazione della situazione stante, sia sotto forma di nuove opere (ovviamente appannaggio però di volontà sovralocali).

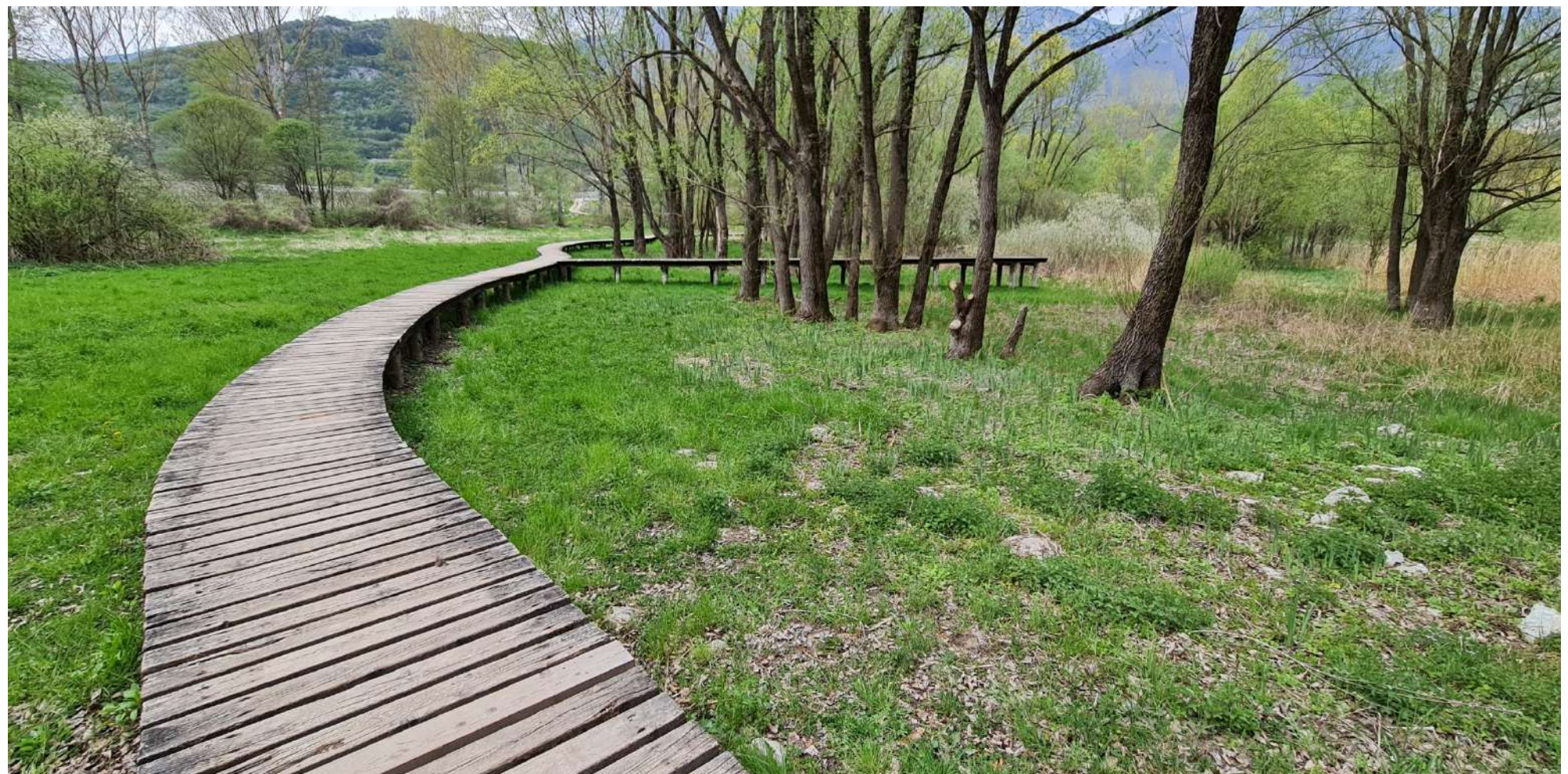
Turismo

3.1 E' percepito unanimemente come una risorsa, ma si ravvisano varie situazioni di sottodimensionamento di infrastrutture e servizi ad esso complementari anche per mitigarne l'impatto sulla vita della comunità.

Qualità dello spazio pubblico

4.1 Unanimità nel considerare deleteria la presenza di auto nei nuclei storici, sia per questioni di decoro, sia per la conseguente riduzione dello spazio effettivamente fruibile per la socializzazione in strada.

4.2 Alcune rimostanze sulla scomparsa di attività commerciali e spazi di aggregazione nei nuclei minori che incoraggierebbero una tendenza Vezzano-centrica.



Verso una sintesi per progetti

- **Attrattività turistica.** Vallelaghi è un bel territorio, vanta alcune eccellenze notevoli (Laghi di Lamar su tutto) e ha un potenziale ancora inespresso. Può significare indotto, stimolo alla valorizzazione del patrimonio e argine all’emigrazione giovanile, ma può causare anche stress e perdita d’identità
- **Patrimonio agricolo.** Vallelaghi ha un bel territorio agricolo (vigne, frutteti) e attività produttive collegate (distillerie...). Può trarne vantaggio sia dal punto di vista prettamente commerciale, sia come come ulteriore motivo di attrazione turistica.
- **Vicinanza a Trento.** Vallelaghi confina con Trento, parte del suo territorio è già percepita come parte della cintura suburbana della città e anche le sue località più remote non possono definirsi realmente “sperdute”. E’ una garanzia contro lo spopolamento ma anche una minaccia all’identità originaria.
- **Patrimonio storico.** Riqualficazione di tutti i nuclei storici finalizzata a minimizzare (o azzerare) l’impatto del traffico, eliminare dalla scena le auto parcheggiate, arredare e attrezzare lo spazio a misura di utenza.
- Alcuni interventi più radicali (ex sedi comunali), altri solo gestionali.
- **I laghi.** Valorizzazione e simultanea protezione dei tre comparti lacustri (S. Massenza, Terlago, Lamar) per gestire l’impatto dell’alta affluenza estiva senza compromettere la qualità ambientale. Parcheggi ben occultati, visitor centre con servizi, strutture temporanee.
- **La montagna.** Implementazione di una sentieristica ciclopedonale il più possibile indipendente dalla rete carrabile, su cui dirottare il cicloturismo estivo e promuovere una mobilità alternativa non automobilistica per la popolazione residente.

Politiche

- Accettazione del flusso migratorio dalla città come fenomeno inevitabile e sua conseguente integrazione nella visione di un’identità comunitaria da perpetuare (Ad esempio, spazi e iniziative per la condivisione e il coinvolgimento di vecchi e nuovi residenti.)
- Promozione delle eccellenze locali (agricoltura di pregio, distillerie, laghi, sport montani) non solo in quanto attrattive per il turismo ma anche vettori dell’identità condivisa e argomenti per frenare l’emorragia di giovani. (Vieni a Vallelaghi! / Resta a Vallelaghi!)
- Incoraggiamento di attività commerciali/ricettive nelle frazioni minori che anche solo in minima parte resuscitino una percezione di non totale dipendenza dai centri maggiori (Bed & Breakfast che vendono anche il latte e il giornale, mercatini itineranti.)
- Definizione di ruoli e vocazioni delle varie frazioni ai fini di un approccio strategico nella pianificazione di servizi e nuove aree edificabili. (Vezzano è una cittadina, Margone è una cartolina)
- Autoritratto ambizioso per spingere il turismo. È l’ultima spiaggia del Mediterraneo? E’ una piccola Toscana alle porte di Trento?

Principali temi di progetto

- Valorizzazione degli spazi pubblici;
- Riscoperta degli spazi naturali;
- Connessione interna, tra i diversi paesi;
- Connessione esterna, tra Trento e la Busa, tra i laghi e la montagna.

Infrastruttura e mobilità				Demografia		Qualità della vita		
Viabilità territoriale	Viabilità negli abitati	Parcheggi e pedonalizzazioni	Invecchiamento popolazione	Emigrazione dei giovani.	Immigrazione dalla città	Crisi del tessuto commerciale	Sovraccarico di turismo (estivo)	Perdita dell’identità
Il territorio di Vallelaghi è dispersivo, la sua antropizzazione è diffusa, la rete infrastrutturale fra i luoghi abitati (e fra le emergenze del territorio) è cruciale. Alcune frazioni sono ben servite da strade comode e sicure, altre meno. Discorso analogo esiste per il trasporto pubblico e per la mobilità non automobilistica.	Alcune frazioni sono efficacemente bypassate dalla rete territoriale, altre no, e fra queste ultime alcune soffrono situazioni di congestione interna, principalmente dovute a sedi stradali intrinsecamente strette e tortuose, che compromettono la vivibilità pedonale.	Prevale ancora la tendenza a parcheggiare “sotto casa” anche in circostanze che se pedonalizzate aumenterebbero la loro attrattività e vivibilità a beneficio sia della popolazione locale (socializzazione in strada) sia del turismo (effetto cartolina). Alcune frazioni hanno serbatoi di parcheggi esterni, altre no.	L’economia locale che un tempo giustificava anche piccoli nuclei con un intorno agricolo si sta trasformando o razionalizzando e alcune frazioni si vanno spopolando man mano che la popolazione originale invecchia e non viene sostituita.	Fenomeno non necessariamente combaciante con il precedente: anche in centri che non hanno saldo demografico negativo può succedere che i giovani autoctoni se ne vadano perché poco stimolati dalla locale situazione sociale, lavorativa o culturale.	Alcune parti del territorio comunale, in virtù della vicinanza con il capoluogo, subiscono un afflusso di nuovi abitanti provenienti dalla città, che per lo più non lavorano a Vallelaghi e almeno inizialmente non si integrano con la vita locale.	Molte frazioni hanno visto chiudersi le minime attività commerciali e di ristorazione che in passato garantivano una minima autosufficienza e stimolavano l’incontro e la cooperazione. In molti fanno riferimento a Vezzano o addirittura a Trento.	Alcune parti del territorio, prossime alle principali attrattive o sulla rotta per raggiungerle, in estate vengono congestionate dalla presenza dei turisti. Gradita presenza se genera indotto ma anche elemento di forte disturbo della quiete e della vivibilità per la popolazione residente.	La mutazione dell’economia locale, l’immigrazione dall’esterno, l’emigrazione dei giovani porta all’estinzione di costumi, tradizioni, memoria e consapevolezza.

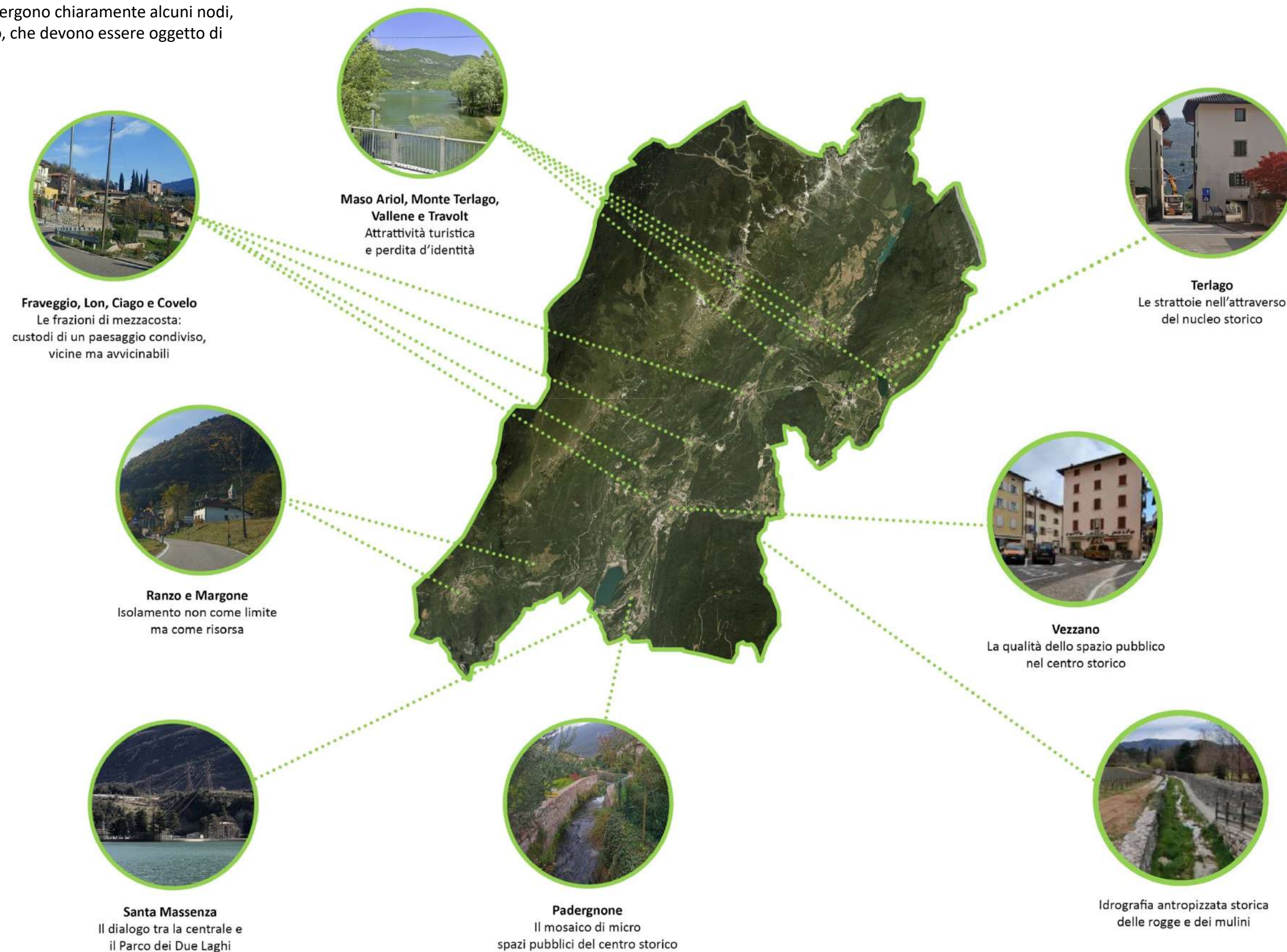
Una Vision per Vallelaghi

«Vallelaghi, un territorio abitato, una comunità diffusa»

- **Territorio** inteso come stratificazione complessa di processi naturali e antropici
- **Abitato**, perché è vissuto «attivamente» dai suoi abitanti
- **Comunità**, nel valore più ampio della parola, inteso come consorzio umano che vive consapevolmente il proprio ruolo
- **Diffusa**, perché è organizzata in maniera policentrica, in armonia con il contesto ambientale

I nodi progettuali

Dallo studio dei questionari e dall'esito degli incontri pubblici – assieme ai confronti con la Giunta comunale, emergono chiaramente alcuni nodi, diversamente organizzati sul territorio, che devono essere oggetto di attività progettuale.





LO SPAZIO PUBBLICO	LO SPAZIO APERTO	MOBILITÀ	LO SPAZIO TURISTICO
Riqualificazione piazze pubbliche			
	Nuovi percorsi pedonali		
		Nuovi percorsi ciclistici	
Zone a traffico limitato			
Riequilibrio territoriale dei servizi			
	Razionalizzazione del sistema dei parcheggi		
Promozione degli eventi			
		Integrazione del trasporto pubblico	
Individuazione di nuovi spazi di aggregazione			
Valorizzazione dei segni storici			
	Valorizzazione degli spazi lacustri		
	Promozione del paesaggio agricolo		
		Potenziamento della sentieristica	
		Ridisegno del limite del bosco	
		Valorizzazione delle eccellenze produttive	
	Rete tra parchi pubblici		
Valorizzazione dell'architettura (storica e contemporanea)			
		Valorizzazione della montagna	
		Gestione integrata del flusso turistico	
	Valorizzazione della rete idrografica		

Un approccio progettuale

L'approccio utilizzato nelle progettualità pensate per Valledaghi e qui di seguito illustrate, può essere sintetizzato nei seguenti principi:

- La sostenibilità del processo: i progetti prevedono sempre il minimo impatto ambientale ed hanno un approccio teso allo sviluppo sostenibile;
- Il dialogo con il paesaggio circostante: tutti i progetti cercano di instaurare un dialogo virtuoso con l'ambiente che li circonda, in un'ottica di valorizzazione della qualità del contesto di Valledaghi;
- La valorizzazione delle istanze presenti, cercando di far emergere usi o progettualità già sedimentate nella comunità;
- La reversibilità dei processi: i progetti hanno un forte carattere di reversibilità: al cambio della dimensione socio-economica possono essere facilmente rimossi, riconvertiti o nuovamente riprogettati.

In generale, il gruppo di lavoro ha adottato un processo «leggero» nella predisposizione dei progetti. Questa metodologia si è resa necessaria grazie alla consapevolezza della forte qualità del contesto paesistico-ambientale del contesto di Valledaghi, che andava rispettata proprio partendo dall'approccio progettuale.

Infine, la stesura della seconda linea strategica è stata l'occasione per meglio specificare e ridefinire (anche alla luce dell'esito delle presentazioni pubbliche) i contenuti della prima linea strategica.

In particolare sono stati meglio definiti i contenuti delle progettualità sviluppate nelle tre ex municipalità (Vezzano, Terago e Padergnone) e sono stati individuati i costi parametrici di implementazione. In questo contesto va anche contemplato l'inserimento del progetto per la ridefinizione della piazza di Ranzo, concettualmente più vicino alla prima linea strategica ma qui contemplato in questo dossier.

Prima linea strategica: lo spazio urbano

Lo scopo di questa linea strategica è quello di considerare le dimensioni più prettamente "urbane" del territorio comunale. Valledaghi, infatti, è il risultato dell'unione di tre diversi territori amministrativi, ciascuno dei quali risulta caratterizzato dalla presenza di altrettanti centri abitati (Padergnone, Terago e Vezzano) di dimensioni significative.

Ogni abitato, a sua volta, è caratterizzato da una particolare "vocazione" ed è il risultato di un processo di pianificazione che ha portato anche problematiche che devono essere risolte. Infine, ogni centro è portatore di interessanti potenzialità che devono essere valorizzate all'interno di un progetto urbanistico coerente. I principali punti d'indagine di questa linea strategica sono i seguenti:

- La riorganizzazione della viabilità, anche in prospettiva di limitazione del traffico per alcune parti dell'insediamento consolidato;
- L'individuazione di nuovi spazi pubblici e la valorizzazione di quelli esistenti;
- Il rafforzamento delle connessioni tra le varie parti abitate del comune, attraverso la costruzione di una rete di collegamenti ciclo-pedonali;
- La valorizzazione delle centralità storiche del comune;

In fase operativa, il progetto ha previsto degli interventi in tutte le frazioni, ed in particolare per i centro storico di Ciago, Covelo, Fravaggio, Lon, Margone, Maso Ariol, Monte Terago, Travolt, Le Vallene e Rango.

Maggiore attenzione progettuale è stata dedicata alle tre ex municipalità, Padergnone, Terago e Vezzano. Questo è dovuto, naturalmente, alla complessità intrinseca di questi centri rispetto al territorio aperto e rispetto alle frazioni.

Seconda linea strategica: lo spazio aperto

Lo scopo di questa linea strategica, come specificato nelle premesse al documento, è quello di valorizzare gli spazi aperti del territorio comunale, intesi come luoghi precipi anche della costruzione del senso di identità della comunità stessa.

In particolare la "montagna" e gli spazi verdi aperti soffrono di una "crisi" di vocazione e di ruolo, che deve essere rimodulata all'interno di una specifica strategia di rilancio territoriale. I principali punti d'indagine che stavano alla base dello sviluppo di questa linea strategica sono i seguenti:

- la valorizzazione e la messa a sistema degli spazi aperti verdi pubblici (parchi, orti, giardini...);
- la messa a sistema delle connessioni tra valle e montagna, sia in senso culturale che infrastrutturale-sentieristico;
- il potenziamento della vocazione agro-turistica dell'insediamento;
- la valorizzazione della rete idraulica storica, intesa come patrimonio identitario della comunità;
- la valorizzazione generale del paesaggio della Valle dei Laghi.

In fase operativa, il gruppo si è concentrato sulla valorizzazione delle progettualità presenti sul territorio o potenziali, lavorando sulle richieste emerse durante la fase analitica, in particolare dallo studio dei questionari e dagli incontri con la popolazione.

La prima parte del presente dossier, contiene dei suggerimenti per la valorizzazione dei percorsi di media e d'alta quota che caratterizzano il territorio. Sono contemplati, in particolare, i percorsi Monte Gazzo – Paganella, il Cammino di San Vili (nel tratto comunale), i percorsi Dos del Ghirlo/Dossi Alti, il collegamento fra Margone e Malga di Gazzo e il sentiero Scal. Si tratta di progetti ad scala ampia, che lavorano sulla valorizzazione dell'esistente con la loro eventuale ri-articolazione/conclusione. Particolare attenzione è riservata alla comunicazione del patrimonio sentieristico esistente e all'allestimento di archigrafie coordinate ed omogenee.

Seguono alcuni progetti dalle dimensioni più sostanziali: il Parcheggio «diga» Laghi di Lamar, il Parco «ArteVento» e valorizzazione dei prati di Prada, la Valorizzazione percorso Promenade del Pedegazzo, la valorizzazione della Roggia storica, la valorizzazione del sistema Teatro-Parchi d'arte Lusan, il collegamento piazza di Santa Massenza – Lago, il Fiordo balneabile di Santa Massenza, il Parco Agricolo nel vigneto storico di Santa Massenza e la ridefinizione della piazza di Ranzo.

Elenco dei progetti per Vallelaghi

- 1 Valorizzazione dei percorsi Monte Gazza - Paganella
- 2 Valorizzazione de Cammino di San Vili, nel tratto comunale
- 3 Valorizzazione delle rete dei percorsi Dos del Ghirlo/Dossi Alti
- 4 Parcheggio «diga» Laghi di Lamar
- 5 Parco «ArteVento» e valorizzazione dei prati di Prada
- 6 Valorizzazione percorso Promenade del Pedegazza
- 7 Valorizzazione della Roggia storica
- 8 Valorizzazione del sistema Teatro-Parchi d'arte Lusan
- 9 Collegamento piazza di Santa Massenza - Lago
- 10 Fiordo balneabile di Santa Massenza
- 11 Parco Agricolo nel vigneto storico di Santa Massenza
- 12 Valorizzazione del sentiero Scal
- 13 Collegamento fra Margone e Malga di Gazza
- 14 Ridefinizione della piazza di Ranzo
- 15 Il centro storico di Ciago
- 16 Il centro storico di Covelò
- 17 Il centro storico di Fraveggio
- 18 Il centro storico di Lon
- 19 Il centro storico di Margone
- 20 Il centro storico di Maso Ariol
- 21 Il centro storico di Monte Terlagò
- 22 Il centro storico di Travolt
- 23 Il centro storico di Le Vallene
- 24 Il centro storico di Terlagò
- 25 Il centro storico di Vezzano
- 26 Il centro storico di Padergnone

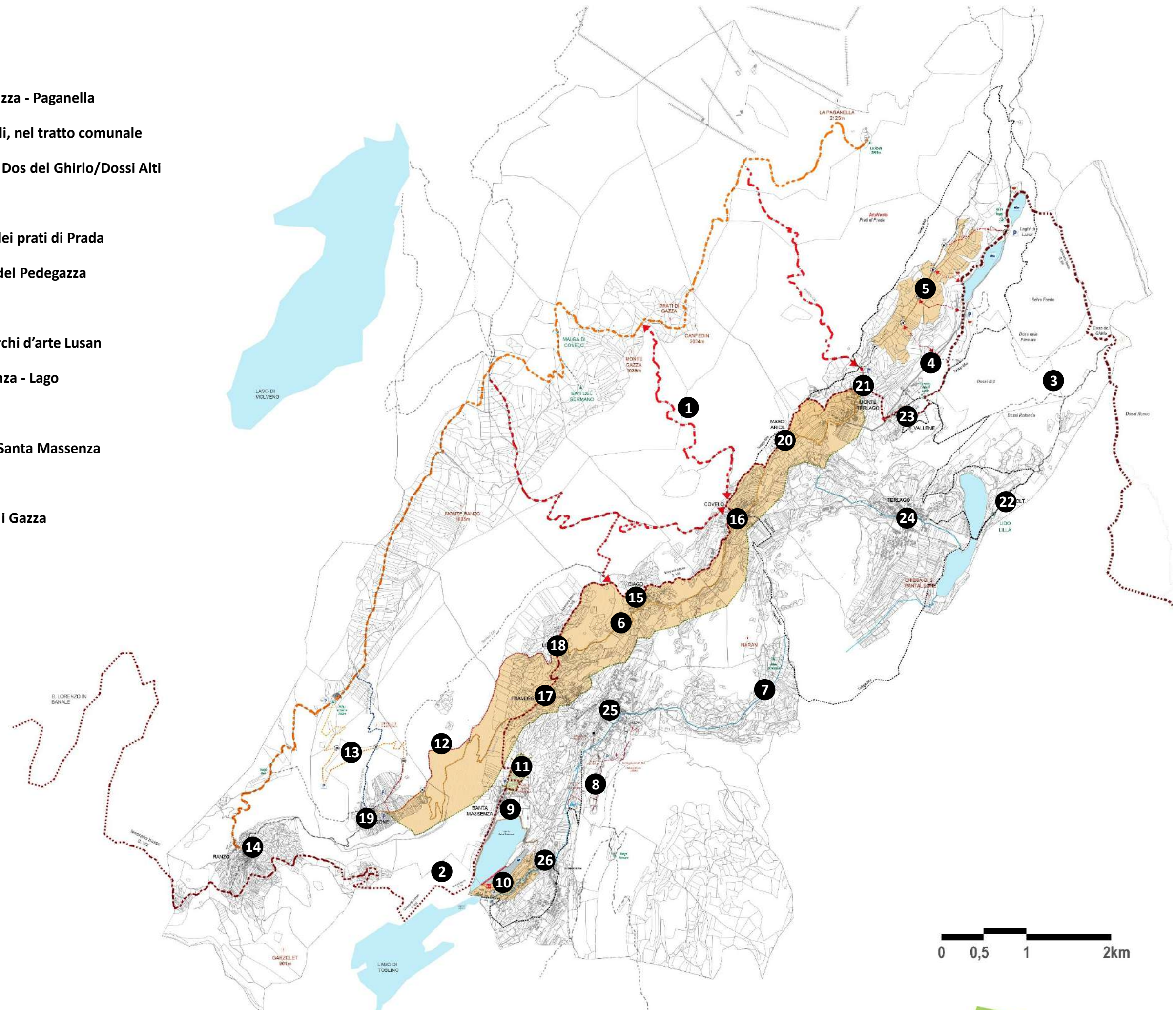


Tabelle di sintesi delle progettualità

Nel masterplan, particolare attenzione va dedicata alla tabella di sintesi delle progettualità, qui contenuta a pagina 5, che prevede tre archi temporali:

- Breve periodo: che prevede un costo limitato, delle fasi progettuali di semplice attuazione, e nessuna relazione con la pianificazione comunale;

- Medio periodo: che prevede un costo di realizzazione significativo, delle progettualità da approfondire e a necessità di variazioni del PRG;
- Lungo periodo: che prevede dei costi importanti e, alla stregua della fase precedente, delle progettualità da approfondire e una necessità di variazione del PRG.

La «modularità attuativa», come scritto in premessa al presente documento, rappresenta uno dei cardini della pianificazione strategica perché consente di prevedere l’impatto delle diverse progettualità dentro le politiche di sviluppo del territorio comunale.

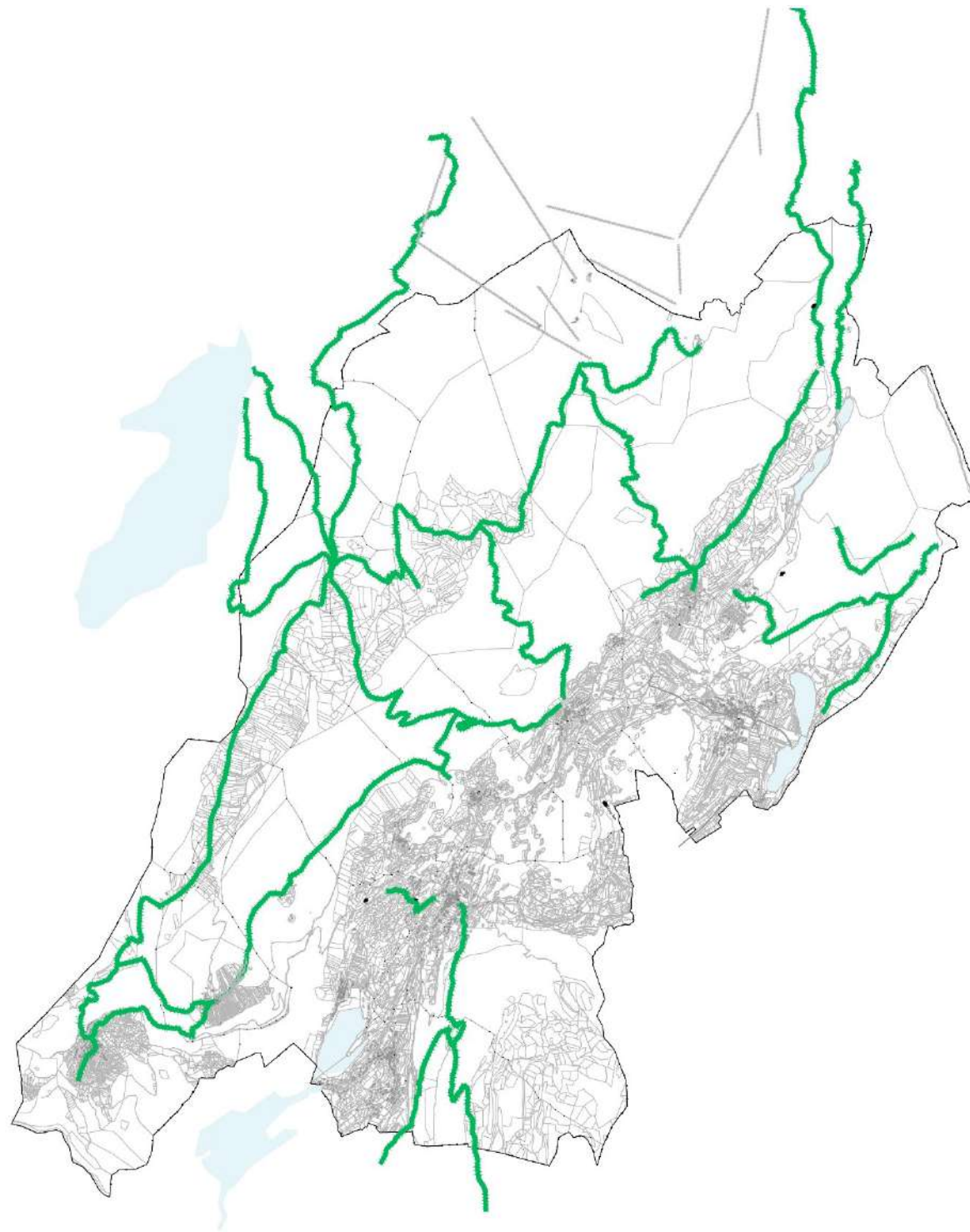
	Progetti sovralocali	Territorio di Terlago	Territorio di Vezzano	Territorio di Padergnone
Breve periodo <ul style="list-style-type: none">Costo limitatoFasi progettuali di semplice attuazioneNessuna relazione con la pianificazione comunale	1. Valorizzazione dei percorsi Monte Gazza - Paganella	24.2 Riqualificazione piazza ex asilo «Defant»	8. Valorizzazione del sistema Teatro-Parco d’arte Lusan e progetto di ricostruzione del mulino Garbari	9.1 Collegamento piazza di Santa Massenza-Lago
	2. Valorizzazione de Cammino di San Vili, nel tratto comunale	24.3 Regolarizzazione spazio carrabile e marciapiede in Via al Castagnar	14. Ridefinizione della piazza di Ranzo	11. Parco Agricolo nel vigneto storico di Santa Massenza
	3. Valorizzazione delle rete dei percorsi Dos del Ghirlo/Dossi Alti	24.4 Valorizzazione roggia ipogea e piazza del Municipio	25.1 Pedonalizzazione Via Roma e Piazza San Valentino	26.4 Valorizzazione della promenade alta del centro storico
	7. Valorizzazione della Roggia storica			26.7 Integrazione del percorso ciclabile
Medio periodo <ul style="list-style-type: none">Costo significativoProgettualità da approfondireNecessità di variazioni del PRG	6. Valorizzazione percorso Promenade del Pedegazza	4. Parcheggio «diga» Laghi di Lamar	25.2 Nuovo sagrato Chiesa Santi Vigilio e Valentino	10. Pontile del fiordo balneabile di Santa Massenza
	12. Valorizzazione del sentiero Scal	5. Parco «Artevento», e valorizzazione dei prati di Prada	25.3 Nuovo percorso pedonale tra istituto comprensivo e centro	26.1 Nuova Piazzetta del Mercato terrazzata - parte alta
	13. Collegamento fra Margone e Malga di Gazza	24.5 Ipotesi di nuovo tratto stradale in area di espansione	25.4 Nuova strada carrabile bypass del centro storico e parcheggi	26.5 Riorganizzazione parcheggio Via Montagnola
	15-23. Undici piazze per Vallelaghi		25.6 Ampliamento parco urbano	26.6 Nuova rotonda e attraversamento Via Barbazan
Lungo periodo <ul style="list-style-type: none">Costo importanteProgettualità da approfondireNecessità di variazione del PRG		24.1 Nuova Piazza dei castagni e nuovo parcheggio interrato	25.5 Nuovo parco nel centro storico	26.3 Prolungamento terrazza municipio
			25.7 Parcheggio pubblico multipiano Sartor	26.2 Nuova Piazzetta del Mercato terrazzata - parte bassa
				9.2 Bonifica impianti elettronici Centrale Santa Massenza

Sentieristica CAI

La fitta rete di sentieristica redatta dal Club Alpino Italiano (CAI) copre gran parte del territorio comunale, presentando sovrapposizioni e intersezioni con altre infrastrutture attenzionate quali il Sentiero Scal, la potenziale "Paganella Ronda" e la Rete dei percorsi Dos del Ghirlo/Dossi alti.

Check List progettuale:

- ☑ Sistemazione del tracciato e installazione di elementi archigrafici e orientativi nei punti di intersezione tra più sistemi sentieristici;
- ☑ Installazione di parapetti in legno o muri a secco nei punti mancanti di protezione;
- ☑ Comunicazione e informazione alla comunità residente e ai turisti/avventori.

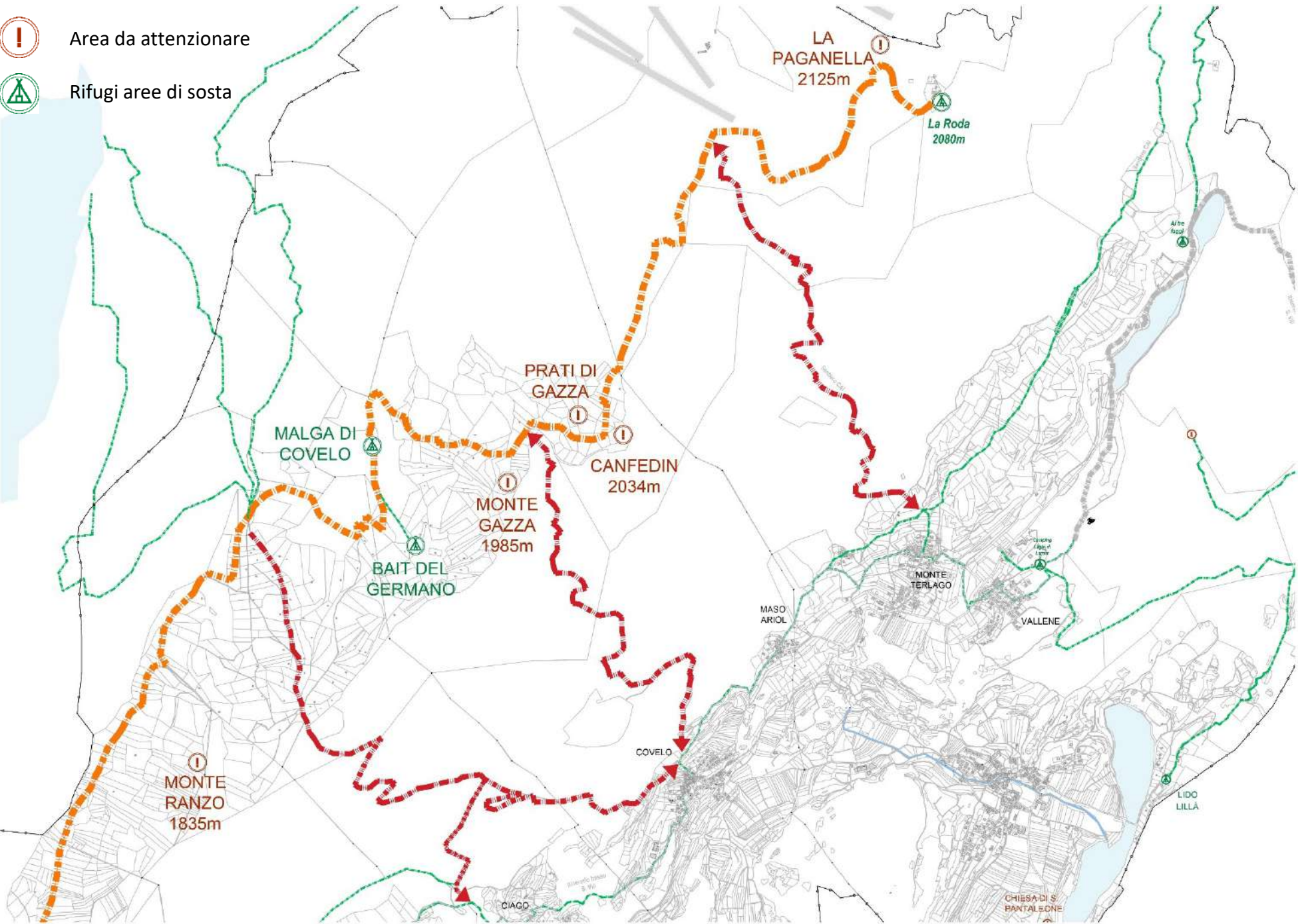


Percorsi malghe Monte Gazza - Paganella

Sulla cresta del Monte Gazza si trovano le malghe delle frazioni di mezza costa, collegate singolarmente alla fondovalle da sentieri ripidi praticabili solo con adeguato equipaggiamento da trekking ma interconnesse con dislivelli ben meno proibitivi fra di loro e con la vetta della Paganella. L'accessibilità di Malga Ranzo al traffico privato da un lato e il collegamento fra il Paion e gli abitati di Fai e Andalo tramite gli impianti di risalita creano il presupposto per immaginare il crinale della montagna come un unico parco escursionistico compreso fra quota 1500 e 2000.

LEGENDA

- Area da attenzionare
- Rifugi aree di sosta

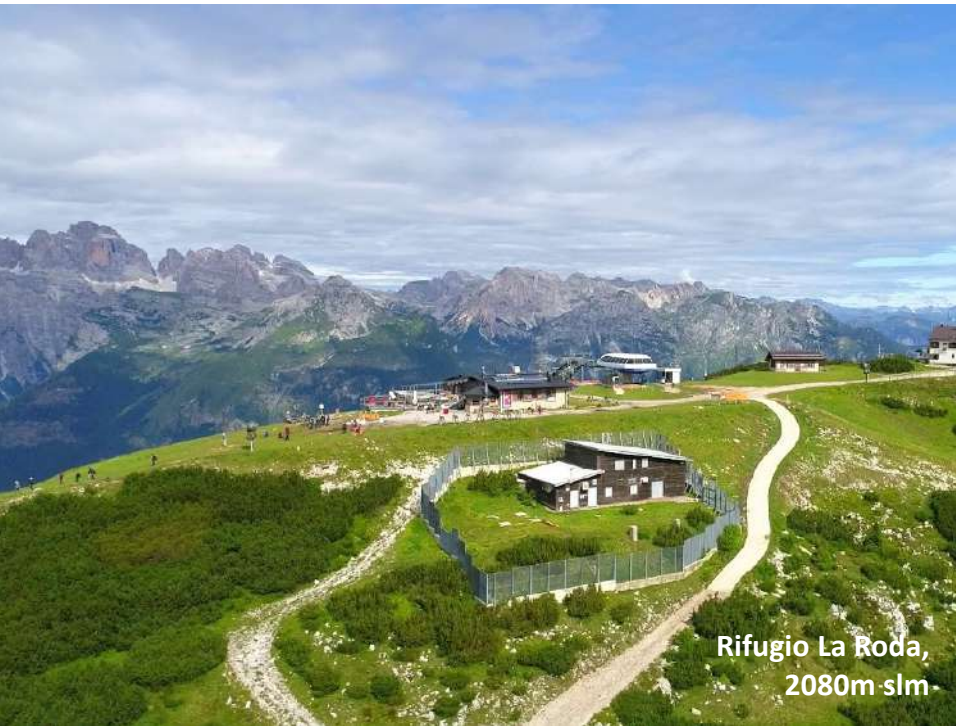


Paganella Ronda

I sistemi sentieristici dei comuni di Vallelaghi, Fai della Paganella, Terre d'Adige, Andalo, Molveno e San Lorenzo-Dorsino permetterebbero con poche integrazioni di dare vita a un percorso anulare attorno al sistema Paganella-Monte Gazza con dislivelli relativamente modesti. L'unica reale discontinuità si trova al di fuori del territorio di Vallelaghi (sulla verticale di Zambana) e non è quindi oggetto di proposte in questa sede. Tuttavia l'implementazione, nell'ambito di una progettualità intercomunale, di quella che qualcuno ha già battezzato "Paganella Ronda" appare di notevole interesse anche per la sua integrabilità con

altri percorsi pedonali quali il Sentiero Scal, il sentiero di San Vili e la Rete dei percorsi Dos del Ghirlo/Dossi alti.

Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Valorizzazione dei percorsi Monte Gazza - Paganella	13.700ml	40€/ml	548.000€



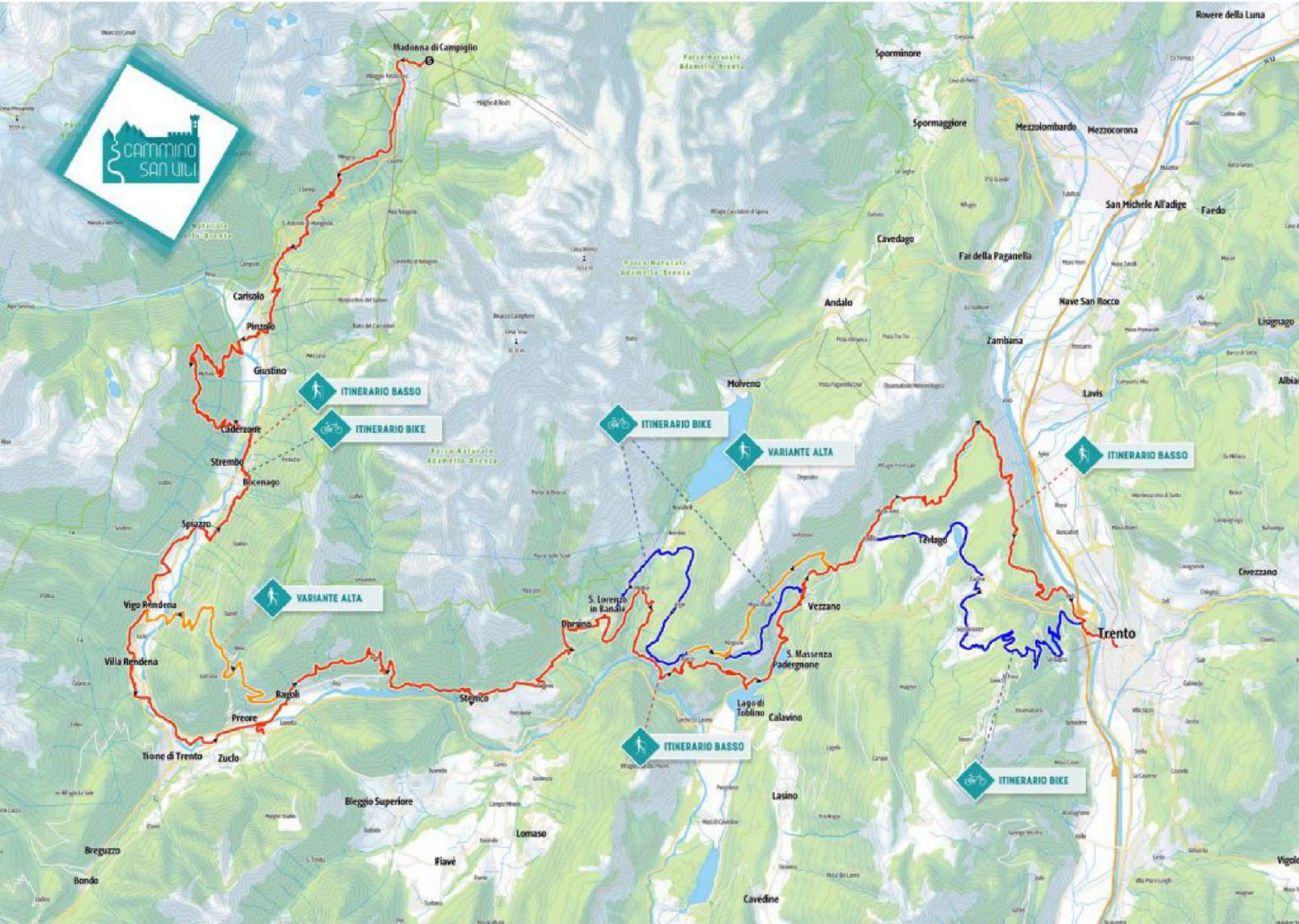
Cammino San Vili

Il territorio comunale è attraversato dal cosiddetto Cammino di San Vili, che unisce Trento a Madonna di Campiglio ricalcando il percorso fatto secondo la tradizione dal patrono di Trento San Vigilio. Il tracciato è presente sia nella variante alta (più aderente all'originale), sia nella bassa (più adatta alla fruizione da parte del grande pubblico).

Il recente interesse per i “cammini”, ossia vie pedonali storiche da percorrersi a tappe nell’arco di diversi giorni, sta dando vita a un turismo dedicato che potrebbe essere di grande interesse per una realtà come Vallelaghi anche nell’ottica di una progettualità congiunta con i comuni limitrofi.

Check List progettuale:

- ☑ Manutenzione sentieristica del tracciato;
- ☑ Installazione di elementi informativi e orientativi specifici;
- ☑ Ampliamento sul territorio comunale dell’offerta proposta esperienziale e di soggiorno per i viaggiatori del Cammino di San Vili;
- ☑ Comunicazione e informazione alla comunità residente e ai turisti/avventori.



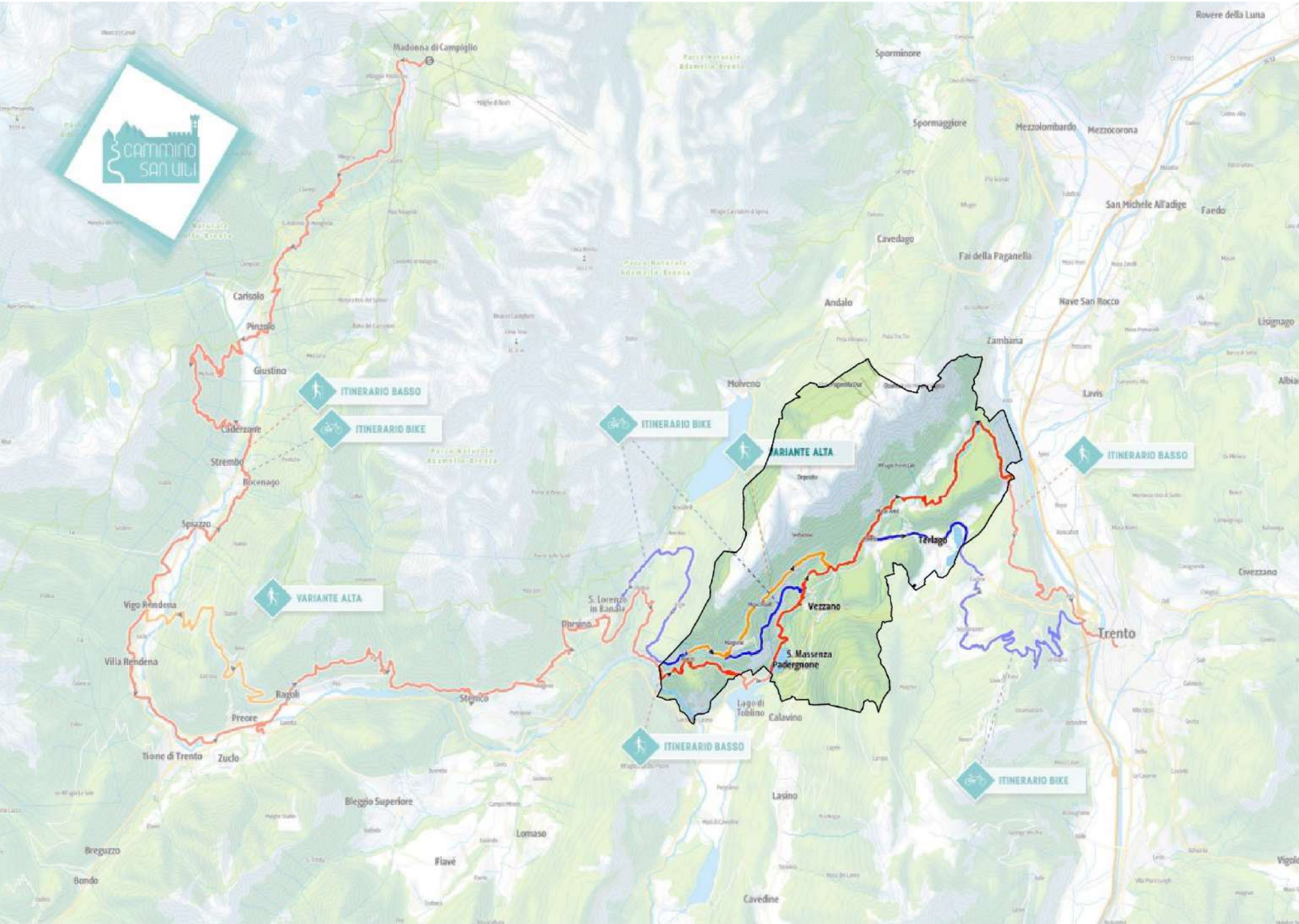
Cammino San Vili

Il territorio comunale è attraversato dal cosiddetto Cammino di San Vili, che unisce Trento a Madonna di Campiglio ricalcando il percorso fatto secondo la tradizione dal patrono di Trento San Vigilio. Il tracciato è presente sia nella variante alta (più aderente all'originale), sia nella bassa (più adatta alla fruizione da parte del grande pubblico).

Il recente interesse per i “cammini”, ossia vie pedonali storiche da percorrersi a tappe nell’arco di diversi giorni, sta dando vita a un turismo dedicato che potrebbe essere di grande interesse per una realtà come Vallelaghi anche nell’ottica di una progettualità congiunta con i comuni limitrofi.

Check List progettuale:

- ☑ Manutenzione sentieristica del tracciato;
- ☑ Installazione di elementi informativi e orientativi specifici;
- ☑ Ampliamento sul territorio comunale dell’offerta proposta esperienziale e di soggiorno per i viaggiatori del Cammino di San Vili;
- ☑ Comunicazione e informazione alla comunità residente e ai turisti/avventori.



Tappa del cammino di San Vili: Chiesa di S. Antonio a Pelugo

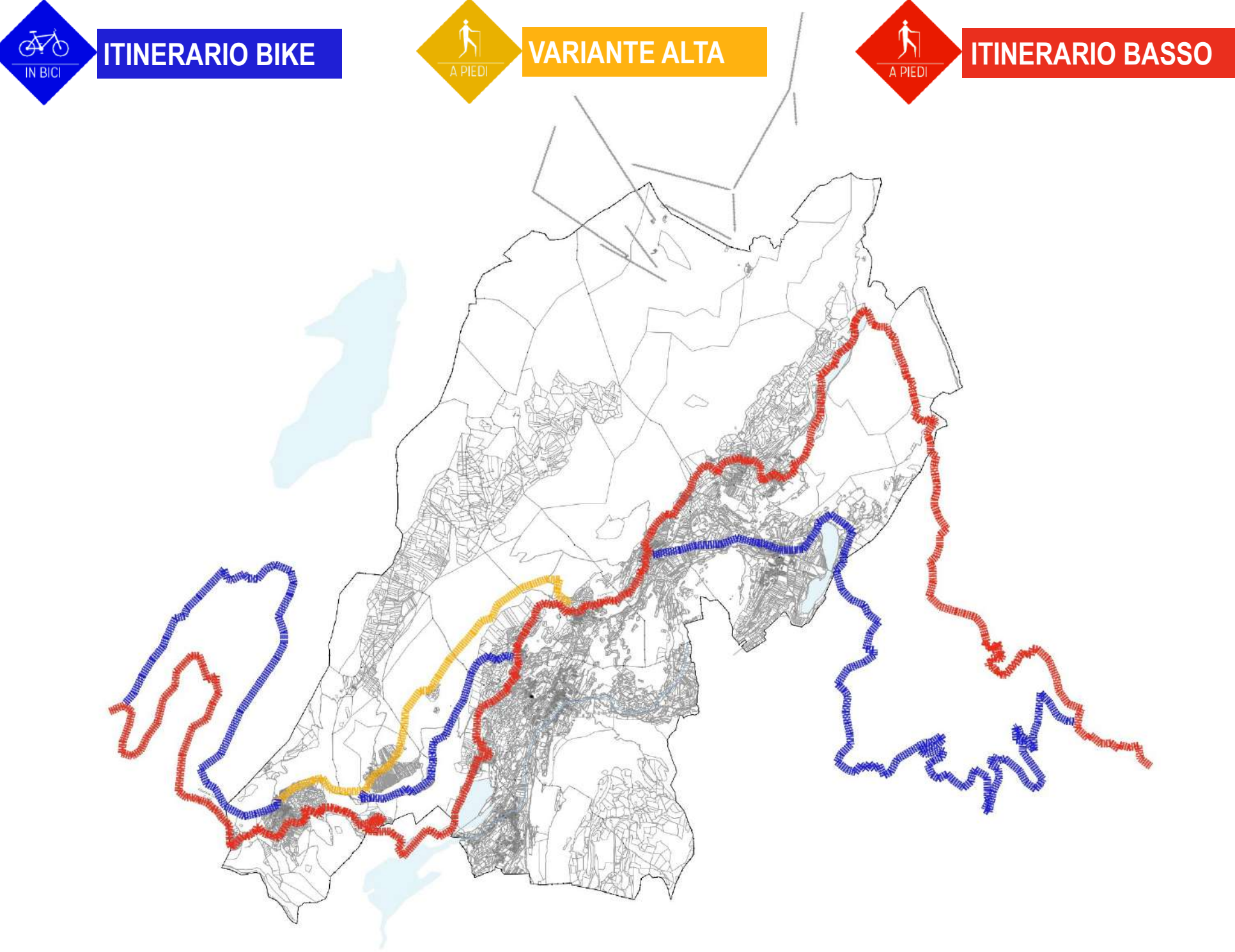


Tappa del cammino di San Vili: Località Moline a San Lorenzo Dorsino

Cammino San Vili

Il territorio comunale è attraversato dal cosiddetto Cammino di San Vili, che unisce Trento a Madonna di Campiglio ricalcando il percorso fatto secondo la tradizione dal patrono di Trento San Vigilio. Il tracciato è presente sia nella variante alta (più aderente all'originale), sia nella bassa (più adatta alla fruizione da parte del grande pubblico).

Il recente interesse per i "cammini", ossia vie pedonali storiche da percorrersi a tappe nell'arco di diversi giorni, sta dando vita a un turismo dedicato che potrebbe essere di grande interesse per una realtà come Vallelaghi anche nell'ottica di una progettualità congiunta con i comuni limitrofi.



Check List progettuale:

- ☑ Manutenzione sentieristica del tracciato;
- ☑ Installazione di elementi informativi e orientativi specifici;
- ☑ Ampliamento sul territorio comunale dell'offerta proposta esperienziale e di soggiorno per i viaggiatori del Cammino di San Vili;
- ☑ Comunicazione e informazione alla comunità residente e ai turisti/avventori.



Tappa del cammino di San Vili a Vallelaghi



Il cammino di San Vili a Terlagio

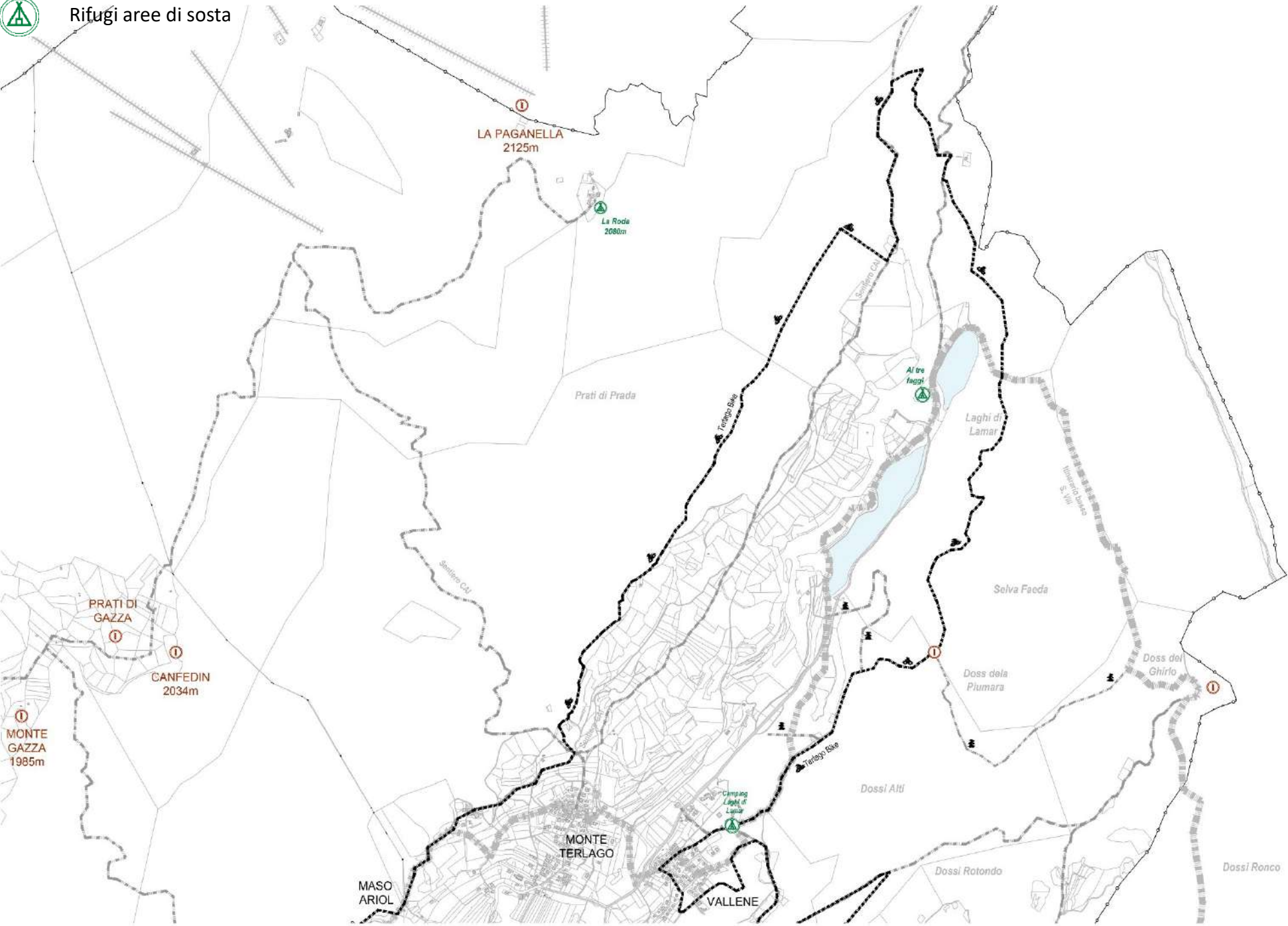
Rete dei percorsi Dos del Ghirlo/Dossi alti

La dorsale fra il lago di Terlago e i laghi di Lamar (Dos del Ghirlo/Dossi Alti) è intessuta da diverse strade non accessibili al traffico carrabile che, adattate a una percorrenza ciclopedonale, offrirebbero al turismo ciclabile alternative all'unica strada carrabile (sp18 dir.) per superare il dislivello fra le due zone lacustri e, in prospettiva, per collegare Trento. Area sportiva Trelago-Travolt (percorso già finanziato)

LEGENDA

ⓘ Area da attenzionare

⛑ Rifugi aree di sosta



Check List progettuale:

- ☑ Sistemazione del sentiero e adeguamento all'accessibilità;
- ☑ Posizionamento di elementi archigrafici e orientativi;
- ☑ Valorizzazione di eventuali punti panoramici sul paesaggio;
- ☑ Comunicazione e informazione alla comunità residente e ai turisti/avventori.

Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Valorizzazione delle rete dei percorsi Dos del Ghirlo/Dossi Alti	7.000ml	30€/ml	210.000€

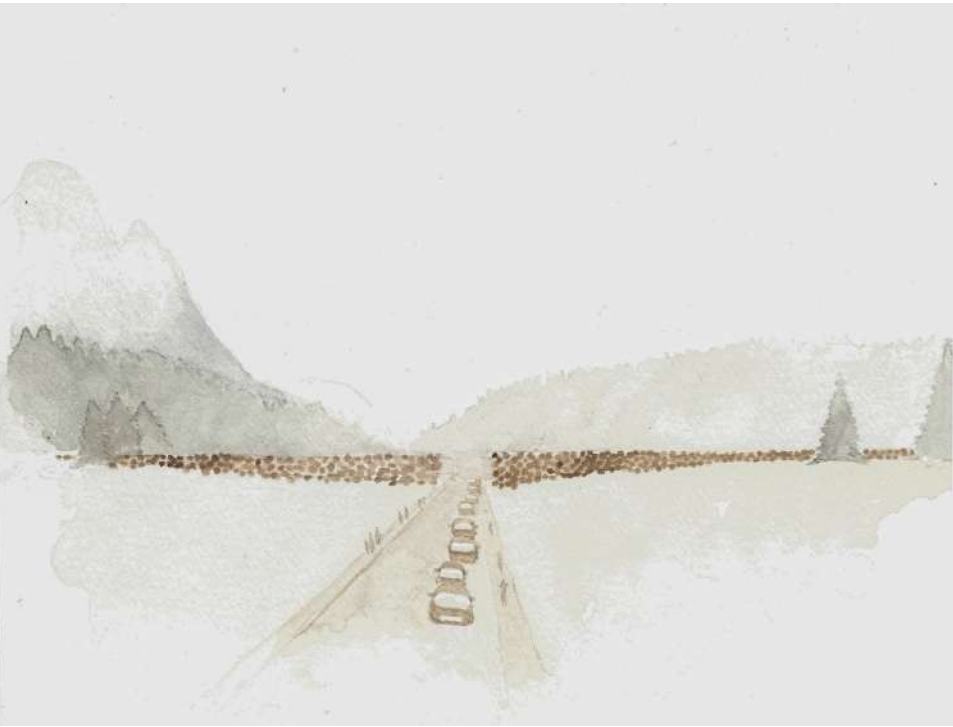
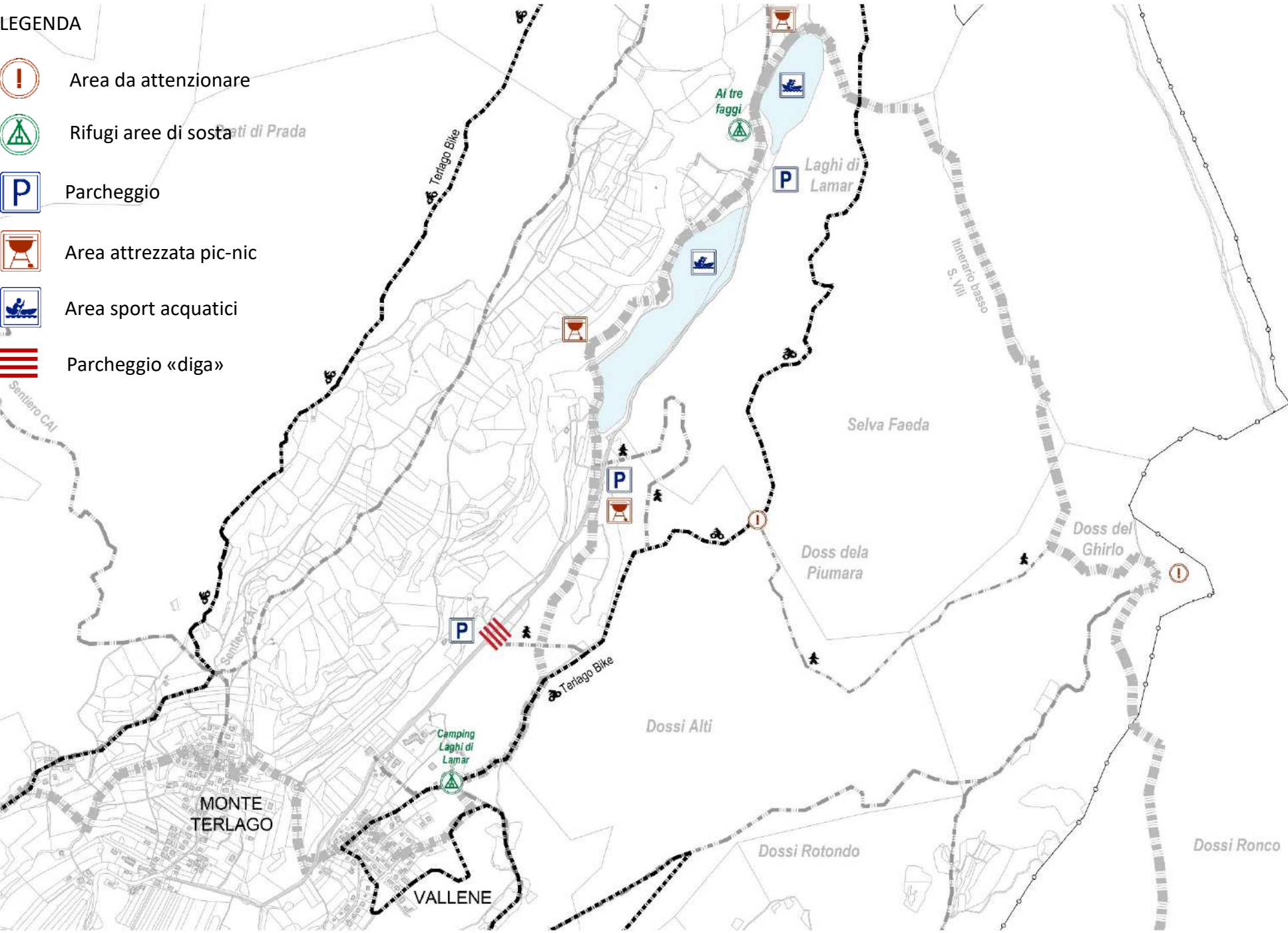


Riqualificazione area Laghi di Lamar: Parcheggio «diga»

La strada che percorre la valletta dei laghi di Lamar è un’esperienza cinematografica che passo dopo passo incornicia la Paganella e i due specchi d’acqua in un piano-sequenza di quinte naturali sempre diverse fino all’idilliaca visione finale. L’assenza di dislivelli ne fa una passeggiata alla portata di tutti, eppure attualmente la strada è aperta al traffico veicolare per tutta la sua lunghezza e offre la possibilità di parcheggiare fin quasi al termine. Il cambio di approccio qui proposto prevede di inibire il traffico privato lungo tutta la strada predisponendo una “barriera” poco oltre le Vallene che offra abbondanti possibilità di parcheggio e servizi a villeggianti ed escursionisti ma contestualmente limiti la fruizione del tratto successivo solo a pedoni e biciclette (con

eventuale servizio navetta per quanti abbiano limitate capacità motorie). In tale modo l’intera valletta assurgerebbe allo status di parco, in contrapposizione alla configurazione attuale che concentra l’attenzione sull’intorno del solo lago di Lamar relegando il resto del tracciato a fungere da mero percorso di avvicinamento. Un piano per attrezzare e gestire gli spazi aperti disseminati lungo il tracciato (aree barbecue, servizi igienici, campi sportivi) dovrebbe incoraggiare la dissipazione delle presenze su un’area maggiore con conseguente miglioramento della qualità ambientale. Tutte le strutture sarebbero reversibili ed integrate con il paesaggio. La barriera delle Vallene, ad esempio, è immaginata come una ‘diga’ in tronchi atta a

occultare l’impatto dei veicoli parcheggiati che in ragione della sua temporaneità potrebbe essere ripensata o ricollocata in futuro.



Riqualificazione area prati di Prada (Catasto asburgico)

I Prati di Prada si presentano come una campagna ondulata dai connotati quasi centroitalici sormontata dalla mole della Paganella e percorsa da una serpeggiante strada sterrata, un luogo poetico ed evocativo che meriterebbe visibilità e allo stesso tempo tutela.

La conformazione lineare del luogo e la sua posizione, parallela alla valletta dei laghi di Lamar in posizione sopraelevata, hanno suggerito sin da subito l'ipotesi di porre le due situazioni a sistema fra di loro, sfruttando i collegamenti trasversali per generare possibili circolarità di percorso.



Riqualificazione area prati di Prada (Catasto asburgico)

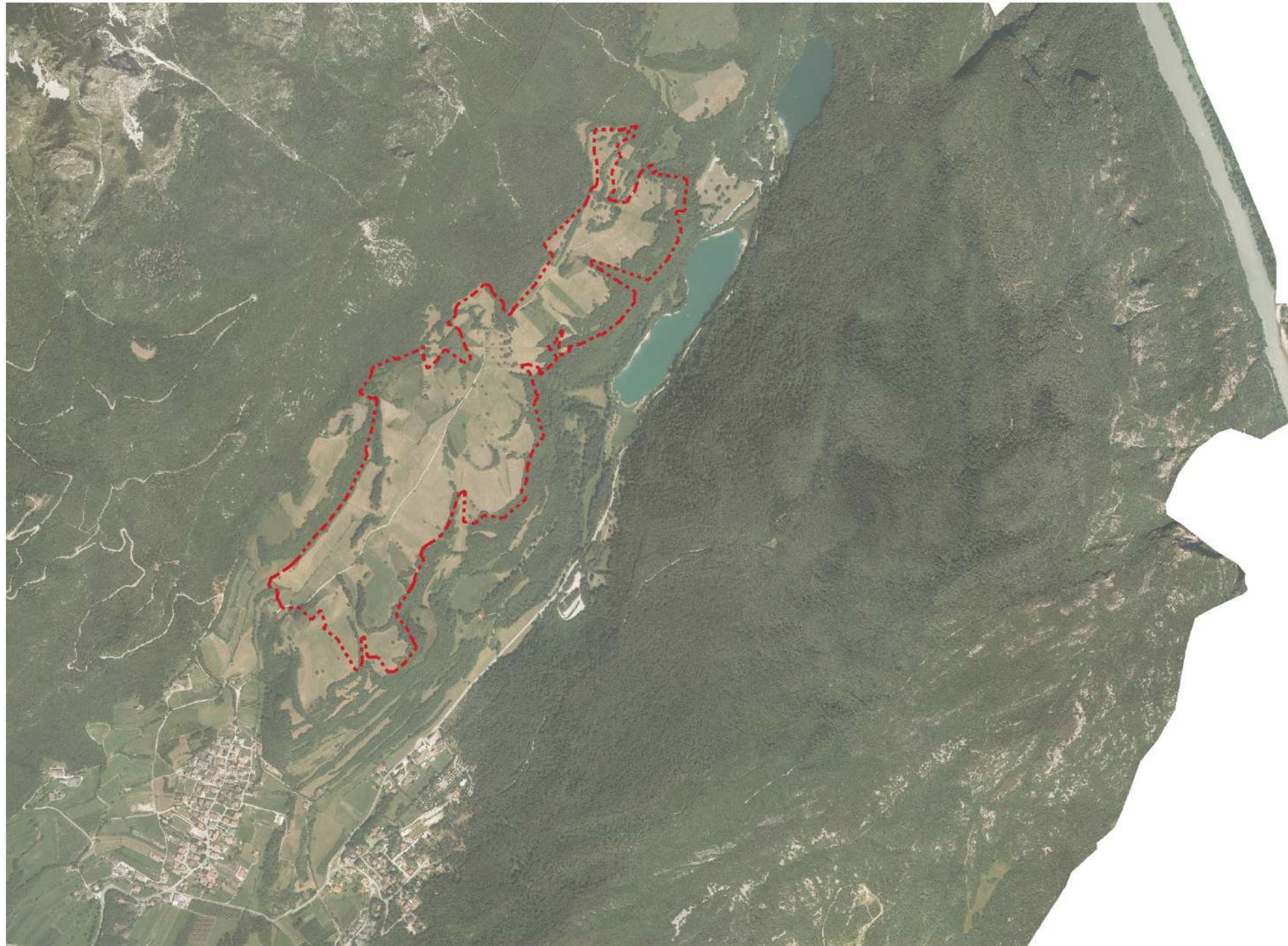
I Prati di Prada si presentano come una campagna ondulata dai connotati quasi centroitalici sormontata dalla mole della Paganella e percorsa da una serpeggiante strada sterrata, un luogo poetico ed evocativo che meriterebbe visibilità e allo stesso tempo tutela.

La conformazione lineare del luogo e la sua posizione, parallela alla valletta dei laghi di Lamar in posizione sopraelevata, hanno suggerito sin da subito l'ipotesi di porre le due situazioni a sistema fra di loro, sfruttando i collegamenti trasversali per generare possibili circolarità di percorso.



Riqualificazione area prati di Prada (ortofoto)

I Prati di Prada si presentano come una campagna ondulata dai connotati quasi centroitalici sormontata dalla mole della Paganella e percorsa da una serpeggiante strada sterrata, un luogo poetico ed evocativo che meriterebbe visibilità e allo stesso tempo tutela. La conformazione lineare del luogo e la sua posizione, parallela alla valletta dei laghi di Lamar in posizione sopraelevata, hanno suggerito sin da subito l'ipotesi di porre le due situazioni a sistema fra di loro, sfruttando i collegamenti trasversali per generare possibili circolarità di percorso.



Riqualificazione area prati di Prada: Parco «ArteVento»

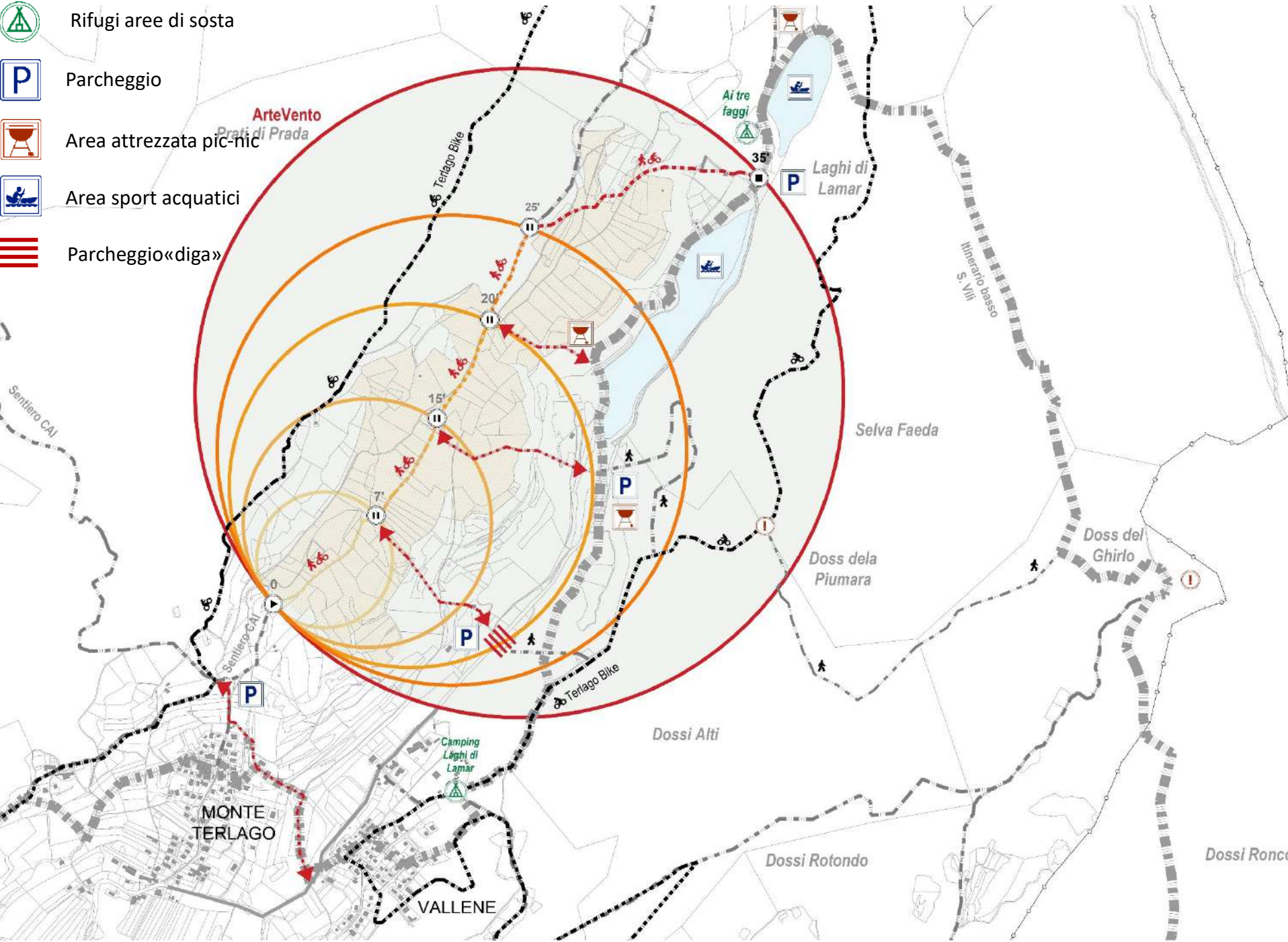
Prendendo spunto dalla presenza quotidiana del vento termico (Ora del Garda) si è immaginato di istituire nella zona dei Prati un parco di sculture sonore attivate dal solo spostamento d'aria.

L'iniziativa, per cui si è ipotizzato il nome di ArteVento, consisterebbe nell'installazione di opere temporanee e reversibili con il consenso dei proprietari dei terreni e nella predisposizione di una discreta segnaletica ad accompagnare la visita. L'accesso avverrebbe

sopra Monte Terlago e potrebbe essere l'occasione per predisporre un'area di parcheggio attrezzato ed un padiglione informativo in guise di visitor centre.

LEGENDA

- Area da attenzionare
- Rifugi aree di sosta
- P Parcheggio
- Area attrezzata pic-nic
- Area sport acquatici
- Parceggio«diga»



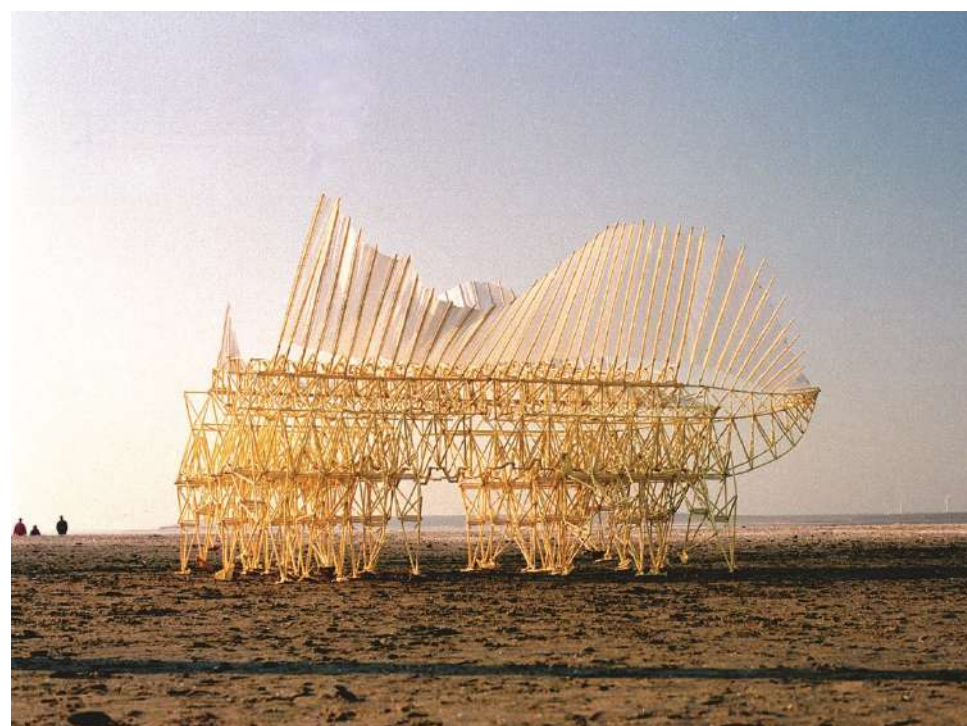
Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Parco «ArteVento» e valorizzazione dei prati di Prada			50.000€
Nuovo Centro visitatori	250m³	1.000€/m³	250.000€
Collegamenti pedonali			300,000€



Esempi di opere d'arte

Opere che necessitano del vento per azionare un moto

Theo-Jansen: Dream Beasts: questo artista ama coniugare il sapere scientifico a suggestioni di carattere umanistico, spaziando da sperimentazioni sulla cinetica e la meccanica all'esaltazione della natura e della bellezza. Sono queste le radici da cui si sviluppa la poetica dell'artista olandese, che propone grandi sculture che si muovono da sole, sulla spiaggia, per effetto del vento.



Opere che costituiscono strumenti di ascolto del suono

Arturs Punte e Jekabs Volatovskis: Fragile silence
Fragile silence di Arturs Punte & Jekabs Volatovskis (Riga, Lettonia)
unisce due sensi, la vista e l'udito. Due enormi coni, sistemati in un prato, al centro dei quali il visitatore si può posizionare e immergersi nei rumori amplificati della natura.



Opere sonore che necessitano dell'interazione umana

Pinuccio Sciola e il «Giardino Sonoro», un museo a cielo aperto, utilizzato d fin dagli anni '60 come laboratorio da questo artista, creando un'identità in pieno connubio con la natura sino a renderlo sito espositivo agli inizi del ventesimo secolo. Un orizzonte di pietre megalitiche, uno spazio artistico senza tempo, in continuo divenire che permette ai visitatori di compiere un'emozionante passeggiata all'interno dell'agrumeto.

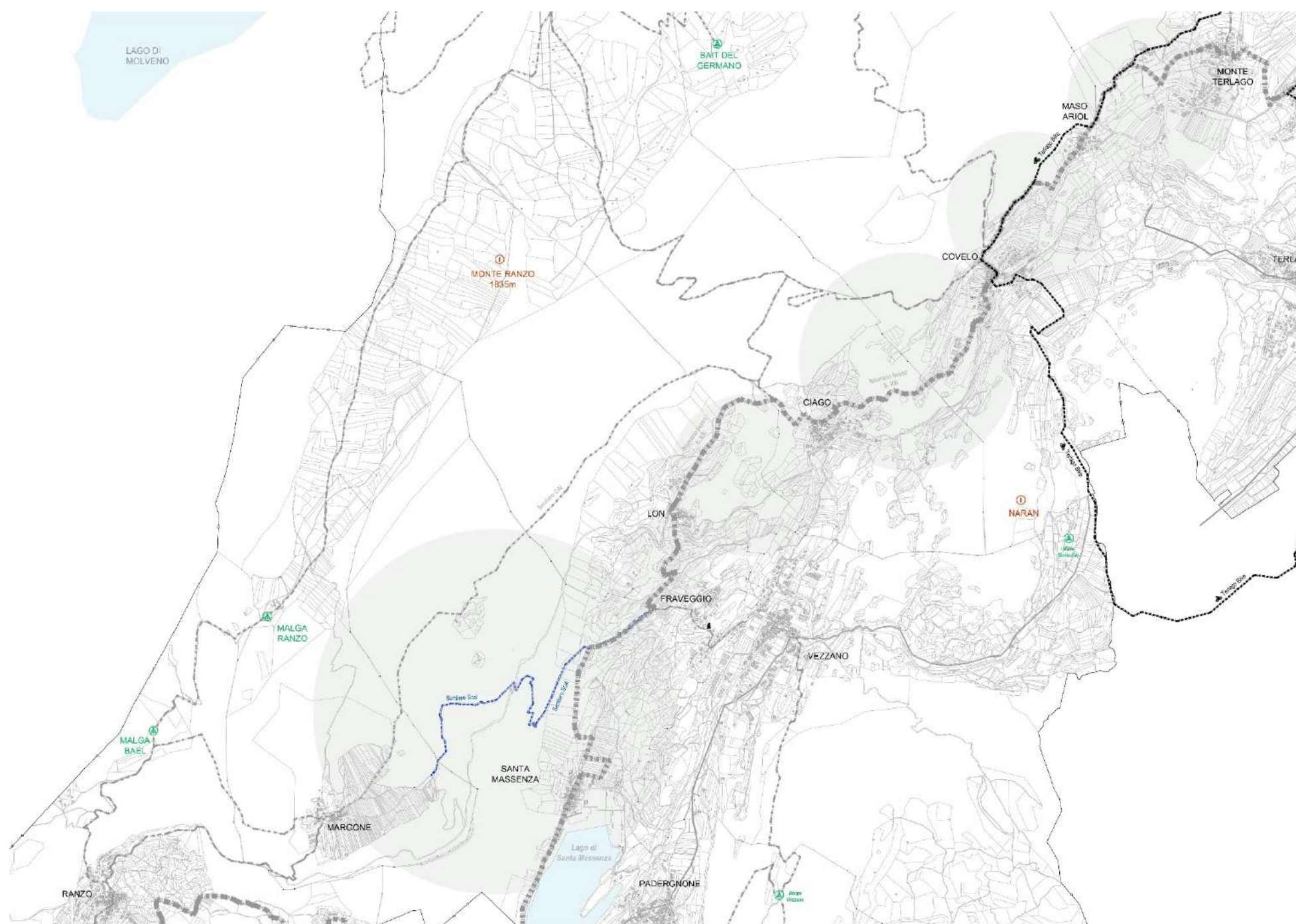


Promenade del Pedegazza

Il tratto della sp18dir, che connette fra loro senza alternative le frazioni di mezza costa Fraveggio, Lon, Ciago, Covelo, Maso Ariol e Monte Terlago, presenta ad oggi una critica concomitanza di traffico carrabile, ciclabile e in alcuni segmenti pedonale.

Difatti, la piacevolezza del contesto e l'assenza di alternative ne fanno un percorso frequentato soprattutto nella stagione turistica dando luogo a situazioni di pericolo specialmente tra Covelo e Ciago.

La presenza di percorsi alternativi potenzialmente adattabili al traffico ciclopeditone è rilevata sia a monte della carreggiata carrabile, attraverso le aree boschive, sia a valle di essa, attraverso i campi.

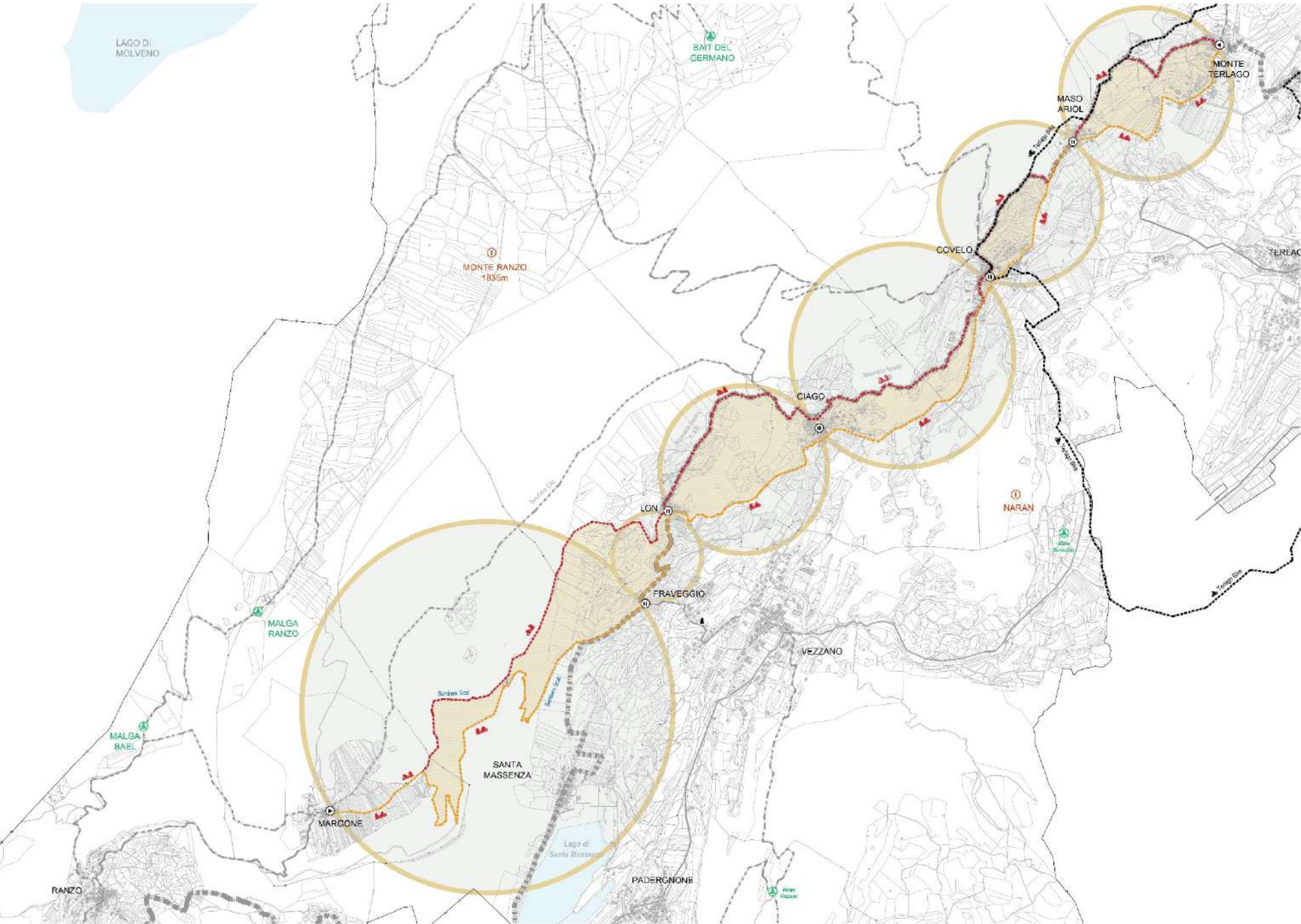


Promenade del Pedegazza

Si propone in questa sede di svolgere uno studio ad hoc per una futura separazione fisica dei flussi contemplando l'ipotesi che il nuovo tracciato non carrabile possa essere ricavato in parte dalle alternative sopra menzionate, in parte allargando la carreggiata esistente e creandovi una sede protetta.
Nel valutare la configurazione più opportuna per tale variante occorrerà tenere conto della praticabilità per mezzi su ruote, della semplicità e rapidità di attuazione del progetto ma anche dell'effettiva

appetibilità per le diverse utenze. Se infatti il pubblico turistico potrebbe sacrificare la rapidità di percorrenza in favore della gradevolezza contestuale, la popolazione locale, spinta da altre priorità, potrebbe continuare a preferire la strada carrabile per il suo uso quotidiano.

Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Valorizzazione percorso alto	9.160ml	100€/ml	916.000€
Valorizzazione percorso medio	11.000ml	300€/ml	3.300.000€



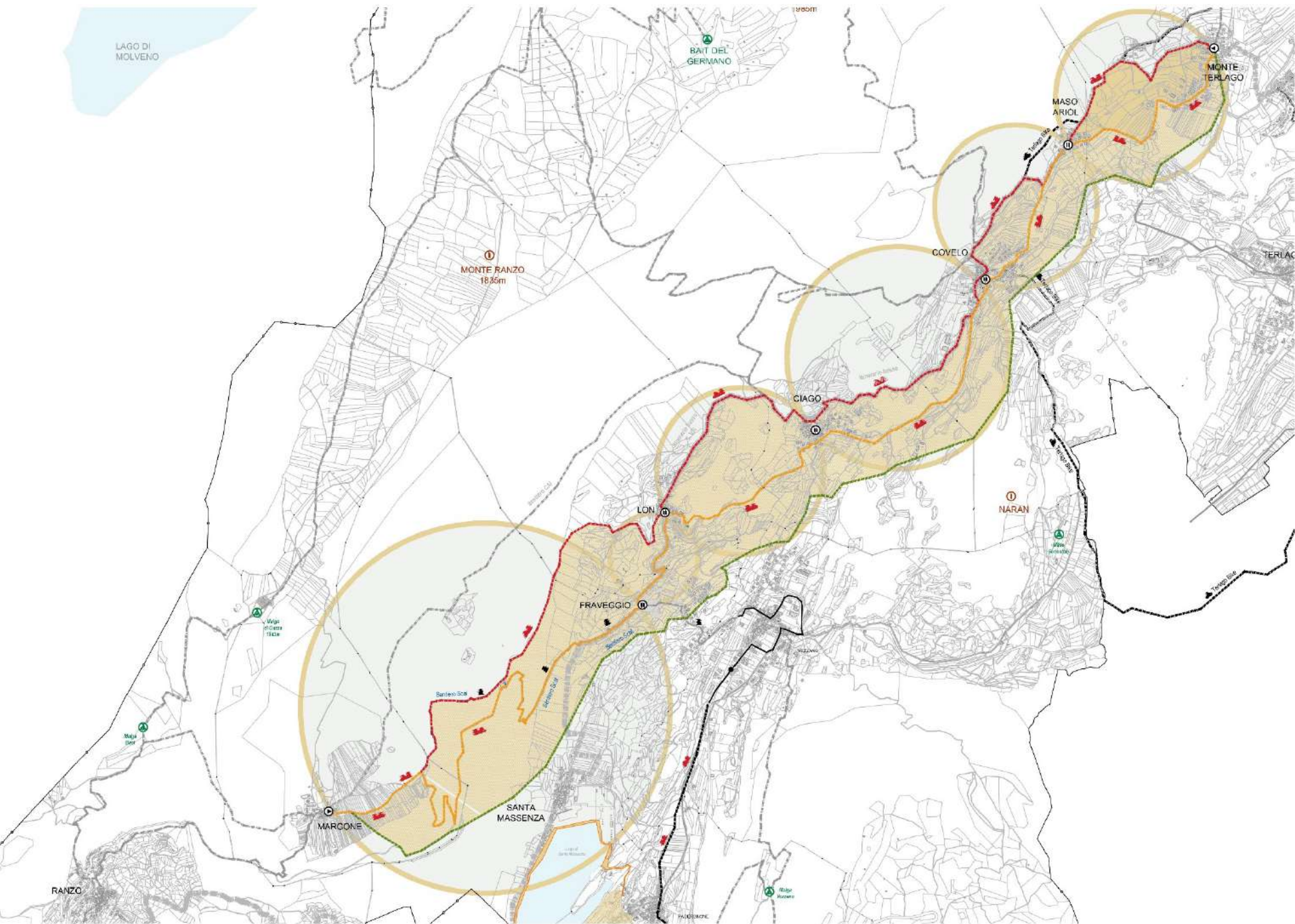
Promenade del Pedegazza (Campagna/Strada/Bosco)

Si propone in questa sede di svolgere uno studio ad hoc per una futura separazione fisica dei flussi contemplando l'ipotesi che il nuovo tracciato non carrabile possa essere ricavato in parte dalle alternative sopra menzionate, in parte allargando la carreggiata esistente e creandovi una sede protetta.

Nel valutare la configurazione più opportuna per tale variante occorrerà tenere conto della praticabilità per mezzi su ruote, della semplicità e rapidità di attuazione del progetto ma anche dell'effettiva

appetibilità per le diverse utenze. Se infatti il pubblico turistico potrebbe sacrificare la rapidità di percorrenza in favore della gradevolezza contestuale, la popolazione locale, spinta da altre priorità, potrebbe continuare a preferire la strada carrabile per il suo uso quotidiano.

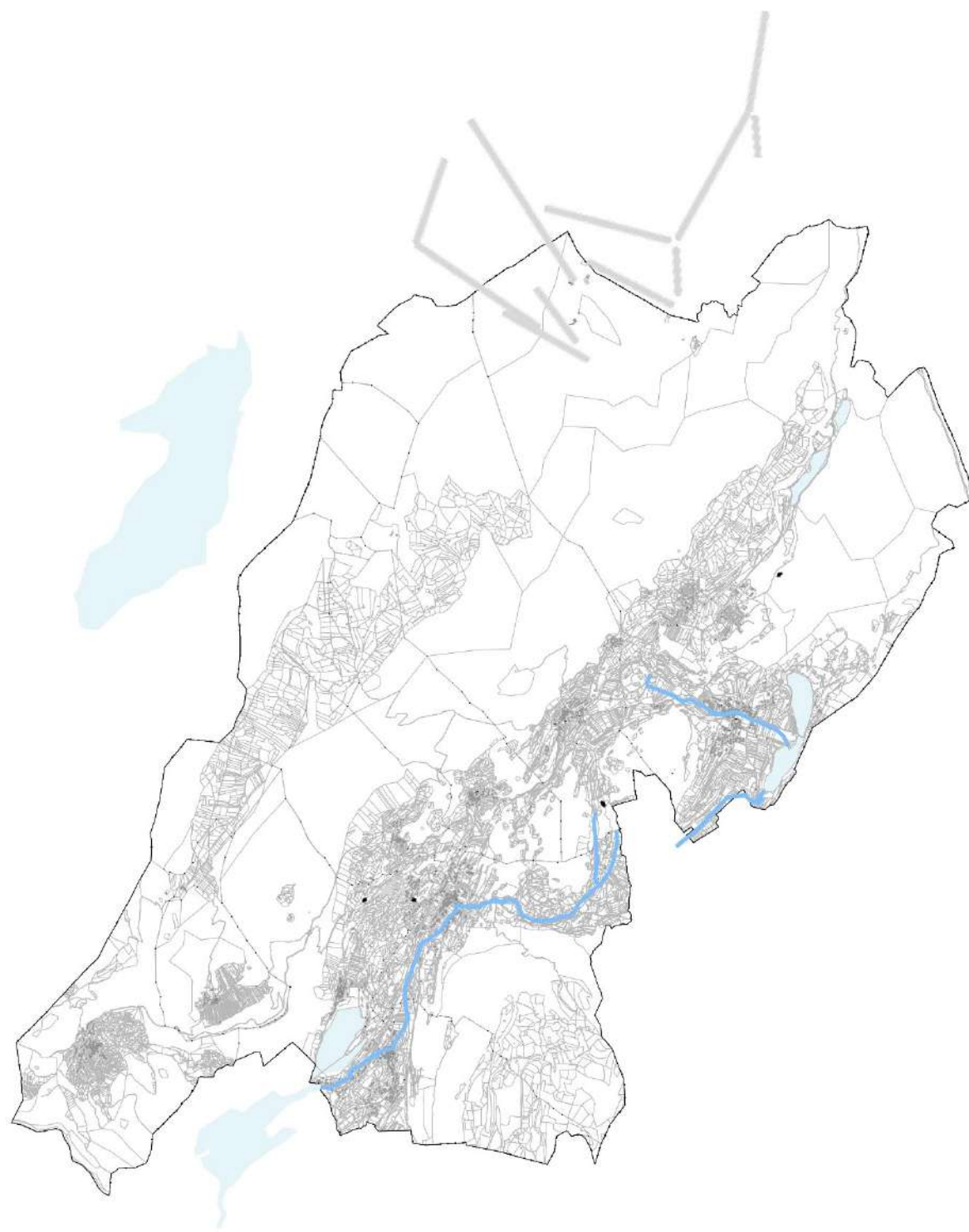
Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Valorizzazione percorso alto	9.160ml	100€/ml	916.000€
Valorizzazione percorso medio	11.000ml	300€/ml	3.300.000€
Realizzazione percorso basso	8.8700ml	300€/ml	2.661.000€



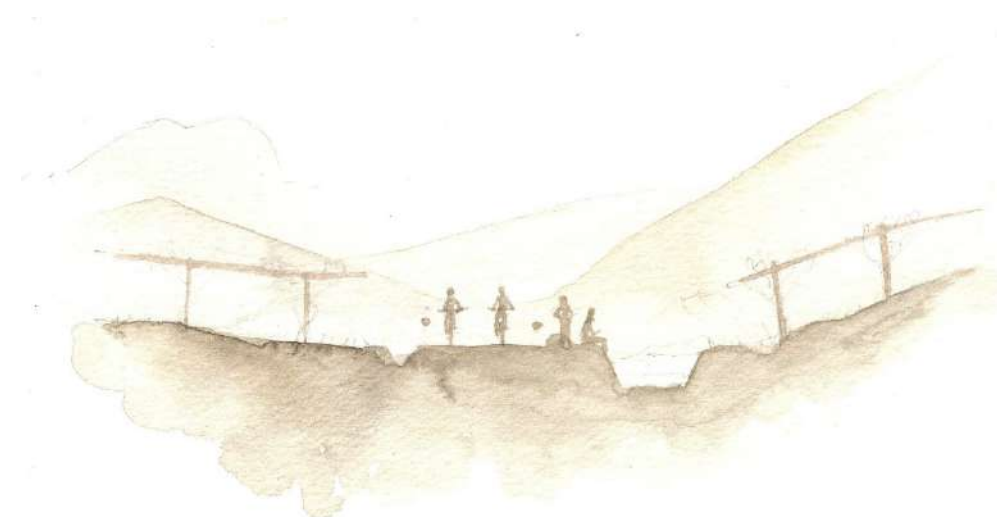
Roggia storica

La Roggia che percorre il fondovalle reca, oltre al potenziale paesaggistico, un forte valore di memoria collegato alla presenza storica dei molini.

La tratta fra Vezzano e Padergnone in particolare, scorrendo parzialmente in adiacenza alla pista ciclabile in progetto fra i due abitati, dovrebbe essere oggetto di un piano di valorizzazione.






Roggia storica a Padergnone

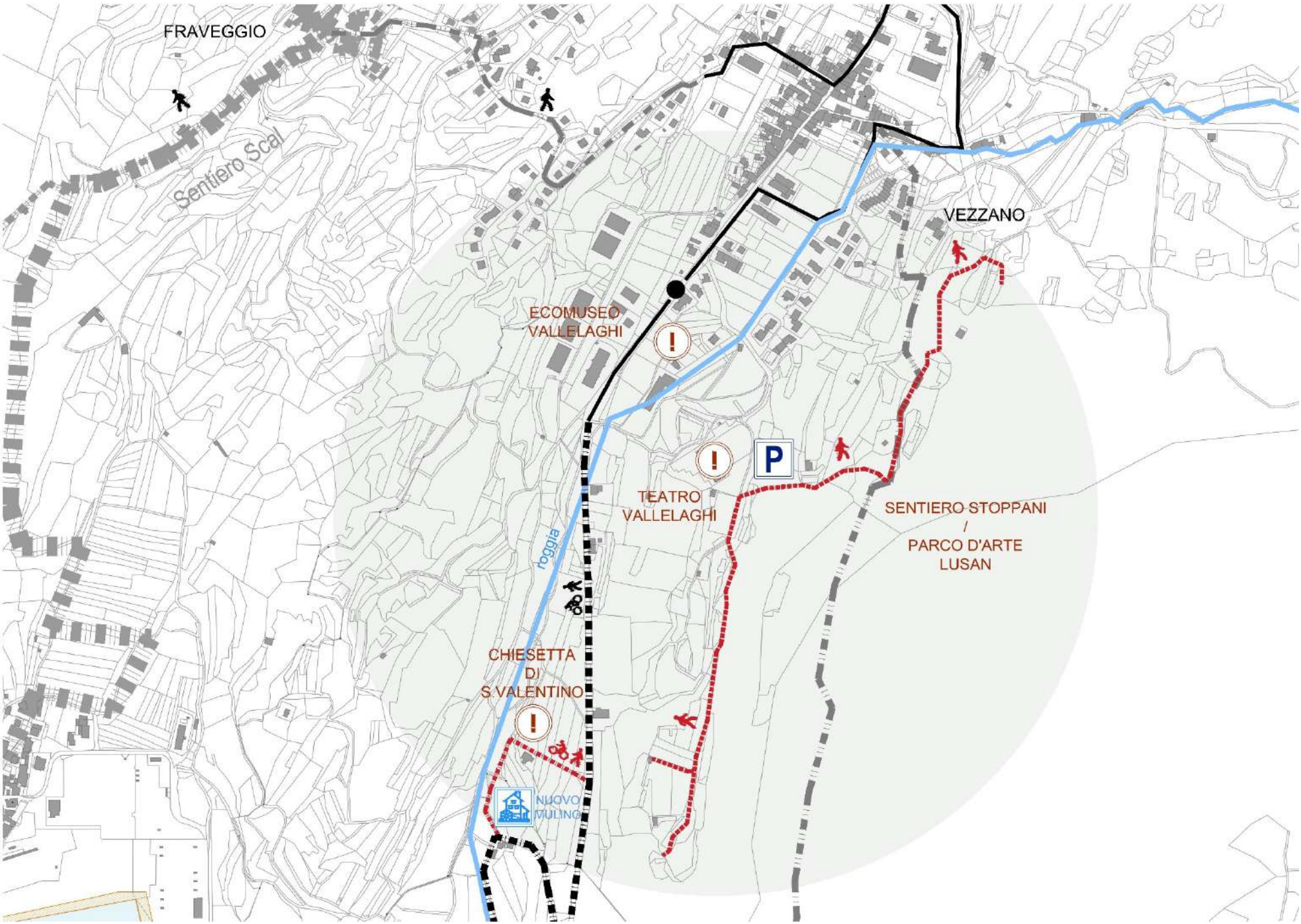


Teatro-Parco Geologico Stoppani-parco d’arte Lusan e progetto di ricostruzione del mulino Garbari

Il nuovo teatro di Vezzano, con la sua ampia disponibilità di posti auto, rappresenta un appoggio logistico ottimale per il percorso geologico e il parco d’arte Lusan ad esso attigui.

LEGENDA

- 
 Area da attenzionare
- 
 Parcheggio
- 
 Area ricollocazione del Mulino Garbari



Malgrado ciò, si riscontra ad oggi come le tre entità, così prossime, siano poco integrate fra loro. Si suggerisce che il percorso geologico e il parco d’arte si fondano in un unico ambito che associ ai due contenuti culturali fra loro intrecciati, una dimensione di spazio pubblico strutturato e arredato. Si segnala che anche la chiesetta di San Valentino, luogo della memoria ormai poco frequentato per via della sua posizione isolata, potrebbe ritrovare visibilità se coinvolto in questo macro-ambito.



Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Progetto di ricostruzione del mulino Garbari	98m³	100€/m³	98.000€
Nuovo percorso ciclabile per il mulino Garbari	303ml	150€/ml	45.450€



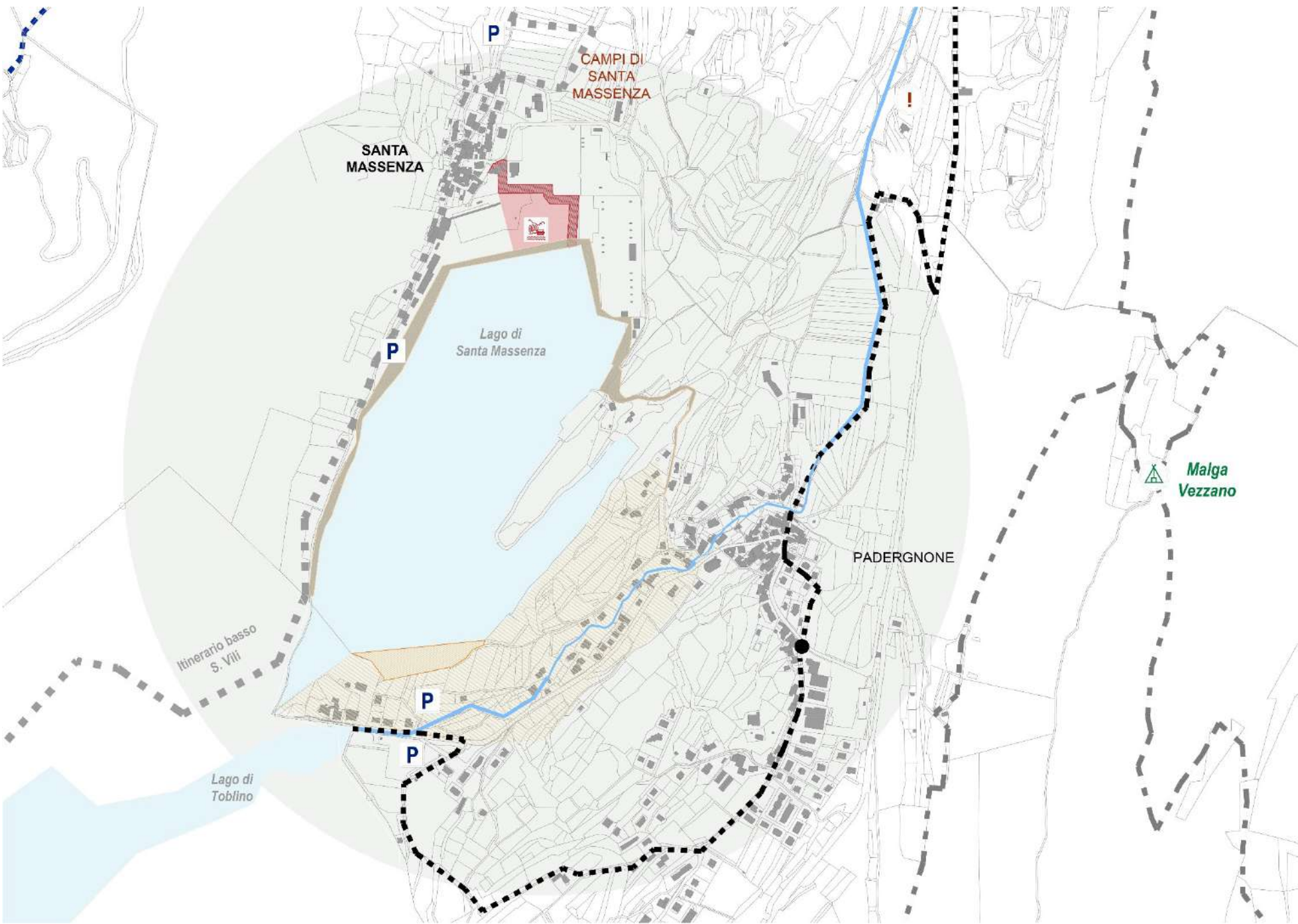
Collegamento piazza di Santa Massenza - Lago

La possibilità di liberare ed ottenere in usufrutto un settore della riva occupata dalla centrale idroelettrica apre la prospettiva di restituire a Santa Massenza un collegamento con il suo lago.

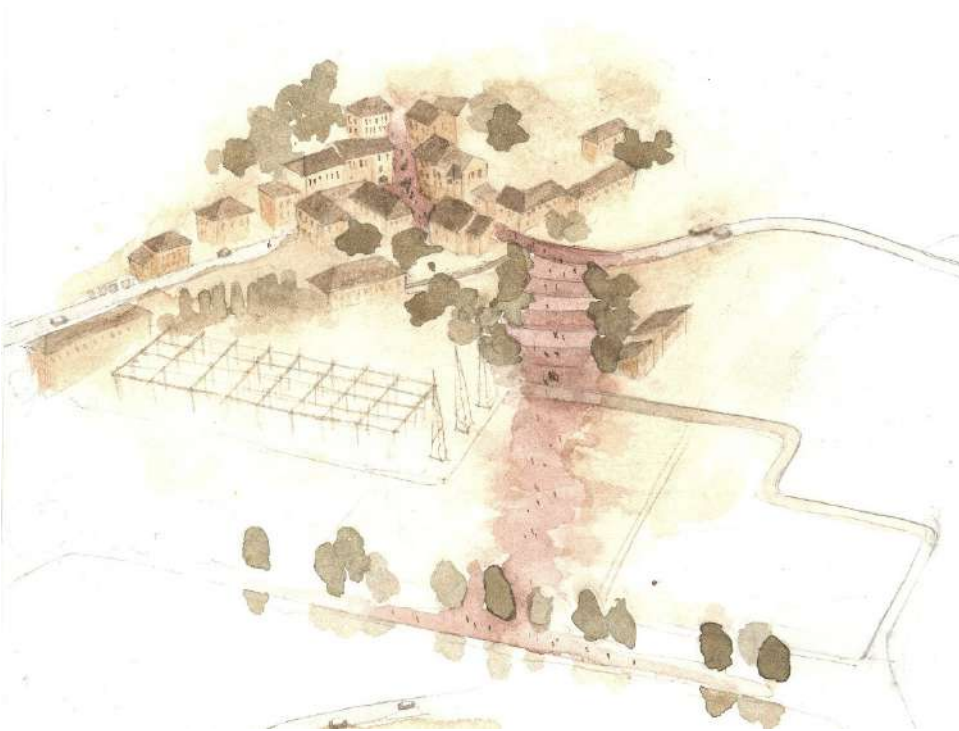
LEGENDA

-  Parcheggio
-  Area piazza del lago

Il gesto progettuale, da coordinarsi con la Circumlacuale, prossima ad essere realizzata al momento di scrivere, metterebbe in relazione la raccolta ed avvolgente piazzetta del nucleo edificato con il vasto spazio del lago, due vuoti totalmente differenti per scala e connotazione. La necessità di colmare il dislivello di quasi dieci metri fra la piazza e la piana della centrale con un movimento meno rude dell’attuale murata offre la possibilità di progettare uno spazio pubblico terrazzato che attui per gradi il passaggio dalla scala dello spazio urbano a quella del paesaggio attrezzato.



Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Collegamento piazza di Santa Massenza - Lago	5.550m ²	200€/m ²	1.110.000€
Eventuale realizzazione di piazza del lago con arredo urbano	11.700m ²	50€/m ²	585.000€



Collegamento piazza di S.Massenza – Lago

La possibilità di liberare ed ottenere in usufrutto un settore della riva occupata dalla centrale idroelettrica apre la prospettiva di restituire a Santa Massenza un collegamento con il suo lago.
Il gesto progettuale, da coordinarsi con la Circumlacuale, prossima ad essere realizzata al momento di scrivere, metterebbe in relazione la raccolta ed avvolgente piazzetta del nucleo edificato con il vasto spazio del lago, due vuoti totalmente differenti per scala e connotazione.

La necessità di colmare il dislivello di quasi dieci metri fra la piazza e la piana della centrale con un movimento meno rude dell’attuale murata offre la possibilità di progettare uno spazio pubblico terrazzato che attui per gradi il passaggio dalla scala dello spazio urbano a quella del paesaggio attrezzato.






Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Collegamento piazza di Santa Massenza - Lago	5.550m ²	200€/m ²	1.110.000€
Eventuale realizzazione di piazza del lago con arredo urbano	11.700m ²	50€/m ²	585.000€



Fiordo balneabile di Santa Massenza

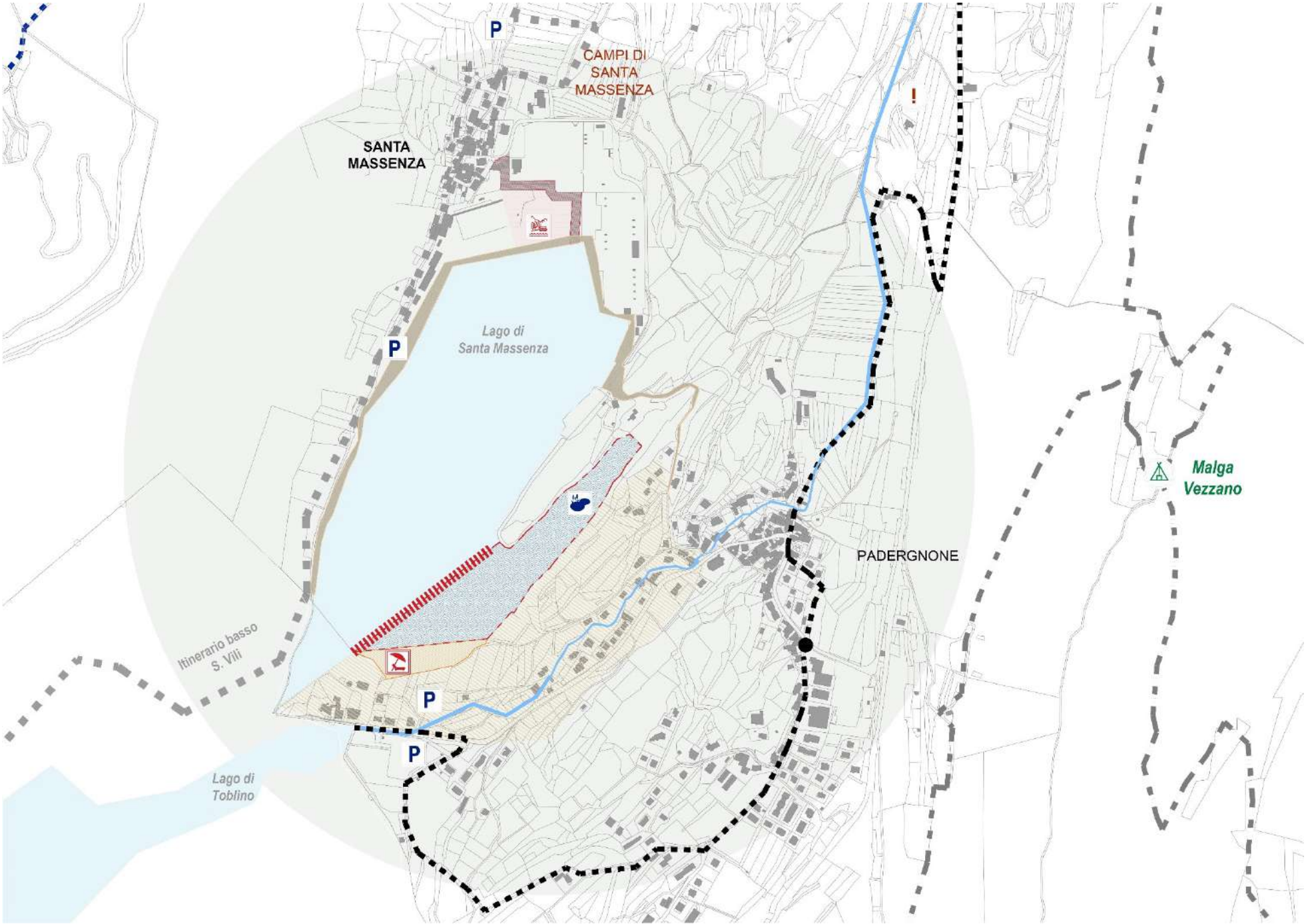
LEGENDA

-  Parcheggio
-  Spiaggia di fronte area balneabile
-  Area con biotipi

La prossima realizzazione della circumlacuale può essere l'occasione per rivalutare la possibilità di rendere parzialmente balneabile il lago di Santa Massenza, perturbato dalla forti correnti generate dalla centrale idroelettrica.

La baia oblunga situata nella parte orientale del lago potrebbe essere isolata dal resto dello specchio con una struttura galleggiante temporanea facente le funzioni di diga e contemporaneamente di pontile con servizi minimi per la balneazione.



Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Pontile del fiordo balneabile	990m ²	300€/m ²	297.000€

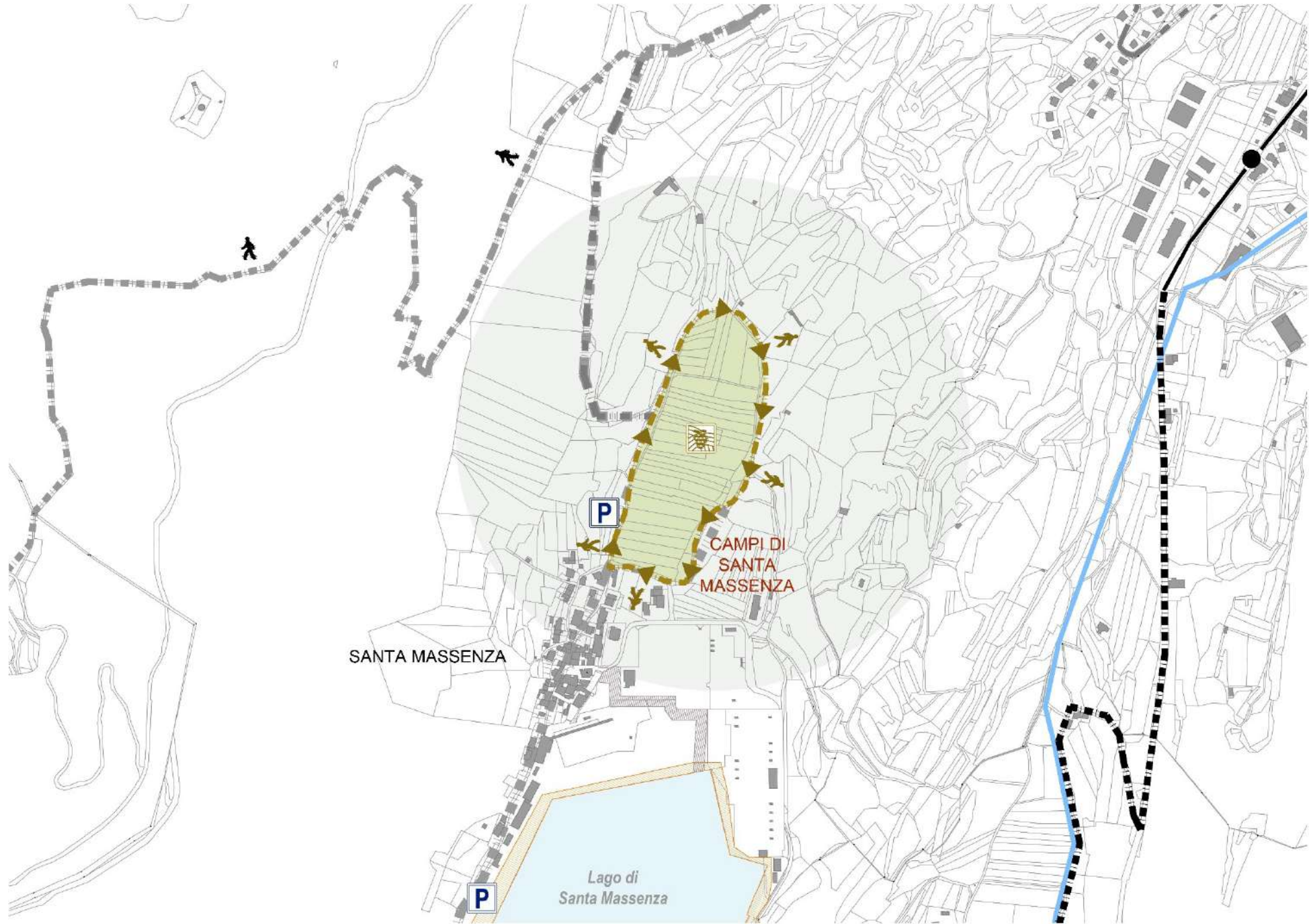


Parco Agricolo nel vigneto storico di Santa Massenza

Fra Santa Massenza e Fraveggio si dispiega una porzione di terra coltivata di particolare pregio e valenza paesaggistica. Alla già presente strada carrabile potrebbe essere associata una sede protetta per il traffico ciclopedonale anche nell’ottica della continuità con il Sentiero Scal e il collegamento fra Margone e Malga Ranzo.

LEGENDA

-  Parcheggio
-  Parco agricolo nel vigneto



Check List progettuale:

- ☒ Protezione e valorizzazione degli attuali elementi di protezione e sosta, quali muretti a secco e sistemi di seduta tradizionali;
- ☒ Promozione di offerte esperienziali per turismo enogastronomico;
- ☒ Adeguamento del tracciato quale percorso accessibile ad un più ampio turismo enogastronomico;
- ☒ Installazione di adeguata e specifica segnaletica;
- ☒ Comunicazione e informazione alla comunità residente e ai turisti/avventori.




Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Percorso attrezzato del parco agricolo	1.125ml	150€/ml	168.750€

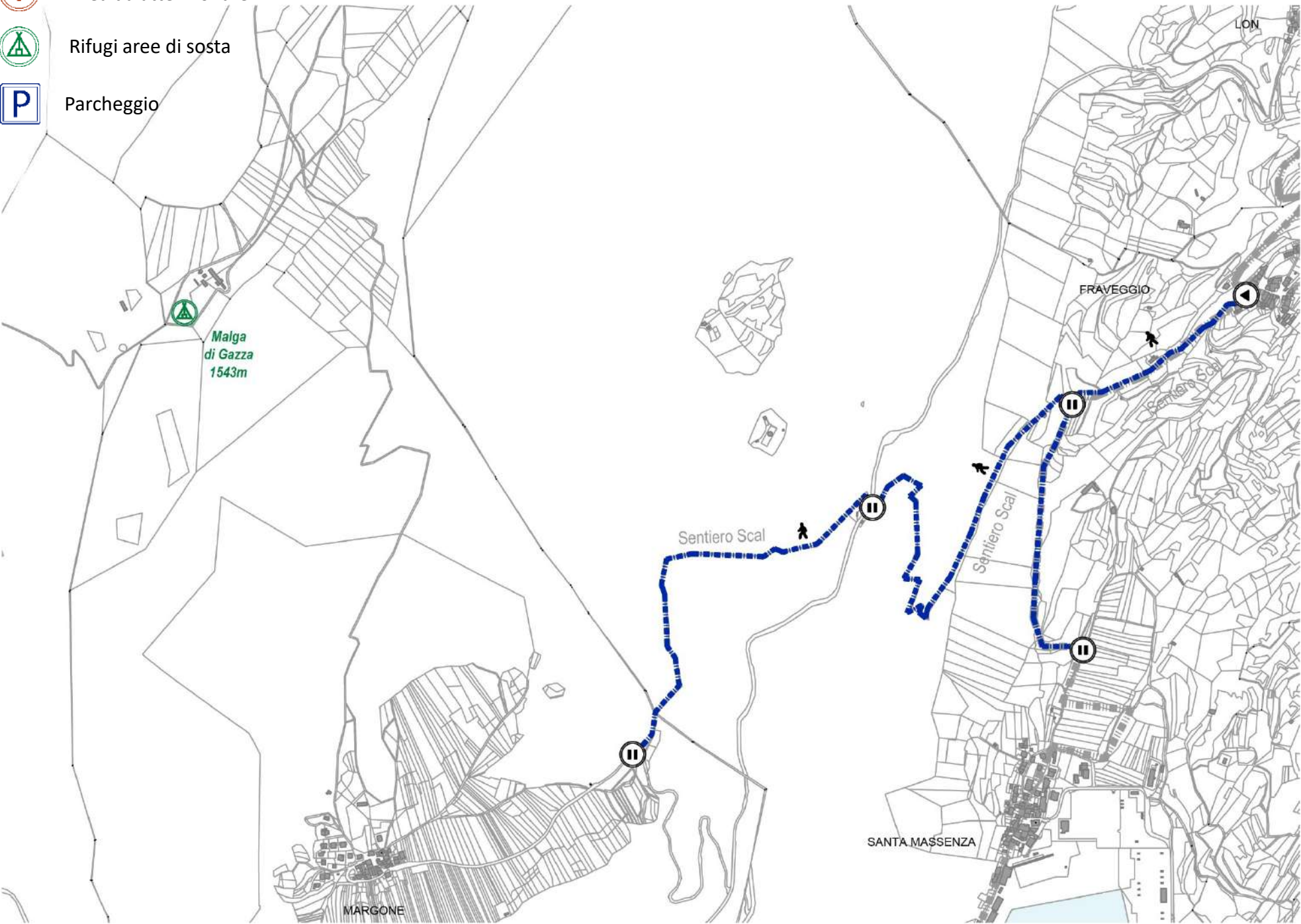


Sentiero Scal

Il Sentiero Scal collega Fraveggio con Margone su un tracciato totalmente distinto dalle vie carrabili. I circa 500m di dislivello lo rendono un percorso esclusivamente pedonale e di taglio escursionistico. Appare affascinante la possibilità di farne il tronco centrale di una camminata dalle rive del lago di Santa Massenza alle malghe del Monte Gazza.

LEGENDA

-  Area da attenzionare
-  Rifugi aree di sosta
-  Parcheggio



Check List progettuale:

- ☒ Sistemazione del sentiero e adeguamento all'accessibilità
- ☒ Installazione di parapetti in legno o muri a secco nei punti mancanti di protezione;
- ☒ Posizionamento di elementi archigrafici e orientativi;
- ☒ Valorizzazione di eventuali punti panoramici sul paesaggio;
- ☒ Comunicazione e informazione alla comunità residente e ai turisti/avventori.

Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Valorizzazione del sentiero Scal (calcolo incluso nel conteggio dei percorsi alto e medio del Pedegazza)	2.900ml	100€/ml	290.000€

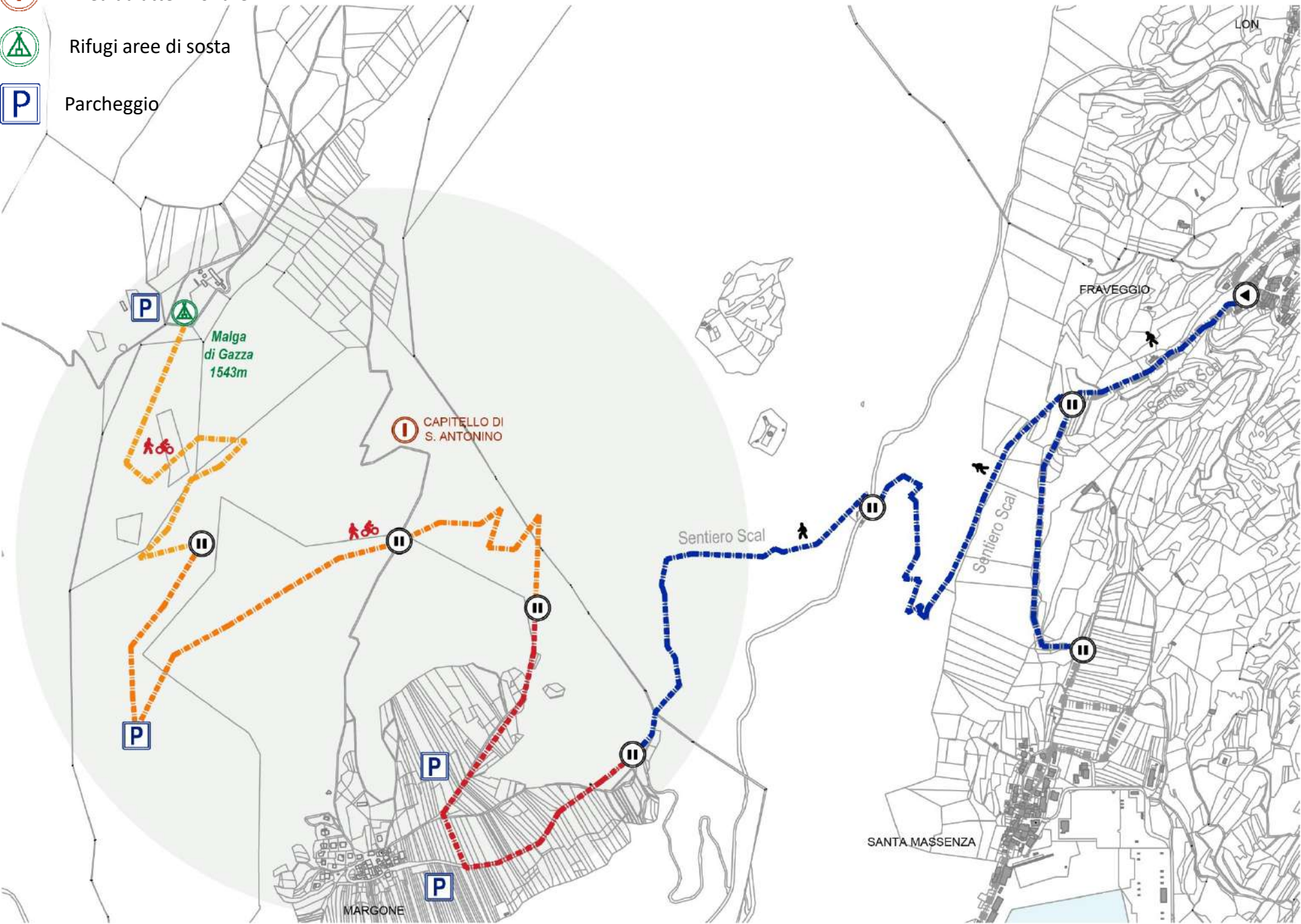


Collegamento fra Margone e Malga di Gazza

L’abitato di Margone è attraversato dall’unico percorso carrabile che collega il fondovalle alla malga Ranzo, base di partenza dei sentieri che percorrono la cresta del Monte Gazza. Già prima della stesura di questo Masterplan era stata proposta di ricavare un bypass della strada dai campi all’ingresso dell’abitato per deviare il traffico turistico. In questo frangente si ipotizza di poter andare oltre ipotizzando un piano per gestire ed ammortizzare l’impatto dei veicoli parcheggiati fra Margone e la malga.

LEGENDA

- ! Area da attenzionare
- ▲ Rifugi aree di sosta
- P Parcheggio



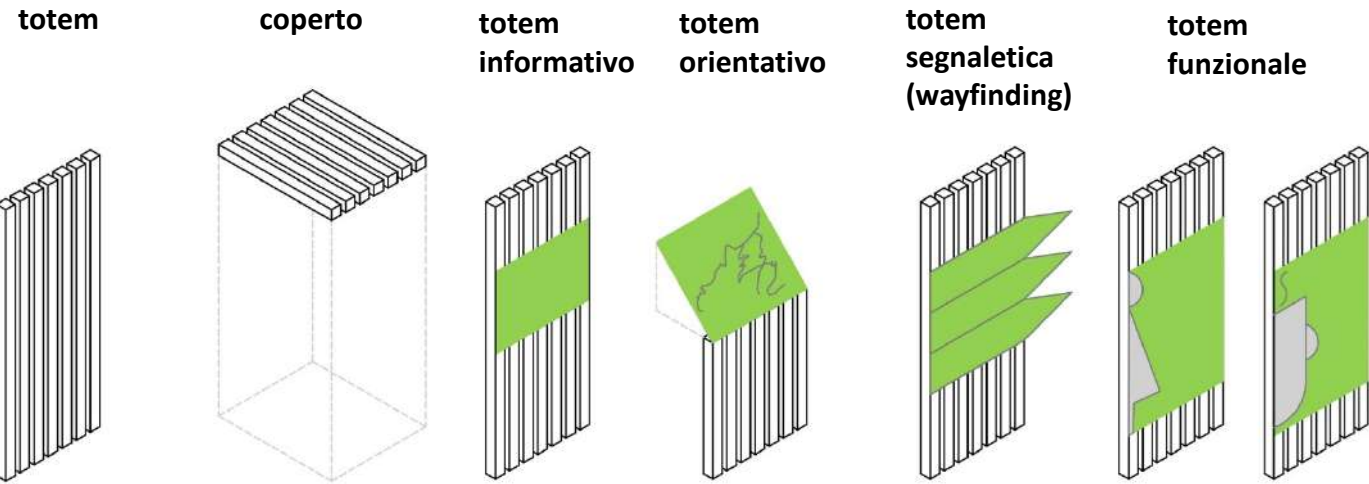
Check List progettuale:

- ✓ Adeguamento del sentiero in vista di un aumento di utilizzo del tracciato verso Malga di Gazza;
- ✓ Realizzazione e successiva manutenzione di nuovo parcheggio a raso;
- ✓ Valorizzazione di punti panoramici sul paesaggio;
- ✓ Posizionamento di elementi archigrafici e orientativi;
- ✓ Comunicazione e informazione alla comunità residente e ai turisti/avventori.

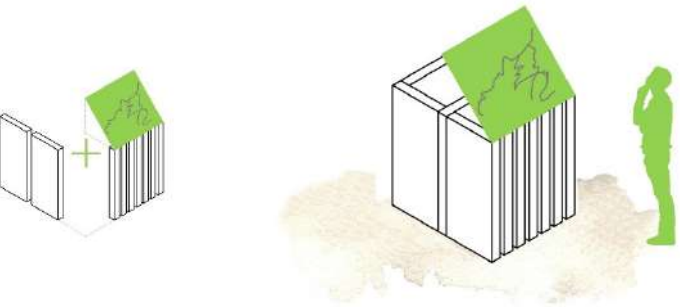
Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Riqualificazione del percorso verso Malga di Gazza	3.300ml	30€/ml	132.000€
Nuovi parcheggi (nr.3) a raso su precedente campo incolto	1500m²	225.000€/m²	100.000€



Elementi generatori:



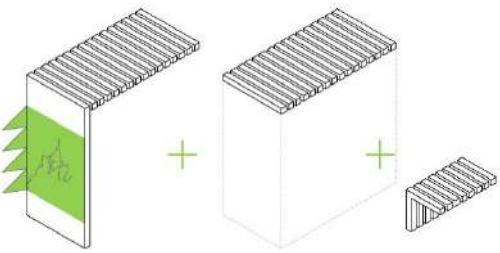
totem orientativo con cestino



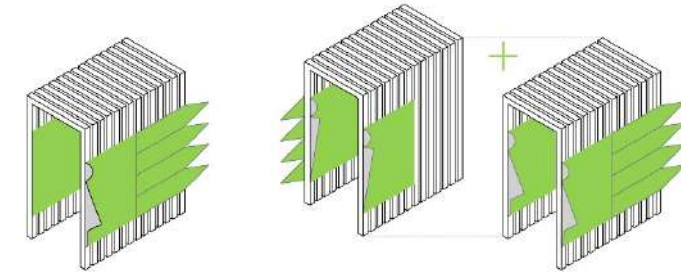
totem informativo e segnaletica



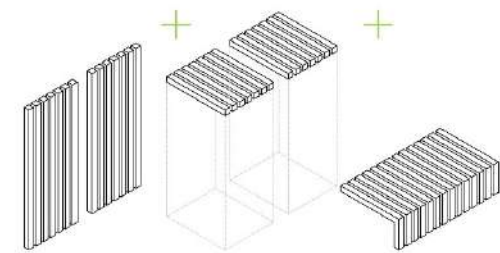
totem informativo con funzione wc



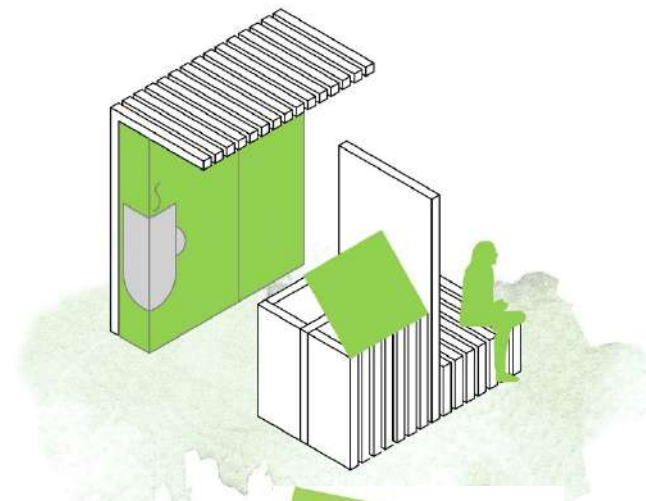
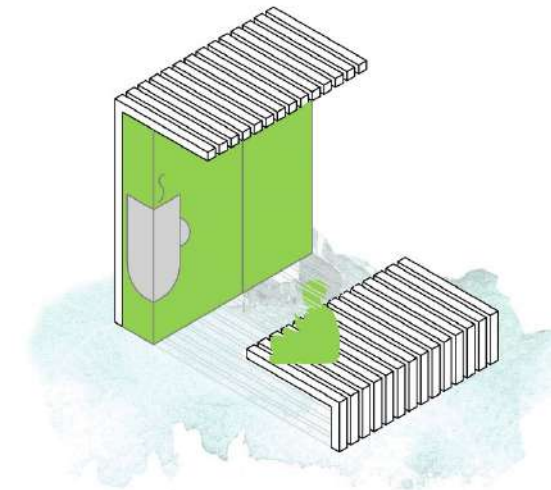
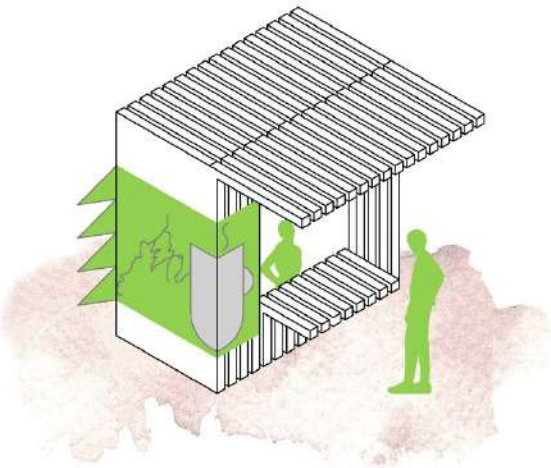
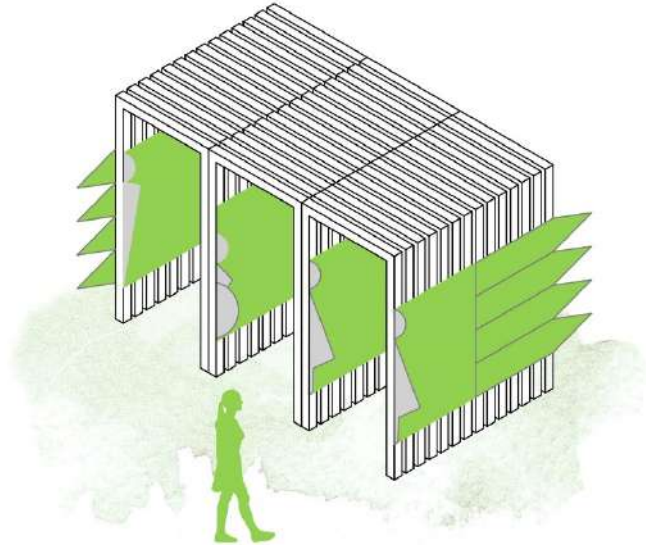
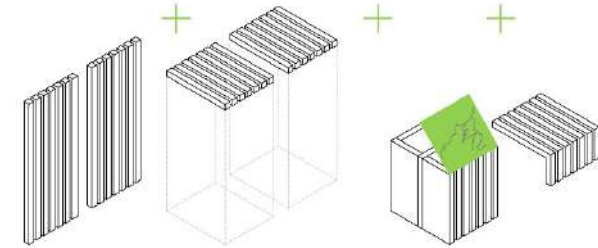
totem informativo con funzione ristoro



totem informativo con distributori automatici



totem informativo con distributori e cestini



Centro storico di Terlago

Ubicazione intervento: frazione di Terlago

Terlago è situata all'apice della valle dei laghi, dove per la prossimità con Trento sorsero notevoli residenze patrizie. Si tratta di un agglomerato di impianti masali attraversato dalla tortuosa Via Braidon, parte integrante del tracciato della SP18dir. Gli episodici restringimenti del tracciato rendono disagiata il doppio senso di marcia carrabile e impossibile la continuità dello spazio pedonale. Ardua l'individuazione di una centralità univoca per la frammentarietà dei vuoti e la struttura non gerarchica del tessuto. Il territorio agricolo circostante è di particolare valenza paesaggistica.

Fotografie dello stato di fatto



Planimetria stato di fatto (ortofoto) | 1:2000

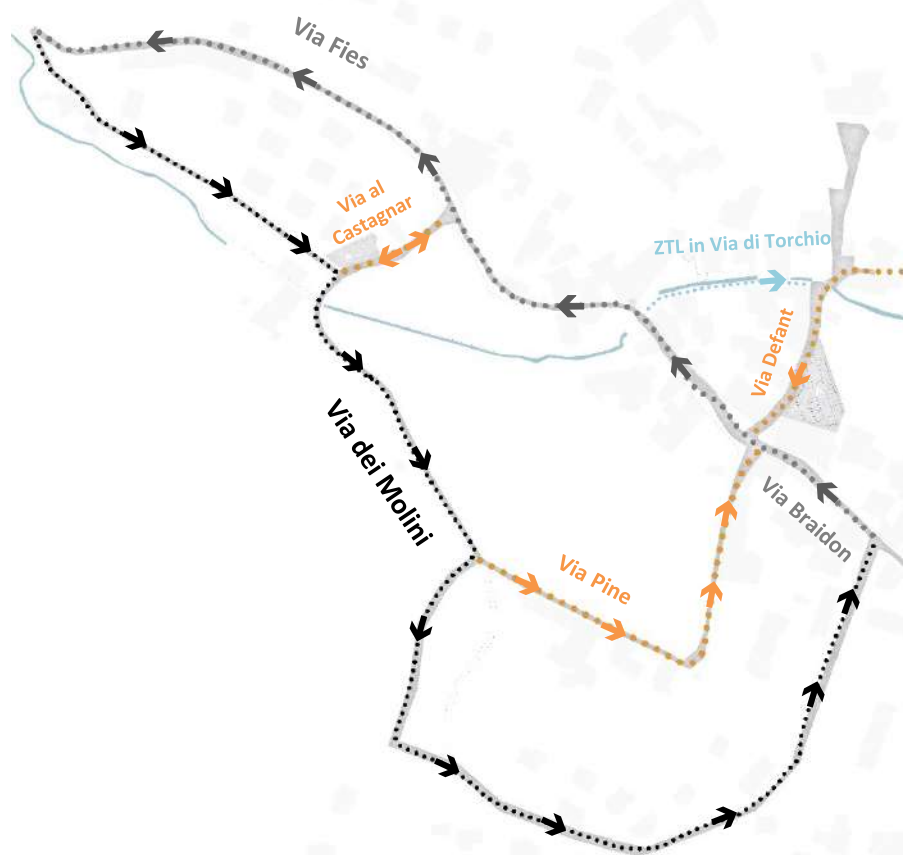


Descrizione del Progetto

Il progetto mira a valorizzare lo spazio pedonale dell'agglomerato con azioni indipendenti ma in rete fra loro. Dalla rimodellazione della carreggiata di via Braidon si aspira a dare respiro alle emergenze disposte sul tracciato: piazza Sant'Andrea, il sagrato della chiesa e una piazza autoconclusa da istituire nel cortile delle ex scuole Defant. Si propone anche la parziale apertura della roggia, oggi interrata, che si rivelerebbe a tratti lungo via di Torchio per poi proiettarsi nella valorizzata piazza del municipio. Il gesto più ambizioso, che cucirebbe insieme le azioni di cui sopra, è un parcheggio interrato nel piazzale fra chiesa e municipio, ospitante al piano terra la nuova piazza principale.

- ❶ Nuova Piazza dei castagni e nuovo parcheggio interrato
- ❷ Riqualificazione piazza ex asilo Defant
- ❸ Valorizzazione roggia ipogea e piazza del Municipio
- ❹ Regolarizzazione spazio carrabile e marciapiede in Via al Castagnar
- ❺ Ipotesi di nuovo tratto stradale in area di espansione

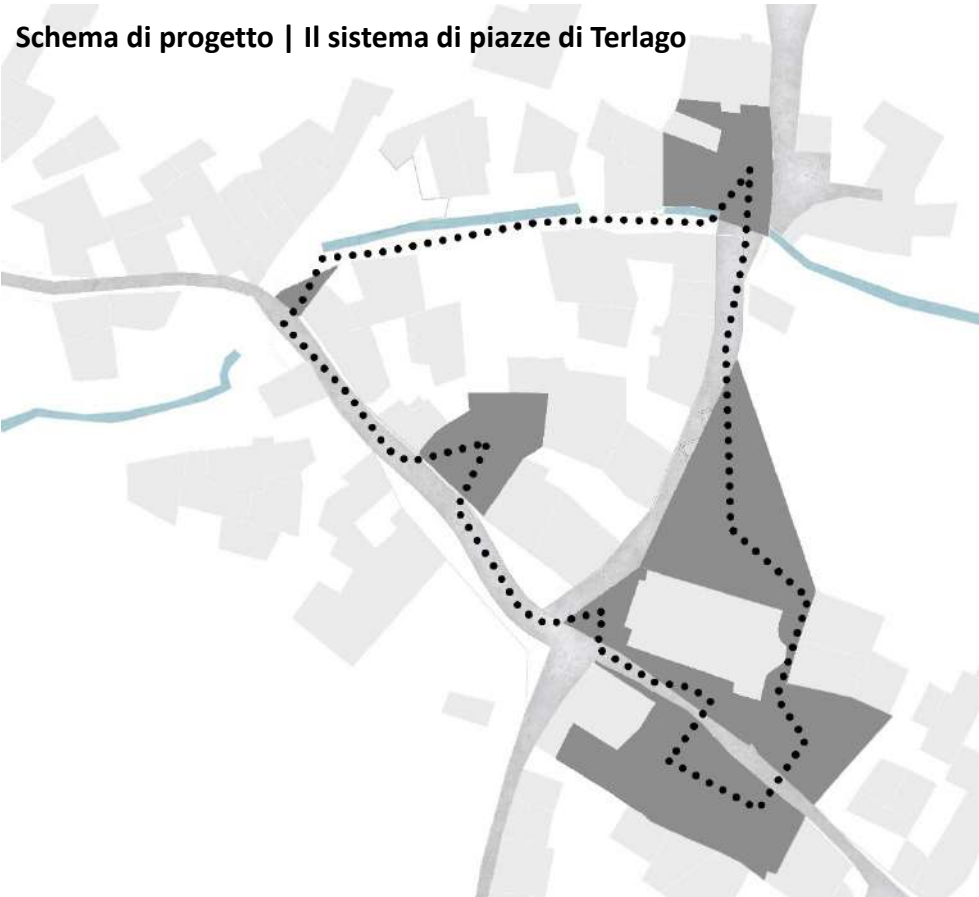
Schema di progetto | La nuova circolazione carrabile di Terlago



Planimetria di progetto | 1:2000



24	Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
24.1	Nuova Piazza dei castagni	1300m ²	150€/m ²	195.000€
	Nuovo parcheggio multipiano	7000m ³	200€/m ³	1.400.000€
24.2	Riqualificazione piazza ex asilo Defant	1.200m ²	100€/m ²	120.000€
24.3	Valorizzazione e percorso roggia ipogea	400m ²	400€/m ²	160.000€
	Riqualificazione piazza Municipio con arredo urbano	600m ²	150€/m ²	90.000€
24.4	Regolarizzazione spazio carrabile	4.600m ²	30€/m ²	138.000€
	Ipotesi di nuovo tratto stradale in area di espansione	1.100m ²	500€/m ²	550.000€
	Nuovo marciapiede in Via al Castagnar	77ml	1000€/ml	77000€

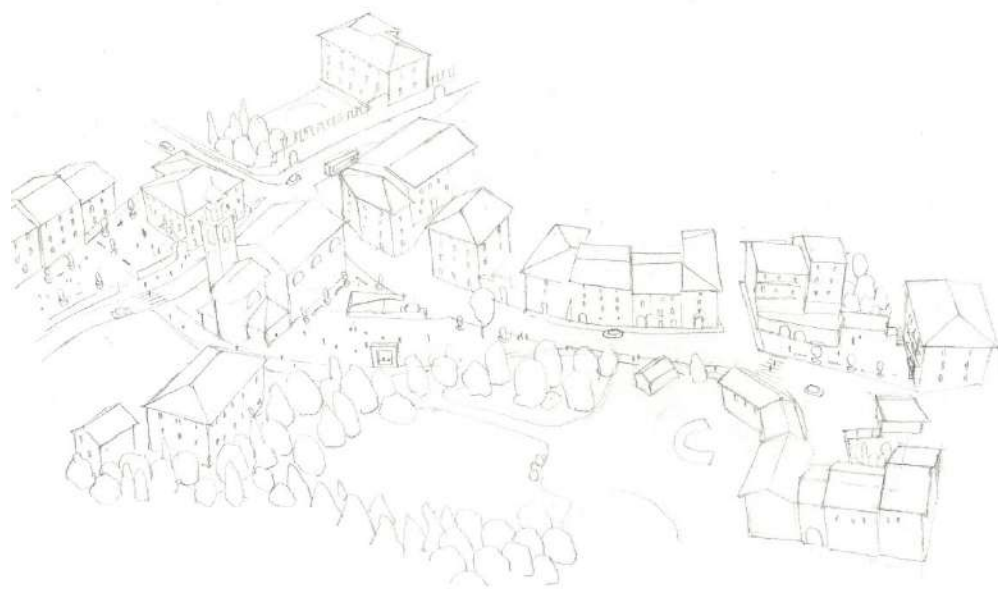


Approfondimenti e suggestioni tridimensionali

Nelle immagini di seguito proposte, si forniscono suggestioni tridimensionali sui temi di progetto individuati:

- la regolarizzazione dello spazio carrabile permette, oltre ad una maggiore sicurezza, di poter configurare un sagrato per la chiesa;
- il cortile dell'ex asilo Defant partecipa alla vita pubblica, mettendosi in connessione diretta con gli altri spazi di aggregazione della frazione.
- l'apertura della roggia interrata contribuisce alla riqualificazione dello spazio pubblico, dal piazzale della chiesa alla piazza del municipio;

2 Riqualificazione piazza ex asilo Defant



3 Valorizzazione roggia ipogea



1 Regolarizzazione dello spazio carrabile e nuovo sagrato della Chiesa



Centro storico di Vezzano

Ubicazione intervento: frazione di Vezzano

Vezzano occupa una posizione centrale nel territorio comunale e ne ospita le sedi istituzionali. La struttura dell'abitato è imperniata sull'asse di Via Roma, da cui si dipartono Via Dante (radice del tratto della SP18dir che collega le frazioni di mezzacosta) e Via Borgo (radice dell'antica strada per Trento). Al centro, Piazza San Valentino e il sagrato della chiesa appaiono oggi come piazze-parcheggio. Il cuneo verde che si frapponne tra l'abitato storico e la nuova espansione residenziale a est pone la campagna come elemento ordinatore del sistema urbano.

Fotografie dello stato di fatto



Planimetria stato di fatto (ortofoto) | 1:2000

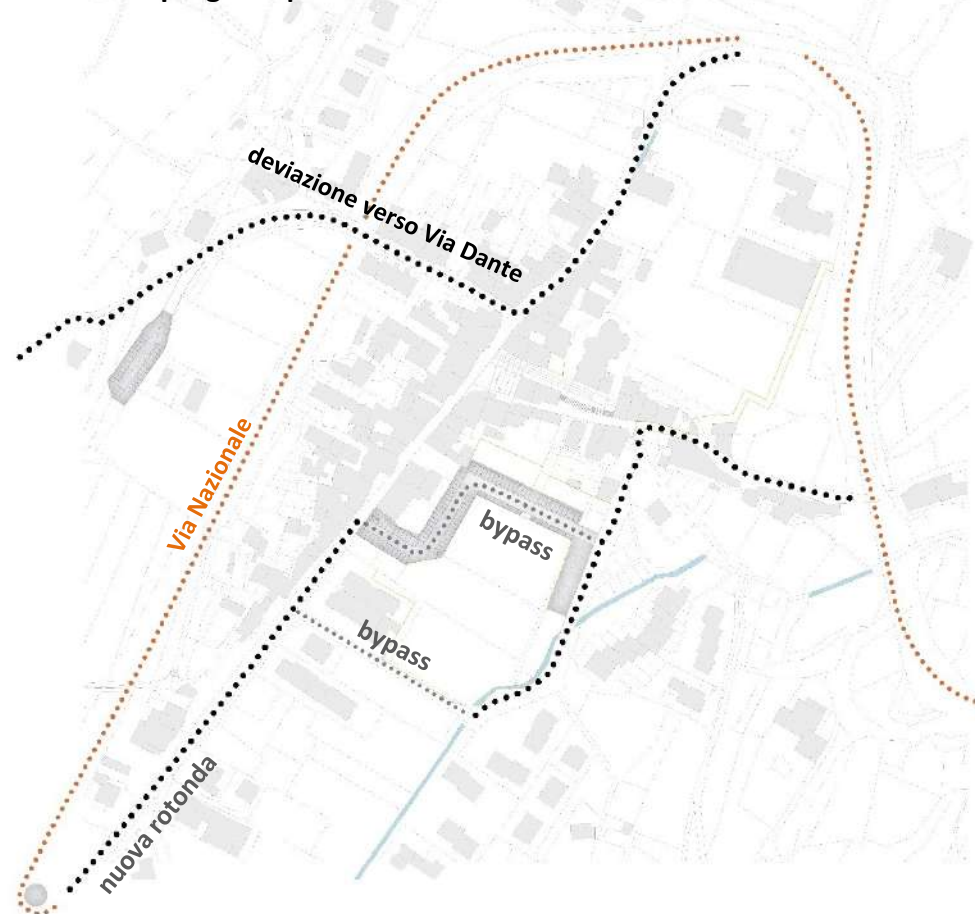


Descrizione del Progetto

Il fulcro del progetto è la pedonalizzazione e riqualificazione delle piazze Valentino e Perli e la contestuale creazione di un collegamento alternativo fra Via Roma e Via Borgo sfruttando il corsello di servizio di un nuovo parcheggio pubblico che collegherebbe il piazzale del municipio a Via Picarel. Nella stessa logica è pensato un collegamento pedonale fra l'istituto comprensivo e la porta di via Borgo. È infine prevista la revisione dello snodo ovest del paese con una rimodellazione dell'arrivo della provinciale da Fraveggio combinato ad una rampa di raccordo alla statale 45 in direzione Garda, all'ampliamento dei giardini delle scuole d'infanzia e a un voluminoso bacino di parcheggi.

- 1** Pedonalizzazione Via Roma e Piazza San Valentino
- 2** Nuovo sagrato Chiesa Santi Vigilio e Valentino previa indagine sui ruderi della vecchia chiesa
- 3** Nuovo percorso pedonale tra istituto comprensivo e centro
- 4** Nuova strada carrabile bypass del centro storico e parcheggi
- 5** Nuovo parco nel centro storico
- 6** Ampliamento parco urbano
- 7** Parcheggio pubblico multipiano Sartor

Schema di progetto | La viabilità e le aree di sosta



25	Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
25.1	Pedonalizzazione Via Roma e Piazza San Valentino	1.000m ²	75€/m ²	75.000€
25.2	Nuovo sagrato Chiesa Santi Vigilio e Valentino previa indagine sui ruderi della vecchia chiesa	510m ²	400€/m ²	204.000€
25.3	Nuovo percorso pedonale tra istituto comprensivo e centro	860m ²	200€/m ²	172.000€
25.4	Nuova strada carrabile bypass del centro storico	1.150m ²	400€/m ²	460.000€
	Parcheggi a raso	2.000m ²	200€/m ²	400.000€
25.5	Nuovo parco nel centro storico	8.000m ²	80€/m ²	640.000€
25.6	Ampliamento parco urbano (+ esproprio)	2.200m ²	100€/m ²	220.000€
25.7	Parcheggio pubblico multipiano Sartor	820m ²	450€/m ²	369.000€

Schema di progetto | Lo spazio pedonale e il verde pubblico

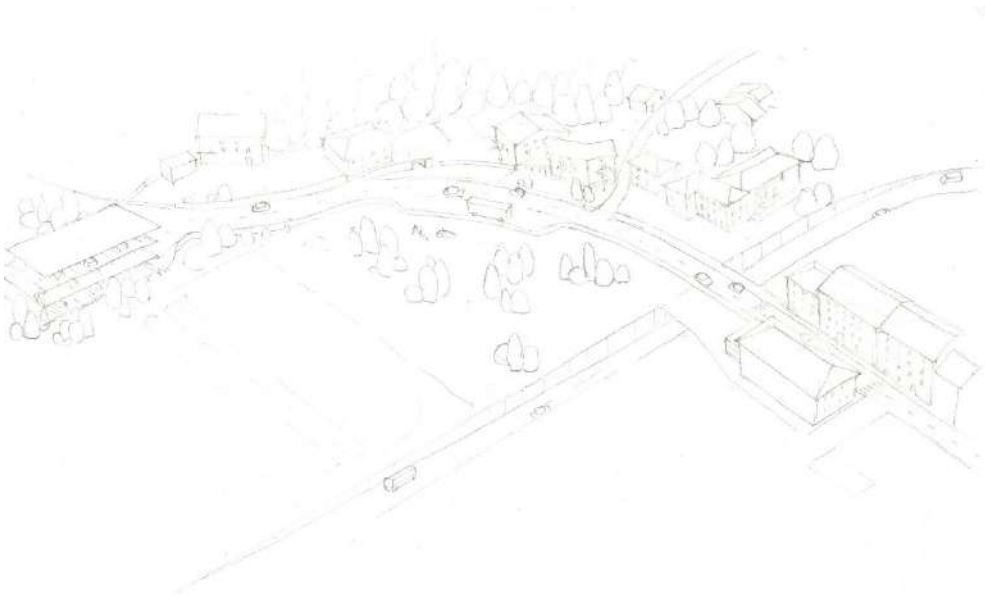


Approfondimenti e suggestioni tridimensionali

Nelle immagini di seguito proposte, si forniscono suggestioni tridimensionali sui temi di progetto individuati:

- il nuovo sagrato, restituisce alla chiesa un maggiore respiro e può configurarsi quale luogo di ritrovo e aggregazione;
- Lo sviluppo del parcheggio pubblico Sartor in multipiano, consente di ampliare il verde nell'area delle ex scuole;
- un nuovo bypass devia il traffico carrabile fuori dall'area ricavata dalla pedonalizzazione di un tratto di Via Roma.

6 Ampliamento parco urbano e parcheggio pubblico multipiano



4 Nuova strada carrabile bypass del centro storico e parcheggi



2 Nuovo sagrato Chiesa Santi Vigilio e Valentino



Progetto del centro storico di Padergnone

Ubicazione intervento: frazione di Padergnone

L'abitato di Padergnone si è sviluppato attorno a un erto colle affacciato sul lago di Santa Massenza, in parte lungo una curva della vecchia strada per il Garda. Il nucleo storico digradando si raccoglie nella valletta di una roggia. La S.S.45bis scorre a lato del paese in forma di viadotto. Il paese non ha una gerarchia spaziale chiara: se anche un tempo la vecchia chiesa può aver identificato una centralità, gli sviluppi novecenteschi l'hanno sovrascritta. Il tessuto è però ricco di tentacolari percorsi e spazi comuni che incarnano la dimensione del vicinato.

Fotografie dello stato di fatto



Planimetria stato di fatto (ortofoto) | 1:2000

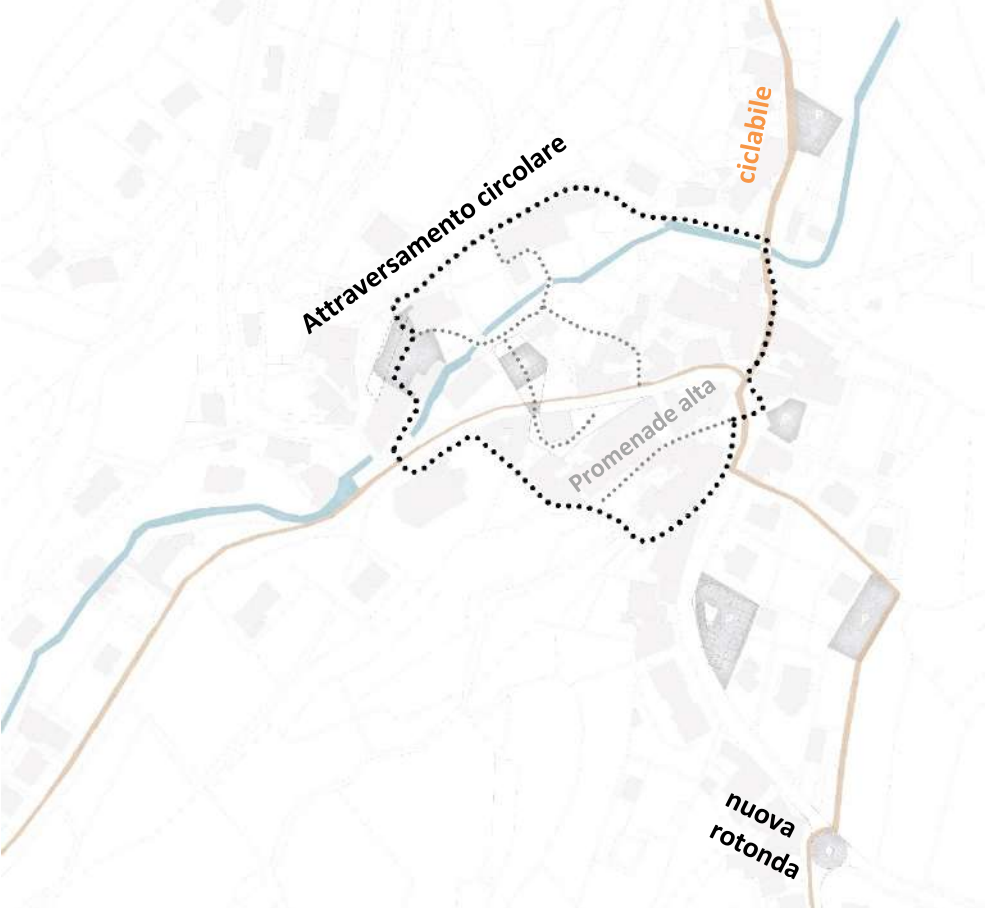


Descrizione del Progetto per Padergnone

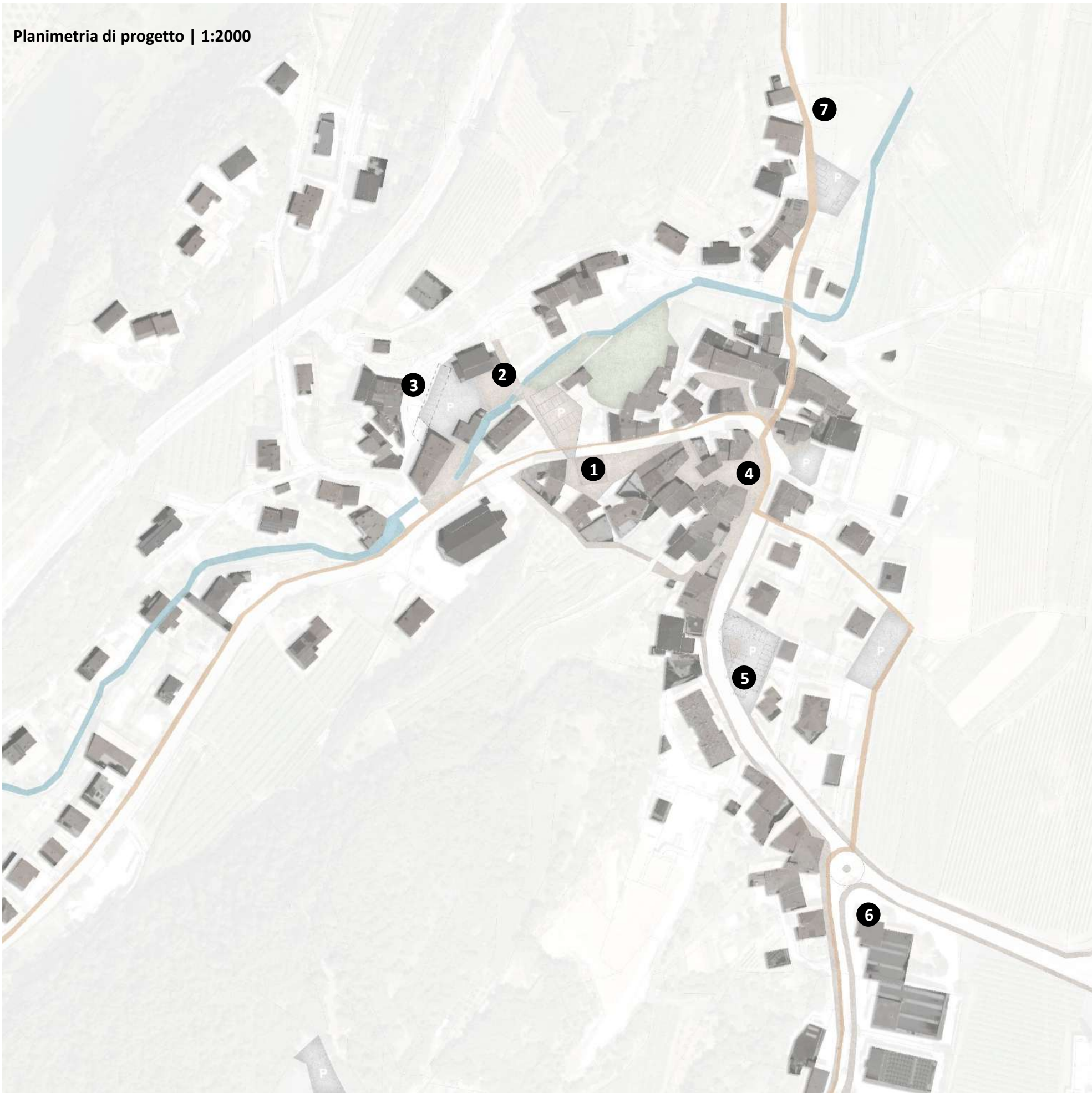
Il progetto si concentra su due azioni polarizzanti. Nel centro storico, la riconfigurazione dei confini fra pubblico e privato rende possibile creare una terrazza nastriforme fra la Casa Caveau del vin santo al parco sulla roggia, coprendo e nascondendo i posti auto pubblici e privati e generando una nuova piazza pubblica che collega parte alta e bassa del paese e si coordina con un nuovo allestimento per Piazza del Municipio. A monte del paese viene riqualificata Via Barbazan con marciapiedi ampi e sicuri lungo il tratto che collega la zona residenziale nuova con Via Nazionale, l'attuale piazzale degli autobus viene riprogettato per assolvere al meglio il ruolo di parcheggio scambiatore.

- 1 Nuova Piazzetta del Mercato terrazzata - parte alta
- 2 Nuova Piazzetta del Mercato terrazzata - parte bassa
- 3 Prolungamento terrazza municipio
- 4 Valorizzazione della promenade alta del centro storico
- 5 Riorganizzazione parcheggio Via Montagnola
- 6 Nuova rotonda e attraversamento Via Barbazan
- 7 Integrazione del percorso ciclabile

Schema di progetto | La viabilità e le aree di sosta di Padergnone



Planimetria di progetto | 1:2000



26	Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
26.1	Nuova Piazzetta del Mercato terrazzata - parte alta	170m ²	300€/m ²	51.000€
26.2	Nuova Piazzetta del Mercato terrazzata - parte bassa, con parcheggi	480m ²	750€/m ²	360.000€
26.3	Prolungamento terrazza municipio	190m ²	500€/m ²	95.000€
26.4	Valorizzazione della promenade alta del centro storico	1.150m ²	100€/m ²	115.000€
26.5	Riorganizzazione parcheggio multipiano Via Montagnola			1.400.00€
26.6	Nuova rotonda per Via Barbazan			300.000€

Planimetria di progetto | 1:1000



Schema di progetto | Gli spazi pedonali

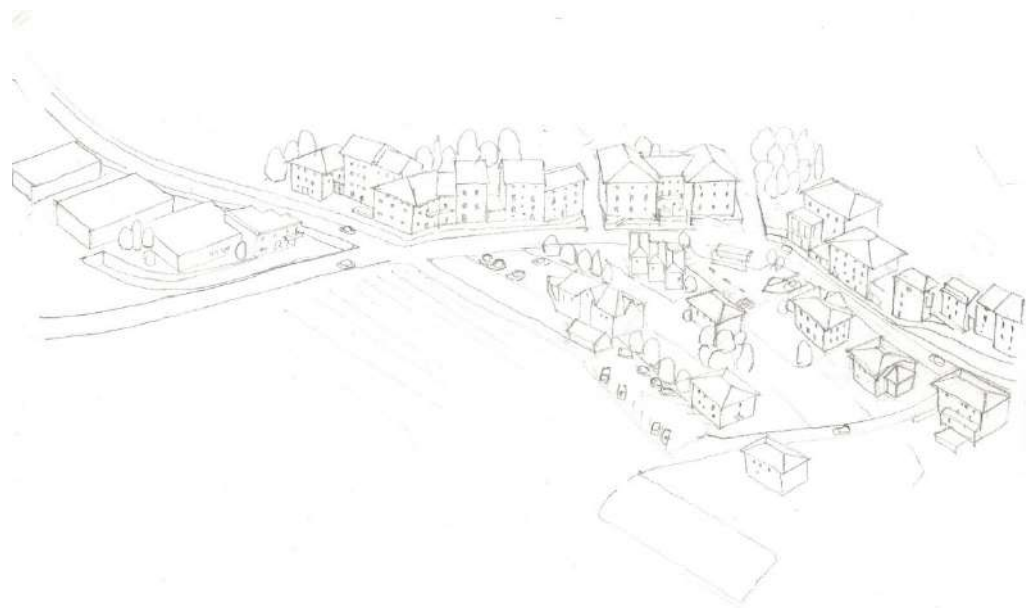


Approfondimenti e suggestioni tridimensionali

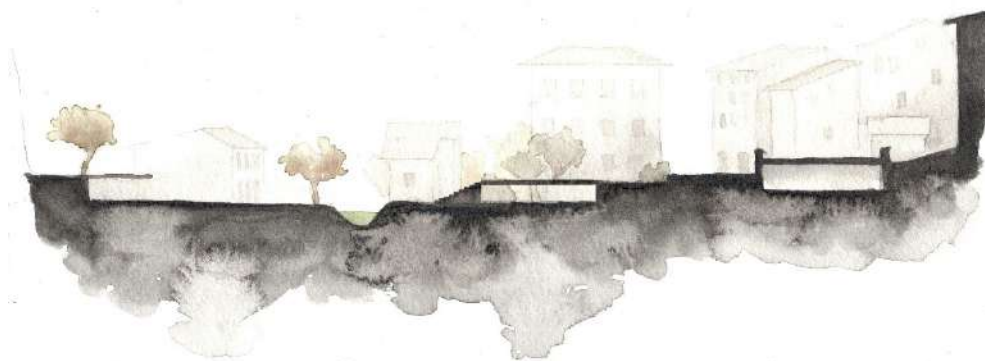
Nelle immagini di seguito proposte, si forniscono suggestioni tridimensionali sui temi di progetto individuati:

- la nuova piazza terrazza mette in connessione la Casa Caveau del vin santo al parco sulla roggia, fornendo nuovi posti auto pubblici;
- il percorso culmina sulla terrazza del municipio dove, un suo prolungamento può costituire la nuova copertura per i posti auto;
- un nuovo incrocio viario permette l'attraversamento in sicurezza di Via Montagnola verso Via Barbazan, con percorso ciclopedonale che connette il centro storico al nuovo tessuto residenziale della frazione.

6 Nuova rotonda e attraversamento Via Barbazan



3 Prolungamento terrazza municipio



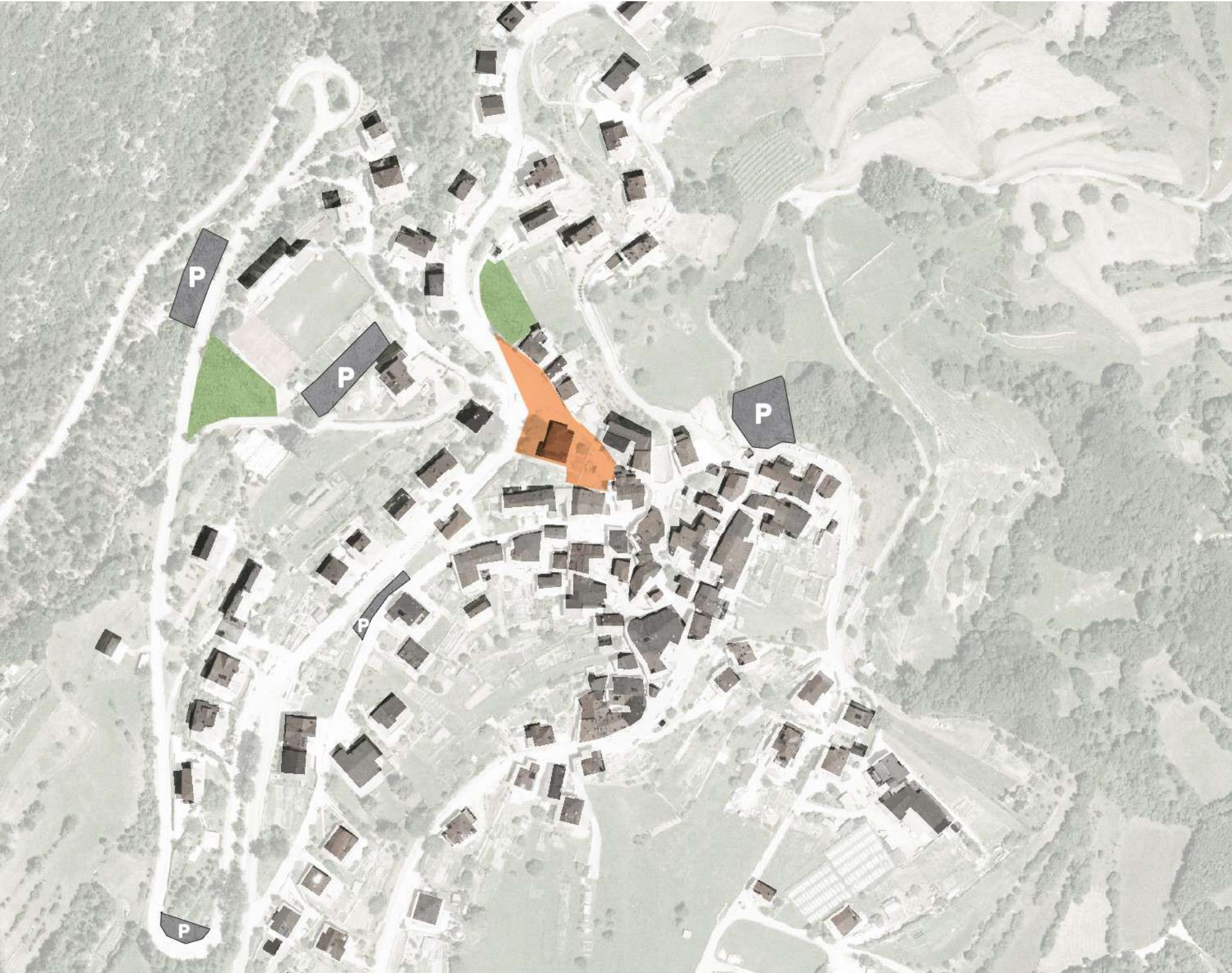
1 Nuova Piazzetta del Mercato terrazzata



Centro storico di Ranzo

Il progetto prevede la ridefinizione della piazza di Ranzo, attualmente poco definita. In particolare, l'ipotesi prevede la riqualificazione con demolizione della ex scuola elementare e la contestuale ri-articolazione della piazza, con l'obiettivo di congiungere il centro storico e l'antica chiesa con la strada provinciale di accesso al borgo. Tale ridefinizione, le cui caratteristiche devono essere definite da un approfondimento progettuale, magari anche esito di un concorso di idee, dovranno

rendere omogeneo l'attuale spazio-cerniera, riducendo quello che oggi appaiono dei bruschi salti di quota con un'ampia piazza a scalinata. L'effetto finale dovrà essere quello di un'apertura verso il centro storico e la configurazione di una porta di accesso alla comunità. L'edificio delle ex scuole elementari potrà essere riconvertito ad uso comunitario e di accoglienza turistica.



Intervento	Dimensione	Costo parametrico	Spesa presunta
Ridefinizione della piazza di Ranzo	1.900m ²	250€/m ²	475.000€
Eventuale riqualificazione della ex scuola	750m ³	1.200€/m ³	900.000€



Undici piazze per Vallelaghi

La necessità di dare coerenza alla configurazione dello spazio del nuovo comune deve essere supportata da un progetto di riconfigurazione dello spazio pubblico in tutto il territorio di Vallelaghi

Attualmente, la presenza di spazi paragonabili a piazze pubbliche dentro il territorio comunale è molto variegata. Da una parte troviamo insediamenti consolidati e intensamente abitati che hanno storicamente una piazza di riferimento; dall'altra parte, a causa della recente nascita o delle dimensioni ridotte dell'abitato, esistono frazioni che non hanno uno spazio pubblico di ritrovo e di riconoscimento ben definito.

Tra le azioni proposte dal presente masterplan, la configurazione di nuove piazze, o la ristrutturazione di quelle esistenti, rappresenta di conseguenza un elemento di grande importanza. Tale necessità, infatti, è suggerita dall'esito dei questionari compilati dalla popolazione e, al contempo, rappresenta uno dei temi di azione dell'urbanistica contemporanea.

L'indebolimento delle reti sociali e del senso di comunità, causato dalla modernità e dalla recente crisi sanitaria, infatti, benché non ancora urgente nel territorio oggetto di questo studio, può trovare un «tampone» nello spazio pubblico e nel rito del ritrovo comunitario.

In questa prospettiva, la qualità dello spazio pubblico rappresenta un elemento di grande importanza che in queste pagine trova, naturalmente, un accenno strategico ma che deve essere sviluppato in progetti puntuali di fattibilità.

I principi che devono essere seguiti possono essere riassunti in queste azioni progettuali:

- Chiusura al traffico (totale o parziale) della piazza di riferimento;
- Individuazione di uno spazio alternativo al parcheggio per i residenti (qualora non esistente);
- Individuazione di un parco pubblico nelle immediate vicinanze della piazza.

Oltre a queste azioni, il masterplan propone l'individuazione di alcuni elementi di arredo urbano caratterizzati da una precisa linea progettuale (al termine di queste schede si propone una ipotesi che deve essere naturalmente sviluppata), capace di dare continuità identitaria a tutto il territorio comunale e di rendere i piccoli e grandi spazi pubblici, elementi di una rete strutturata e coerente.

Approfondimenti e suggestioni tridimensionali

Nelle immagini di seguito proposte, si forniscono suggestioni tridimensionali sui temi di progetto individuati:

- A Ciago lo spazio antistante la Chiesa di San Lorenzo costituisce una straordinaria e scenografica terrazza che potrebbe ospitare un apposito arredo urbano per la contemplazione del paesaggio.
- A Lon l'attuale piazza parcheggio potrebbe essere divisa in due parti, una per il passaggio delle corriere e una adibita a spazio pubblico.
- A Fraveggio l'allestimento con nuovo arredo urbano, conferirà allo spazio pubblico una connotazione di luogo di aggregazione.



3 Ciago

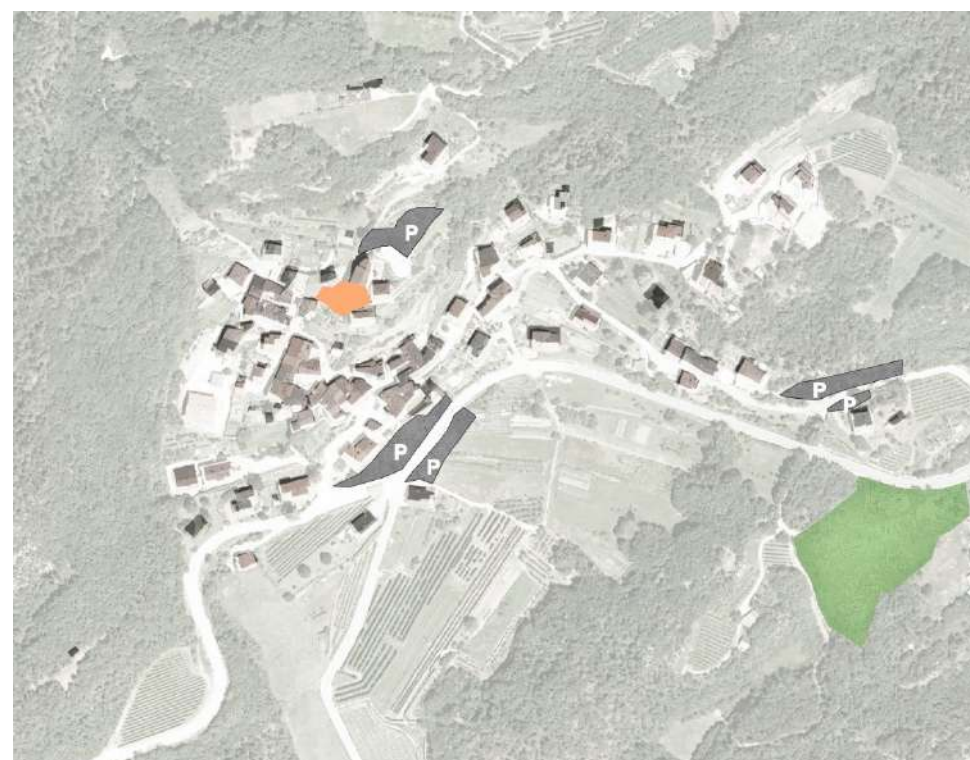


Undici piazze per Vallelaghi

Ubicazione intervento: **Ciago**

Lo spazio davanti la Chiesa di San Lorenzo costituisce una straordinaria e scenografica terrazza sul paese e sul paesaggio. Nonostante ciò, la frazione necessiterebbe di uno spazio per eventi di capienza molto maggiore, che potrebbe essere ricavato a valle del paese.

Planimetria stato di fatto e ubicazione progetto



Ubicazione intervento: **Covelo**

La riqualificazione della piazza di Covelo risulta già fra i progetti in sviluppo da parte dell'amministrazione. Non si propone dunque alcuna interferenza suggerendo tutt'al più che l'allestimento possa essere armonizzato a quelli delle altre frazioni.

Planimetria stato di fatto e ubicazione progetto



Ubicazione intervento: **Fraveggio**

La piazza davanti alla chiesa di San Bartolomeo è una stanza urbana chiaramente leggibile con un significativo affaccio sulla prospettiva della valle ed è ben mantenuta. Manca una netta perimetrazione e un arredo adeguato della situazione pedonale.

Planimetria stato di fatto e ubicazione progetto



Undici piazze per Vallelaghi

Ubicazione intervento: Lon

Lo spazio che si apre accanto a via Monte Gazza è molto ampio e ben definito ma, ad oggi, non è usato come piazza, bensì come parcheggio. Si consiglierebbe di confinare i parcheggi delle auto nel lato ovest, dove passano le corriere, perpetrando ed allestendo la porzione a est.

Planimetria stato di fatto e ubicazione progetto



Ubicazione intervento: Margone

Piazza Don Eugenio Poltegher è il luogo dell'identità e della storia ma occupa una pendenza piuttosto articolata. Un nuovo spazio pubblico più ampio potrebbe essere ubicato nella parte di Via Sant'Antonio all'ingresso del paese, con la sua straordinaria veduta sulla campagna.

Planimetria stato di fatto e ubicazione progetto



Ubicazione intervento: Maso Ariol

In questa frazione è già previsto un intervento pubblico per la realizzazione di uno spazio di sosta lungo la Strada Provinciale in prossimità della fontana.

Planimetria stato di fatto e ubicazione progetto



Undici piazze per Vallelaghi

Ubicazione intervento: **Monte Terlago**
Il centro dell'insediamento si genera senza dubbio fra la chiesa, il campo sportivo e l'esercizio commerciale. Sarebbe possibile ripensare la viabilità e il parcheggio esistente per ricavare uno spazio pedonale atto alla funzione di piazza.

Planimetria stato di fatto e ubicazione progetto



Ubicazione intervento: **Travolt**
La scala e la bassa intensità dell'agglomerato non generano situazioni pseudourbane assimilabili all'idea di piazza. Tuttavia un allestimento coerente e analogo potrebbe essere installato in riva al lago.

Planimetria stato di fatto e ubicazione progetto

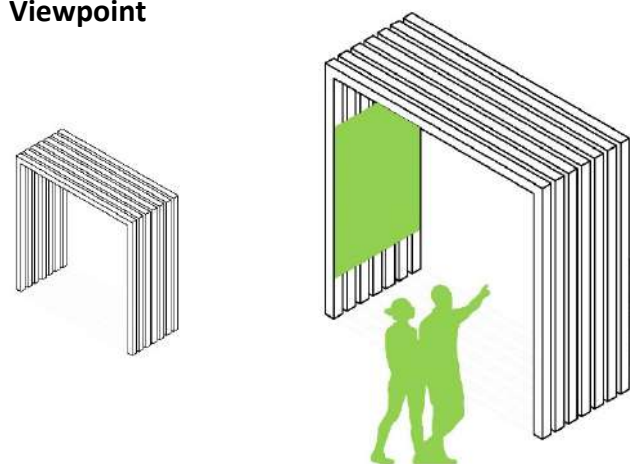


Ubicazione intervento: **Le Vallene**
Per via della struttura dell'insediamento, identificare una centralità in questa frazione non è né immediato, né univoco. Il parco a monte della frazione potrebbe fungere da piazza verde.

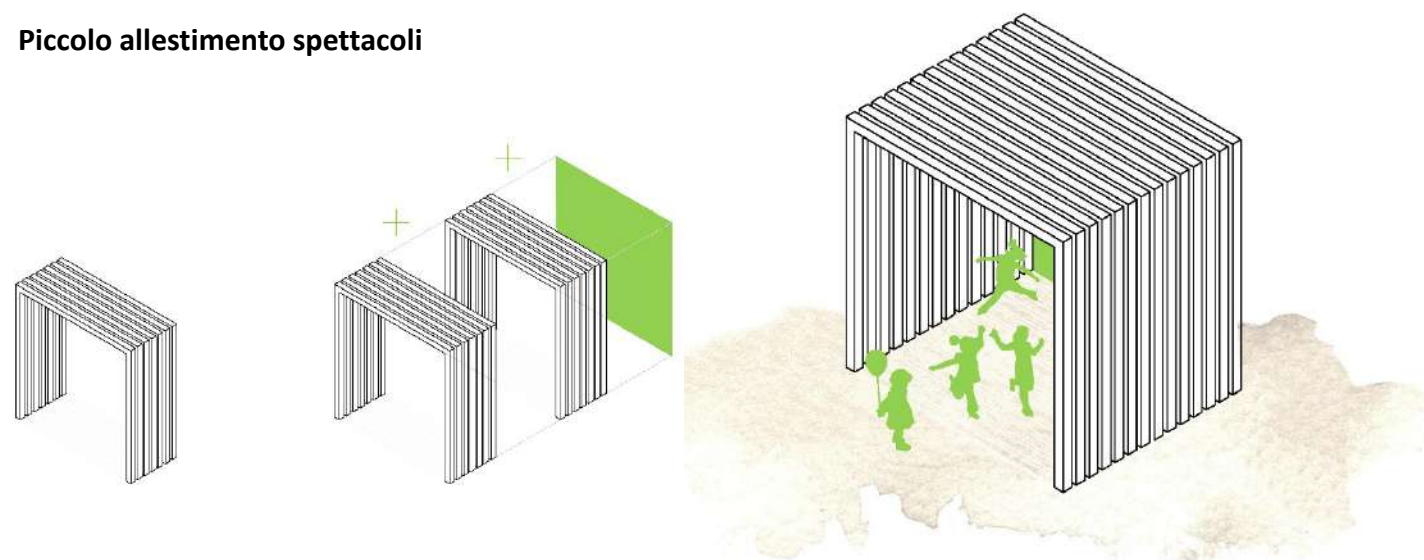
Planimetria stato di fatto e ubicazione progetto



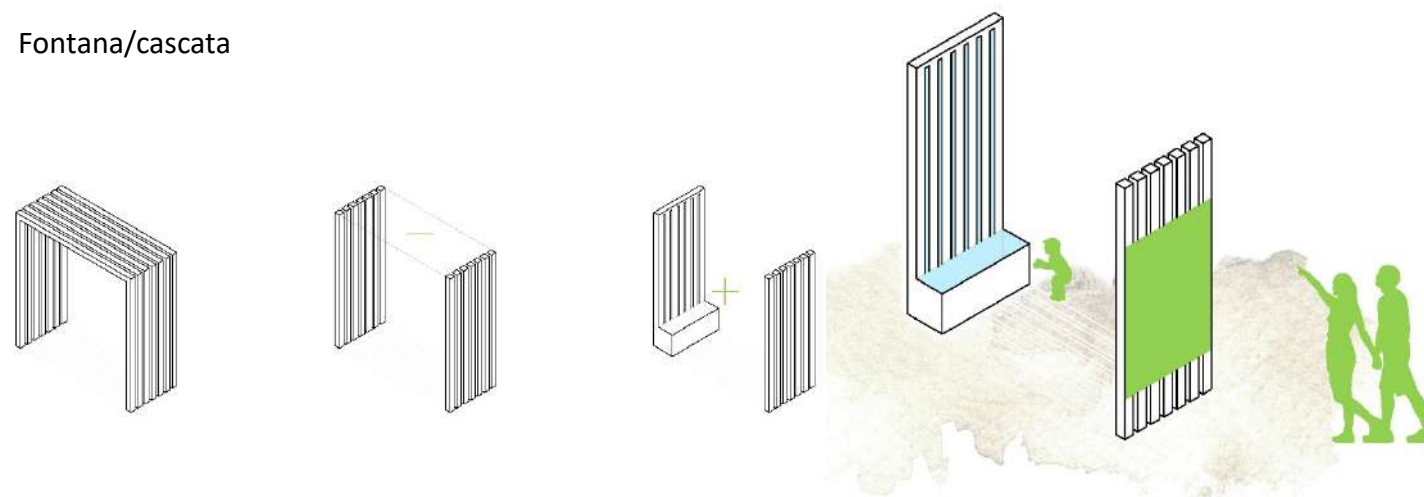
Viewpoint



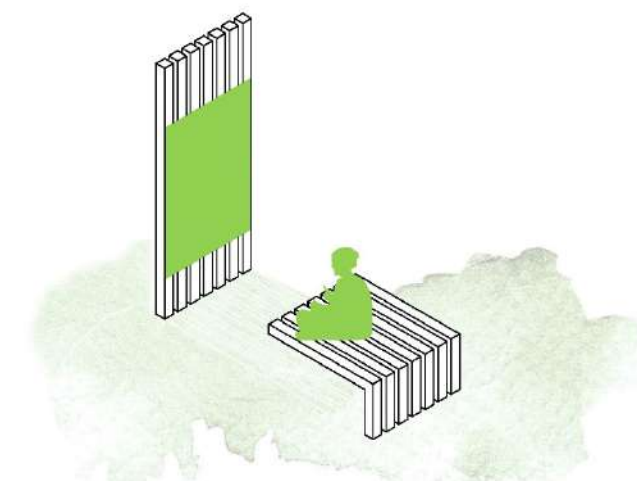
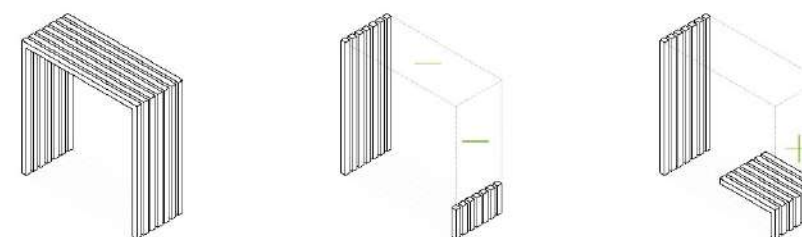
Piccolo allestimento spettacoli



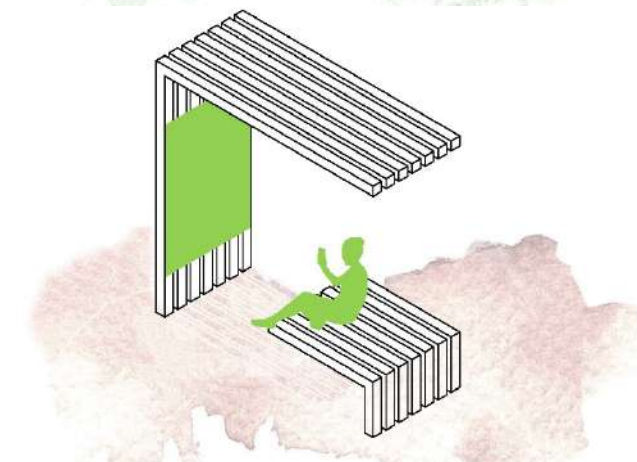
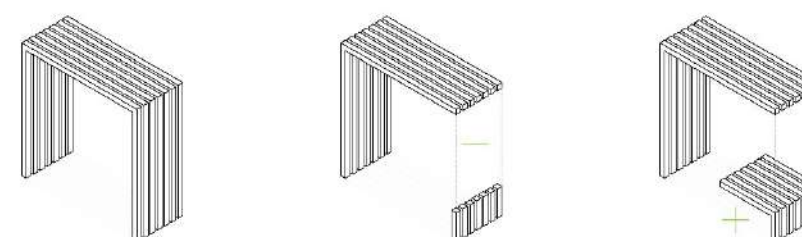
Fontana/cascata



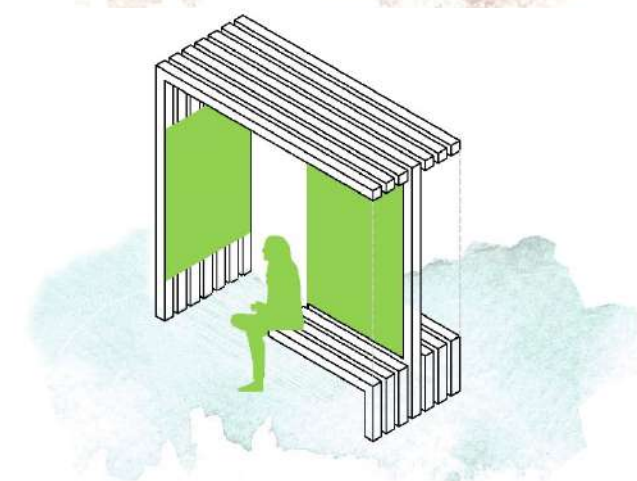
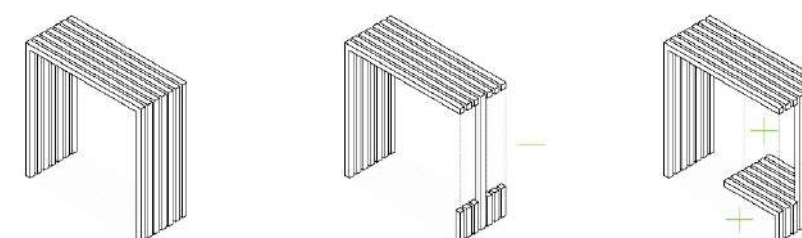
Seduta con segnaletica turistica



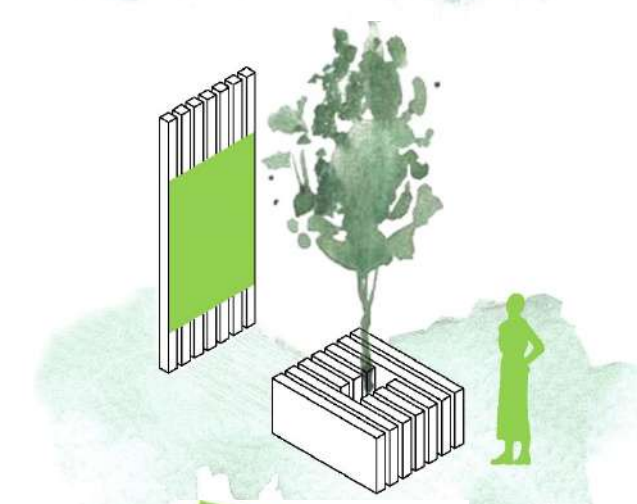
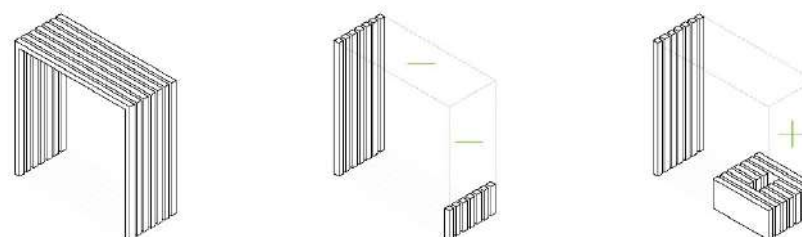
Seduta coperta con segnaletica turistica



Seduta coperta con schienale e segnaletica turistica



Base per verde urbano con segnaletica turistica



La visione di un territorio armonioso

I progetti contenuti in questo dossier rappresentano la sintesi delle istanze progettuali presenti sul territorio e nell'immaginario della comunità. Rappresentano, in sostanza, l'esito di un percorso che partendo dai confronti con la cittadinanza e arricchiti dall'apporto tecnico dei progettisti arriva alla prefigurazione di un assetto di territorio, tecnicamente plausibile, che proietta il comune di Valledaghi nei prossimi decenni.

Il punto di partenza, e quello di arrivo, è contenuto naturalmente all'interno della Vision del piano, sintetizzata nello slogan «Valledaghi, un territorio abitato, una comunità diffusa», dove il «Territorio» è inteso come stratificazione complessa di processi naturali e antropici, il termine «Abitato», si riferisce al fatto che è vissuto «attivamente» dai suoi abitanti, la parola «Comunità», nel valore più ampio della parola, è qui intesa come l'insieme del consorzio umano che vive consapevolmente il proprio ruolo all'interno degli equilibri tra cultura (l'azione dell'uomo) e natura (l'azione della natura), mentre l'accezione «Diffusa», si riferisce al fatto che la essa è organizzata in maniera policentrica, in armonia con il contesto ambientale circostante.

Lo strumento della «Vision», frutto di un'indagine serrata su territorio e comunità, non deve essere percepito come un mero esercizio di stile: le singole progettazioni, infatti, hanno avuto (e dovrebbero avere anche in futuro) sempre un occhio trapiantato a questa visione. Si tratta di un'azione fondamentale per mantenere la coerenza degli interventi all'interno del territorio comunale ed un utile supporto per valutare, anche in futuro, la compatibilità delle nuove progettualità che dovessero intervenire con l'idea generale di territorio.

La scala dei progetti

I progetti contenuti all'interno del masterplan hanno una scala urbanistica e devono essere visti come delle suggestioni progettuali: questo per due ordini di problemi. Il primo è riferibile al fatto che un documento di area vasta non può contemplare una dettaglio delle progettualità in esso contenute, per una chiara ragione di fattibilità documentale; il secondo è invece ascrivibile al fatto che le progettualità hanno tempi, contesti e scenari diversi. Nel momento in cui l'amministrazione decide di implementare una singola progettualità, è quindi necessario l'avvio dell'iter tradizionale della progettazione, così come previsto dalla normativa vigente – dal progetto di fattibilità tecnico-economica fino al progetto esecutivo, con il coinvolgimento di professionalità diverse a seconda della scala. Per l'implementazione dei progetti singoli risulta importante che l'Amministrazione sviluppi dei sistemi di affidamento dei lavori, ma anche dei progetti delle opere, che consentano di innalzare la qualità generale del costruito e di fornire alla cittadinanza risposte concrete ma anche particolarmente curate: per usare un'espressione sintetica, occorre «investire sulla qualità». Questo significa, innanzitutto, permettere a più idee di confrontarsi concretamente tra loro alla luce del giudizio pubblico trasparente. Ad esempio, mediante gare di progettazione, concorsi di idee, pubbliche assemblee di discussione dei progetti più importanti.

È inoltre fondamentale che l'amministrazione avvii reti di collaborazione con i privati presenti su territorio e con gli altri enti pubblici: ad esempio attraverso l'implementazione di esperienze di cofinanziamento delle opere e collaborazione nelle progettualità. Si tratta di una modalità importante non solo per contenere l'esborso finanziario da parte del comune, ma anche per rendere condivisa, all'interno della comunità, la costruzione consapevole del territorio.

...